

Resoconto 2020

128° Esercizio



Carta di costituzione della SANFELICE 1893 Banca Popolare, con l'elenco dei Soci fondatori, risalente al 19 febbraio 1893.

Da 128 anni siamo la Banca del territorio.
Piccola ma forte.

Indice

Avviso di Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci	7
Cariche Sociali per l'Esercizio 2020	10
Relazione degli amministratori sulla gestione	12
Saluto ai Soci	13
I risultati in sintesi	16
Contesto Macroeconomico	17
Come si è aperto il 2020	17
Le principali variabili macroeconomiche a fine 2020	17
I tassi di interesse	19
Le previsioni macroeconomiche globali per il 2021	21
Le previsioni sull'economia reale italiana	21
L'economia nella regione Emilia Romagna	23
Provvedimenti normativi	25
Credito	26
Servizi di investimento	26
Linee di sviluppo della Banca	28
Pianificazione strategica	28
Il Capitale Umano	29
L'attività commerciale	32
La gestione dei rischi	36
Rischi di Credito	37
Rischio Operativo	37
Rischio di Concentrazione	37
Rischio di tasso banking book	38
Rischio di Liquidità	38
Rischio Immobiliare	38
Rischio di Conformità e Reputazionale	38
Il Sistema dei controlli interni	39
Funzioni di Compliance	40
Funzioni Antiriciclaggio	41
Funzioni di Revisione Interne	41
Data Protection Officer - DPO	42
Reclami	43
Società controllate o sottoposte ad influenza notevole	43
Andamento dell'esercizio 2020	45
La Raccolta	45
Gli Impieghi	46
Le attività finanziarie	48
Il conto economico	49
Il Patrimonio	50
Continuità aziendale	52
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	58
Evoluzione prevedibile della gestione	58
Saluti e ringraziamenti	58
Cariche sociali	59
Conclusioni	59
Relazione del collegio sindacale	60

Schemi di bilancio d'esercizio	65
Stato Patrimoniale	66
Conto Economico	69
Prospetto della redditività complessiva	69
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto	70
Rendiconto Finanziario	72
Nota integrativa	74
Premessa	75
Parte A – Politiche Contabili	76
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	110
Parte C – Informazioni sul conto economico	133
Parte D – Redditività complessiva	148
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	149
Parte F – Informazioni sul Patrimonio	186
Parte H – Operazioni con parti correlate	193
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	195
Parte L – Informativa di settore	196
Parte M – Informativa sul leasing	197
ALLEGATI	199
Prospetto dei corrispettivi alla Società di Revisione	200
Elenco Immobili di proprietà con l'indicazione delle rivalutazioni effettuate	200
Elenco Immobili di proprietà della Banca	201
Prospetto riassuntivo Soci/Patrimonio/Utili	202
Relazione della società' di revisione	203
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020	209
Relazione degli amministratori sulla gestione	210
Relazione del collegio sindacale	218
Stato patrimoniale consolidato	220
Conto economico consolidato	223
Prospetto della redditività consolidata complessiva	223
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	224
Rendiconto finanziario consolidato	225
Riconciliazione	227
Nota integrativa consolidata	228
Parte A – Politiche Contabili	229
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	258
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	285
Parte D – Redditività consolidata complessiva	298
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	299
Parte F – Informazioni sul Patrimonio consolidato	327
Parte H – Operazioni con parti correlate	333
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	336
Parte L – Informativa di settore	336
Parte M – Informativa sul leasing	337
ALLEGATI	339
Prospetto dei corrispettivi alla Società di Revisione	340
Elenco Immobili di proprietà con l'indicazione delle rivalutazioni effettuate	340
Informativa al pubblico per stato	341
Relazione della società di revisione	342
Politiche di remunerazione	349



Noi ci siamo in entrambi i casi.

Siamo una banca locale e popolare. Conosciamo i nostri clienti e ne condividiamo la realtà. Questo ci permette di affiancarli sempre con soluzioni su misura. Sia quando serve slancio per realizzare un sogno sia quando serve solidità per affrontare con serenità anche i momenti più difficili.

Vieni in filiale a scoprire le nostre formule di prestito personale.

Piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it

 **SANFELICE 1893**
BANCA POPOLARE

Avviso di convocazione assemblea ordinaria dei soci

SANFELICE 1893 Banca Popolare Società Cooperativa per azioni – Fondata nel 1893 – Capogruppo del gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare - Società non quotata - Sede legale: Piazza Matteotti n. 23 – 41038 San Felice sul Panaro (MO) - Capitale Sociale Euro 6.472.719 al 31 dicembre 2020 – Registro delle imprese: Modena 00264720368 – R.E.A.: Modena 1819 - Codice fiscale: 00264720368 – Partita IVA: 00264720368 - Iscritta all'Albo presso la Banca d'Italia al n. 290.70.

Convocazione dell'assemblea ordinaria dei soci

In ottemperanza all'articolo 2 del Regolamento Assembleare, approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 17 giugno 2020 e all'articolo 21 dello Statuto Sociale, approvato dall'Assemblea Straordinaria del Soci del 17 giugno 2020, è stata convocata la

Assemblea ordinaria dei soci

In prima convocazione per giovedì 29 aprile 2021, alle ore 10, in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n. 23, presso la sede legale della Banca, per trattare il seguente

Ordine del giorno

- 1) Presentazione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, corredati dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione legale dei conti; determinazione del soprapprezzo di emissione, in via ordinaria, delle nuove azioni e dell'importo da destinare a beneficenza – deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Determinazione monte compensi 2021 per gli Amministratori e politiche di remunerazione – deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 3) Cariche sociali: nomina di n. 2 Amministratori; nomina di n. 3 Sindaci effettivi e di n. 2 Sindaci supplenti, nomina di n. 1 Probiviro effettivo e di n. 1 Probiviro supplente - deliberazioni inerenti e conseguenti.

Qualora l'Assemblea del giorno 29 aprile 2021 non fosse valida per insufficienza del numero dei Soci presenti per delega, prescritto dall'articolo 25 dello Statuto Sociale, essa è sin d'ora convocata, in seconda convocazione, per il giorno

Venerdì 30 aprile 2021, alle ore 10

in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n. 23, presso la sede legale della Banca.

La documentazione relativa ai punti all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria dei Soci convocata per il 29 aprile 2021 e il 30 aprile 2021, rispettivamente in prima e in seconda convocazione, è disponibile presso la sede legale della Banca in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n. 23, nonché sul sito internet www.sanfelice1893.it.

Possono prendere parte all'Assemblea i Soci che:

- risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni dalla data fissata per la prima convocazione e quindi alla data del 29 gennaio 2021;
- abbiano avanzato la richiesta di invio della comunicazione di cui agli articoli 41 e seguenti del Provvedimento congiunto Banca d'Italia – Consob del 22 febbraio 2008, pubblicato sulla G.U. n. 54 del 4 marzo 2008 e successive modifiche recante "Disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata", presso il proprio intermediario abilitato nei modi e termini previsti dall'articolo 23 dello Statuto Sociale.

I Soci, le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia e amministrazione presso la Banca, devono comunque richiedere per iscritto, entro il giorno 27 aprile 2021, la prevista comunicazione presso qualsiasi Filiale della stessa SANFELICE 1893 Banca Popolare.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare. In considerazione dell'emergenza sanitaria epidemiologica da Covid-19 e avuto riguardo alle disposizioni contenute nell'art. 106, comma 6, del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 e successive modifiche, finalizzati a ridurre al minimo gli spostamenti e gli assembramenti, si comunica che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che l'intervento e l'esercizio del diritto di voto degli aventi diritto in Assemblea saranno consentiti esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del D.Lgs. n. 58/1998 e successive modifiche, secondo le indicazioni di seguito fornite.

I soggetti ai quali spetta il diritto di voto dovranno necessariamente conferire la delega, con le istruzioni di voto, all'Avv. Edoardo Degl'Incerti Tocci del Foro di Reggio Emilia, in qualità di Rappresentante Designato da parte di SANFELICE 1893 Banca Popolare ai sensi dell'art. 135-undecies del D.Lgs. 58/1998 e successive modifiche. La delega dovrà pervenire all'Avv. Edoardo Degl'Incerti Tocci entro e non oltre il giorno 27 aprile 2021, con le modalità indicate sul sito internet www.sanfelice1893.it (sezione Assemblea 2021). Entro il suddetto termine la delega e le istruzioni di voto possono sempre essere revocate. La delega al Rappresentante Designato ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

Il modulo di delega al Rappresentante Designato e le relative istruzioni sono reperibili sul sito internet www.sanfelice1893.it (sezione Assemblea 2021) e presso le filiali di SANFELICE 1893 Banca Popolare



e dovrà pervenire entro e non oltre il termine sopra indicato (27 aprile 2021) nelle seguenti forme alternative:

1. Modulo debitamente compilato, con sottoscrizione autografa del delegante e munito di copia di un valido documento di identità del delegante da inviare a mezzo posta raccomandata a.r. al seguente indirizzo:

Avv. Edoardo Degl'Incerti Tocci
Rappresentante Designato Assemblea Ordinaria di SANFELICE 1893 Banca Popolare
Via Vittorio Veneto n. 5
42121 Reggio Emilia

2. Modulo debitamente compilato, con sottoscrizione del delegante con firma elettronica qualificata o digitale o con sottoscrizione autografa e munito di copia di un valido documento di identità del delegante, scansionati da inviare a mezzo Posta Elettronica Certificata propria del delegante all'indirizzo assemblea@pec.sanfelicel893.it (casella di posta elettronica riservata a uso esclusivo del Rappresentante Designato).

3. Modulo debitamente compilato, con sottoscrizione autografa in originale e munito di copia di un valido documento di identità del delegante, in busta chiusa con all'esterno la dicitura "Delega Assemblea SANFELICE 1893 Banca Popolare 2021", sottoscritta sui lembi dal delegante e consegnato presso una delle filiali della Banca che si obbliga a recapitarlo al Rappresentante Designato. In questo caso il plico dovrà essere consegnato presso la sede della Banca o presso le filiali entro e non oltre le ore 12:00 del 26 aprile 2021.

Cordiali saluti.

San Felice sul Panaro, 5 febbraio 2021.

SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE – SOC. COOP. P.A.
 Per il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente Gen. Dott. Flavio Zanini



Mercoledì 29 gennaio 2020 - ore 20:30

Victoria Cinema - Via Sergio Ramelli, 101 - Modena

Prenota subito il tuo biglietto! I posti sono limitati.

Puoi inviare una mail a prenotazioni@sanfelicel893.it; telefonare allo 0535/89896 o prenotare direttamente in filiale.

Piccola ma forte.
www.sanfelicel893.it

SANFELICE 1893
 BANCA POPOLARE

Cariche sociali per l'esercizio 2020

Consiglio di amministrazione

Carica al
31 dicembre 2020

Zanini Gen. Dott. Flavio	Presidente
Ortello Dott. Mario	Vice Presidente
Bergamini Dott. Alberto	Segretario
Bergamini Rag. Gabriele	Amministratore
Di Toma Prof. Paolo	Amministratore Indipendente
Manes Avv. Raffaella	Amministratore
Rovatti P.Ind. Tiziano	Amministratore Indipendente

Collegio sindacale

Clò Dott. Alessandro	Presidente
Pederzoli Dott.ssa Alessandra	Sindaco Effettivo
Carlini Dott. Giovanni	Sindaco Effettivo
Giovanardi Dott. Stefano	Sindaco Supplente
Franciosi Dott.ssa Ylenia	Sindaco Supplente

Collegio dei probiviri

Baraldi Rag. Daniele	Probiviro Effettivo
Barbieri Rag. Franca	Probiviro Effettivo
Duò Avv. Emilio	Probiviro Effettivo
Manfredini Dott. Ing. Enrico	Probiviro Effettivo (fino al 19 dicembre 2020)
Meletti Avv. Annalucia	Probiviro Effettivo
Gorni Dott. Gabriele	Probiviro Supplente
Ruggero Dott.ssa Paola	Probiviro Supplente

Direzione generale

Belloi Dott. Vittorio	Direttore Generale
Brighenti Dott. Simone	Vice Direttore Generale

Relazione degli amministratori sulla gestione

Saluto ai Soci

Signori Soci,

Vi rivolgo un saluto cordiale a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione Generale e di tutto il Personale.

La Relazione degli Amministratori sulla Gestione contiene il resoconto dettagliato del bilancio di esercizio appena concluso. Questa breve introduzione ripercorre gli scenari di mercato, territoriali, nazionali e globali, all'interno dei quali ci troviamo ad operare, oltre ai dati relativi all'esercizio concluso al 31.12.2020.

SANFELICE1893 Banca Popolare ha proseguito nel 2020 nel perseguire il raggiungimento degli obiettivi del piano di impresa, volti al costante e deciso miglioramento degli indicatori di solidità patrimoniale, gestione dei rischi e qualità degli attivi, con particolare riguardo alla drastica riduzione dei crediti deteriorati, oltre ai target fissati dal "piano NPL".

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio di esercizio 2020 in data 31 marzo 2021: come lo scorso anno ci troviamo ancora in piena emergenza sanitaria nazionale Covid-19, di conseguenza l'Assemblea dei Soci, fissata per il 29/30 aprile 2021, si svolgerà esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato, in considerazione delle misure finalizzate a ridurre spostamenti e assembramenti.

Contesto economico di riferimento

La pandemia da Covid-19 ha determinato impatti senza precedenti sull'economia globale; Economist calcola un crollo del PIL mondiale del -4% con un rallentamento del commercio globale del -9,6%, anche se i risultati appaiono migliori rispetto alle previsioni del marzo 2020, in occasione del primo "lockdown".

Il PIL italiano ha perso il -8,9%, contro una previsione di perdita del -10,8%. Tutta l'area Euro registra un calo del -7,1%: questi risultati sono ancora più impressionanti ricordando che la contrazione del PIL mondiale all'apice della crisi finanziaria del 2009, registrava un calo del -0,9%. I tassi di interesse degli emittenti con rating AAA dell'area Euro sono in territorio ampiamente negativo, fino a oltre 16 anni di durata; il Btp italiano a 10 anni è diminuito dal 1,45% di fine 2019 allo 0,54% di fine 2020. Lo spread btp/bund, partito a inizio 2020 da area 150 punti base, ha toccato un massimo a marzo 2020 a 275, per chiudere in calo rispetto all'anno precedente intorno a 110 punti base.

Le Agenzie di rating Moody's (Baa3) e S&P (BBB con miglioramento dell'Outlook da negativo a stabile) hanno confermato il rating attribuito all'Italia; Fitch assegna un BBB- a dicembre 2020 (dal BBB dell'agosto 2019) con Outlook stabile.

Banca d'Italia prevede una crescita italiana del +3,5% per il 2021 e del 3,8% nel 2022; è tuttavia evidente che ogni prospettiva rimane strettamente dipendente sia dall'evoluzione della pandemia, sia dalle misure adottate, assumendo che l'epidemia ritorni gradualmente sotto controllo entro la metà del 2021 e che l'emergenza sanitaria venga completamente superata, grazie soprattutto alla campagna di vaccinazione, entro il 2022.

Unioncamere stima che l'economia della Regione Emilia-Romagna, in questo contesto senza precedenti dovrebbe chiudere il 2020 con una contrazione del PIL in linea con il risultato nazionale, prevedendo per il 2021 una fase di ripresa della crescita doppia rispetto agli scenari italiani. Secondo Unioncamere si è assistito a una riduzione di -0,7% delle imprese attive in Emilia-Romagna, calo non compensato dall'aumento delle imprese straniere, che costituiscono il 13% del totale e che registrano un aumento del 3%. In difficoltà appaiono sono le componenti più deboli della filiera delle costruzioni - muratori, artigiani, bar e ristoranti, servizi alla persona, settore turistico, in correlazione con le restrizioni che hanno portato queste attività a lunghi periodi di chiusura. In controtendenza troviamo l'e-commerce, settori legati alla sanità e alla filiera del commercio a distanza che va dalle telecomunicazioni fino al corriere che consegna a domicilio.

Il sistema bancario regionale ha sostenuto la domanda di credito, che a fine settembre registrava un incremento totale del 3,1%, erogato prevalentemente a imprese (+4,3%); il sostegno alle famiglie consumatrici registra un +1,45%. Si registra ancora un calo del tasso di deterioramento del credito, ma è evidente che l'intero sistema beneficia delle misure di sostegno ai redditi e al credito, che hanno finora contenuto l'esplosione dei crediti deterio-

rati; in prospettiva, Prometeia prevede un aumento dei crediti deteriorati, che penalizzerà i bilanci delle banche allo scadere delle misure di sostegno, che si ipotizza potranno essere ulteriormente prorogate in funzione dell'andamento dell'emergenza sanitaria in corso.

L'attività di SANFELICE 1893 Banca Popolare

Nel corso del 2020 SANFELICE 1893 è stata particolarmente impegnata nel garantire il rispetto degli standard di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, coniugando la sicurezza di clienti e dipendenti alla continuità operativa. La Banca ha continuato a perseguire un approccio basato sul consolidamento delle relazioni con la propria clientela e sull'autentica attenzione alle sue esigenze. Nonostante la necessità di applicare protocolli atti a contrastare la diffusione del virus, primo su tutti il distanziamento sociale, la Banca ha sempre messo in primo piano la vicinanza ai propri clienti, mantenendo un'efficace erogazione del servizio nel rispetto di tutte le disposizioni di protezione; ciò ha permesso di non effettuare chiusure temporanee di filiali. A partire dal mese di marzo 2020 -soprattutto per la Direzione Generale - è stato attivato il remote working, attraverso la progressiva dotazione di device aziendali a tutti i dipendenti della Direzione e ai responsabili di filiale, in ottica di *business continuity*. In data 18 dicembre 2020 è stato approvato il **Piano di Impresa 2021-2023**. Il nuovo documento di pianificazione sostituisce il precedente piano pluriennale vigente (2019-2022) ed è stato elaborato anche per riflettere nello scenario di riferimento la situazione pandemica sorta nel 2020 e tuttora in corso.

Il raggiungimento del pieno potenziale **commerciale** è uno dei principali fattori di successo del piano, e prevede l'allineamento delle performance delle filiali, la prosecuzione dell'incremento del risparmio gestito e del comparto assicurativo danni, oltre alla crescita del sostegno alle esigenze di credito della clientela, con particolare riferimento alle famiglie.

Nel 2020 è proseguito il progetto "Proattività Commerciale" volto a migliorare l'efficacia e la produttività della rete distributiva. La Banca ha continuato a orientare l'azione della propria rete commerciale alla soddisfazione della domanda finanziaria proveniente dalla clientela tradizionale rappresentata da famiglie, professionisti e piccole imprese; in attesa che si delineasse il quadro normativo per il contrasto del Covid-19, la Banca ha messo a disposizione delle aziende clienti un plafond di 20 milioni di euro a tasso agevolato di mutui chirografari. Sono quindi stati introdotti, attivando apposite task-force aziendali, tutti gli strumenti previsti dalle normative emergenziali e dai protocolli di intesa ABI, tra i quali finanziamenti agevolati Covid, moratorie ex lege e ABI, finanziamenti garantiti da FNG, anticipazione cassa integrazione.

Le **masse amministrate** a fine 2020 registrano un significativo incremento della **Raccolta Diretta** (+10,1%), soprattutto su conti correnti, conti di deposito e certificati di deposito; il totale della raccolta diretta al 31 dicembre 2020 si è attestata a euro 723 milioni. La **Raccolta Indiretta**, che comprende anche la raccolta gestita, assicurativa e le azioni della Banca detenute dai clienti e depositate presso la Banca stessa, si attesta (valori di mercato) a euro 462 milioni, anch'essa in aumento del 3,45% sull'anno precedente. All'interno della raccolta indiretta, la componente gestita (OICR e prodotti assicurativi) è in crescita dell'4,1% rispetto all'anno precedente e rappresenta quasi il 60% dell'aggregato. La **Raccolta Totale** da clientela (diretta più indiretta) si attesta quindi a 1.184,8 milioni, in crescita del 7,4% sull'anno precedente. I Debiti verso Banche sono pari a euro 220,9 milioni, prevalentemente riconducibili a finanziamenti T-LTRO III (operazioni finalizzate a lungo termine con scadenza nel 2023 per 215 milioni di euro).

Anche gli **Impieghi** alla clientela registrano un incremento complessivo del 4,4% rispetto al 2019, attestandosi a euro 851,5 milioni. I finanziamenti connessi al sisma 2012 ("mutui sisma") hanno raggiunto l'ammontare netto di 322,2 milioni, in linea con l'anno precedente. L'indicatore **NPL ratio lordo** (incidenza dei crediti deteriorati rispetto agli impieghi) al 31.12.2020 è risultato pari a 5,7% al netto dei mutui sisma (contro l'8,9% di fine 2019), superando il target del Piano NPL 2020-2022, grazie alle azioni poste in essere nell'esercizio appena trascorso che hanno consentito una ulteriore forte diminuzione dei crediti deteriorati lordi del -32,6% rispetto a fine 2019.

Il **tasso di copertura** dei crediti deteriorati è notevolmente aumentato, attestandosi al 52,3% rispetto al 48,9% del 2019, e si attesta su livelli superiori rispetto alle Less Significant Institutions (LSI), pari al 40,8% al 30 giugno 2020 (ultimo raffronto disponibile).

Il **Texas ratio** (rapporto tra i crediti deteriorati al lordo delle rettifiche e la somma dei fondi propri e delle rettifiche sui deteriorati) è ulteriormente migliorato, abbassandosi al 37,3%

contro il 49,1% dello scorso anno.

Il **portafoglio titoli di proprietà** della Banca risulta costituito da euro 230,5 milioni nel portafoglio Held to Collect (HTC), valutati a costo ammortizzato, e da euro 39,2 milioni di Titoli di Stato nel portafoglio Held to Collect & Sell (HTCS), valutati al fair value. Risulta preponderante l'esposizione in titoli governativi italiani; il portafoglio obbligazionario ha una duration media di 2,7 con una componente a tasso variabile del 56% sul totale.

Fra le Attività Finanziarie figurano quote di OICR per 15,3 milioni, riconducibili principalmente ai Fondi FAB di Polis SGR (fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservati ad investitori istituzionali), derivanti da passati conferimenti di una parte del portafoglio immobiliare detenuto dal Gruppo.

Il **marginale d'interesse** si presenta in contrazione del 2,0% rispetto all'anno precedente, determinato principalmente dalla ricomposizione degli attivi "da clientela", in particolare dai minori interessi da attualizzazione delle sofferenze dovuti alla forte riduzione di quest'ultimo aggregato. Le commissioni nette ammontano a quasi 8,6 milioni, inferiori del 1,7% rispetto all'anno precedente.

I **costi operativi** registrano un aumento del 6,2% rispetto all'anno precedente, per effetto dell'attività di caring relativa alla pregressa operatività in diamanti. Il cost-income nominale scende al 78,8% in quanto le perdite da cessione di crediti deteriorati figurano contabilmente fra le perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 100a) pur essendo sostanzialmente perdite su crediti; riclassificando gestionalmente l'impatto della cessione alla voce 130, si otterrebbe un cost-income ratio pari al 73,5%, valore che induce comunque a mantenere una decisa focalizzazione sulla riduzione dei costi e sull'incremento dei ricavi.

Il **marginale d'intermediazione** chiude a 25,5 milioni, in crescita del 13,0% rispetto al 2019, grazie anche agli utili realizzati sul portafoglio di proprietà per complessivi euro 6 mln.

La svalutazione della partecipazione nella controllata **Immobiliare Cispadana** per euro 0,4 milioni riflette il risultato negativo della stessa, meno severo rispetto all'anno precedente, che incorpora ulteriori svalutazioni sul portafoglio immobili della controllata in ottica di presumibile realizzo.

Sono state effettuate **rettifiche su crediti** in misura tripla rispetto all'esercizio precedente, per fronteggiare le prospettive di deterioramento del credito, a causa del contesto economico gravemente minacciato dal Covid-19, unitamente alla volontà di recepire le indicazioni della Vigilanza, che ha indirizzato il sistema bancario raccomandando di non attendere la fine del periodo di emergenza sanitaria, ossia il termine delle moratorie, per classificare in default i crediti problematici. Il **Conto Economico** vede quindi una perdita di 3,9 milioni di euro.

Il **Patrimonio** è il primo e il più rilevante valore di una Banca.

Per effetto della perdita registrata nel 2020, unitamente alle variazioni positive delle riserve patrimoniali da valutazione, il patrimonio netto contabile della Banca ha evidenziato un decremento pari al 4,9% passando da euro 65.685 migliaia ad euro 62.482 migliaia.

Il **TCR** (Total Capital Ratio), indicatore principale che misura la solidità del nostro Gruppo Bancario (rapporto tra l'insieme del patrimonio e il valore delle attività ponderate per il rischio) risulta del **15,89%**, in aumento di 85 punti base rispetto all'esercizio 2019 (15,04%), con ampio margine sui requisiti patrimoniali richiesti dalla Vigilanza e superiore alla media di sistema. Nei Fondi Propri è computata per 2,6 milioni di euro una emissione subordinata collocata nel 2019, che vede tra i sottoscrittori le principali Fondazioni di emissione bancaria del territorio.

I **Soci**, a fine 2020 sono n. 5.161 e gli **Azionisti** n. 871; complessivamente i detentori di azioni sono n. 6.032 con una diminuzione dello 0,30% sul 2019; i nuovi Soci ammessi nel 2020 sono stati n. 11. Il Consiglio di Amministrazione, di concerto con Consob, ha sospeso il progetto di quotazione dell'azione della Banca sul mercato Hi-MTF, visti gli scarsi o nulli risultati ottenuti da altre banche in ordine all'effettiva liquidabilità del titolo ed in considerazione dei progetti aggregativi in discussione.

Sto giungendo a conclusione l'ispezione ordinaria di Banca d'Italia, avviata il 18.01.2021 presso la sede centrale; l'intera struttura ha prestato la massima collaborazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto degli impegni assunti con la compagine sociale, ha proseguito nelle attività di ricerca e selezione di **opportunità aggregative**. Come comunicato ai Soci nel mese di ottobre 2020, l'interlocutore con il quale era stato avviato

un dialogo ha ritenuto, per propri motivi strategici, di non proseguire nelle attività di reciproca valutazione. È stato quindi già conferito specifico mandato ad un nuovo Advisor industriale finalizzato alla concretizzazione di operazioni di aggregazione.

I RISULTATI IN SINTESI

(Dati espressi in Euro/migliaia)	2020	2019	Var.%
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela (Voce 40b dell'attivo)	1.081.956	1.013.470	6,76
Crediti verso banche (Voce 40a dell'attivo)	17.260	15.333	12,57
Strumenti finanziari di proprietà (Voce 20, 30 e parz. voce 40b dell'attivo)	301.076	312.341	-3,61
Totale dell'attivo	1.358.842	1.257.482	8,06
Raccolta diretta da clientela (parz.voce 10b e voce 10c del passivo)	722.956	656.689	10,09
Raccolta indiretta da clientela	461.839	446.419	3,45
Massa amministrata della clientela (raccolta diretta più indiretta)	1.184.795	1.103.108	7,41
Altra provvista (Voce 10a del passivo)	231.947	192.337	20,59
Finanziamenti CDP (sima 2012 e legge Sabatini bis)	317.588	318.694	-0,35
Patrimonio netto (incluso utile/perdita d'esercizio)	62.482	65.685	-4,88
Dati economici			
Margine di interesse	13.713	13.993	-2,00
Margine di intermediazione	25.488	22.565	12,95
Risultato netto della gestione finanziaria	15.476	20.612	-24,92
Risultato della gestione operativa	(5.568)	450	ns
Utile/Perdita d'esercizio	(3.954)	205	ns
Indici di bilancio %			
Margine di interesse/Totale dell'attivo	1,01	1,11	
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale dell'attivo	1,14	1,64	
Margine di interesse/Margine di intermediazione	53,80	62,01	
Costi operativi/Margine di intermediazione	78,77	83,81	
Utile (Perdita) d'esercizio/Totale dell'attivo	-0,29	0,02	
Utile (Perdita)/Media Patrimonio (incluso utile/perdita d'esercizio)	-6,17	0,32	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (voce 40b)	0,70	1,18	
Crediti deteriorati netti/Totale fondi propri di vigilanza	22,28	33,39	
Coefficienti di vigilanza			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate	15,79%	14,81%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate	16,43%	15,37%	
Altre informazioni			
Numero dipendenti	147	149	
Collaboratori a progetto, tirocinanti altri contratti	-	1	
Numero filiali	*19	19	
Numero sportelli tesoreria	1	1	

*Include una filiale non operativa

Contesto macroeconomico

Come si è aperto il 2020

I tassi di interesse governativi AAA dell'area dell'EURO a breve termine (3, 6, 9 e 12 mesi) aprono il 2020 nuovamente in territorio negativo (come nei tre anni precedenti): dalla primavera del 2015 sono negativi i tassi di interesse fino a 5 anni. Quelli a 7 anni (negativi in primavera 2016) erano tornati appena positivi da settembre 2017 e fino a gennaio 2019. Sono poi rimasti negativi. Da maggio 2019 anche i tassi a 10 anni sono negativi. Perfino quelli a 20 anni sono giunti in territorio negativo da agosto a ottobre 2019. Ad inizio 2020 sono appena positivi. Leggermente più alti (se così vogliamo dire: 0,35%) si presentano quelli a 30 anni.

In apertura d'anno i tassi a 10 anni AAA area EURO sono a -0,17% (erano a 0,22% 12 mesi prima). L'ultimo dato di inflazione totale dell'anno 2019 segna un valore in leggera diminuzione: +1,3% (era +1,6% a fine 2018); il dato di inflazione core è in leggera crescita al +1,4% (era +1,1% nel dicembre del precedente anno).

Lo spread 10 anni tra debito italiano e tedesco apre il 2020 a 150 bp (era su valori più elevati l'anno prima: 245 punti base; era 150 a fine 2017 e 2016; 100 a fine 2015, 120 a fine 2014, 199 a fine 2013, 283 l'anno prima e ben 491 due anni prima).

Il 2020 riceve in eredità segnali di ulteriore rallentamento economico: per l'Italia il 2019 si chiude con una variazione del PIL reale a +0,3% (+0,8% nel 2018); area EURO +1,3% (+1,8% nel 2018). La Germania archivia un 2019 a +0,6% (2018 a +1,3). Il Giappone chiude il 2019 con un +0,7% di crescita (+0,3% nel 2018).

Gli USA, invece, iniziano il 2020 registrando una buona crescita del +2,2% nel 2019 (+3% nel 2018). Per gli USA si tratta di un dato di poco inferiore alle attese di inizio anno; inferiore alle attese è il dato di crescita giapponese. L'area EURO chiude con un dato peggiore rispetto alle attese. Inferiore alle attese anche il dato italiano, previsto ad inizio anno a livello +0,4%. Molto peggiore rispetto alle previsioni anche il risultato tedesco che era un +1,2%. I Paesi Emergenti rallentano e chiudono il 2019 a +3,7% (2018: +4,5).

Le previsioni di inizio anno per il 2020 non possono immaginare quello che poi drammaticamente accadrà. Mostrano un'area EURO in crescita stabile (+1,3%); per la Germania si prevede un dato in leggera crescita a +0,9%; per l'Italia il 2020 è previsto in leggera crescita a +0,4% (il peggiore del G20, se si esclude l'Argentina). Il Giappone, secondo le previsioni, dovrebbe rallentare a +0,4%. Gli Stati Uniti dovrebbero continuare a crescere, rallentando però al +1,7%. Per la Cina è previsto un +5,9% (contro un +6,1% del 2019); per l'India un buon +6,1% (+4,2% nel 2019). La Russia, dopo un 2019 a +1,3% è vista accelerare leggermente a +1,6%.

Le principali variabili macroeconomiche a fine 2020

Come è ben presente a tutti, la pandemia ha costretto il mondo ad una chiusura economica senza precedenti e senza risparmiare (quasi) nessuno, con un impatto mai visto prima sui dati di crescita economica.

Le prime previsioni sull'impatto dei lockdown per il 2020 erano ancora più drammatiche di quanto poi è realmente stato registrato a fine anno. Riportiamo di seguito i dati Economist di febbraio 2021 e quelli previsti alla fine del secondo trimestre 2020 (tra parentesi). Il crollo del PIL reale mondiale nel 2020 è terribile: -4% (-4,8% previsione II semestre 2020) secondo l'Economist, con un rallentamento del commercio mondiale del -9,6% (-22,6%). Si pensi che nel 2009 la contrazione del PIL mondiale era stata del -0,9%.

Più in particolare: Italia -8,9% (-10,8%); area EURO: -7,1% (-8,3%); Germania: -5,3% (-5,8%); USA: -3,5% (-5,3%); Giappone: -4,8% (-5,2%). A giugno 2020 per la Cina era prevista una crescita di +1,4%; ultimo dato: +2,3%. India: ultimo dato -7% (a giugno -5,8%). Secondo l'Economist nel 2020 hanno registrato un dato positivo solo Egitto, Taiwan, Vietnam, Cina, Irlanda e Turchia.

Dagli ultimi dati Economist si rileva che la disoccupazione negli USA è salita dal 3,5% al 6,2%; quella in area EURO si attesta all'8,1% (era 7,5% a gennaio 2020). Per l'Italia, l'anno

si è chiuso con un dato di disoccupazione del 9% (ma era 9,7% ad inizio anno).

Se i dati di disoccupazione non sono drammatici lo si deve agli ingenti aiuti economici pubblici, associati ad una politica monetaria estremamente espansiva, senza precedenti. Politiche monetarie e fiscali congiunte ed immediate, con l'obiettivo di scongiurare una profonda depressione economica che poteva innescarsi dopo i provvedimenti di lockdown.

In effetti, quale segno di questo enorme sforzo fiscale, il rapporto deficit/PIL di fine 2020 (tra parentesi il dato di fine 2019) negli Stati Uniti si attesta al -14,9% (-6,35%); in UK al -14,3% (-2,2%); in area EURO al -8,5%; in Italia al -11,3% (-1,64%); in Germania al -4,8% (+1,52%); in India al -9,3% (-8,22%); in Cina al -5,3% (-6,31). Secondo il FMI, a livello globale, a fine 2020 il rapporto deficit/PIL è del -14,3% da -3,3% per le economie avanzate.

Anche il rapporto Debito/PIL è cresciuto in modo rilevante. Secondo il FMI, il rapporto a livello globale è passato da una previsione dell'84% dell'ottobre 2019 al 98% stimato a gennaio 2021. In Italia il rapporto Debito/PIL è previsto a livello 161,8% (era 133,20% l'anno scorso); in Germania, da 58,60% a 73,30%; in USA da 106,20% a 131,20%; in UK da 85,60% a 108%.

L'inflazione area EURO 2020 è pari a +0,3% (+1,2% nel 2019; ultimo dato +0,9%). L'ultimo dato italiano è pari a +0,6% (2020: -0,3%; 2019: +0,7%). Negli USA il 2020 si è chiuso con l'inflazione a +1,2% contro il +1,8% del 2019; ultimo dato +1,4%.

La particolare incerta severità della situazione economica dell'anno appena concluso può essere colta nell'andamento dei prezzi del petrolio. Occorre ricordare in proposito che il petrolio (WTI) era a quota 61,22 il 31/12/2019; nel corso del 2020 è arrivato a 7,79 dollari (28 aprile); il 31/12/2020 era ritornato a 48,27; ultimo dato (9 marzo 2021): 64,09.

Secondo la BCE, "l'aumento registrato dall'inflazione negli ultimi mesi è principalmente ascrivibile ad alcuni fattori transitori e all'incremento della componente energetica. Al tempo stesso, le pressioni di fondo sui prezzi si mantengono contenute in un contesto di debolezza della domanda e significativa capacità inutilizzata nei mercati del lavoro e dei beni e servizi. Pur prevedendo un aumento graduale delle spinte inflazionistiche di fondo, le ultime proiezioni confermano che le prospettive di inflazione a medio termine rimangono sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio previsivo condotto a dicembre e inferiori al livello di inflazione obiettivo" (11 marzo 2021).

In effetti, il tasso di inflazione in area EURO è passato dal -0,3% di dicembre al +0,9% di gennaio e febbraio 2021. Negli USA, l'inflazione attesa è aumentata (portandosi intorno al +2,5%), anche se quella corrente rimane al di sotto del 2%.

L'andamento dei mercati azionari

Nel 2019, gli USA, dopo il modesto calo dell'anno precedente (-7,23%), i mercati azionari hanno registrato una crescita robustissima del +28,14% accompagnata però da una modesta crescita degli utili: +0,8%.

Nel 2020 gli USA hanno chiuso comunque ancora in decisa crescita (+19,58%), anche se gli utili aziendali - a causa dei provvedimenti di contenimento della pandemia - sono sensibilmente diminuiti: -16,19%.

Gli indici azionari di Italia e Regno Unito hanno invece sofferto, rispettivamente, un -7,07% (con un calo di utili del -24,36%) e un -11,90% (con un calo di utili del -21,83%). Leggermente positivi nel 2020 i mercati azionari di Germania (+3,68% con utili a -31,32%), Giappone (+5,96% con utili in calo del -26,46%) e Paesi Emergenti (+1,07% con utili che scendono del -36,38%).

Cina ed India - con utili in calo, rispettivamente, del -17,30% e del -27,59% - sono cresciuti nel 2020 dell'8,12% e del 16,31%.

I mercati azionari hanno chiaramente interpretato come temporanea la crisi pandemica, dando nel contempo grande peso alla capacità delle autorità monetarie - prima, con immediatezza e ampiezza sconosciuti in passato - e dei governi - dopo, ma con determinazione e senza soluzione di continuità - di contrastare efficacemente il pericolo di una depressione economica.

Infatti, dopo uno smarrimento iniziale (lo S&P 500 aveva perso circa il 20% da inizio anno a metà marzo), i mercati azionari hanno reagito metabolizzando l'impatto sull'economia reale dei provvedimenti straordinari e coordinati di natura monetaria e fiscale.

I tassi di interesse

Anche per il 2020 l'andamento dei tassi di interesse USA è stato caratterizzato da una fortissima diminuzione nella prima parte dell'anno, in corrispondenza con i primi interventi monetari legati alla pandemia. I tassi si sono immediatamente corretti. Ma nella seconda parte dell'anno sono di nuovo scesi, con la consapevolezza che il rischio sanitario avrebbe richiesto nuove chiusure. Attualmente (marzo 2021) sono negativi tutti i tassi AAA fino a 16 anni e dieci mesi. I tassi USA a breve termine, in crescita per tutto il 2018, nel corso del 2019 hanno invertito la tendenza, e hanno "chiamato" una politica monetaria più accomodante. Poi è arrivata l'emergenza e la caduta è stata improvvisa e violenta, facendo tornare i tassi indietro di 5 anni.

I tassi a lungo termine AAA area EURO hanno raggiunto valori negativi tra giugno ed ottobre 2016 per poi reagire positivamente ai rialzi USA continuando un incerto percorso verso l'alto. Ma poi qualcosa è cambiato in primavera 2018 ed i tassi a 10 anni AAA sono tornati a scendere, fino a precipitare ad un nuovo incredibile minimo nell'ultimo trimestre 2019. Ma la pandemia ha fissato nuovi minimi. L'ultimo dato disponibile (11 marzo 2021 - fonte BCE) è pari al -0,3% (in aumento, era -0,57% il 30 dicembre 2020).

In Italia, dopo la forte riduzione del 2019, ad inizio 2020 il differenziale tra BTP decennali ed i tassi di interesse AAA di pari duration si collocava intorno ai 150 - 125 punti base. Aveva raggiunto i 322 punti base a fine novembre 2018; ha toccato un minimo di 137 bp a metà dicembre 2019; si era poi stabilizzato a circa 150 bp.

La pandemia è arrivata in Europa iniziando proprio dall'Italia. Lo spread ha reagito impennandosi fino a 275 punti base a marzo 2020. Da aprile, grazie ai decisissimi interventi di BCE, esplicitamente finalizzati a non consentire una nuova crisi dell'EURO in un momento così delicato, lo spread ha iniziato un percorso di riduzione: a fine anno si è collocato intorno ai 110 bp.

La nascita del governo Draghi ha determinato un'ulteriore riduzione sotto i 100 bp.

In un contesto di debito pubblico in fortissimo aumento in tutto il mondo (Italia in prima linea, anche a causa del devastante impatto del covid nel nostro Paese), il rating dell'Italia nel corso del 2020 non è mutato: nel novembre Moody's assegna Baa3 e S&P (BBB nell'ottobre 2017) attribuisce a ottobre 2020 un Outlook stabile; Fitch assegna un BBB- a dicembre 2020 (dal BBB dell'agosto 2019) con Outlook stabile. Il giudizio dei mercati è più severo, considerando il livello dello spread (B+ rating implicito a marzo 2021).

L'ultimo rapporto sulla Stabilità Finanziaria della Banca d'Italia (novembre 2020) traccia un quadro in miglioramento, evidenziando il ruolo chiave degli interventi monetari e fiscali: "In Italia, come negli altri paesi dell'Unione europea, le condizioni sui mercati finanziari sono significativamente migliorate, con il pressoché completo rientro delle tensioni emerse in primavera. Tale andamento ha beneficiato soprattutto degli effetti del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) e del miglioramento delle aspettative che ha fatto seguito all'accordo del Consiglio europeo sul programma Next Generation EU: quest'ultimo permetterà di fornire un deciso sostegno alle economie sfruttando il bilancio e la capacità di prestito dell'Unione".

Quanto alla "sostenibilità" dell'aumentato debito - un tema particolarmente delicato - la Banca d'Italia è rassicurante: "anche in considerazione della natura temporanea delle misure espansive di bilancio, il debito pubblico italiano resta sostenibile; la sua permanenza su livelli elevati può tuttavia determinare in prospettiva l'esposizione a rischi derivanti da tensioni sui mercati finanziari o da nuovi shock macroeconomici. Un sentiero di riduzione è possibile assicurando la combinazione di condizioni di finanziamento distese, misure efficaci di sostegno alla crescita e un graduale aggiustamento di bilancio coerente con il quadro macroeconomico per il rischio sovrano".

Nel 2020 il tasso EURIBOR a 3 mesi ha (ovviamente) continuato a registrare valori stabilmente negativi (a fine 2019: -0,383%; a fine 2020: -0,545%). L'ultimo dato disponibile (10/3/2021) è pari a -0,543%. Il tasso AAA tre mesi (fonte BCE) ha avuto un'oscillazione tra meno 0,6% e meno 0,8% senza effetti sull'euribor.

Il diffondersi della pandemia in Europa (proprio iniziando dall'Italia) ha determinato ad inizio primavera un balzo verso l'alto del tasso ed un conseguente rialzo dello spread con il 3 mesi AAA: una reazione alla preoccupazione degli effetti sul nostro Paese (banche comprese) di una situazione assolutamente inattesa e – all'inizio – “localizzata”. Nel corso del 2020, ancora una volta per effetto dell'immediata, profonda ed efficace, azione della BCE, lo spread tra EURIBOR 3 mesi e tassi 3 mesi AAA ha subito una riduzione, fino a portarsi sotto i 10 punti base. D'altra parte, il tasso EURIBOR è giunto al di sotto del livello -0.50% fissato dalla BCE, un segnale di forte eccesso di liquidità presso le banche.

Secondo la BCE (11 marzo 2021), “I tassi di interesse di mercato hanno registrato un incremento a partire dall'inizio dell'anno, ponendo un rischio per le condizioni di finanziamento nel loro complesso. Le banche ricorrono ai tassi di interesse e ai rendimenti dei titoli sovrani privi di rischio quale principale riferimento per la determinazione delle condizioni di erogazione del credito. Se considerevole e persistente, l'aumento dei tassi di interesse di mercato, ove non contrastato, potrebbe tradursi in un inasprimento prematuro delle condizioni di finanziamento per tutti i settori dell'economia. Un tale sviluppo sarebbe indesiderato in un momento in cui resta necessario preservare condizioni di finanziamento favorevoli per ridurre l'incertezza e rafforzare la fiducia, sostenendo così l'attività economica e salvaguardando la stabilità dei prezzi nel medio termine”.

Scontata dunque la decisione di mantenere inalterati i tassi di interesse di riferimento “su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive di inflazione non convergano saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2% e tale convergenza non si rifletterà in maniera coerente nelle dinamiche dell'inflazione di fondo”.

Ad inizio del 2019 si era chiuso il cosiddetto QE. O meglio, si è chiusa la “Net purchase phase” e si è passati alla “Reinvestment phase”. A marzo 2019, viene annunciata da Draghi “una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT III) trimestrali, a partire da settembre 2019 fino a marzo 2021, ciascuna con scadenza a due anni”. Si giunge poi a settembre 2019 e si annuncia la svolta: riprende il PAA (programma di acquisto di attività).

Si tratta di una risposta ad una condizione di rallentamento economico che richiedeva un nuovo intervento. Ovviamente nessuno poteva immaginare che fosse la vigilia di un nuovo piano di interventi d'emergenza, causati dagli effetti economici della pandemia: il PEPP (Pandemic emergency purchase programme), una misura non convenzionale iniziata nel marzo 2020, per contrastare ogni possibile difficoltà nel meccanismo di trasmissione della politica monetaria a livello dell'EURO.

Si tratta di un programma di acquisti di titoli pubblici e privati di natura temporanea di un importo iniziale di 750 miliardi, incrementato di altri 600 miliardi a giugno 2020 e di ulteriori 500 miliardi il 10 dicembre, per un totale di 1.850 miliardi. In questa situazione di emergenza, gli acquisti vengono estesi anche ai titoli emessi dalla Grecia. Inoltre, gli acquisti di titoli pubblici possono essere condotti in maniera flessibile, se necessario anche non rispettando la quota “Eurosysteem capital key” (la percentuale di partecipazione al capitale della BCE, per l'Italia 12,3108%). “Sulla base di una valutazione congiunta delle condizioni di finanziamento e delle prospettive di inflazione, il Consiglio direttivo si attende che nel prossimo trimestre gli acquisti nell'ambito del PEPP siano condotti a un ritmo significativamente più elevato rispetto ai primi mesi di quest'anno” (BCE, 11 marzo 2021). Saranno garantiti i reinvestimenti dei titoli scaduti almeno fino alla fine 2023.

Continuerà il piano “ordinario” di acquisti (PAA) al ritmo di 20 miliardi al mese, anche in questo caso garantendo il reinvestimento dei titoli scaduti. E continueranno i finanziamenti alle banche attraverso i programmi TLTROs (i programmi “mirati” di rifinanziamento) che, sostiene BCE, “resta per le banche una fonte di finanziamento interessante, a sostegno del credito bancario alle imprese e alle famiglie”.

Il PSPP a dicembre 2018 valeva 2.171 miliardi di euro; a dicembre 2019 i titoli di stato in portafoglio della BCE ammontano a 2.198 miliardi di euro; a febbraio 2021 si è giunti a 2.370 miliardi di euro. Per quanto riguarda il PEPP, a fine novembre 2020 erano detenuti da BCE circa 650 miliardi di titoli pubblici. Ne sono stati acquistati altri 116 miliardi a dicembre e gennaio, portando il totale a circa 765 miliardi (136 miliardi di titoli italiani; 133 di titoli francesi; 188 di titoli tedeschi).

Le previsioni macroeconomiche globali per il 2021

A febbraio 2021 il Global composite PMI è giunto a 53,2 (era 52,2 l'anno scorso) dopo aver toccato il pesantissimo minimo di 25 nel primo trimestre del 2020. Il dato di febbraio 2021 del PMI manifatturiero USA, in deciso aumento, è a livello 60,8 dopo essere scivolato sotto 42 a primavera 2020. È 48,8 l'indice anticipatore composito PMI di Eurozona (era 51,3 lo scorso anno, con un minimo di circa 15 a fine primo trimestre 2020). Causa provvedimenti di contenimento della diffusione del virus, il manifatturiero è a 57,9 ma il non-manifatturiero si limita a 45,7. L'Italia (indice composito) è ritornata sopra 50 (51,4) dopo essere scesa fino a 12 a primavera. La componente manifatturiera è a 56,8 (con un minimo a 32); quella non-manifatturiera è a livello 48,8 (con il minimo di 11 a primavera). Stessa sorte per la Germania, che vede un manifatturiero a 60,7 (minimo in primavera 2020 a 35) ed un non-manifatturiero a quota 45,7 (con il minimo di 15 a fine primo trimestre). Per quanto riguarda la Francia: manifatturiero a 56,1 e non manifatturiero a 45,6. Anche il Giappone è tornato sopra 50 per l'indice manifatturiero (51,4), ma è ancora “indietro” sulla componente non manifatturiera (46,3). Il Regno unito presenta un manifatturiero a 55,1 e un non manifatturiero a 49,5, poco al di sotto dello spartiacque di 50.

Buoni i PMI delle economie emergenti nel complesso (52 il composito). Più in dettaglio (indici manifatturieri e non manifatturieri, rispettivamente): Cina 50,6 e 51,4; Russia 51,5 e 52,2; India 57,5 e 55,3; Brasile 58,4 e 47,1. I leading indicator dell'OCSE indicano una ripresa economica, dopo il gelo della primavera 2020. La crescita di sta stabilizzando in tutti i Paesi censiti. La Cina è il Paese più brillante in termini di prospettive.

Le ultime stime dell'Economist (marzo 2021) indicano per il 2021 i seguenti dati di crescita (tra parentesi il dato 2022): USA +4,5% (+3%); UK +4,4% (+4,9%); Giappone +2,5% (+2,7%); Eurozona +4,3% (+4%). In area Euro, crescita tedesca a +3,7% (+4%); all'Italia viene assegnato un +4% (+3,2%). Per la Francia è previsto un +5,3% (+3,6%). La Spagna dovrebbe crescere, secondo le previsioni, di un +5,7% (+5,4%).

Per la Cina si prevede un +8,5% (+5%); per l'India +13% (+4,5%). La Russia dovrebbe crescere di un +2,5% (+2,1%); il Brasile +3,2% (+2%). Netto miglioramento nel 2021 per l'Argentina a +6,5% (+3,1%). In Venezuela ancora un anno difficile: -3,7% seguito da un +7% nel 2022.

Il FMI, nel suo ultimo aggiornamento a gennaio 2021 (intitolato “Policy Support and Vaccines Expected to Lift Activity”), assegna all'economia mondiale una crescita 2020, 2021 e 2022 al -3,5% +5,5% e +4,2%.

L'inflazione mondiale è prevista stabile, sia pure con i primi sintomi di un rialzo, coerente con la ripresa economica. Negli USA la crescita dei prezzi è prevista per il 2021 a +1,9%; nella Eurozona il livello previsto è +1,2%. Il dato giapponese si porta a +0,2%. Tra i valori più alti per il 2021 troviamo: Venezuela (in iperinflazione) e Argentina (+47%); Turchia e Pakistan (intorno al +10%); Brasile e India intorno al +5%. In Cina si prevede un modesto +1,6%.

La moderata inflazione mondiale costituisce un forte fattore di stabilità, lasciando le autorità monetarie libere di spingere ancora in senso espansivo, senza colli di bottiglia, al fine di accompagnare le economie al periodo post-covid che è inevitabilmente sempre più vicino, nonostante tutto.

Le previsioni sull'economia reale italiana

Dopo un -2,4% nel 2012, un -1,7% nel 2013 e un -0,3% nel 2014 e il dato positivo del 2015 (+0,8%), del 2016 (+0,9%), del 2017 (+1,6%), nel 2018 (+0,8%) è iniziata una fase difficile, confermata da un debole 2019 a +0,3%. Il terribile 2020 ha chiuso -8,7%. La crescita italiana prevista dal FMI per il 2021 e il 2022 è rispettivamente del +3% e +3,6%. L'Economist indica un +4% e +3,2%. La Banca d'Italia prevede un +3,5% e un +3,8%, precisando che “le prospettive rimangono strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia, sia dalle misure adottate, da un lato per contrastare l'aumento dei contagi, dall'altro per mitigarne l'impatto sull'attività economica. La proiezione di base (...) assume che, dopo la seconda ondata di contagi dell'autunno scorso, l'epidemia ritorni gradualmente sotto controllo nella prima metà di quest'anno e che l'emergenza sanitaria venga completa-

mente superata entro il 2022, grazie soprattutto alla campagna di vaccinazione”.

L'indicatore PMI di febbraio 2021 si colloca a 51,4 (un tagliando 56,9 manifatturiero e un più modesto ma in crescita 48,8 non manifatturiero).

Secondo la Banca d'Italia, “il calo dell'attività è stato pronunciato nei servizi e marginale nella manifattura. Le valutazioni delle imprese sono divenute meno favorevoli, ma restano lontane dal pessimismo raggiunto nella prima metà dello scorso anno; le aziende intendono espandere i propri piani di investimento per il 2021. Secondo le famiglie intervistate dalla Banca d'Italia sono i timori di contagio, più che le misure restrittive, a frenare ancora i consumi di servizi”.

Nel terzo trimestre del 2020 si è registrato un significativo recupero delle esportazioni italiane di beni e servizi, ben superiore a quello registrato dal commercio mondiale; in autunno è proseguito ma con meno vigore. Negli ultimi mesi dello scorso anno sono ripresi gli afflussi di capitali e gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di non residenti; il saldo della Banca d'Italia su TARGET2 è migliorato.

La bilancia commerciale rimane positiva e l'Italia è al settimo posto per saldo, preceduta in area EURO da Irlanda e Germania

Secondo la Banca d'Italia, nel terzo trimestre, con la riapertura delle attività sospese durante la prima ondata di contagi, sono fortemente aumentate le ore lavorate e si è ridotto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale; il numero di occupati è salito. Gli ultimi dati disponibili indicano tuttavia un incremento delle richieste di Cassa integrazione guadagni (CIG) e un rallentamento nella creazione di posti di lavoro. Le ore lavorate sono rimaste inferiori rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente, soprattutto nei servizi privati (-9 per cento; -6,4 nel complesso del settore privato non agricolo). Anche il numero di occupati è tornato a crescere (0,9 per cento), pur rimanendo ancora del 2,1 per cento al di sotto del livello precedente l'emergenza sanitaria; il miglioramento ha interessato in maniera esclusiva il lavoro dipendente, mentre è proseguito il calo di quello autonomo (-0,3 per cento; -3,4 rispetto al quarto trimestre del 2019).

In novembre i prestiti al settore privato non finanziario sono cresciuti del 6,1 per cento sui tre mesi. A differenza degli altri principali paesi dell'area, la dinamica del credito alle società non finanziarie si mantiene robusta (8,9 per cento), ancora sospinta dall'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

La Banca d'Italia sottolinea che il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è ridotto nel terzo trimestre, principalmente a causa delle misure di sostegno all'accesso al credito introdotte dal Governo (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), nonché per l'utilizzo della flessibilità insita nelle regole della classificazione dei finanziamenti, secondo le linee segnalate dalle autorità di vigilanza.

Il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche nei primi undici mesi del 2020 è stato pari a 150,5 miliardi, superiore di 101,8 rispetto al corrispondente periodo del 2019. Tenendo conto dei dati preliminari di dicembre, la Banca d'Italia valuta che nel 2020 il disavanzo in rapporto al prodotto sia risultato nell'ordine del 10 per cento, contro l'1,6 del 2019.

Secondo i dati forniti da Banca d'Italia, alla fine di novembre il debito delle Amministrazioni pubbliche ammontava a 2.586,5 miliardi, 140,1 in più nel confronto con lo stesso periodo del 2019. Sulla base dei dati preliminari di dicembre si può stimare che nel 2020 il rapporto tra il debito e il PIL sia aumentato di oltre 20 punti percentuali, collocandosi intorno al 156 per cento

La Banca d'Italia costruisce un indicatore mensile di tendenza denominato ITA-COIN. Esso fornisce in tempo reale una stima mensile dell'evoluzione tendenziale dell'attività economica sfruttando l'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI). Il dato ha iniziato una decisa discesa dalla primavera del 2018, dopo una crescita iniziata nel giugno 2016. È giunto in territorio negativo a novembre 2018 e vi è rimasto fino a novembre 2019

(con un minimo a giugno 2019). Era tornato appena positivo quando il drammatico effetto dell'emergenza covid ha portato ad una contrazione di oltre il -7%. Si pensi che nella fase acuta della crisi del 2008 – 2009 la contrazione si era limitata a circa il -2%. Da due mesi (ultimo dato a febbraio 2021) è in territorio positivo: +0,47%.

La stima di crescita per l'anno in corso risente in misura significativa dell'effetto sfavorevole di trascinarsi della flessione del prodotto prefigurata per la parte finale del 2020. La dinamica dell'attività, secondo Banca d'Italia, è invece più robusta a partire dal secondo trimestre e significativamente più forte nel 2022, grazie allo stimolo delle misure di sostegno. La possibilità di conseguire questi ritmi di incremento del prodotto presuppone che si manifestino appieno gli effetti espansivi degli interventi (ancora in corso di definizione) previsti nell'ambito della NGEU; che le misure di sostegno evitino che il maggiore indebitamento delle imprese abbia ripercussioni negative sulla stabilità finanziaria; che non tornino a peggiorare i timori sull'evoluzione dell'epidemia.

La crescita potrebbe per contro essere più elevata nell'ipotesi di un più rapido progresso nel controllo dei contagi.

L'economia nella regione Emilia-Romagna

La presente sezione è una sintesi del Rapporto Unioncamere “L'economia Regionale” aggiornata a dicembre 2020.

A seguito della pandemia da coronavirus, l'economia mondiale sta sperimentando la più intensa recessione dalla Grande depressione degli anni '30 dello scorso secolo, contenuta dagli interventi normativi e di politica fiscale e monetaria adottati in tutto il mondo; non fa eccezione l'area Euro, che interrompe bruscamente la più grande fase espansiva sperimentata dall'introduzione della moneta unica.

Secondo Prometeia, “Scenari per le economie locali”, nel 2020 gli effetti della pandemia sul sistema economico determineranno una caduta del prodotto interno lordo dell'Emilia-Romagna prossima alle due cifre, anche se stime più recenti attenuano la flessione nazionale, per cui è possibile ipotizzare una dinamica analoga in Emilia-Romagna.

Nel 2021 la ripresa dovrebbe essere apprezzabile, e la crescita dell'Emilia-Romagna viene stimata tra il 4% e il 5%, tenuto conto che gli effetti della pandemia si rifletteranno almeno sulla prima parte del nuovo anno. In ogni caso serviranno alcuni anni prima di recuperare quanto perso nel corso del 2020.

Per effetto dell'uscita dal mercato del lavoro di lavoratori non occupabili e scoraggiati, le forze di lavoro si ridurranno sensibilmente nel 2020 (-1,4%) e nel 2021 la crescita compenserà solo parzialmente la perdita subita (+0,9%). Nonostante le misure di salvaguardia adottate, l'occupazione nel 2020 si ridurrà del 2,1% e non avrà una ripresa sostanziale nel 2021 (+0,2%). Le misure di sostegno all'occupazione conterranno nel tempo e nel livello gli effetti negativi della pandemia sul tasso di disoccupazione, che nel 2020 salirà al 6,2% e nel 2021 dovrebbe giungere sino al 6,9%, il livello più elevato dal 2016.

Al 30 settembre 2020 le imprese attive in Emilia-Romagna erano poco meno di 400mila, 2.649 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,7%); le imprese femminili, che costituiscono oltre il 20% del tessuto imprenditoriale regionale, sono anch'esse diminuite di -0,6%. In controtendenza le imprese straniere, a conferma di una dinamica in corso da tempo, che costituiscono il 13% del totale e registrano un aumento del 3% nel 2020. Il numero totale degli addetti nelle imprese (1,8 milioni a fine giugno 2020) è diminuito di quasi 47mila unità (-2,5%) rispetto a giugno 2019.

Al vertice delle attività più dinamiche troviamo l'e-commerce, 210 nuove imprese nel periodo aprile-settembre 2020, in forte incremento rispetto alla tendenza del 2019 che appariva già in crescita. In generale ad aprire sono attività riconducibili in larga parte alla sanità e alla filiera del commercio a distanza che va dalle telecomunicazioni fino al corriere che consegna a casa.

A soffrire maggiormente sono le componenti più deboli della filiera delle costruzioni –

muratori, artigiani, bar e ristoranti, servizi alla persona, in particolare gli istituti di bellezza e i saloni di barbiere e parrucchiere. Appare evidente la correlazione con le restrizioni che hanno portato queste attività a lunghi periodi di chiusura. Tra le attività maggiormente colpite dall'impatto del Covid anche gli affittacamere per brevi soggiorni, avvisaglia della profonda sofferenza del comparto turistico.

L'indagine Istat sulla forza-lavoro risente fortemente del blocco legislativo dei licenziamenti entrato in vigore a seguito dell'emergenza pandemica da Covid-19 e che ne attenua fortemente gli effetti sull'occupazione. La vera portata della crisi innescata dal Covid-19 apparirà nella sua interezza e potenziale drammaticità solo quando questo vincolo legislativo verrà meno o sarà attenuato. L'occupazione (gennaio-settembre) si è contratta dell'1,8%, e il tasso disoccupazione, che misura l'incidenza delle persone in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro (cioè di coloro che hanno un lavoro o lo cercano attivamente), è stato mediamente pari al 5,6%, in leggero aumento rispetto al 5,4% dello stesso periodo del 2019.

Ben più evidenti gli effetti dell'epidemia da Sars-Cov-2 sui dati della cassa integrazione, estesa e rifinanziata molte volte nel corso del 2020: si è registrato un aumento delle ore autorizzate di cassa integrazione tale da aver modificato l'ordine di grandezza del fenomeno: si è passati dai 15,3 milioni di ore di cassa integrazione autorizzate per i primi dieci mesi del 2019 agli oltre 252,1 milioni del periodo gennaio-ottobre dell'anno corrente, per un incremento del 1.547%.

Infine, un focus sul credito. Secondo i dati di Banca d'Italia relativi a settembre 2020, la consistenza dei prestiti bancari concessi al complesso dell'economia regionale risultava in aumento del 3,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A crescere sono maggiormente gli impieghi verso le imprese, 4,3%, mentre quelli erogati alle famiglie hanno registrato un incremento dell'1,4%. In sensibile aumento anche i depositi di imprese e famiglie consumatrici, +10,5%. In calo rispetto al passato il tasso di deterioramento del credito, mentre risulta in aumento il tasso di ingresso delle nuove sofferenze.

Il Sistema bancario nel 2020.

Secondo le analisi di Prometeia (Atlante - 05.03.2021), "lo scoppio della pandemia da Covid-19 consegna alla storia il 2020 come un anno da record per il settore bancario italiano. Record segnato dalla peggiore crisi mai verificatasi in tempi di pace e dai massicci interventi di politica monetaria, fiscale e di sostegno al settore finanziario, anche attraverso la flessibilità concessa nelle regole prudenziali. Interventi immediati, coordinati a livello internazionale e di portata eccezionale, che hanno limitato gli impatti della pandemia sull'economia e sul settore finanziario. Per ora."

In Italia sono aumentati i crediti concessi alle imprese, con un incremento superiore all'8% (+62,5 mld di euro rispetto al 2019); l'aumento è determinato dai crediti a medio-lungo termine, che hanno beneficiato della garanzia pubblica concessa dal Fondo Centrale di Garanzia e SACE (quasi 150 mld di euro), oltre che dai meccanismi di moratoria (140 mld di euro). Il credito alle famiglie è complessivamente aumentato in misura inferiore, segnando un +2,3%, trainato dai mutui per acquisto di abitazioni e soprattutto dai finanziamenti fino a 30 mila euro con garanzia pubblica al 100% concessi alle famiglie produttrici (oltre 20 mld euro).

Secondo Prometeia, le misure di sostegno ai redditi e al credito hanno finora contenuto l'esplosione dei crediti deteriorati sui bilanci delle Banche, insieme alle misure di ristrutturazione e di selezione del credito concesso attuate negli ultimi anni.

ABI (Rapporto mensile dicembre 2020), stima che "le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) ad ottobre 2020 sono 24,5 miliardi di euro, in calo rispetto ai 31,2 miliardi di ottobre 2019 (-6,7 miliardi pari a -21,5%) e ai 38,2 miliardi di ottobre 2018 (-13,7 miliardi pari a -35,9%). Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), la

riduzione è di oltre 64 miliardi (pari a -72,4%). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è dell'1,41% ad ottobre 2020 (era 1,79% ad ottobre 2019, 2,26% ad ottobre 2018 e 4,89% a novembre 2015)".

I tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento a famiglie e imprese (Fonte Outlook Abi) sono rimasti su livelli particolarmente bassi, sui minimi storici: a novembre 2020 il tasso medio sul totale dei prestiti è il 2,25% (contro un 2,48% di fine 2019); il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è l'1,10% (1,37% a fine 2019) mentre il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è l'1,26% (1,44% a fine 2019).

La raccolta diretta bancaria al 31/12/2020 (depositi e obbligazioni) è in crescita 6% rispetto ad un anno prima, grazie soprattutto all'incremento del 8,3% (+109 mld euro) dei depositi in conto corrente, certificati di deposito e pronti contro termine; in controtendenza la raccolta a medio e lungo termine, in calo di oltre il 9% (-22 mld euro). Rileva Banca d'Italia (Bollettino economico 1-2021) che il costo della raccolta si è mantenuto basso, continuando a beneficiare della politica monetaria fortemente accomodante. Il differenziale con la media dell'area è diminuito, a circa 80 punti base. Secondo ABI A novembre 2020 il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela è 0,49%, in calo di 9 punti base rispetto al dicembre 2019.

La forbice fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a novembre 2020 era pari a 176 punti-base, in significativa diminuzione rispetto ai 190 punti base del dicembre 2019; prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti-base (335 punti base a fine 2007).

Secondo le analisi di Prometeia al 30/06/2020 l'NPL ratio lordo per le "Less Significant Institutions" (LSI) caratterizzate dal modello di business della banca commerciale, al quale appartiene la Sanfelice 1893, era pari all'8%; l'ultimo Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia mostra un rapporto del 7,1% per il totale delle LSI, sempre riferito al 30/06/2020, mentre l'indicatore riferito all'Emilia Romagna si attesta al 9,2%. Per quanto riguarda il tasso di copertura dei NPL, il medesimo Rapporto sulla Stabilità Finanziaria riporta NPL complessivi lordi del sistema bancario pari a 138 miliardi di euro, con un tasso di copertura del 51,4% (40,8% per il perimetro LSI).

Sulle prospettive del sistema bancario italiano Prometeia prevede un aumento dei crediti deteriorati, che penalizzerà i bilanci delle banche allo scadere delle misure di sostegno; rispetto a quanto accaduto in crisi precedenti, queste misure, attive fino al 30.06.2021, allungheranno il ritardo tipico nell'emersione degli NPL, per cui i flussi di crediti deteriorati aumenteranno dalla metà del 2021, anche se in misura inferiore a quelli delle due crisi precedenti. Gli accantonamenti che ne derivano peseranno quindi su una redditività di settore già modesta. Prometeia inoltre ipotizza una ulteriore proroga delle misure introdotte a sostegno dei redditi e del credito, già prolungate a fine 2021. Gli effetti della maggiore rischiosità del credito sui bilanci delle banche potrebbero quindi slittare ancora, al 2022.

Provvedimenti normativi

Da un punto di vista normativo il 2020 è stato contraddistinto da numerosi provvedimenti normativi emanati, in relazione alla gestione dell'emergenza pandemica, che ha inevitabilmente avuto impatti sull'operatività bancaria. A titolo esemplificativo si elencano di seguito i provvedimenti normativi più rilevanti:

- Il Decreto Liquidità nr. 23 dell'8 aprile 2020 (art. 13, comma 1, lettera m), convertito dalla Legge 5 giugno 2020 n. 40, ha introdotto per micro, piccole e medie imprese e per persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, che hanno subito danni dall'emergenza epidemiologica, la possibilità di accedere ad un finanziamento agevolato, beneficiando della copertura del Fondo Nazionale di Garanzia fino al 100% dell'importo finanziato.

- La Moratoria di Legge (DL nr. 18 del 17/03/2020) è fruibile da tutte le microimprese, le PMI, i liberi professionisti e le partite IVA, per i finanziamenti rateali e per i fidi a scadenza, in essere alla data di pubblicazione del decreto. Alla moratoria di Legge si sono affiancate le moratorie ABI su privati e imprese.

Oltre a quanto sopra citato, il 2020 ha visto l'emanazione dei seguenti provvedimenti, si elencano di seguito le novità normative più rilevanti:

Credito

Nel 2020 è entrata in vigore la regolamentazione europea sul Calendar Provisioning (denominata NPL Back Stop Regulation) prevista dal Regolamento UE n. 630/19 al quale si sono susseguite poi disposizioni di maggior dettaglio emanate da EBA. La normativa prevede per i crediti deteriorati sorti dopo il 26 Aprile 2019, una calendarizzazione degli accantonamenti da effettuare fino al raggiungimento della soglia del 100%. Gli impatti di tale previsione sono essenzialmente legati alla necessità di rivedere la strategia di gestione scelta in ambito NPL e i relativi Piani operativi di riduzione del credito deteriorato in linea ai requisiti minimi di copertura dell'Autorità di Vigilanza.

Banca d'Italia il 24.03.2020 ha emanato il 31° aggiornamento della Circolare 285/13, che recepisce le linee guida EBA/GL/2018/10 relative all'informativa sulle esposizioni deteriorate (NPL). In particolare, le linee guida EBA definiscono schemi armonizzati per la disclosure di informazioni sulle esposizioni deteriorate.

Sempre legate al mondo NPL nel 2020 Banca d'Italia ha aggiornato le Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati. L'aggiornamento normativo è volto a consentire ai destinatari di aggiornare la propria strategia per la gestione dei crediti deteriorati rispetto agli impatti del Covid 19 e delle misure temporanee di mitigazione. Anche Eba è intervenuta in data 12.05.2020 con un orientamento riferito alle specifiche modalità sul trattamento prudenziale delle moratorie legislative e non legislative riguardanti i prestiti introdotti a seguito della pandemia da Covid19 ed è volto a chiarire il contesto regolamentare di riferimento e gli indirizzi in materia di applicazione dell'IFRS 9 nel periodo di Pandemia (ad esempio, con riferimento agli scenari macroeconomici, alle segnalazioni in Centrale Rischi, alle misure di sostegno agli intermediari finanziari).

Lo scorso 29.05.2020 l'EBA ha pubblicato la versione finale delle linee guida in materia di concessione e monitoraggio del credito. Scopo del documento è la promozione di un approccio adeguato ed efficace alla valutazione dei crediti e di un efficace framework di monitoraggio. La prima scadenza indicata per l'applicazione delle linee guida è il 30.06.2021. Banca d'Italia al termine di una lunga consultazione ha recepito sul finire del 2020 le nuove regole europee in materia di classificazione della clientela inadempiente (cosiddetto "default"), introdotte dall'Autorità Bancaria Europea (EBA). La nuova disciplina, conosciuta come "Nuova Definizione di Default", stabilisce criteri più restrittivi rispetto a quelli finora adottati sulle modalità di classificazione a default e sarà in vigore dal 01.01.2021.

Con l'aggiornamento n. 32 del 21.04.2020 della Circolare n. 285/2013 Banca d'Italia ha recepito gli Orientamenti EBA/GL/2018/02, in materia di gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (Interest Rate Risk arising from the Banking Book - "IRRBB"); e gli Orientamenti EBA/GL/2018/04, relativi alle prove di stress degli enti.

Servizi di Investimento

Le principali novità normative hanno riguardato la revisione della Direttiva MiFID II / IDD in particolare:

Consob con delibera n. 21466 del 19 luglio 2020, ha modificato il Regolamento Intermediari (in vigore dal 31 marzo 2021) andando a modificare la parte relativa a trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, le procedure, anche di controllo interno, per la corretta e trasparente prestazione dei servizi, controllo di conformità alle norme, trattamento dei reclami, operazioni personali, gestione dei conflitti di interesse, conservazione delle registrazioni e gli obblighi di informazione

e norme di comportamento per la distribuzione di prodotti di investimento assicurativi. Lo scorso 04.08.2020 IVASS ha pubblicato il Regolamento n. 45/2020 recante disposizioni in materia di requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi che entrerà in vigore dal 31.03.2021. In linea con l'impianto normativo primario con il Regolamento Delegato POG, il testo regolamentare, disciplina il processo di approvazione dei prodotti assicurativi, disciplina l'attività di distribuzione dei prodotti assicurativi, graduando, in applicazione del principio di proporzionalità, gli obblighi in capo agli intermediari iscritti alle diverse sezioni del RUI coinvolti nell'attività distributiva, prevede disposizioni specifiche per i processi di approvazione e distribuzione del prodotto aventi ad oggetto i prodotti di investimento assicurativi.

In pari data IVASS ha pubblicato il Provvedimento n.97/2020. L'intervento completa la disciplina in materia di distribuzione dei prodotti IBIPs. Le nuove disposizioni contengono rinvii alle norme del Regolamento (UE) 2017/565 - che integra la direttiva 2014/65/UE (di seguito "direttiva Mifid II") in materia di requisiti organizzativi e condizioni di esercizio dell'attività delle imprese di investimento - con riferimento alla consulenza indipendente. Questo provvedimento entra in vigore a partire dal 31.03.2021.

Antiriciclaggio

Nel corso del 2020 in vista dell'entrata in vigore prevista l'1.1.2021 si sono susseguiti diversi interventi normativi finalizzati al recepimento della direttiva DAC6 in materia di scambio automatico ed obbligatorio di informazioni nel settore fiscale in relazione alle disposizioni transfrontaliere notificabili.

Servizi di pagamento

Lo scorso 08.04.2020 la Banca d'Italia ha pubblicato le nuove istruzioni relative a procedure concernenti l'applicazione della direttiva (UE) 2015/2366 sui servizi di pagamento (PSD2). Le istruzioni riguardano i seguenti profili: (i) l'esenzione dall'obbligo di realizzare la procedura di contingency; (ii) le esenzioni dall'adozione delle procedure di autenticazione forte del cliente per i pagamenti "corporate"; (iii) la segnalazione di problemi con le interfacce dedicate.

Altre normative

Governo Societario ESG: EBA con il Discussion paper del 30.06.2020 ha stabilito l'inclusione dei fattori di rischio ESG nei processi di supervisione del rischio e nel risk management, in particolare, per guidare l'attività aziendale verso una direzione coerente con la trasformazione ambientale e sociale le banche devono ridurre le probabilità di incorrere negli impatti negativi dei rischi ESG, attraverso: Incorporazione dei rischi ESG nelle strategie aziendali, nelle business strategies, nel RAF (risk Appetite), nello SREP (per le autorità).

Governo Societario: Decreto MEF n. 169 del 23.11.2020 è stato adottato a valle di una pubblica consultazione attivata nel 2017, e va a regolamentare i requisiti e criteri di idoneità degli esponenti aziendali delle banche e degli intermediari finanziari. In particolare, è stata recepita nell'ordinamento italiano, la Direttiva UE2013/36 (art. 91 CRD IV) che prevede la necessità per gli esponenti aziendali di dedicare tempo sufficiente allo svolgimento degli incarichi, con una adeguata composizione complessiva dell'organo amministrativo in termini di competenze, professionalità, onorabilità e correttezza. L'entrata in vigore è fissata al 30.12.2020 e pertanto sarà applicato ai nuovi incarichi ed al rinnovo delle cariche dal 30.12.2020 in poi. Sono previste specifiche disposizioni transitorie in sede di prima applicazione.

Politiche di remunerazione: il 18.11.2020 Banca d'Italia ha pubblicato in consultazione una bozza di modifica della Circ. 285/2013 di Banca d'Italia, in materia di politiche e prassi di remunerazione nelle banche e nei gruppi bancari. Le modifiche alla Circolare 285 sono volte a recepire le novità introdotte dalla CRD V e tiene conto delle proposte di revisione agli orientamenti in materia di politiche e prassi di remunerazione emanati dall'EBA. Le

principali innovazioni introdotte fanno riferimento a: individuazione all'interno degli organici dei c.d. risk-takers/personale più rilevante, l'introduzione del principio della neutralità di genere nelle politiche retributive ed una revisione del criterio di proporzionalità da applicare alle politiche remunerative.

Servizi Cloud: ESMA ha posto in pubblica consultazione delle Linee guida in materia di esternalizzazione a fornitori di servizi cloud. In particolare, le Linee guida hanno ad oggetto: (i) i principi di governance, la documentazione e i meccanismi di supervisione e monitoraggio che le imprese dovrebbero applicare; (ii) i procedimenti di valutazione e di due diligence precedenti all'esternalizzazione; (iii) gli elementi minimi che dovrebbero essere previsti negli accordi di esternalizzazione e sub-esternalizzazione; (iv) la definizione delle strategie di uscita (exit strategies) dall'accordo di esternalizzazione e dei diritti di accesso e audit che dovrebbero essere soddisfatti; (v) le comunicazioni alle autorità competenti e la loro attività di supervisione. La consultazione si è conclusa il 1.09.2020

Servizi Esternalizzati: il 23.09.2020 Banca d'Italia ha pubblicato una modifica della circolare 285/2013 in attuazione agli orientamenti EBA (Guidelines on outsourcing, EBA/GL/2019/02) in materia di esternalizzazione emanati il 25.02.2019. L'aggiornamento è intervenuto su vari fronti: (i) definizione e ambito di applicazione: tali funzioni vengono definite non più FOI, ma FEI (funzioni essenziali o importanti); (ii) Procedimento amministrativo ovvero abrogazione del procedimento amministrativo relativo al divieto di esternalizzazione; (iii) registro delle esternalizzazioni: è fatto obbligo di tenere uno specifico registro delle attività esternalizzate; (iv) comunicazione: le informazioni minime devono essere inviate all'Autorità competente dopo che ciascuna operazione di esternalizzazione è stata approvata dagli organi competenti della banca.

ICAAP: con l'aggiornamento n. 32 del 21.04.2020 della Circolare n. 285/2013 Banca d'Italia ha recepito gli Orientamenti EBA/GL/2018/02, in materia di gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (Interest Rate Risk arising from the Banking Book – "IRRBB"); e gli Orientamenti EBA/GL/2018/04, relativi alle prove di stress degli enti.

Signori Soci,

Dopo aver brevemente commentato i principali eventi del 2020 e tracciato un quadro del contesto economico, finanziario e normativo in cui la Banca ha operato, si illustrano – più nel dettaglio – le linee operative ed i risultati economici della Banca nel suo 128° esercizio.

Linee di sviluppo della banca

Pianificazione strategica

In data 18 dicembre 2020 è stato approvato il Piano di Impresa 2021-2023. Il nuovo documento di pianificazione sostituisce il precedente piano pluriennale vigente (2019-22) ed è stato elaborato anche per riflettere nello scenario di riferimento la situazione pandemica sorta nel 2020 e tuttora in corso.

Nel piano strategico è stata definita una nuova vision, coerente ai valori di fondo di Sanfelice 1893:

“Una banca locale che

- intende promuovere e sostenere lo sviluppo del territorio
- fa leva su un rinnovato rapporto fiduciario con la clientela, volto a favorire un sano e graduale processo di miglioramento della capacità commerciale della Banca, che
- potrà contare anche su angoli di specializzazione sostenuti da collaborazioni con Partner.

Una banca aperta ad un modello industriale che può prevedere la fusione con un altro istituto di credito e/o opportunità di collaborazioni e partnership.”

In questo quadro, resta confermato per tutto l'arco del nuovo Piano il modello di business attualmente in vigore, il quale di realizza mediante il processo di pianificazione strategica, nel pieno rispetto del Risk Appetite Framework e della distinzione delle competenze fra Consiglio di Amministrazione ed Esecutivo. I principali elementi del modello di business sono:

- **Identità:** l'operatività della Banca è orientata a impostare relazioni di lungo periodo basate sul legame con il territorio di riferimento, sulla conoscenza e sulla reciproca fiducia; il business resta concentrato sulla raccolta del risparmio dal territorio e sul reimpiego in prestiti a famiglie e PMI del medesimo territorio.
- **Prudenza:** il Risk Appetite Framework (RAF) definisce il contesto di riferimento per le politiche di assunzione dei rischi, gli obiettivi di rischio / rendimento e i relativi limiti operativi; nell'assunzione e gestione dei rischi la Banca intende mantenere consistenti margini rispetto ai limiti regolamentari.
- **Equilibrio patrimoniale:** i prestiti alla clientela sono l'asset preponderante dell'attivo patrimoniale e devono essere sempre superiori agli impieghi finanziari e agli immobili; la provvista è prevalentemente costituita dalla raccolta diretta da clientela retail, la quale deve mantenere un margine di eccedenza strutturale rispetto agli impieghi a clientela. Prosegue la progressiva riduzione dello stock di crediti deteriorati.
- **Equilibrio reddituale:** la Banca intende perseguire una corretta diversificazione delle fonti di ricavo, sviluppando soprattutto i ricavi da servizi ricorrenti, attuando al contempo un attento presidio dei costi operativi e un contenimento del rischio di credito.
- **Capitale umano:** le persone sono al centro del business, mediante professionalizzazione, formazione, coinvolgimento e responsabilizzazione.
- **Profilo commerciale:** la soddisfazione della clientela e la qualità del servizio vengono perseguiti mediante un modello distributivo rispetto al quale la filiale resta centrale, pur in una logica di multicanalità sempre più integrata, e mediante un catalogo prodotti completo ma semplice e trasparente.

Nell'ambito di questa cornice di riferimento i fattori di successo del Piano, orientato al raggiungimento del riequilibrio economico, risultano i seguenti:

- Pieno potenziale commerciale, attraverso l'allineamento delle performance delle filiali alle best practices interne rafforzato da un maggior presidio commerciale della struttura centrale e l'assegnazione di obiettivi alla rete;
- Prosecuzione dell'attività di incremento del risparmio gestito, sfruttando il potenziale della clientela e quello di mercato e proseguendo nella trasformazione da altre forme di raccolta;
- Sviluppo del comparto assicurativo danni, con una ridefinizione dell'approccio operativo e allineamento alle performance di mercato;
- Crescita sul comparto del credito alle famiglie attraverso l'attivazione di una partnership con un operatore specializzato per la commercializzazione di prodotti di CQS (Cessione del Quinto) e contestuale cessione di crediti a fronte di funding pro-soluto
- Attività di cost management, attraverso la riduzione delle spese operative quali le spese per il personale con riduzione dell'organico a fronte di sostituzione parziale delle uscite naturali ed interventi volti ad alleggerire la componente di spese generali.

Tutti i principali profili gestionali (patrimonio, liquidità, asset quality, redditività ed efficienza) saranno oggetto di presidio e monitoraggio al fine di mantenere gli indicatori rilevanti al di sopra delle soglie minime regolamentari e/o interne.

Il Capitale umano

Il Modello di Business della Banca Capogruppo formula questa dichiarazione relativamente al “Capitale Umano”:

Un modello di business focalizzato su strette relazioni con la clientela richiede necessariamente risorse umane altamente professionali e coinvolte. Il Personale è dunque una fondamentale leva di vantaggio competitivo ed è essenziale per raggiungere elevati standard di qualità del servizio e di compliance. Per questo in primo luogo consideriamo essenziale la dignità del Personale, prestiamo una forte attenzione alla responsabilizzazione, al me-

rito ed allo sviluppo professionale ed investiamo in formazione e comunicazione interna. L'impegno della funzione Risorse Umane in questo anno 2020 è stato inoltre particolarmente volto a garantire il rispetto degli standard di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, coniugando la sicurezza dei dipendenti alla continuità operativa; ciò ha permesso di non effettuare chiusure temporanee di filiali e di continuare a garantire il servizio alla clientela. E' stato fatto ricorso a partire da metà Marzo del 2020 al remote working, soprattutto per la Direzione Generale di San Felice in piazza Matteotti 23, permettendo di evitare assembramenti e di rispettare le distanze tra le postazioni di lavoro definite dei protocolli di salute e sicurezza. Tutti i dipendenti della Direzione ed i Responsabili di filiale sono stati dotati di device aziendali (pc aziendale) predisposti in tempi rapidi dalla funzione IT in ottica di business continuity.

L'organico della Banca nel 2020 ha consuntivato 147 unità, 2 in meno rispetto all'anno precedente, con un organigramma che rispecchia quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 11 settembre 2020, ispirato a criteri di semplicità ed omogeneità, con riduzione di riporti e livelli gerarchici. L' Organigramma ha previsto la creazione di nuovi Uffici in particolar modo nell' Area RMC (Ufficio Riqualificazione e Ufficio FACOP) per cogliere le opportunità di business nell' area NPL e in ottica di maggior presidio nell' ambito NPL; è stato inoltre creato l' ufficio Sviluppo Prodotti distinto dall' Ufficio Sviluppo Organizzativo (che si concentra sui processi e sulla normativa interna) ma è rimasta inalterata l' impostazione generale, che prevede a riporto del Direttore gli uffici di Staff e 5 Aree, ovvero Unità di Coordinamento di Uffici Centrali, e una sesta Area Commerciale, alla quale riportano le unità di rete commerciale.

Il personale femminile si attesta al 40%. L'età media del Personale è di 46,5 anni.

Per quanto riguarda gli inquadramenti, l'organico a fine esercizio 2020 è composto da 2 Dirigenti, 67 Quadri Direttivi e 78 Aree Professionali. Il 45,5% dei dipendenti sono laureati. Il Personale operante nella rete commerciale è pari al 57% del totale; il restante 43% è collocato negli uffici centrali.

Più nel dettaglio, questa è la ripartizione dell'organico per aree organizzative:

Area organizzativa	Numero	Peso % Numero
Direzione Generale e Staff	6	4,08%
Funzioni di controllo	6	4,08%
Area credito	15	10,20%
Area Amministrativa	12	8,16%
Area recupero monitoraggio crediti	6	4,08%
Area Finanza	4	2,72%
Area Sviluppo di Impresa	11	7,48%
Area Commerciale	11	7,48%
Rete filiali	73	49,66%
Personale Assente /a disposizione	3	2,04%
Totale	147	100,00%

Come espresso nel Modello di Business, la Banca è convinta che il Personale sia un fattore distintivo sul mercato; coerentemente, la formazione è considerata una fondamentale leva di miglioramento dei singoli e dell'intera azienda.

Nel 2020 coerentemente con il piano formativo programmato e la formazione obbligatoria per abilitazioni professionali IVASS e MIFID2, sono stati erogati 769 giorni/uomo di formazione interna, in crescita del 16% rispetto all'anno precedente (661 giornate/uomo). In particolare, è stato impostato un piano formativo iniziato nel secondo semestre 2020 e che si concluderà entro il primo semestre 2021, nell'ambito del quale sono stati realizzati interventi formativi su 4 direttrici principali: Sviluppo delle capacità commerciali (per gli

Addetti Titoli, attraverso un percorso di preparazione all' esame da Consulente Finanziario e webinar dedicati ai servizi di investimento ed alla gestione della raccolta della clientela), Compliance (Cyber Risk, GDPR/Privacy, Trasparenza e Modello 231, Antiriciclaggio), sviluppo delle competenze tecniche (principalmente per gli addetti dell' Area Crediti della Direzione Generale) e sviluppo delle competenze relazionali/gestionali (percorso di Leadership e gestione dei collaboratori indirizzato a 10 Responsabili di Filiale ed Ufficio con bassa seniority nel ruolo).

Nel corso del 2020 è proseguito il percorso di ottimizzazione dei processi inerenti le Risorse Umane attraverso le implementazioni relative ai software della suite ADP (che è la società partner, sia fornitrice di software, sia outsourcer di alcuni processi di elaborazione), ciò ha permesso di ridurre l'organico dell'Ufficio Risorse Umane da 3 a 2 unità.

Inoltre, con riferimento alla sfera delle relazioni sindacali sono state completate tre tappe importanti:

- progetto di Welfare aziendale con la piena attivazione della piattaforma ad hoc;
- Contratto di Secondo Livello siglato in data 20/02/2020;
- Integrazione al Contratto di Secondo Livello che disciplina gli inquadramenti minimi per uffici di nuova creazione, in recepimento delle modifiche all' organigramma del 14/09/2020.

Nel corso del 2020 la nostra Banca si è distinta sul territorio per la realizzazione di significativi progetti relativi alla preparazione di giovani studenti al lavoro, attivando i seguenti strumenti:

- Tirocini curriculari sia con scuole superiori (Alternanza scuola/lavoro) - l'ITC Luosi di Mirandola ed il Liceo Morandi di Finale Emilia, che con le Università, in particolare quella di Modena.
- Tirocini Extra curriculari con giovani laureati in cerca di lavoro, da cui sono emersi profili che sono stati inseriti con contratti di lavoro Dipendente a tempo determinato (3 tirocini extra curriculari sono stati trasformati in contratti a tempo determinato nel corso del 2020, un tirocinio è stato attivato a dicembre 2020).

Il Sistema Incentivante rimane un punto di riferimento fondamentale per indirizzare l'attività Commerciale della Banca, definendo non solo i macro aggregati economici ma anche le modalità del raggiungimento dei risultati attesi. Per questo motivo ogni anno viene rivisto, coerentemente con le priorità strategiche, modificando i pesi e gli obiettivi, recependo le variazioni strutturali derivanti dall'Organigramma, in equilibrio tra obiettivi di breve e medio termine, con grande attenzione agli aspetti qualitativi derivanti dall'acquisizione del rischio, dalla valutazione delle prestazioni e dalla conformità rispetto alla normativa interna ed esterna alla banca. In questo quadro di riferimento si inseriscono gli obiettivi di cross-selling, la qualità del credito, la gestione del portafoglio clienti da parte dei singoli gestori.

Relativamente all' anno 2020 nessuna filiale ha raggiunto i valori-soglia per l'accesso al sistema incentivante pertanto non vi sarà nessuna erogazione nell' anno 2021.

La Banca - come specificato nel documento sulla politica di remunerazione approvato dall'Assemblea - mantiene comunque la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa in termini assolutamente ragionevoli e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.

Viene mantenuta sempre alta l'attenzione alla comunicazione interna per assicurare l'informazione e il coinvolgimento del Personale rispetto ai piani e all'andamento aziendale: stante la situazione sanitaria non sono state effettuate convention nel 2020 o incontri in presenza fisica, sono stati tuttavia effettuati diversi momenti di scambio e di condivisione di informazioni riguardanti l'andamento della banca e le strategie in essere mediante i canali di comunicazione telematici (video-call con Microsoft Teams).

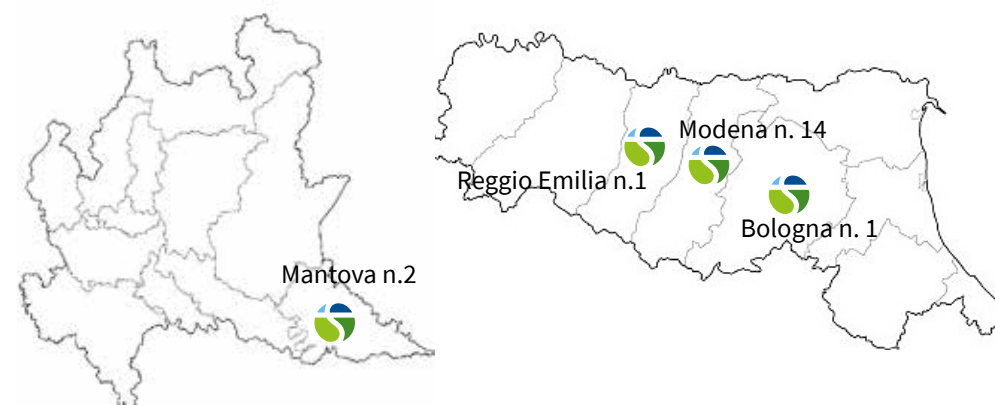
L'attività commerciale

Le strategie aziendali adottate dalla Banca confermano il modello di banca territoriale che si ispira ai valori del credito popolare, con orientamento prevalente alla clientela retail e al sostegno dell'economia nel territorio di riferimento.

Di fronte ad un contesto macroeconomico incerto a causa della pandemia Covid-19, la Banca ha continuato a perseguire un approccio di relationship banking basato sul consolidamento delle relazioni con la propria clientela e sull'autentica attenzione alle sue esigenze. Nonostante la necessità di applicare protocolli atti a contrastare la diffusione del virus, primo su tutti il distanziamento sociale, la Banca ha sempre messo in primo piano la vicinanza ai propri clienti, mantenendo un'efficace erogazione del servizio nel rispetto di tutte le disposizioni di protezione del proprio personale in servizio.

È stata inoltre creata una task force di colleghi, a disposizione di filiali e clienti, al fine di efficientare la gestione delle numerose richieste di sospensione delle rate dei mutui in essere e le anticipazioni degli ammortizzatori sociali per i lavoratori in difficoltà.

La distribuzione delle filiali per provincia, si conferma essere la seguente:



Numero totale filiali: 18

Nel corso dell'anno è proseguito il progetto "Proattività Commerciale" volto a migliorare l'efficacia e a sostenere la produttività della rete distributiva, tramite la pianificazione delle azioni di sviluppo commerciale da parte di tutti gli addetti di filiale con il coordinamento dei Titolari e la supervisione dell'Area Commerciale. Questo approccio, anche nell'attuale contesto, si è rivelato efficace nell'incrementare la raccolta bancaria e nell'accrescere il tempo dedicato alla consulenza relativa a prodotti finanziari e assicurativi alla clientela, a tutela dei propri risparmi. Ciò è stato possibile anche grazie alle importanti iniziative di formazione e aggiornamento offerte alla rete commerciale in materia finanziario-assicurativa.

Al fine di favorire il perseguimento di questi obiettivi e di mantenere e consolidare le quote di mercato nelle zone di tradizionale insediamento, si è proceduto al rafforzamento della struttura organizzativa "Ufficio Sviluppo, Prezzi e Consulenza". Ad essa fanno riferimento sette risorse, di cui cinque operative all'interno delle filiali. Il compito di questa unità di professionisti è di coadiuvare l'Area Commerciale, concentrandosi su nuove opportunità di business e sulla continua crescita dell'attività di consulenza.

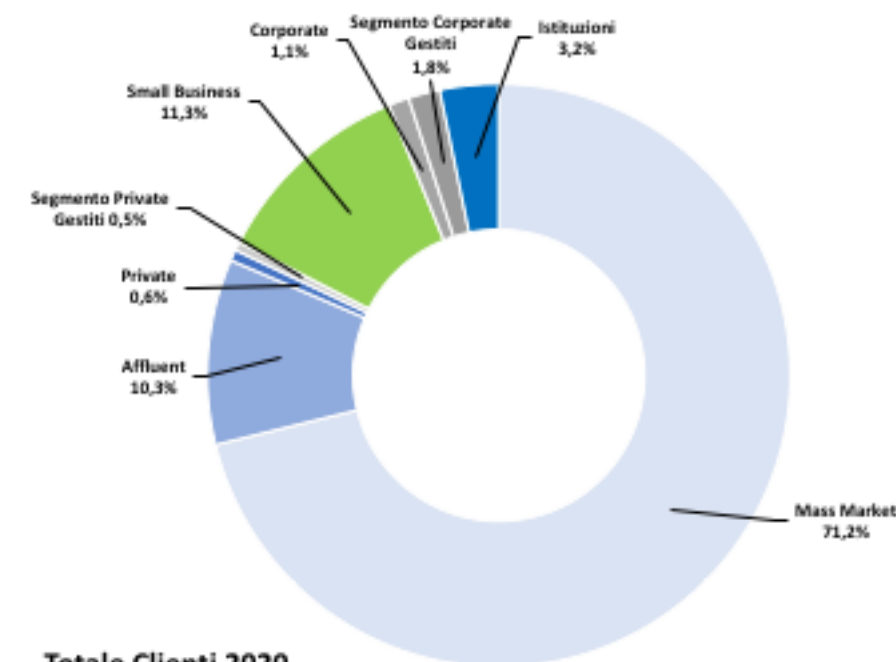
Da diversi anni, infatti, le strutture dei ricavi delle banche si stanno orientando verso un modello consulenziale che dia maggior peso alla componente delle commissioni per compensare il margine d'interesse che, in un perdurante momento di tassi negativi, va via

via assottigliandosi.

In aggiunta, la strategia commerciale della Banca ha proseguito anche nel 2020 a svilupparsi attraverso le direttrici (i) attività d'acquisizione di nuova clientela, (ii) innovazione di prodotto, (iii) fidelizzazione della clientela esistente con particolare attenzione al "cross selling", grazie anche all'utilizzo di strumenti di marketing al fine di ottimizzare costantemente la customer proposition.

Le relazioni di conto corrente con la clientela si concentravano a fine 2020 su n.21.947 rapporti con una crescita dello 0,4% nel triennio 2018-2020. Tale crescita tiene conto dell'acorpamento di quattro filiali durante il triennio in esame; tale riassetto della struttura distributiva ha difatti tra i principali rischi l'attrition elevata. Tra gli indici più significativi per l'anno in corso, rappresentanti in modo sintetico l'andamento commerciale della gestione dei conti correnti, si segnalano (i) il Tasso di Acquisizione pari a 8,3% (in linea con il valore medio del triennio) che misura l'apertura di nuovi rapporti nei dodici mesi; il Tasso di Abbandono pari all'8,6% (contro una media dell'8,7% negli ultimi 3 esercizi) che misura l'estinzione dei rapporti nello stesso arco temporale in esame.

Sulla base del sistema informativo di marketing sono stati classificati i correntisti nei segmenti Small Business e Corporate - per quanto riguarda le imprese - e Mass Market, Affluent e Private per quanto concerne i privati. Dalla segmentazione derivano le specifiche politiche commerciali e di marketing alle quali è dato ampio risalto nel piano commerciale. Di seguito si illustrano i segmenti di clientela attiva della Banca aggiornati al 31 dicembre 2020, sostanzialmente invariati rispetto agli scorsi anni con una preponderante numerosità di clientela retail.



In relazione alla distribuzione demografica della clientela privata, si registra nel 2020 un aumento del +10,3% dei clienti nella fascia d'età 0-18 anni e del +6,9% nella fascia 19-25 anni. Per quanto riguarda le imprese, la crescita complessiva della clientela si attesta invece al +2,6%.

La Banca ha continuato a orientare l'azione della propria rete commerciale alla soddisfazione della domanda finanziaria proveniente dalla clientela tradizionale rappresentata da famiglie, professionisti e piccole imprese. È proseguito il sostegno nell'accesso al credito

in particolare modo alle famiglie nelle forme di mutui casa e prestiti personali e alle PMI, con forme tecniche di smobilizzo crediti e operazioni a medio lungo termine, grazie anche a facilitazioni come l'accesso alle garanzie del Fondo Nazionale di Garanzia.

La Banca ha inoltre messo in atto tempestivi interventi per far fronte al fabbisogno di liquidità dovuto al propagarsi del Covid-19. Già nelle prime fasi della pandemia, in attesa che si delineasse il quadro normativo, la Banca ha messo a disposizione delle aziende clienti un plafond di 20 milioni di euro a tasso agevolato, erogati sotto forma di mutui chirografari a medio termine, al fine di sostenere prontamente le imprese clienti.

A seguito dell'approvazione del Decreto Liquidità nr. 23 dell'8 aprile 2020, convertito dalla Legge 5 giugno 2020 n. 40, è stata introdotta per micro, piccole e medie imprese e per persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, che hanno subito danni dall'emergenza epidemiologica, la possibilità di accedere a finanziamenti agevolati, beneficiando della copertura del Fondo Nazionale di Garanzia fino al 100% dell'importo finanziato.

Il dato relativo alle operazioni di finanziamento ad imprese garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia risulta infatti in forte crescita: nel corso del 2020 la Banca ha erogato n.863 finanziamenti per un controvalore di Euro 99,2 milioni (+481% rispetto al precedente esercizio) al tasso medio del 2,44%.

La Moratoria di Legge (DL nr. 18 del 17/03/2020) ha introdotto per le microimprese, le PMI, i liberi professionisti e le partite IVA, la possibilità di richiedere la sospensione volontaria delle rate dei finanziamenti in essere, con conseguente dilazione del piano di rimborso delle rate oggetto di sospensione e degli interessi maturati nel periodo. Con il Decreto "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia" (DL nr. 104 del 14/05/2020) le stesse misure sono state poi prorogate per tutto il 2020 e a seguire fino a Giugno 2021.

Inoltre, per tutte le imprese, è stata resa disponibile la MORATORIA ABI. Quest'ultima prevede la sospensione fino ad un anno del rimborso quota capitale e/o allungamento del piano di ammortamento per un periodo fino al 100% della durata residua dell'ammortamento alla data della domanda, con possibilità per i clienti di optare tra la sospensione dell'intera rata o della sola quota capitale. La moratoria segue le linee dell'accordo ABI per i finanziamenti in essere al 31 gennaio 2020.

Anche l'attività di intermediazione della clientela retail ha subito gli importanti effetti della pandemia.

La Moratoria di Legge (DL nr. 18 del 17/03/2020) ha concesso alle persone fisiche che hanno perso il posto di lavoro, la possibilità di richiedere la sospensione volontaria delle rate dei finanziamenti per la prima casa.

La Moratoria ABI ha inoltre introdotto la possibilità di richiedere, per lavoratori autonomi e liberi professionisti, la sospensione della quota capitale dei finanziamenti in essere fino a nove mesi, con contestuale prolungamento del piano di ammortamento per una durata pari al periodo di sospensione. A tali misure governative la banca ha affiancato la possibilità di accedere ad un periodo di moratoria anche al di fuori del quadro normativo.

La Banca ha aderito al Protocollo Quadro di Sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà della Regione Emilia-Romagna, concedendo finanziamenti senza spese ai lavoratori che avessero presentato domanda per ammortizzatori sociali (c.d. Cassa Integrazione Guadagni), al fine di supportarli nei periodi di temporanea assenza di reddito, in attesa di percepire le indennità da parte dell'INPS.

I prestiti personali erogati sono stati pari ad un controvalore di Euro 3,76 milioni per un totale di n.303 rapporti; mentre i mutui ipotecari e fondiari a privati sono stati n.203 per un totale di Euro 21,1 milioni, in linea con i dati del 2019.

Nell'ambito del risparmio gestito, continua la collaudata collaborazione con Arca Sgr, Azimut Sgr e Consultinvest, così come prosegue il collocamento dei prodotti della piattaforma Allfunds. La tabella seguente mostra il livello di stock di raccolta fondi a fine 2020 (importi in Euro) che ha misurato una crescita complessiva del +1,2%, ossia un controvalore pari a 2 milioni di euro.

SGR	Volumi al 31/12/2020	Volumi al 31/12/2019	Δ % 2020/19
Arca sgr	140.634.935	133.684.741	5%
Azimut	15.864.184	20.234.249	-22%
Consultinvest	1.232.898	1.052.224	17%
All funds	17.396.626	18.161.508	-4%
Totale complessivo	175.128.643	173.132.723	1,2%

Continua il collocamento dei fondi previdenziali di Arca Previdenza dedicati sia a lavoratori autonomi sia dipendenti, proponendo forme di adesione autonoma e collettiva; la massa raccolta a fine 2020 ammonta a Euro 7,1 milioni con una crescita del 10,78% sul 2019.

La declinazione del modello di "Banca-Assicurazione" per il collocamento dei prodotti assicurativi continua nel solco del rapporto collaudato con il Gruppo Arca Vita per quanto riguarda il collocamento delle polizze finanziarie, la cui produzione netta è stata di Euro 8,8 milioni, portando il volume complessivo delle polizze in essere a 93,6 milioni con una crescita del 10,36% rispetto al 2019. Nel corso del 2020 il collocamento dei prodotti Vita Multiramo (polizze che hanno una componente di Ramo I e una componente di Ramo III - Unit linked) ha riscontrato un'ottima dinamica raggiungendo una nuova produzione 15,7 milioni.

Nel corso del 2020 ha avuto ruolo rilevante il collocamento delle polizze di protezione collegate ai finanziamenti (prestiti personali, mutui chirografari e ipotecari). Nel corso dell'anno il collocamento relativo alla nuova produzione di questi prodotti (del partner ARCA Vita - ARCA Assicurazioni), al netto dei riscatti e rimborsi, è stato di circa 48.000 euro per un totale di 100 nuovi contratti.

Continua lo sviluppo della partnership della Banca in SANFELICE ASSICURA Srl, agenzia di assicurazioni che ha mandato di intermediazione per il ramo danni da parte di Zurich Insurance plc. L'agenzia, della quale la Banca detiene il 10% del capitale e per la quale effettua la semplice attività di segnalazione commerciale, mentre l'attività di intermediazione viene svolta direttamente dagli agenti assicurativi e dai loro collaboratori iscritti alla lettera E del RUI, ha confermato le proprie potenzialità chiudendo il 2020 con n.656 contratti attivi (+11% rispetto all'esercizio precedente).

Coerentemente ai recenti provvedimenti governativi volti ad incentivare l'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici e favorire il consumo, nel corso dell'anno, la Banca ha mantenuto alto il presidio commerciale sia sui prodotti di monetica sia sullo sviluppo dei servizi di pagamento, con una gamma prodotti in costante aggiornamento e altamente ricettiva alle esigenze del mercato grazie alla partnership con uno dei principali leader del settore. Il collocamento delle carte di credito con Nexi ha portato a chiudere il 2020 con uno stock di carte attive pari a n. 5.511 con un incremento dell'1,0% nel periodo in esame. Lo stock di carte di debito in circolazione alla fine del 2020 è di n.14.738, con una crescita di oltre 1.100 carte (+8,2%) grazie anche all'introduzione del nuovo prodotto Nexi Debit International. Per il segmento delle carte prepagate, lo stock si attesta a 2.327, con una diminuzione di 300 unità nel periodo, dovuta alla sostituzione di prodotti in scadenza con il nuovo e più evoluto strumento di Debito. Le postazioni POS al 31 dicembre 2020 sono n.886 con un incremento del 3,7%.

Inoltre, la Banca ha accresciuto il proprio impegno nella diffusione dei servizi di internet banking per le aziende e per i privati, per consentire loro di continuare ad usufruire dei servizi bancari nel rispetto delle misure di distanziamento sociale e delle restrizioni alla mobilità. A fine 2020 i clienti abilitati all'utilizzo dei servizi online sono n.12.264 con un incremento del 4,9% anno su anno.

Contestualmente, la Banca si è impegnata nel rinnovare la propria APP di Mobile Banking per smartphone e tablet, aggiungendo nuove funzioni volte ad aumentare la fruibilità dello strumento e ad incrementarne la sicurezza, tra cui la possibilità di accesso tramite riconoscimento facciale. I clienti che utilizzano tale strumento sono quasi

raddoppiati rispetto al 2019.

L'indice di cross selling, che rappresenta sinteticamente il numero medio di prodotti commercialmente attivi posseduti da ogni cliente della Banca (Customer Relationship Management) si attesta a 4,90 al 31 dicembre 2020, con una crescita di 3 punti-base.

La strategia di promozione commerciale della Banca per il 2020, come avvenuto negli anni precedenti, ha avuto come elemento fondante la costante ricerca di dialogo con i clienti, la cui tutela ha assunto una funzione primaria nella gestione dei rapporti, a causa dell'emergenza sanitaria che ha colpito il nostro Paese. La rete degli sportelli ha continuato la sua normale operatività, consentendo l'accesso controllato senza necessità di prendere appuntamenti, così da assicurare una presenza continua alla clientela, adottando tutte le cautele necessarie a salvaguardia della salute. Le nostre filiali sono state infatti tra le prime del sistema bancario ad adottare, tra le misure di protezione, i separatori in plexiglass consentendo di fatti di essere operative in piena sicurezza fin dai primi giorni di dissesto sanitario.

Accanto al crescente utilizzo degli strumenti di remote banking, accentuato dall'attuale contesto sanitario, la Banca ha cercato pertanto di mantenere in primo piano il rapporto personale con i propri clienti. A tal fine, nel corso dell'anno, è stata attivata un'iniziativa denominata "Trattenere e Rassicurare" con il compito di mantenere un contatto diretto con i clienti attraverso il canale telefonico. Nell'ambito dell'iniziativa sono stati contattati circa 7.000 clienti ai quali è stato fornito un servizio di consulenza a distanza e sono state comunicate le informazioni inerenti ai cambiamenti imposti dall'emergenza, in termini di variazioni di orario e di servizi offerti.

"Possiamo aiutarti anche a un metro di distanza" è il claim utilizzato dalla Banca nella prima fase emergenziale, che sintetizza al meglio la volontà di costituire un supporto per il cliente, anche in situazioni avverse, nel massimo rispetto delle normative.

La Banca continua a guardare fiduciosa verso il futuro, promuovendo e continuando a sostenere lo sviluppo del territorio, attribuendo centralità alla soddisfazione della clientela e facendo leva su un rinnovato rapporto fiduciario con essa, volto a favorire un sano e graduale processo di crescita della capacità commerciale della Banca.

**Possiamo aiutarti
anche a un metro
di distanza**

La gestione dei rischi

La descrizione di dettaglio delle metodologie di valutazione, gestione e controllo dei rischi viene presentata nelle varie sezioni della parte E della Nota Integrativa, nonché nell'Informativa al pubblico ai sensi della Parte Otto della CRR. In questa sede è importante sottolineare che la gestione dei rischi della Sanfelice 1893 ha, come riferimento, i due momenti fondamentali disciplinati dalla normativa di vigilanza: il Risk Appetite Framework (RAF), che opera in logica strategica ex ante, e il processo ICAAP/ILAAP che opera come autovalutazione consuntiva e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale. Il RAF rappresenta il quadro di riferimento all'interno del quale vengono definiti la propensione, le soglie di tolleranza e i limiti operativi per ciascun rischio; da esso discendono le politiche di governo dei rischi e i processi, anche di controllo, necessari per definirli e attuarli. Il processo ICAAP/ILAAP, sintetizzato nel Resoconto annuale, costituisce uno dei presupposti del processo di supervisione e valutazione della banca (SREP) svolto dall'Autorità di Vigilanza.

L'ultimo aggiornamento del RAF è stato effettuato nel mese di dicembre 2020, contestualmente e coerentemente con l'approvazione del Piano d'Impresa 2021-23. I profili di rischio rispetto ai quali vengono fissati gli obiettivi di propensione e tolleranza sono quattro e sono invariati rispetto alla versione precedente (Adeguatezza patrimoniale, Liquidità, Qualità degli attivi e Redditività). In questo ambito, sono stati individuati dieci indicatori e dodici limiti operativi, oggetto di monitoraggio con cadenza mensile o trimestrale e di rendicontazione al Consiglio di Amministrazione.

Il processo ICAAP/ILAAP impone invece di valutare tutti i rischi ritenuti rilevanti per la Banca; oltre ai tre rischi "di primo pilastro" (rischio di credito, di mercato, operativo), per i quali sono previsti requisiti patrimoniali specifici, si tratta dei cosiddetti rischi "di secondo pilastro" (rischio di concentrazione, rischio di tasso, rischio di liquidità, rischio reputazionale, rischio di business, rischio immobiliare). Per questi rischi si calcola una quota di capitale interno, che ne rappresenta la copertura patrimoniale; altri rischi di minore rilevanza vengono valutati qualitativamente, senza calcolare alcun ammontare di capitale interno.

Il capitale interno complessivo, assorbito dai vari rischi per i quali è possibile una misura quantitativa, è messo a confronto con il capitale disponibile, corrispondente ai Fondi Propri di vigilanza, al fine di determinare la posizione patrimoniale e la relativa adeguatezza attuale e prospettica, in condizioni ordinarie e di stress.

Rischio di Credito

La Funzione di Risk Management ha compiuto la consueta verifica annuale sul monitoraggio andamentale del credito, oltre a due verifiche semestrali sul rischio di credito regolamentare (calcolo delle RWA) e a due analisi dedicate al pricing dei crediti e al trattamento delle posizioni forborne performing.

Sono stati aggiornati il Regolamento del Processo del Credito e il Framework Metodologico Generale di Impairment ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Sempre molto intense sono state le attività sul comparto NPL. Il Piano NPL è stato aggiornato a marzo 2020, in ottemperanza alla scadenza prevista per il periodico template da inviare a Banca d'Italia, ed è stato poi rivisto alla luce dello scenario Covid per essere incorporato nella stesura della versione dell'ICAAP richiesta dall'Autorità di vigilanza per recepire gli effetti della pandemia. Anche nel 2020 è proseguita l'attività di riduzione dello stock di crediti deteriorati in essere, sia mediante la gestione interna sia mediante tre cessioni per complessivi 21,7 milioni lordi (8,7 dei quali riferiti a posizioni già integralmente rettificata e cancellate dal bilancio). Al 31/12/2020 l'NPL ratio si attesta al 5,6% al netto dei "mutui sisma" (3,6% il coefficiente complessivo).

Rischio Operativo

La Banca misura il rischio operativo a livello regolamentare con il metodo dell'indicatore di base, applicando alla media triennale del c.d. indicatore rilevante (margine d'intermediazione rettificato da componenti non ricorrenti) il coefficiente del 15% e ottenendo in tal modo l'assorbimento di capitale interno. Si tratta di un metodo che – in maniera molto semplificata – riconduce il rischio in questione alla massa dei ricavi, considerati una proxy della complessiva operatività aziendale, e non intercetta le effettive perdite derivanti da rischi operativi. Queste ultime vengono tuttavia rilevate anche ai fini della Nota Integrativa di bilancio.

Nel rischio operativo è incluso il rischio informatico, in gran parte riconducibile all'attività svolta da CSE in qualità di outsourcer del sistema informativo aziendale. Nel corso del 2020 il perimetro del rischio informatico è mutato per effetto della migrazione su piattaforma cloud dei server precedentemente gestiti internamente (posta elettronica e cartelle di rete).

Rischio di Concentrazione

La Funzione di Risk Management ha eseguito il costante monitoraggio dei due indicatori di concentrazione "single name" (Indice di Herfindahl e peso delle prime 20 esposizioni), con verifica del rispetto dei limiti operativi fissati nel RAF. Entrambi gli indicatori sono ulteriormente migliorati nel corso dell'anno, proseguendo un percorso di riduzione in cor-

so già da tempo e mantenendosi su livelli complessivamente molto contenuti; risulta in miglioramento anche lo specifico indicatore relativo alla concentrazione nei confronti del settore edilizio-immobiliare.

Rischio di tasso banking book

La Funzione di Risk Management calcola trimestralmente l'esposizione di vigilanza (shock di 200 punti base sulla curva dei tassi), analizzando la situazione e verificando il rispetto del relativo limite RAF. Al 31/12/2020 l'esposizione calcolata con metodologia di vigilanza è pari al 10,6% dei Fondi propri, nell'ipotesi di rialzo dei tassi di 200 punti base. L'esposizione è aumentata nel corso dell'anno, a causa soprattutto dell'aumento della duration media del portafoglio titoli di proprietà. Anche per questo indicatore è stato fissato un limite operativo in ambito RAF; nel corso dell'anno la duration media del portafoglio è cresciuta da 1,9 anni a 2,7 anni.

Rischio di Liquidità

Sono stati costantemente analizzati e monitorati gli indicatori di liquidità, sia quelli gestionali interni, sia quelli regolamentari introdotti da Basilea 3 (LCR e NSFR). Sull'indicatore a breve LCR, nell'ambito del citato resoconto ILAAP, è stato elaborato uno stress test nel quale sono sviluppate ipotesi severe riguardanti sia il numeratore (riserve HQLA), sia il denominatore (deflussi a 30 giorni).

Durante l'anno la posizione di liquidità a breve termine si è costantemente mantenuta solida, con LCR sempre sopra il 200%. Al 31 dicembre 2020 LCR si colloca al 232%, ampiamente sopra alla soglia di tolleranza della Banca e al requisito regolamentare del 100%. Tale posizione di larga adeguatezza deriva anche dalla scelta, operata nel 2018, di avvalersi della possibilità di conferire crediti nel "collateral pool" di Banca d'Italia tramite la procedura ABACO, con conseguente liberazione di riserve liquide. È opportuno precisare che ABACO non è stato attivato integralmente ma rimane una quota di mutui non conferita, quale buffer prudenziale in caso di emergenza.

L'indicatore strutturale NSFR si posiziona a fine anno al 140%, anch'esso sopra il 100% richiesto (fino al 30/06/2021 non in maniera obbligatoria) e in aumento rispetto all'anno precedente.

Rischio Immobiliare

La Funzione di Risk Management, in sede di resoconto ICAAP, effettua uno stress test sul portafoglio immobiliare di Cispadana, nonché sugli OICR immobiliari presenti nel portafoglio della Banca, stimando le potenziali perdite in ipotesi di scenari avversi. Tale esercizio, particolarmente severo e recentemente rafforzato, determina una significativa allocazione di capitale interno al rischio immobiliare. Anche dal punto di vista contabile vengono applicati criteri valutativi molto stringenti, volti a riflettere le difficoltà nello smobilizzo degli immobili, prevalentemente derivanti da crediti deteriorati.

Rischio di Conformità e Reputazionale

Nel modello di business della Banca, ribadito dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2020 in occasione della delibera del nuovo Piano d'impresa, è stata espressamente riconfermata la centralità della cultura di conformità alle norme, nella convinzione che un comportamento corretto, etico e trasparente verso la clientela sia un fondamentale driver di creazione sostenibile di valore. Sotto questo profilo la Banca attribuisce grande rilevanza al presidio della propria reputazione, che considera un importante fattore competitivo. In questo quadro, sono essenziali le attività svolte dalle Funzioni Compliance e Antiriciclaggio, a presidio del rispetto delle normative più sensibili sul lato reputazionale. Si veda in proposito il capitolo seguente sul Sistema dei Controlli Interni.

Per questi rischi non sono previste quantificazioni di capitale assorbito; tuttavia, la Banca da qualche anno stima uno specifico accantonamento di capitale interno a fronte delle problematiche intervenute sull'operatività in diamanti con la clientela, peraltro caratterizzate da un importo residuo ormai trascurabile.

In questo quadro, sono essenziali le attività svolte dalle funzioni Compliance e Antiricic-

claggio a presidio del rispetto delle normative più sensibili sul lato reputazionale. Si veda in proposito il paragrafo seguente sul Sistema dei Controlli Interni.

Il Sistema dei Controlli Interni

Ai sensi della Circolare 285 di Banca d'Italia, il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- Verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- Contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - RAF);
- Salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- Efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- Affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- Prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- Conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali finalizzato a garantire piena consapevolezza della situazione ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni.

I controlli dunque devono costituire parte integrante dell'attività quotidiana della Banca. In particolare, a prescindere dalle strutture dove sono collocate, si possono individuare le seguenti tipologie di controllo:

- Controlli di linea (cosiddetti "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e, per quanto possibile, devono essere incorporati nelle procedure informatiche;
- Controlli sui rischi e sulla conformità (cosiddetti "controlli di secondo livello"). Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e i loro controlli hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- Controlli della funzione di revisione interna (cosiddetti "controlli di terzo livello"), volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

In questo quadro, il modello organizzativo del sistema dei controlli interni adottato dal Gruppo prevede l'accentramento in capo alla Capogruppo delle funzioni di controllo di secondo (compliance, risk management e antiriciclaggio) e terzo livello (revisione interna) ognuna delle quali incardinate in un singolo Ufficio, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. Alle funzioni di controllo interno citate, previste dalla normativa di Vigilanza, si affianca la figura assimilata del Responsabile della Protezione dei dati - RPD (o Data Protection Officer - DPO) introdotto con l'entrata in vigore del Regolamento UE 679/2016 ("GDPR" - General Data Protection Regulation), ruolo che la Banca ha esternalizzato, già dal 2018, ad Unione Fiduciaria S.p.A.

Il compito principale della Funzione Risk Management è quello di fornire agli Organi Aziendali una visione integrata dei rischi a cui il Gruppo è esposto, garantendo il rispetto delle politiche e dei limiti previsti all'interno del RAF approvato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. La FRM presidia, quindi, il complessivo processo di gestione dei rischi, che si sviluppa logicamente nelle fasi di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione.

Il compito specifico della Funzione Compliance è quello di presidiare il rischio di non

conformità alle norme, vale a dire il rischio, per la Banca e le altre società del Gruppo, di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione. In linea generale, le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono quelle che riguardano l'esercizio dell'attività di prestazione dei servizi di investimento, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza dei servizi bancari e finanziari e, più in generale, la disciplina posta in essere a tutela del consumatore. La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo. Essa verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle norme antiriciclaggio. Considerata la crescente rilevanza oggettiva assunta dal rischio di riciclaggio, il Gruppo ha indirizzato le proprie strutture nel rafforzamento dei presidi normativi, organizzativi, procedurali e formativi in modo da aumentare il livello di conformità al dettato normativo.

La Funzione Revisione Interna, o Internal Audit, è volta da un lato a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione dei rischi. Sulla base dei risultati dei propri controlli, la Funzione Revisione Interna formula raccomandazioni agli Organi Aziendali.

Al Responsabile della Protezione dei Dati è affidato il compito di accertare nel continuo che le procedure, i servizi e, in generale, le attività della Banca siano strutturate in modo tale da rispettare le norme poste a tutela della protezione dei dati personali.

Fatte queste premesse sull'assetto delle funzioni interne di controllo, riportiamo di seguito le principali attività svolte nel 2019 da tali funzioni, rinviando al capitolo che precede sulla Gestione dei Rischi le attività della FRM.

Funzione di Compliance

Per l'anno 2020, al di là delle attività e verifiche (previste e non dal piano annuale della Funzione Compliance), si citano di seguito i più significativi interventi attuati o per i quali la stessa ha fornito il proprio supporto consultivo.

Trasparenza bancaria, usura e anatocismo: la Funzione Compliance ha fornito il proprio supporto consultivo nell'attività di implementazione delle soluzioni procedurali ed organizzative finalizzate a recepire le disposizioni normative:

- Orientamenti della Banca d'Italia in tema di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti: La Funzione di Compliance ha prestato il proprio supporto all'emanazione della Comunicazione Commerciale con cui sono state divulgate alla struttura le soluzioni adottate dalla Banca per determinare l'aliquota della CMDF in base al rating e alla tipologia di Cliente, tenendo conto delle garanzie offerte e le attività necessarie per la gestione continuativa dell'accordato in relazione alla specifica forma tecnica concordata;
- In materia di restituzione delle spese in caso di rimborso anticipato dei finanziamenti (Sentenza Lexitor) è stato implementato l'adeguamento delle procedure interne finalizzato a permettere in automatico la restituzione dei costi alla clientela in caso di estinzione di finanziamenti che rientrano nell'ambito del credito ai consumatori. Contestualmente si è provveduto alla restituzione di quei costi addebitati in sede di erogazione per i finanziamenti estinti anticipatamente.

Servizi di investimento: la Funzione Compliance nel corso dell'anno ha svolto un'analisi di impatto normativo finalizzato alla comprensione degli impatti derivanti dalle numerose norme (aggiornamento Mifid II e IDD) che nel corso dell'anno sono state emanate in materia di servizi di investimento (anche assicurativi) e che entreranno in vigore nel primo semestre del 2021. La Funzione Compliance fornirà supporto consultivo all'implementazione dei numerosi aggiornamenti procedurali e di processo che sono previsti a

recepimento di quanto sopra indicato.

Organizzazione e governo societario: nell'ambito dei controlli e delle attività preventive finalizzate all'esternalizzazione di funzioni operative, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 285 della Banca d'Italia, la Funzione Compliance ha rilasciato il proprio parere al referente interno per le attività esternalizzate riguardanti i seguenti progetti:

- esternalizzazione a Caricese SRL (Gruppo CSE) delle attività di gestione amministrativa del portafoglio commerciale della Banca;
- verifica della nuova contrattualistica CSE relativa alla firma di tutti i contratti in essere alla luce del nuovo status di banca socia CSE avvenuto nel luglio del 2020.

Nel complesso la Funzione Compliance ha fornito nel corso del 2020 parere ad oltre 80 fra circolari, regolamenti, policy e 60 comunicazioni commerciali, a supporto dell'attività della Banca.

Funzione Antiriciclaggio

Nel 2020 è proseguita l'implementazione del processo di adeguata verifica attraverso un utilizzo sistematico dei profili di rischio rilasciati dalla procedura e sono stati attivati ulteriori controlli di II Livello.

Inoltre, è stata effettuata attività formativa su tutta la rete commerciale e gli uffici centrali ed aggiornata la normativa interna.

A tali incombenze si è unita l'ordinaria attività di controllo dell'Ufficio Antiriciclaggio, strutturata tra verifiche periodiche (attività condotte nel continuo o con scadenze prestabilite) e verifiche mirate (riguardanti singole casistiche al verificarsi di eventi particolari che determinano la necessità di porre in essere iniziative specifiche ed autonome). Essa ha globalmente consentito di analizzare l'operatività di una molteplicità di clienti determinando:

- Interventi sui profili di rischio;
- Inoltro di Segnalazioni di Operazioni Sospette;
- Chiusura di rapporti.

Funzione di Revisione Interna

Principali attività svolte nel 2020:

- Verifica riguardante il Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso, al fine di fornire una valutazione di aderenza ex post ai requisiti normativi esterni ed interni di riferimento;
- Verifica avente ad oggetto la Relazione annuale sui servizi di investimento (completezza delle informazioni e rispetto dei termini per l'invio alla Consob);
- Verifica dell'efficacia operativa della funzione di risk management ai fini dell'espressione di pareri preventivi sulle Operazioni di Maggior Rilievo - "OMR";
- Verifiche relative all'efficacia del processo di definizione del RAF e dell'Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process - "ICAAP/ ILAAP";
- Verifica in materia di Remuneration Policy (resoconto per l'esercizio 2020 e policy vigente per l'esercizio 2021);
- Verifica sul Gruppo Bancario riguardante il sistema dei controlli di Gruppo che la Banca ha posto in essere per la controllata Immobiliare Cispadana (strategico, gestionale e tecnico/operativo) nonché della adeguatezza del sistema organizzativo e dei controlli della controllata Immobiliare Cispadana e dei correlati comportamenti organizzativi;
- Verifica in merito alle attività e servizi aziendali esternalizzati;
- Verifica avente ad oggetto il Piano di continuità operativa della Banca;
- Verifica avente ad oggetto i rapporti con le parti Correlate e gli altri Soggetti Collegati;
- Verifica di audit sul processo del credito, con focalizzazione su alcuni ambiti specifici richiesti da Banca d'Italia;
- Verifica di audit sulla Funzione Antiriciclaggio;
- Verifiche di follow-up in ambito ciclo passivo;
- Verifica congiunta Revisione Interna e Compliance in ambito di collocamento di polizze abbinate a finanziamenti richiesta da Banca d'Italia e IVASS;

- Verifica di conformità sulla produzione del flusso Single Customer View ai fini del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – “FITD”;
- Verifica in ambito di trasparenza;
- Verifica sul processo finanza e MiFID 2;
- Altre attività di verifica, tra cui si segnalano verifiche ispettive presso le filiali e controlli a distanza;
- Verifica di audit sugli adempimenti previsti dal provvedimento del Garante in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie (cd. Garante 2).
- Partecipazione al Gruppo di lavoro permanente della Banca che sovrintende, di concerto con il Data Protection Officer – DPO, ai presidi organizzativi, normativi e di controllo previsti dal Regolamento UE 679/2016 (“GDPR” – General Data Protection Regulation) in materia di trattamento dei dati personali delle persone fisiche.

L'anno 2020 è stato inoltre caratterizzato da diverse specifiche richieste di approfondimento indirizzate alla Revisione Interna da parte della Vigilanza che si sono aggiunte alle attività ordinariamente pianificate.

Data Protection Officer - DPO

Unione Fiduciaria S.p.A., ai sensi dell'incarico di esternalizzazione a DPO, ha avviato, sulla scorta del Piano delle attività, redatto dal medesimo alla luce dei piani ispettivi emanati dal Garante Privacy (i.e. Delibera del 6.2.2020 e del 1.10.2020), approvato dalla Banca nel 2020, diverse attività nel continuo e in termine di verifiche ad hoc.

Le attività svolte dal DPO nel 2020 sono state prevalentemente indirizzate allo svolgimento di alcune attività nel continuo (pareristica, consulenza, privacy by design) e all'effettuazione di verifiche su tematiche specifiche.

In particolare, le attività svolte nel continuo si sono concentrate relativamente a:

- supporto consulenziale agli Organi aziendali ed ai Servizi/ Uffici interessati in ordine all'aggiornamento normativo ed applicativo connesso alle tematiche relative alla tutela e protezione del dato, anche tramite trasmissione di interessanti contenuti relativi alla materia protezione dei dati, come ad esempio: vari provvedimenti – chiarimenti emanati dal Garante e linee guida del WP29 o dell'EDPB, newsletter e piani ispettivi emanati dal Garante Privacy (ove si confermano gli ambiti oggetto di specifico controllo, ovvero liceità del trattamento, gestione informative e consenso, data breach, processo segnalazioni interne whistle-blowing, videosorveglianza, ecc.), i consueti periodici Bilanci di applicazione del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento GDPR) volti ad offrire una panoramica dei principali effetti che il GDPR ha provocato e dei dati concernenti le comunicazioni dei dati di contatto dei DPO - RPD, i reclami e le segnalazioni arrivate al Garante nonché le notifiche relative ai data breach, e specifici studi effettuati ad esempio dall'Osservatorio di Federprivacy attraverso l'analisi delle fonti istituzionali dei trenta paesi dello Spazio Economico Europeo (SEE), volti a rappresentare un quadro statistico dei provvedimenti sanzionatori emessi nel corso dell'anno 2019 e 2020 anche fondamentali per individuare le principali tipologie di violazione nell'ambito della valutazione dei rischi connessi ai trattamenti svolti dalla Banca quale titolare;
- monitoraggio delle informazioni rilasciate dagli organi competenti in fatto di prevenzione da SARS-COV-2 / COVID-19 per la tutela e la salute dei lavoratori e connessi impatti sulla Banca;
- analisi degli impatti sui trasferimenti di dati dall'Unione Europea verso gli Stati Uniti d'America a seguito della pubblicazione della sentenza della Corte di Giustizia Europea in data 16.7.2020 nella causa C-311/18 promossa dall'attivista Maximilian Schrems, che ha dichiarato invalida la decisione di esecuzione UE 2016/1250 della Commissione, con cui veniva stabilita l'adeguatezza del Privacy Shield;
- supporto consulenziale agli Organi aziendali ed ai Servizi/Uffici interessati, in ordine a tematiche relative alla tutela e protezione del dato, quali a titolo esemplificativo adeguatezza delle clausole privacy inserite nei contratti, informativa privacy Covid -19, aggiornamento della normativa interna, lettere ad autorizzato per i soggetti destina-

- tari delle segnalazioni whistle-blowing, modifiche al registro dei trattamenti ecc.;
- coinvolgimento in caso di nuovi prodotti o servizi che hanno implicato un trattamento di dati personali. Infatti, in base al principio di privacy by design, il DPO, insieme alle altre funzioni aziendali di volta in volta interessate, deve essere coinvolto tempestivamente in caso di nuove attività che implicano un trattamento di dati personali e che, conseguentemente, possono avere un impatto privacy;
- gestione delle varie richieste di esercizio dei diritti ex art. 15-22 del Regolamento UE 2016/679 ricevute. Le richieste provengono da un unico interessato e sono state tutte gestite nei termini previsti dalla normativa in materia di tutela e protezione dei dati;
- monitoraggio del processo relativo alle violazioni dei dati personali. Nel corso 2020 non sono stati, tuttavia, segnalati e gestiti data breach.

L'attività relativa allo svolgimento delle verifiche previste dal Piano si è tradotta nella predisposizione di diversi verbali di verifica, riassuntivi delle attività di accertamento condotte. I verbali sono stati trasmessi ai soggetti individuati di concerto con il Referente interno DPO, e portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il DPO ha svolto 3 specifiche verifiche aventi ad oggetto i seguenti ambiti, i cui esiti sintetici sono dettagliati nei singoli Verbali e riportati all'interno della Relazione annuale:

- Verifica n. 1/2020: Verifica relativa alla gestione delle segnalazioni di possibili comportamenti illeciti (Whistle-blowing);
- Verifica n. 2/2020: Verifica relativa all'aggiornamento del Registro dei trattamenti in qualità di Titolare ex art. 30 del GDPR;
- Verifica n. 3/2020: Verifica relativa agli adempimenti previsti dal provvedimento del Garante in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie (cd. Garante 2).

Reclami

Un indicatore significativo in tema di correttezza operativa, conformità e reputazione è rappresentato dal numero di reclami ricevuti. Nel 2020 sono stati ricevuti n. 29 reclami (di cui n. 6 relativi ai servizi di investimento), in aumento rispetto all'anno precedente, quando erano stati n. 21 ma sostanzialmente allineati ad un trend stabile nel tempo, su livelli decisamente contenuti: si tratta di un valore di poco superiore ad un reclamo in un anno per sportello, allineato alla media degli ultimi anni. In merito allo stato dei reclami, si precisa che sui n. 29 reclami ricevuti, n. 27 si sono composti a favore della Banca, n. 1 a favore del cliente e n. 1 è in corso di definizione.

Infine, in tema di conflitti d'interesse ricordiamo che il Regolamento di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disponibile sul sito internet della Banca www.sanfelicel1893.it alla sezione “Chi siamo”.

Società controllate o sottoposte ad influenza notevole

Società controllata: Immobiliare Cispadana Srl Unipersonale
Costituita nel 2009, la Immobiliare Cispadana, interamente partecipata dalla Banca, opera sotto la direzione e coordinamento della Capogruppo.

Il Gruppo Bancario è stato autorizzato il 10.06.2011 dalla Vigilanza, denominato “SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE” è composto dalla Banca Capogruppo e dalla Società strumentale “IMMOBILIARE CISPADANA SRL UNIPERSONALE”. La costituzione del Gruppo ha comportato numerose attività aggiuntive fra cui una modifica statutaria, sia della Banca sia della controllata, segnalazioni di Vigilanza individuali e consolidate, redazione del Bilancio individuale e consolidato. Sono poi state introdotte diverse misure volte ad adeguare l'assetto organizzativo delle due Società in ossequio al fatto che nel Gruppo si realizza un disegno imprenditoriale unitario e, nel suo ruolo di Capogruppo, la Banca provvede, oltre ad essere referente della Banca d'Italia per l'esercizio della vigilanza consolidata, ad emanare disposizioni alla controllata per l'esecuzione delle istruzioni di Vigilanza, con particolare riferimento al rispetto delle norme relative alla vigilanza consolidata.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato il Regolamento del Gruppo bancario con la definizione delle logiche di governo e di organizzazione del Gruppo stesso,

nonché le modalità di coordinamento da parte della controllante. Numerosi altri documenti regolano le attività fra le due Società, fra cui si segnala il Contratto di servizio fra controllante e controllata, per disciplinare le attività che la Banca svolge per conto della Immobiliare Cispadana ed il relativo compenso economico che viene aggiornato ogni anno sulla base dell'impegno preventivato per svolgere gli adempimenti che si riferiscono alla Controllata nonché la gestione corrente della stessa. Nell'ambito del citato contratto, la Banca ha previsto di accentrare su di sé lo svolgimento dei controlli, a cura della funzione di Revisione Interna, successivamente portati alla valutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della stessa Banca.

La Capogruppo ha quindi assecondato la delibera del Regolamento interno della Immobiliare Cispadana con definizione di responsabilità organizzative, politiche di gestione e principali processi operativi. Inoltre si è assunta l'onere della gestione della contabilità aziendale della Controllata utilizzando adeguata consulenza esterna con competenza su attività contabili e fiscali.

Per garantire la massima trasparenza verso i terzi, la Banca Capogruppo ha previsto per la Controllata l'inserimento del Sindaco unico e la revisione legale dei conti (incarico rinnovato per il triennio 2020-2022); questa ultima attività è stata affidata alla Società di revisione KPMG Spa, la quale svolge anche la revisione del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Consolidato della Banca.

Per quanto riguarda la governance, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato, a suo tempo, che gli Amministratori della Controllata devono essere di emanazione della Controllante, con l'esclusione del Presidente pro-tempore della Capogruppo, il quale non può assumere incarichi gestori.

Il Consiglio di Amministrazione della Controllata è composto da tre Amministratori i quali non percepiscono emolumenti.

La Controllata non ha personale alle proprie dipendenze e si avvale di collaborazioni esterne. Riguardo al dettaglio delle attività svolte dalla Controllata nel corso del 2020 Vi aggiorniamo nella Relazione al bilancio consolidato.

Nel corso del 2020 la Capogruppo ha effettuato versamenti a copertura della perdita d'esercizio al 31.12.2020 della Controllata per complessivi euro 310 migliaia, integralmente svalutati nel Bilancio della Banca unitamente ad altri versamenti pregressi (voce 220 del Conto Economico); al 31.12.2020 il valore di bilancio della partecipazione è pari a euro 27 migliaia; in data 22.03.2021 è stato effettuato un conferimento di euro 73 migliaia incrementando il valore di carico a euro 100 migliaia, pari al limite minimo legale.

L'attivo è composto principalmente composto da beni immobiliari di cui euro 1.427 migliaia iscritti a investimenti (IAS 40) ed euro 9.799 migliaia iscritti a rimanenze (IAS 2). Gli immobili a rimanenza, valutati al minore fra il prezzo di acquisto e il valore di mercato rilevato dalle perizie di stima redatte annualmente da società indipendenti specializzate, sono stati svalutati nel 2020 per euro 488 migliaia.

Nel 2020 la Controllata, coerentemente alle linee strategiche definite dalla Capogruppo, ha realizzato la cessione di n. 3 immobili per un controvalore contabile di euro 959 migliaia, già svalutati per euro 332 migliaia, al prezzo complessivo di euro 613 migliaia con un impatto economico negativo a carico dell'esercizio di euro 14 migliaia.

Società sottoposte ad influenza notevole - Polis Fondi SGR p.a.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, a fine 2013, ha deliberato l'acquisizione di una partecipazione nella SGR che tuttora gestisce i fondi immobiliari a cui la Controllata Immobiliare Cispadana ha conferito immobili ottenendo quote degli stessi, poi acquisite dalla Capogruppo. La Banca, pertanto, possiede quote di alcuni fondi immobiliari gestiti dalla SGR il cui dettaglio è indicato nella parte B della Nota Integrativa.

Poiché l'interessenza nei fondi immobiliari è divenuta nel tempo rilevante, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto opportuno acquisire una partecipazione nel capitale della SGR, a fini di investimento, ma anche per monitorare più da vicino l'evol-

uzione del comparto fondi. La partecipazione al capitale ha consentito l'ingresso di un rappresentante della Banca nel Consiglio di Amministrazione della SGR.

La SGR, costituita nel 1998 per iniziativa di Unione Fiduciaria (società di servizi del circuito popolari) e di n. 14 Banche Popolari, ha attualmente la seguente compagine sociale: BPER con il 19,60%, Banca Popolare di Sondrio con il 19,60%, UBI Banca (Intesa Sanpaolo) con il 19,60%, Banca Popolare di Vicenza LCA con il 19,60%, Banca Valsabbina con il 9,8%, Unione Fiduciaria con il 2% e, infine, la Banca con il 9,8%.

La partecipazione figura fra le "partecipazioni sottoposte a influenza notevole", anche se l'interessenza è inferiore al 20% del capitale sociale, in funzione della presenza di patti parasociali. La partecipazione è stata svalutata nel corso del 2020 per euro 433 portando il valore di bilancio a euro 774,2 migliaia.

Società sottoposte ad influenza notevole - SANFELICE Assicura Srl

La società si è costituita nell'agosto 2016 ed è operativa dal 2017, esercita attività di intermediazione assicurativa ed è partecipata dalla Banca al 10%. La partecipazione è commentata anche nella parte B della nota integrativa. La partecipazione è valorizzata, nel bilancio individuale, al costo di acquisto pari a Euro 1 migliaia.

Andamento dell'esercizio 2020

La Raccolta

Nel 2020 la Banca ha registrato un incremento della Raccolta diretta da clientela (+10,1%), concentrata soprattutto nei prodotti caratteristici quali i depositi in conto corrente (+20,1%) e sulle forme tecniche a scadenza quali conti di deposito (+42,5%) e certificati di deposito (+11,8%).

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA			
	2020	2019	Variaz. %
Depositi a risparmio	5.190	5.281	-1,72%
Certificati di deposito	61.591	55.111	11,76%
Obbligazioni ordinarie	22.189	72.998	-69,60%
Pronti contro termine	0	1.070	ns
Conti correnti ordinari	592.258	492.941	20,15%
Conti di deposito	41.728	29.288	42,47%
Totale	722.956	656.689	10,09%

Anche nell'esercizio appena terminato è diminuita soprattutto la componente obbligazionaria, riflettendo una tendenza generalizzata del sistema bancario italiano e il fatto che non vengono più effettuati collocamenti alla clientela retail. La raccolta obbligazionaria si attesta, al 31 dicembre 2020, a 22,2 milioni (-69,6%) ed è interamente costituita da prodotti semplici (c.d. "plain vanilla"), all'interno dei quali si rafforza la preferenza della clientela verso strumenti a tasso fisso (che rappresentano a fine anno quasi la totalità dell'aggregato), in grado di assicurare rendimenti più attrattivi ai sottoscrittori; tale aggregato include anche 2,6 milioni di prestito subordinato "Tier 2" collocati, nel precedente esercizio, presso investitori istituzionali.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

	Composiz. % 2020	Composiz. % 2019
Depositi a risparmio	0,72%	0,80%
Certificati di deposito	8,52%	8,39%
Obbligazioni ordinarie	3,07%	11,12%
Pronti contro termine	0,00%	0,16%
Conti correnti	81,92%	75,06%
Conti di deposito	5,77%	4,46%
Totale	100%	100%

Il tasso medio di remunerazione della raccolta nell'anno è stato dello 0,44% (Fonte: controllo di gestione); il tasso medio dell'anno precedente era 0,48%. La Banca continua a presentare un costo della raccolta più contenuto rispetto al sistema ABI, che nell'anno ha fatto registrare un tasso medio della raccolta dello 0,54%.

La Raccolta Indiretta, che comprende anche la raccolta assicurativa e le azioni della Banca detenute dai clienti e depositate presso la Banca stessa, si attesta a 461,8 milioni a valori di mercato in crescita del 3,5% sull'anno precedente; all'interno della raccolta indiretta, la componente gestita (OICR e prodotti assicurativi) è in crescita dell'4,1% rispetto all'anno precedente e rappresenta quasi il 60% dell'aggregato.

La raccolta totale da clientela (diretta più indiretta) si attesta quindi a 1.184,8 milioni, in crescita del 7,4% sull'anno precedente.

RACCOLTA GLOBALE (€ / 1.000)

	2020	2019	Variaz. %
Raccolta diretta da clientela	722.956	656.689	10,09%
Raccolta indiretta da clientela	461.839	446.419	3,45%
Totale raccolta da clientela	1.184.795	1.103.108	7,41%
Fondi di terzi in amministrazione	63	130	-51,54%
Debiti per leasing	1.444	1.696	-14,86%
Debiti verso banche	220.908	192.337	14,85%
PCT "istituzionali"	11.039	0	ns
Fondi CDP per finanziamenti "Sisma"	317.588	318.684	-0,34%
Fondi CDP per finanziamenti "Legge Sabatini bis"	0	10	ns
Enti per conti di tesoreria	195	135	44,44%
Debiti per diritti d'uso IFRS 16	1.443	1.469	-1,77%
Altri debiti verso clientela per partite residuali	57	80	-28,75%
Totale raccolta globale	1.737.532	1.617.649	7,41%

I Debiti verso Banche sono pari a 220,9 milioni, prevalentemente relativi ad operazioni collateralizzate con BCE, che ammontano a fine anno a nominali 215 milioni riconducibili a finanziamenti T-LTRO (operazioni finalizzate a lungo termine con scadenza nel 2023).

Gli Impieghi

La voce di bilancio 40.b) "Crediti verso Clientela" ammonta a 1.082,0 milioni e include titoli classificati al costo ammortizzato per 230,5 milioni netti (vedi successivo capitolo sulle Attività Finanziarie). Al netto di questa voce i crediti netti a clientela si attestano a 851,5 milioni, in crescita del 4,4% sull'anno precedente.

I finanziamenti agevolati connessi al sisma hanno raggiunto l'ammontare netto di 322,2 milioni (in linea con l'anno precedente) e si riferiscono all'erogazione dei fondi per sostenere gli oneri di ricostruzione, certificati dai competenti enti pubblici territoriali. Si trat-

ta di finanziamenti rimborsati dallo Stato, che vengono erogati ai soggetti beneficiari a fronte di specifica provvista assicurata da CDP con pari durata e al medesimo tasso dei finanziamenti.

La tabella che segue mostra l'evoluzione nell'anno dei crediti in bonis per forma tecnica (valori netti di bilancio); i dati evidenziano come nel portafoglio prestiti continua ad avere un peso preponderante la componente a scadenza rappresentata dai mutui (pari a quasi i due terzi del totale).

CREDITI IN BONIS PER FORMA TECNICA (€ / 1.000)

	2020	2019	Variaz. %	Composiz. %
Conti correnti	44.191	58.861	-24,92%	4,14%
Mutui	733.328	651.662	12,53%	68,73%
Altre operazioni	58.984	81.636	-27,75%	5,53%
Titoli	230.476	197.535	16,68%	21,60%
Totale	1.066.979	989.694	7,81%	100,00%

Per quanto riguarda le "Grandi Esposizioni" (secondo la definizione di Vigilanza), la Banca, a livello consolidato, presenta al 31 dicembre 2020 n. 3 posizioni relative a clientela creditizia "ordinaria", mentre le altre riguardano esposizioni finanziarie verso banche o OICR. Circa la concentrazione del credito, prosegue il percorso di riduzione già in atto da alcuni anni.

Il tasso medio sugli impieghi a clientela nell'anno è stato del 2,55% (era 2,44% il tasso medio dell'anno precedente). Rispetto al sistema bancario, si conferma che la Banca presenta migliori condizioni di offerta del credito dal momento che il tasso attivo, mediamente, si è attestato ad un livello superiore rispetto a quello del sistema come rilevato da ABI: 2,37% medio nell'anno (fonte gestionale).

L'aggregato del credito deteriorato lordo si presenta al 31 dicembre 2020 in ulteriore forte riduzione sull'anno precedente (-32,6%), grazie soprattutto al perfezionamento di un'ulteriore operazioni di cessione di sofferenze effettuate nell'esercizio.

A fronte di una notevole consistenza dei flussi di credito deteriorato in uscita quelli in entrata, come si desume dalla tabella di Nota Integrativa sulla dinamica delle esposizioni deteriorate, hanno evidenziato passaggi a Sofferenza per quasi 4,3 milioni lordi e passaggi a Inadempienza Probabile per circa 5,0 milioni lordi per un totale pari a poco più dell'1% dei crediti in bonis "ordinari" a inizio anno.

La dinamica descritta ha portato a un aggregato complessivo dei crediti deteriorati lordi pari a 31,4 milioni (-32,6% rispetto all'anno precedente); le rettifiche sono pari a 16,4 milioni per un valore netto di bilancio di 14,9 milioni contro i 23,8 milioni dell'anno precedente (-37,0%).

CREDITI DETERIORATI - ANDAMENTO SULL'ANNO PRECEDENTE

(in migliaia di euro)

	2020	2019	var. %
Deteriorati Lordi	31.381	46.559	-32,60%
Rettifiche	16.404	22.783	-28,00%
Deteriorati Netti	14.977	23.776	-37,01%

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati si pone al 52,3%, in crescita rispetto al 48,9% del 2019. A fine anno la composizione degli NPL risulta la seguente: le sofferenze rappresentano il 59,2% dei NPL lordi; le inadempienze probabili sono il 39,4% dell'aggregato, il cui restante 1,4% è costituito dalle esposizioni scadute deteriorate. Il tasso di copertura a fine anno è notevolmente aumentato e si attesta su livello superiori rispetto alle Less Significant Institutions (LSI), pari al 40,8% al 30 giugno 2020 (ultimo raffronto disponibile).

CREDITI DETERIORATI - RETTIFICHE/TASSI DI COPERTURA

(in migliaia di euro)	Esposizione Lorda	% su totale Crediti Lordi	Rettifiche	Esposizione Netta	% su totale Crediti Netti	Tasso di copertura
31/12/2020						
Sofferenze	18.581	2,12%	11.016	7.565	0,89%	59,29%
Inadempienze probabili	12.356	1,41%	5.310	7.046	0,83%	42,98%
Scaduti deteriorati	444	0,05%	78	366	0,04%	17,57%
Totale	31.381	3,58%	16.404	14.977	1,76%	52,27%

Il rapporto fra i crediti deteriorati netti e i Fondi Propri di vigilanza è sceso al 22,3% (era il 33,2% l'anno scorso), mentre il Texas Ratio si attesta al 37,5%, anch'esso in deciso miglioramento e ormai abbondantemente e strutturalmente al di sotto della soglia di criticità del 100%. L'incidenza dei crediti deteriorati rispetto agli impieghi "netto sisma" è pari all'5,7% ossia a un livello inferiore rispetto all'anno precedente e rispetto al target del Piano NPL per il 2020-2022, che le azioni poste in essere nell'esercizio appena trascorso hanno consentito di anticipare e superare.

Le Attività Finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà della banca è classificato in funzione del "business model", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS9, il quale prevede le seguenti categorie:

- **Held To Collect (HTC):** strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato gestiti per incassare i flussi cedolari; obiettivo di questo portafoglio è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; le vendite possono essere occasionali anche se rilevanti in termini di valore;
- **Held To Collect & Sell (HTCS):** strumenti finanziari valutati al fair value, gestiti per incassare i flussi cedolari e per vendite; obiettivo di questo portafoglio è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e la vendita comporterà vendite più frequenti e di maggiore valore, poiché la vendita delle attività finanziarie è essenziale, e non secondaria, per il perseguimento dell'obiettivo del modello di business;
- **Held To Sell (HTS):** strumenti finanziari valutati al fair value, gestiti con obiettivi di trading.

Gli strumenti finanziari di proprietà al 31 dicembre 2020 sono ricompresi all'interno di differenti voci di bilancio, secondo il seguente schema (dati espressi in migliaia di euro).

HTC – Held To Collect	Voce	Importo
Titoli di stato paesi UE	40b	230.535
Totale Titoli di debito HTC		230.535
HTCS – Held To Collect & Sell	Voce	Importo
Titoli di stato paesi UE	30	39.221
Altri titoli di debito	20	229
Totale Titoli di debito HTCS		39.450
Titoli di capitale	30	8.037
Quote di OICR	20	15.353
Polizze di capitalizzazione	20	6.201
Totale Strumenti Finanziari di proprietà (ricompresi tra le Attività Finanziarie)		299.576

Fra le Attività Finanziarie figurano quote di OICR per 15,3 milioni, riconducibili principalmente ai Fondi FAB di Polis SGR (fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservati ad investitori istituzionali), derivanti dai conferimenti di una parte del portafoglio immobiliare detenuto dal Gruppo.

Fra i titoli di capitale iscritti nel portafoglio disponibile per la vendita la voce principale riguarda la partecipazione di minoranza in Arca Sgr, titolo non quotato per circa 5,3 milioni. E' infine opportuno evidenziare che una parte di tali titoli, pari a circa 103 milioni, possiede le caratteristiche di "elevata liquidabilità" ed essendo libera da vincoli di collateralizzazione rappresenta, unitamente ai depositi detenuti presso la Banca Centrale per circa 105 milioni, la porzione di qualità più elevata delle riserve di liquidità della Banca, ovvero il fondamentale presidio verso il rischio di liquidità i cui indicatori sono ampiamente superiori ai minimi regolamentari e gestionali.

Il Conto Economico

Il margine d'interesse si presenta in contrazione del 2,0% rispetto all'anno precedente; sono aumentate le masse, così come lo spread medio da clientela che è risultato in aumento da 196 a 211 punti-base rispetto all'anno precedente (fonte gestionale). Le componenti principali della diminuzione sono state la ricomposizione degli attivi "da clientela", in particolare i minori interessi da attualizzazione delle sofferenze dovuti alla forte riduzione di quest'ultimo aggregato.

Sulla marginalità dei crediti occorre ricordare che la componente dei c.d. "mutui-sisma" è interamente controbalanciata da provvista CDP allo stesso tasso; si tratta quindi di un'operatività preziosa per sostenere il territorio ma che non fornisce alcun margine di redditività alla Banca (salvo un contributo in termini commissionari, ormai peraltro marginale, riconosciuto alla Banca per l'attività amministrativa svolta).

Le commissioni nette ammontano a quasi 8,6 milioni, inferiori del 1,7% rispetto all'anno precedente. Si conferma determinante all'interno del comparto il contributo dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza sugli investimenti, nonché dei servizi di monetica e pagamento.

Tra gli altri ricavi, si segnalano:

- utili realizzati sul portafoglio di proprietà HTC per euro 3,2 milioni in parte compensati dalle perdite da cessione di crediti deteriorati per circa 1,4 milioni (voce 100a);
- utili da cessione di titoli HTCS pari a 1,8 milioni (voce 100b);
- svalutazioni su attività finanziarie al fair-value per 0,6 milioni, riconducibili principalmente ai fondi immobiliari di Polis Sgr (voce 110b).

Il margine d'intermediazione chiude quindi a 25,5 milioni, in crescita del 13,0% rispetto al 2019.

Le rettifiche nette di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si sono attestate a 10,0 milioni, in misura tripla rispetto all'esercizio precedente, per fronteggiare le prospettive di deterioramento del credito, a causa del contesto economico gravemente minacciato dal Covid-19, unitamente alla volontà di recepire le indicazioni della Vigilanza, che ha indirizzato il sistema bancario raccomandando di non attendere la fine del periodo di emergenza sanitaria, ossia il termine delle moratorie, per classificare in default i crediti problematici. Le rettifiche nette su crediti non considerano l'appostazione contabile della perdita da cessione di sofferenze a voce 100a. Includendo anche questo, si conferma l'incisività delle azioni di riqualificazione dell'attivo patrimoniale.

I costi operativi figurano in crescita sull'anno precedente (+6,2%) derivanti totalmente dall'attività di caring, relativa alla pregressa operatività in diamanti, che nell'esercizio ha avuto un impatto di oltre 1,5 milioni di euro. Il cost-income nominale, in calo rispetto al 2019, si attesta al 78,80% in quanto le perdite da cessione di crediti deteriorati figurano contabilmente fra le perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 100a) pur essendo sostanzialmente perdite su crediti; riclassificando gestionalmente l'impatto della cessione alla voce 130, si otterrebbe un cost / income ratio pari al 73,5%, valore che induce comunque a mantenere una decisa focalizzazione sulla riduzione dei costi e sull'incremento dei ricavi.

La componente negativa del conto economico individuale derivante dalle partecipazioni ammonta ad euro 0,8 milioni di euro ed è imputabile per 0,4 milioni di euro a Polis SGR e per ulteriori 0,4 milioni di euro alla controllata Immobiliare Cispadana

Come risultato delle dinamiche di ricavi, costi, rettifiche ed altre componenti, la perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a euro 5.568 migliaia; dopo aver determinato le imposte in misura prudenziale, si produce una perdita d'esercizio di euro 3.954.092.

Il Patrimonio

Il Patrimonio è il primo e il più rilevante valore di una Banca.

Per effetto della perdita registrata nel 2020, unitamente alle variazioni positive delle riserve patrimoniali da valutazione, il patrimonio della Banca ha evidenziato un decremento pari al 4,87% passando da euro 65.685 migliaia ad euro 62.482 migliaia.

A tal proposito si ricorda che, in un sistema bancario dove si ricorre molto spesso al sostegno degli azionisti, l'ultimo aumento di capitale della Banca risale al 2008 e il Consiglio di Amministrazione ne ha escluso il ricorso in quanto il patrimonio attuale consente comunque di affrontare i rischi insiti nell'attività bancaria con tranquillità per i motivi di seguito esposti.

Il Patrimonio è talmente importante che la Vigilanza lo tiene costantemente monitorato e, con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (cosiddetta CRD4), a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) può richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascun Gruppo bancario. Anche la Banca è costantemente oggetto di revisione prudenziale da parte della Vigilanza e, al termine del procedimento amministrativo che ha carattere vincolante, è stato determinato il capitale che il Gruppo deve detenere in aggiunta a quello minimo previsto dalle norme vigenti.

L'argomento è complesso ma cerchiamo di chiarire le disposizioni della Vigilanza e la situazione della Banca, individualmente e del Gruppo, utilizzando la tabella che segue, precisando che le norme più severe - riferite alla qualità e quantità del patrimonio - hanno lo scopo di assorbire i possibili rischi che si manifestano, come già detto, nell'attività bancaria. In sostanza, il Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare è tenuto ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo iniziale:

SEGNALAZIONE INDIVIDUALE

	CRR-Requisiti minimi comprensivi della riserva di conservazione del capitale (2,5%)	Coefficienti Banca 31.12.2020	Coefficienti Banca 31.12.2019
CET 1 ratio	7,00%	15,79%	14,81%
Tier 1 ratio	8,50%	15,79%	14,81%
Total Capital Ratio	10,50%	16,43%	15,37%

SEGNALAZIONE CONSOLIDATA

	CRR-Requisiti minimi comprensivi della riserva di conservazione del capitale (2,5%)	Requisito minimo richiesto da Banca Italia, comprensivo della riserva di conservazione del capitale	Coefficienti Gruppo 31.12.2020	Coefficienti Gruppo 31.12.2019
CET 1 ratio	7,10%	8,33%	15,28%	14,50%
Tier 1 ratio	9,50%	10,28%	15,28%	14,50%
Total Capital Ratio	12,70%	12,88%	15,89%	15,04%

La Banca evidenzia quindi una adeguatezza patrimoniale solida, superiore alla media del sistema. I Fondi propri (ex Patrimonio di Vigilanza) sono pari a Euro 67.510 migliaia (Euro 71.201 migliaia nel 2019) e risentono, oltre al risultato economico negativo ed alla variazione positiva delle riserve patrimoniali da valutazione, anche dell'emissione nell'esercizio 2019 di un prestito obbligazionario subordinato per un valore nominale di euro 2.600 migliaia. Nella tabella che segue è indicata sia la situazione individuale sia quella consolidata (importi in Euro).

FONDI PROPRI

	31.12.2020	31.12.2019
SEGNALAZIONE INDIVIDUALE		
Capitale primario di classe 1 (CET1)	64.910.200	68.600.542
Capitale di classe 2 (TIER2)	2.600.000	2.600.000
Totale Fondi Propri	67.510.200	71.200.542
SEGNALAZIONE CONSOLIDATA		
Capitale primario di classe 1 (CET1)	64.537.093	69.103.496
Capitale di classe 2 (TIER2)	2.600.000	2.600.000
Totale Fondi Propri	67.137.093	71.703.496

Al 31.12.2020 il Patrimonio netto contabile evidenzia, in sintesi, i seguenti valori:

- Il Capitale Sociale (voce 160) ammonta ad euro 6.473 migliaia ed è composto da n. 2.157.573 azioni del valore nominale di euro 3 ognuna;
- Le Riserve da valutazione euro 3.874 migliaia (voce 110), le Riserve di utili euro 2.943 (voce 140), i soprapprezzi di emissione euro 53.147 migliaia (voce 150) ammontano complessivamente a Euro 59.963 migliaia, contro Euro 59.008 migliaia del 2019; l'incremento deriva principalmente dalla variazione delle riserve da valutazione da Euro 3.133 migliaia ad Euro 3.874 migliaia;
- Il limite massimo di azioni (1% del Capitale) detenibile ai sensi dello Statuto da un singolo soggetto è pari a n. 21.575 azioni; per quanto a conoscenza nessun Socio o Azionista supera il limite suddetto; la Banca non detiene azioni proprie in portafoglio;
- I Soci, a fine 2020 sono n. 5.161 e gli Azionisti n. 871; complessivamente i detentori di azioni sono n. 6.032 con una diminuzione dello 0,30% sul 2019; i nuovi Soci ammessi nel 2020 sono stati n. 11;
- Le azioni scambiate (esclusi trapassi mortis causa) sono state n. 18.772 (n. 11.385 nel 2019) con un prezzo medio di euro 23,37 (euro 25,09 nel 2019);
- Con riferimento alla compravendita delle azioni, tenendo conto da un lato i deludenti risultati del mercato interno e dall'altro l'avvio di un progetto finalizzato alla ricerca ed individuazione di un partner di mercato, la Banca ha rivalutato nel corso del 2018 l'opportunità di quotare le azioni di propria emissione sul mercato Hi-MTF (sistema multilaterale di negoziazione), peraltro svolgendo riflessioni a tal proposito anche con la Consob, giungendo alla decisione di sospendere per il 2019 la procedura per la quotazione dell'azione. Dai confronti svolti con il Regolatore è emersa altresì l'opportunità di interrompere il meccanismo delle aste mensili, con ripristino dell'attività di mediazione, a seguito dell'entrata in vigore della normativa MiFID 2 con decorrenza 01.01.2018.

Conseguentemente a quanto sopra descritto, il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato il "Regolamento per la compravendita delle azioni ordinarie SANFELICE 1893 Banca Popolare" (ultimo aggiornamento 23.10.2020) il cui scopo è la disciplina, in un contesto semplice e trasparente, delle modalità di ricezione, verifica ed esecuzione delle richieste di compravendita delle azioni al fine di offrire ai Soci, agli Azionisti ed ai terzi interessati uno strumento per favorire la liquidità dell'investimento ancorché nel concreto gli scambi

sono risultati nel complesso abbastanza limitati.

Con spirito di massima trasparenza, la tabella che segue elenca le partecipazioni al capitale della Banca dei componenti di Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione Generale, con indicazione delle partecipazioni dirette e di quelle dei soggetti collegati o correlati agli Esponenti aziendali.

TABELLA DELLE PARTECIPAZIONI DI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIREZIONE GENERALE AL CAPITALE DELLA BANCA

	N. Azioni Possedute Al 31.12.2019		Movimentazione 2020				N. Azioni Possedute al 31.12.2020	
	Da		N. Azioni acquisite		N. Azioni vendute		Da	
	Diretto	Soggetti Collegati(*)	Diretto	Soggetti Collegati(*)	Diretto	Soggetti Collegati(*)	Diretto	Soggetti Collegati(*)
Amministratori:								
Zanini Flavio	30	30	-	-	-	-	30	30
Ortello Mario	30	-	-	-	-	-	30	-
Bergamini Alberto	701	568	-	-	-	-	701	568
Bergamini Gabriele	914	591	-	-	-	-	914	591
Di Toma Paolo	30	-	-	-	-	-	30	-
Manes Raffaella	10.630	23.928	-	-	-	-	10.630	23.928
Rovatti Tiziano	1.954	135	-	-	-	-	1.954	135
Collegio Sindacale:								
Clo' Alessandro	-	-	-	-	-	-	-	-
Carlini Giovanni	30	-	-	-	-	-	30	-
Pederzoli Alessandra	100	-	-	-	-	-	100	-
Direzione Generale								
Belloi Vittorio	297	150	-	-	-	-	297	150
Brighenti Simone	30	-	-	-	-	-	30	-
	14.748	25.402	-	-	-	-	14.746	25.402

(*) Per Soggetti Collegati si intendono i soggetti, persone fisiche e/o giuridiche, connessi all'Esponente aziendale ai sensi della normativa dettata in materia di Parti Correlate

Continuità Aziendale

Gli Organismi di Vigilanza, Banca d'Italia, Consob e Isvap (ora IVASS) il 06.02.2009 hanno divulgato un articolato documento congiunto avente per oggetto le informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla "continuità aziendale", sui rischi finanziari, sulle verifiche di riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime. Tali profili sono stati ripresi dalla Consob nel Richiamo di attenzione n. 1/21 emesso in data 16.02.2021 rivolto agli emittenti vigilati, tra cui la Banca.

Più in dettaglio, in merito all'applicazione del principio IAS 1 Presentazione del bilancio con riferimento alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale (going concern), è richiesto di tenere conto nel processo di pianificazione dei possibili impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa derivanti dalla pandemia COVID-19, tenuto conto dell'utilizzo delle misure di sostegno all'economia e della loro eventuale interruzione.

Per ciò che attiene alle metodologie di misurazione e controllo dei rischi si ritiene opportuno far riferimento alla precisa relazione contenuta nella Nota Integrativa, nelle diverse sezioni della parte E.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso delle sue valutazioni di carattere strategico, svol-

te anche informalmente, ha affrontato il tema della continuità aziendale tenendo conto dello scenario pandemico tuttora attuale e della relativa incertezza che lo caratterizza. In particolare, tali riflessioni, stime e considerazioni hanno trovato concreta rappresentazione in due specifici momenti:

- In sede di predisposizione del Piano di Impresa 2021-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18.12.2020, i cui principali profili, inclusi i fattori critici di successo, sono stati descritti nel precedente paragrafo Pianificazione Strategica cui si rimanda.
- Nell'esercizio di autovalutazione ovvero di Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post COVID-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato svolto su iniziativa della Vigilanza dello scorso novembre 2020 e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29.01.2021.

La predisposizione del Piano di Impresa e la conduzione dell'esercizio di autovalutazione sono state svolte da parte del Consiglio di Amministrazione con il supporto consulenziale di una primaria società italiana di consulenza e ricerca economica per banche, assicurazioni e imprese.

L'autovalutazione di cui al secondo alinea è stata svolta per il biennio 2021-2022 ponendo particolare attenzione all'evoluzione del rischio di credito, alle esigenze di accantonamento sui crediti deteriorati attuali e su quelli che potranno determinarsi nei prossimi mesi, al monitoraggio delle posizioni debitorie che hanno beneficiato di moratorie e garanzie pubbliche, all'aggiornamento del valore delle altre garanzie ricevute al fine di intercettare tempestivamente eventuali peggioramenti nella situazione del debitore.

In tale contesto la Banca ha condotto anche una attenta valutazione dell'effettiva sostenibilità del proprio modello di business, inclusiva di una attenta valutazione dei rischi, dell'andamento del conto economico e dell'evoluzione della propria posizione patrimoniale, con individuazione analitica delle iniziative ritenute più opportune per il presidio dei rischi aziendali tenendo conto dell'evoluzione degli scenari in corso. Tale esercizio è stato condotto con approccio conservativo e prudenziale; a tal proposito sono stati considerati sintomatici segnali di deterioramento delle coordinate economico-patrimoniali: (i) una riduzione tendenziale del surplus patrimoniale che evidenzia prospetticamente la difficoltà a rispettare la soglia minima richiesta dalla Vigilanza; (ii) l'incapacità a contenere il NPL ratio al di sotto del 10%; (iii) la difficoltà a ridurre in modo significativo il cost/income al di sotto del 70%; (iv) livelli del Texas ratio fully loaded superiori al 90% anche dopo la realizzazione degli interventi individuati dalla Banca nell'orizzonte di previsione stabilito. Al termine dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la sostenibilità del proprio modello di business sia sicuramente verificata in un orizzonte di medio termine, mentre nel lungo termine andrà rafforzata mediante partnership o aggregazioni la cui ricerca è peraltro già in corso. Le soglie sintomatiche di deterioramento risultano tutte rispettate con l'eccezione dell'indicatore cost/income che registra uno scostamento rispetto al parametro indicato dalla Vigilanza e quindi maggiori esigenze di recupero.

I presupposti per la realizzazione degli obiettivi del Piano, da un lato, e della sostenibilità del modello di business, dall'altro, sono rappresentati da un patrimonio superiore ai limiti minimi previsti dalla Banca d'Italia, da coefficienti di liquidità significativamente superiori ai requisiti minimi regolamentari, da una qualità dell'attivo marcatamente migliorata per effetto delle cessioni di NPL perfezionate nel triennio 2018-2020 pur tenendo conto dello scenario pandemico. Nel Piano sono altresì identificate le linee guida e le azioni operative al fine di raggiungere il miglioramento del cost-income prefissato per la fine del periodo di pianificazione; tali interventi manageriali sono stati ripresi e confermati dell'autovalutazione svolta dal Consiglio e trasmessa alla Banca d'Italia.

Per garantire la continuità della Banca, la continua crescita e sviluppo del Gruppo Bancario sono indispensabili scelte e azioni coerenti, supportate da professionalità e strategie ben tracciate, nella convinzione che ogni delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione ha anche lo scopo di garantire la prosecuzione dell'attività aziendale.

Il Consiglio assicura pertanto che i valori espressi e dettagliati in questa Relazione confermano la solidità e capacità di affrontare il mercato ed i rischi che ne derivano da parte della Banca e del Gruppo Bancario; inoltre, il Consiglio di Amministrazione assicura che la

propria opera è improntata alla sana e prudente gestione.

Tali ambiti sono propedeutici alla continuità aziendale, tenendo in considerazione:

- a) Gli “indicatori finanziari” che evidenziano che la Banca è in grado di coprire eventuali perdite oggi imprevedibili; i ratios patrimoniali sono solidi, con un rilevante surplus di capitale a fronte di eventuali perdite oggi non previste, anche in scenari di stress, come illustrato nel capitolo riservato alla gestione dei rischi; anche il rischio di liquidità è costantemente monitorato e supportato da attività prontamente liquidabili che assicurano la copertura del fabbisogno finanziario, anche qualora si dovesse affrontare un severo stress a un mese;
- b) Gli “indicatori gestionali” riguardanti il profilo di competenze della struttura aziendale (la Direzione Generale e le Risorse Umane per gli aspetti esecutivi e gestionali) e quindi l’applicazione nel durante delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione; l’Organigramma Aziendale viene periodicamente riesaminato e adattato alle mutate esigenze aziendali (la più recente modifica ha decorrenza 11.09.2020);
- c) Altri indicatori esterni alla Banca quali, ad esempio, esposti, reclami e/o contenziosi legali che, in caso di soccombenza, potrebbero generare rimborsi e risarcimenti; a tal proposito le valutazioni effettuate, in linea generale, evidenziano rischi complessivi pressoché irrilevanti;
- d) La continuità operativa (business continuity) che da qualche anno fa parte dei fattori non trascurabili dell’insieme di attività che la Banca deve presidiare per garantire la continuità aziendale.

Sulla base di quanto sopra esposto pertanto il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto adeguato il presupposto della continuità aziendale adottato ai fini della predisposizione del Bilancio d’esercizio del Bilancio consolidato al 31.12.2020, anche al fine della realizzazione della mission prevista nel Modello di Business e nel Codice Etico di creare valore per i Soci, i Clienti, il Personale e il territorio.

Il Consiglio ritiene pertanto che questa Relazione e la Nota Integrativa esplicitino con trasparenza e chiarezza la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attività nel presupposto della continuità aziendale ed eventuali incertezze o fattori negativi esogeni siano comunque tali da non generare dubbio sulla continuità aziendale della “piccola, ma forte” SANFELICE 1893 Banca Popolare e del Gruppo Bancario.

RESPONSABILITA’ SOCIALE

Le banche in Italia si configurano come società per azioni oppure società cooperative; tra queste troviamo le banche popolari e le banche di credito cooperativo.

SANFELICE 1893 Banca Popolare si distingue dalla maggior parte delle tipologie istituzionali del settore creditizio, in virtù della forma giuridica di società cooperativa a responsabilità limitata. A differenza delle tradizionali società per azioni, accanto all’obiettivo della creazione di valore per i Soci, la Banca si propone di svolgere la propria attività ispirandosi ai principi del credito popolare e della mutualità, che si traducono in un profondo legame di prossimità con il territorio di radicamento e con tutte le sue componenti sociali, culturali ed economiche. Nelle società cooperative, inoltre, il voto è capitaro, ossia indipendente dal numero di azioni possedute.

Le banche minori sono chiamate, oggi più che mai, a consolidare e difendere il proprio vantaggio competitivo, fondato su un’attività di business improntata alla raccolta di risparmio nel territorio di radicamento, al reimpiego in prestiti a famiglie e PMI del territorio stesso e nella costruzione di un rapporto di lungo periodo improntato sulla reciproca fiducia. SANFELICE 1893, infatti, svolge da sempre la propria missione di Banca locale, garantendo il necessario sostegno all’economia reale, attraverso l’erogazione di credito a famiglie e a piccole e medie imprese, ma anche assistendo il territorio con contributi di beneficenza e pubblica utilità.

La relazione interpersonale tra i dipendenti della Banca e la clientela non si ferma al rapporto creditizio: è una conoscenza personale del cliente e delle sue vicende familiari e/o societarie, basata quindi sul territorio. La reputazione della Banca assume il ruolo di driver fondamentale per il raggiungimento della performance attesa. Al fine di mantenere questa fiducia bidirezionale, uno dei valori di fondo non potrà essere altro che la soddi-

sfazione della clientela.

Nonostante l’emergenza sanitaria abbia imposto da marzo l’interruzione dello svolgimento delle numerose iniziative sostenute solitamente ogni anno, la Banca, anche nel 2020, ha tenuto fede ai valori cooperativi e alla responsabilità sociale, con l’obiettivo di prestare la propria vicinanza e sostegno alla popolazione e con la volontà di riprendere l’organizzazione e la promozione di eventi culturali non appena ne sarà consentito lo svolgimento in presenza. Il contatto diretto con la comunità rappresenta, infatti, un elemento imprescindibile e di prioritaria importanza.



Anteprima del film “Odio l’Estate” con Aldo, Giovanni e Giacomo presso il Cinema Victoria di Modena.

Nell’ottica di promuovere l’accesso all’arte e al cinema nel territorio, a gennaio 2020 la Banca ha offerto, ai propri Soci e clienti, la possibilità di partecipare gratuitamente all’anteprima nazionale del film “Odio l’Estate”, prodotto da Paolo Guerra per Agidi Due, in collaborazione con Medusa Film e Sky Cinema e in associazione con SANFELICE 1893 Banca Popolare. L’evento tenutosi il 29 gennaio presso il “Cinema Victoria” di Modena, ha visto la partecipazione complessiva di quasi mille clienti che hanno potuto assistere alla conferenza stampa alla presenza del cast.

La Banca, oltre ad assicurare un aggiornamento professionale ai propri dipendenti, supporta iniziative volte a promuovere la cultura finanziaria anche dei cittadini e del territorio. La cultura finanziaria favorisce infatti il compimento di scelte più consapevoli, consentendo al risparmiatore di sviluppare in autonomia attitudini e conoscenze atte a valutare rischi ed opportunità connessi ai diversi prodotti finanziari.

Il 10 febbraio, la Sede della Direzione Generale, ha ospitato la presentazione del libro “Risparmiare è facile (se sai come fare)” di Debora Rosciani e Mauro Meazza, giornalisti di Radio24 e conduttori della nota rubrica “Due di denari”.



Presentazione del libro “Risparmiare è facile (se sai come fare)” presso la Sede della Direzione Generale.

Da sinistra il Direttore Generale dott. Vittorio Belloi, gli autori Debora Rosciani e Mauro Meazza e il Vice Direttore Generale dott. Simone Brighenti.



L'incontro "Il ruolo delle polizze assicurative nella consulenza patrimoniale" tenutosi a Modena presso il Laboratorio Aperto ex Centrale Aem.

Il 20 febbraio 2020, pochi giorni prima del lockdown nazionale, si è svolto l'ultimo evento in presenza dell'anno, presso il Laboratorio Aperto ex Centrale Aem di Modena. L'incontro, dal titolo "Il ruolo delle polizze assicurative nella consulenza patrimoniale" è stato organizzato in collaborazione con Arca Vita e Arca Assicurazioni. Il giornalista finanziario de "Il Sole 24 Ore" ed ex Direttore del noto inserto settimanale "Plus24", prof. Marco Liera, ha illustrato ai partecipanti l'importanza del capitale umano nella valutazione del patrimonio familiare e la necessità di gestire ed assicurare questo asset intangibile.

Gli incontri si sono tradotti in percorsi di educazione al risparmio e alla previdenza, rivolti ai clienti e Soci della Banca, durante i quali è stato adottato un approccio interattivo, favorendo l'intervento dei partecipanti, i quali hanno potuto trovare risposta a quesiti inerenti alla corretta gestione patrimoniale.

La pandemia in corso ha reso ancor più doveroso l'intervento della Banca a supporto della comunità e della lotta contro il Covid-19.

Con la concretezza propria della filosofia della Banca, sono state intraprese delle iniziative di solidarietà a favore di chi è stato, ed è tuttora, impegnato in prima linea nella gestione dell'emergenza.

La Banca ha supportato il gruppo di ricerca del Dipartimento di Scienze Medico Chirurgiche dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, diretto dal Prof. Andrea Cossarizza, che ha ottenuto significativi risultati scientifici attraverso uno studio sulle modificazioni del sistema immunitario indotte dal SARS-Cov-2.

Le ricerche immunologiche eseguite dall'equipe del Prof. Cossarizza si pongono l'obiettivo di identificare marcatori molecolari e cellulari sui pazienti COVID-19, che abbiano non solo un significato conoscitivo, ma anche e soprattutto prognostico, e che permettano di stratificare i pazienti in modo tale che possano ricevere trattamenti diversi e personalizzati. Questa ricerca ha assunto grande importanza per la conoscenza e la prossima risoluzione dell'emergenza COVID-19, diventando un fondamentale punto di riferimento nazionale ed internazionale per i ricercatori e i clinici impegnati a contrastare la pandemia.

SANFELICE 1893, insieme al Rotary Club di Modena, ha contribuito all'acquisto di una strumentazione informatica dedicata, consistente in una work station di ultima generazione, utilizzata per raccogliere ed elaborare i dati raccolti nel corso della ricerca.

Inoltre, nelle primissime fasi della pandemia, la Banca ha offerto il proprio supporto alla Croce Blu di San Felice, Medolla e Massa Finalese attraverso un contributo per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale utilizzati quotidianamente dal personale volontario in servizio. All'interno della medesima iniziativa, sono state fornite 4.000 mascherine ai Comuni di San Felice sul Panaro e di San Prospero a conferma del sostegno al territorio.

Nello stesso periodo, per lanciare un messaggio di solidarietà e coraggio, la sede della Di-



Il Direttore Generale dott. Vittorio Belloi (primo a sinistra) alla cerimonia di donazione della work station per la ricerca contro il Covid-19 a favore del gruppo di ricerca guidato dal prof. Andrea Cossarizza (quarto da sinistra)

rezione Generale in Piazza Matteotti è stata illuminata con i colori della bandiera italiana, trasmettendo, con un sincero spirito di appartenenza, l'importanza di restare uniti in quei difficili momenti. Con il medesimo obiettivo, sono state devolute in beneficenza oltre 600 Uova di Pasqua, destinate al personale dell'Ospedale di Mirandola ed ai medici di base e pediatri dell'Area Nord.



La Sede della Direzione Generale illuminata con i colori della bandiera italiana.

Oltre all'importanza di intervenire attivamente a tutela del territorio nel contesto attuale, la Banca riconosce l'inestimabile valore del passato e l'importanza di conservarne la memoria. Il sisma che ha colpito il territorio emiliano nel 2012 ha messo in luce tutta la forza e determinazione di cittadini, imprese ed associazioni che hanno saputo reagire e ripartire dopo questo indelebile evento. SANFELICE 1893 ha voluto contribuire alla stesura del libro "Oltre il sisma 2012. Cultura ed economia per ripartire insieme", promosso dal Comune di Mirandola, dal Consorzio Memoria Festival, dal Centro Documentazione Sisma e realizzato col patrocinio della Regione Emilia-Romagna. Il volume si compone di fotografie, racconti e contributi per commemorare lo straordinario impegno dimostrato dal mondo imprenditoriale e associativo fin dai primi momenti post-sisma. Lo spirito collaborativo dell'intero tessuto sociale è un valore che non può essere dimenticato e che si rende indispensabile per affrontare la pandemia in corso.

Al fine di promuovere il panorama artistico del territorio, la Banca nell'ottobre 2020, ha voluto sostenere la mostra "Entropico" del pittore Sanfeliciano Marcello Vandelli, tenutasi a Roma presso Palazzo Velli con la partecipazione del critico d'arte On. Vittorio Sgarbi. L'artista ha esposto 40 delle proprie opere all'attenzione di appassionati d'arte, critici ed esponenti dell'imprenditoria territoriale modenese, che da sempre lo sostengono.



Mostra "Entropico" del pittore Sanfeliciano Marcello Vandelli, in conferenza con l'On. Sgarbi, tenutasi presso Palazzo Velli di Roma.

Inoltre, anche quest'anno, la Banca ha voluto confermare il contributo assegnato al Comune di Camposanto, per la gestione del servizio di tesoreria.

Nel contempo, SANFELICE 1893 Banca Popolare continua a volgere uno sguardo al futuro. Anche quest'anno, insieme a Lions Club Finale Emilia, sono state donate cinque borse di studio a favore di giovani laureati in materie attinenti all'ambiente, alla tecnologia, alla salute e alla cultura, residenti nei comuni di Finale Emilia, San Felice e Camposanto, che si sono particolarmente distinti nel proprio percorso di studi. Nei giovani è riposta la massima fiducia della Banca, in quanto chiave per consentire il percorso di crescita fra territorio e istituzioni.

La Banca, come ampiamente descritto in questa Relazione, esprime pertanto una "mutualità esterna" attraverso eventi ed iniziative a sostegno del territorio ed una "mutualità interna" riservando ai Soci, costituiti anche da clienti, agevolazioni per l'utilizzo di specifici servizi, nel rispetto dell'articolo 3 dello Statuto sociale. In quanto Banca popolare, è applicabile l'articolo 150 bis del Testo Unico Bancario che ha reso assoggettabile l'articolo 2545 del Codice civile (Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa) alle banche popolari ritenendole, a tutti gli effetti, cooperative a mutualità non prevalente.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In data 18.01.2021 è stato avviato dalla Banca d'Italia un accertamento ispettivo ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Alla data di approvazione della presente relazione tale verifica, di natura ordinaria, è in fase di avanzato svolgimento ed il presente bilancio recepisce tutti gli impatti patrimoniali ed economici relativi alle poste contabili oggetto di discussione con il team ispettivo. Precisato quanto sopra, non si registrano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano incidere in modo sostanziale, in negativo o in positivo, sul bilancio chiuso al 31.12.2020.

Evoluzione prevedibile della gestione

Anche ai sensi dell'articolo 2428 c.c., si segnala che il primo bimestre 2021 registra un andamento delle masse e dei margini coerente con quanto previsto per il corrente esercizio dal Piano di Impresa 2021-2023 e dal Budget 2021 da esso ricavato. Come noto, il perdurare dell'emergenza pandemica e delle relative misure restrittive per il suo contenimento poste in essere da parte delle autorità pubbliche, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti sono oggetto di costante monitoraggio. I potenziali impatti sul bilancio dell'anno 2021 sono stati oggetto di approfondite valutazioni, supportate da analisi di scenario, ed incorporate nella pianificazione pluriennale di cui sopra.

Saluti e ringraziamenti

Signori Soci,

Prima di concludere questa Relazione il Consiglio desidera rivolgere un sincero ringraziamento a quanti lavorano con passione, impegno e determinazione per la crescita della Banca:

- Alla Direzione Generale, ai Quadri Direttivi e a tutto il Personale per la professionalità e l'impegno profusi;
- Al Collegio Sindacale per la competenza e professionalità dimostrate;
- Ai componenti del Comitato Esecutivo per lo scrupolo e la prudenza esplicitate nell'adempiere il loro incarico;
- Al Direttore della filiale di Bologna di Banca d'Italia e ai suoi collaboratori, per la pre-

ziosa collaborazione riservata alla Banca;

- Al team ispettivo della Banca d'Italia per i confronti costruttivi tenuti con la governance e il management nel corso degli accertamenti, tuttora in corso;
- Alle Associazioni e Organismi di categoria, in particolare l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, per la consulenza e il supporto che costantemente esprimono, anche a difesa dell'identità e integrità della categoria.

Un sentito ringraziamento e la più sincera gratitudine vanno, infine, alla clientela della Banca che, riservando fiducia all'istituto, stima e critiche costruttive svolge un ruolo di stimolo al miglioramento e a crescita dell'azienda.

Cariche sociali

Si segnala che, per compiuto periodo del mandato, scade dalla carica l'Amministratore Gen. Dott. Flavio Zanini (Presidente del Consiglio di Amministrazione).

Inoltre, anche l'Amministratore Avv.to Raffaella Manes (Amministratore esecutivo) è in scadenza nella relativa carica, essendo stata nominata nel corso dell'esercizio 2019 con subentro in mandato con scadenza 2020.

A entrambi vanno espressioni di riconoscenza da parte del Consiglio per l'opera svolta nel corso del loro mandato.

Con l'esercizio 2020 sono in scadenza, inoltre, i membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale. Occorre procedere pertanto alla nomina dell'intero Collegio per il triennio 2021-2023.

Infine, si evidenzia che occorre procedere al reintegro del Collegio dei Probiviri con la nomina di un Probiviro effettivo e di un Probiviro supplente.

Conclusioni

Signori Soci,

L'esercizio 2020 si chiude con una perdita netta pari a euro 3.954.091,81. Si fa, inoltre, presente che nell'esercizio 2020 sono state imputate a conto economico variazioni positive e negative di fair value riferite al patrimonio immobiliare detenuto a scopo d'investimento, rispettivamente per euro 42.589,00 e per euro 190.752,00. Tali variazioni comportano il venir meno del regime di indisponibilità sulla "Riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 articolo 6 comma 1, lettera a)" per un importo, assunto al netto del relativo effetto fiscale, di euro 37.432,48, che si propone di riclassificare a Riserva straordinaria. Conseguentemente, la Riserva straordinaria si incrementerebbe da euro 234.103,87 a euro 271.536,35. Si propone, quindi, di coprire la perdita netta di esercizio con la Riserva straordinaria per euro 271.536,35 e con la Riserva sovrapprezzi di emissione per euro 3.682.555,46.

Vi ricordiamo che occorre procedere alla nomina:

- Di due Amministratori;
- Di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti;
- Di un Probiviro effettivo e di un Probiviro supplente.

Signori Soci,

Si invita ad approvare lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e la Nota integrativa, unitamente alla presente Relazione sulla Gestione, nonché, come proposta, la copertura della perdita dell'esercizio 2020.

Il Consiglio assicura che continuerà a lavorare con il massimo impegno per garantire sicurezza e stabilità alla Banca.

San Felice sul Panaro, 31 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Gen. Dott. Flavio Zanini

Relazione del collegio sindacale

(ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 58/98 e ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.)

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, di Banca d'Italia e, ove compatibili, alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato la nostra autovalutazione, con esito positivo.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

L'attività di vigilanza sulla gestione è stata costantemente svolta rispettando le prescrizioni dell'articolo 2403 del codice civile e dall'articolo 149 del Decreto Legislativo 58/1998, oltre che dallo Statuto della Banca.

Nel dettaglio, Vi informiamo di aver vigilato sul rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, dei principi di corretta amministrazione, sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile, nel rappresentare fedelmente i fatti della gestione, nonché sull'efficacia e sull'efficienza del sistema dei controlli interni, nonché sull'adeguatezza, nel suo complesso, della struttura organizzativa.

Nel corso dell'esercizio la nostra vigilanza è stata continuativa, e concretamente esercitata mediante la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che costituiscono gli Organi di governo della Banca.

Abbiamo acquisito informazioni utili nel corso delle n. 23 verifiche sindacali svolte nel corso dell'esercizio, accertando il costante adeguamento organizzativo della stessa alle norme ed alle disposizioni di legge e di vigilanza.

Quanto al sistema dei controlli interni ed alla conformità alle norme abbiamo accertato, in collaborazione con le funzioni della Banca a ciò preposte, l'idoneo presidio del sistema dei controlli interni, per garantire il necessario grado di conformità alle normative vigenti ed un sistema efficace ed efficiente, le cui verifiche sono svolte da personale professionalmente adeguato rispetto al relativo livello di responsabilità.

Nel corso dell'esercizio, nei casi in cui siano emerse aree di miglioramento o di potenziale criticità rispetto alla disciplina applicabile, pur declinata secondo il principio di proporzionalità, abbiamo provveduto alle relative segnalazioni al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale; costante è stata l'attenzione alle tematiche del presidio dei rischi, del contenimento dei costi e delle politiche di remunerazione.

Il Bilancio al 31 dicembre 2020 ci è stato messo a disposizione con rinuncia, da parte nostra, dei termini previsti.

Il Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), in continuità rispetto all'esercizio precedente ed in osservanza degli schemi previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Nell'attività di vigilanza sul Bilancio ci siamo ispirati, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, alle norme del Codice Civile ed alle disposizioni di Banca d'Italia, nonché alle norme di comportamento suggerite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La Relazione sulla gestione e la Nota integrativa contengono i dati e le informazioni previste dalle norme in materia, nonché una dettagliata ed esauriente informativa riguardo l'andamento del Conto Economico, nonché la fedele rappresentazione dello Stato

Patrimoniale, il tutto come attestato dalla Società di Revisione, incaricata della revisione legale dei conti.

Sono stati trattati nel dettaglio anche i rischi aziendali, sia di tipo quantitativo sia qualitativo, nonché quanto richiesto dalle disposizioni in materia di patrimonio aziendale e di Vigilanza, oltre ai relativi coefficienti, tematiche sulle quali il Collegio ha prestato forte attenzione e richiesto un costante presidio ai competenti Organi della Banca.

Abbiamo verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia assunto le proprie decisioni nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione e non abbia attuato operazioni imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità del Patrimonio della Banca, né operazioni estranee all'oggetto sociale od operazioni atipiche e/o inusuali, sia con terzi, sia con parti correlate e soggetti connessi.

Con riferimento a quest'ultima categoria, abbiamo accertato il rispetto delle prescrizioni contenute nel "Regolamento di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" e possiamo affermare che la procedura adottata è adeguata ed in grado di garantire trasparenza e correttezza delle operazioni, così come auspicato dalle disposizioni normative emanate da Consob e da Banca d'Italia.

Vi Informiamo inoltre che nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.

Abbiamo incontrato periodicamente il soggetto incaricato della revisione legale dei conti – dapprima la società Deloitte & Touche SpA e successivamente la KPMG SpA – procedendo allo scambio periodico di dati e informazioni per l'espletamento dei rispettivi compiti; da tali incontri non sono emersi dati od informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Nell'anno in corso, anche in considerazione delle indicazioni contenute nel "Richiamo d'attenzione" n. 1/2021 emesso da Consob, tale attività di scambio ed informazioni sarà ulteriormente intensificata.

Dai confronti avuti con il Sindaco Unico delle società controllata Immobiliare Cispadana Srl non sono emersi dati od informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Abbiamo inoltre acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo periodicamente incontrato le funzioni di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo rilasciato i pareri richiesti dall'Autorità di Vigilanza, qualora se ne sia presentata la necessità.

Infine Vi informiamo che, nella funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi della Legge 231/2001, per nomina coincidente con lo scrivente Collegio Sindacale, abbiamo effettuato n. 6 verifiche nell'esercizio cui il bilancio si riferisce.

In relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 il Collegio rileva che la Banca si è prontamente attivata, anche anteriormente alla dichiarazione dello stato di emergenza, per adottare adeguati protocolli per la prevenzione della diffusione del virus, dotando la sede e le filiali di adeguati presidi, favorendo lo smart working, informando i dipendenti ed i clienti sui comportamenti da adottare, senza tuttavia ridurre in modo significativo il grado di servizio alla clientela.

Il Collegio ha in ogni caso proceduto alla verifica che le azioni poste in essere, rilevando che quanto adottato è conforme alle prescrizioni di legge ed adeguato alla struttura e alla dimensione aziendale.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio svolta dalla Società di Revisione KPMG SpA sono contenuti nella relativa relazione, che esprime un giudizio senza rilievi.

Il Collegio osserva che nella relazione sulla gestione sono fornite le informazioni al tempo disponibili sull'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Nella relazione sulla gestione, coerentemente con quanto evidenziato nel già ricordato "Richiamo di attenzione" n. 1/2021 emesso da Consob, un paragrafo è dedicato alla "continuità aziendale", aspetto molto delicato in relazione agli effetti che la pandemia produrrà nei prossimi esercizi.

L'analisi sulla continuità aziendale è stata svolta sulla base del piano industriale ed avvalendosi della collaborazione di primaria società di consulenza in settore bancario sia per le previsioni a livello macroeconomico che per quelle specifiche relative al settore bancario.

Da tale analisi è risultato adeguato il presupposto della continuità aziendale.

Sarà nostro compito, nel corso dell'esercizio, il costante monitoraggio del mantenimento dei presupposti per la continuità aziendale.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, KPMG SpA, contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione, che esprime parere favorevole senza rilievi, il Collegio Sindacale propone alla Assemblea dei Soci di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio precisa che nulla osta alla proposta di copertura della perdita contenuta nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Nel rammentare che occorre procedere alla nomina del Collegio Sindacale, Vi invitiamo – ringraziandoVi per la fiducia accordata – ad assumere le conseguenti decisioni.

Modena, 14 aprile 2021

I Sindaci
Alessandro Clò
Giovanni Carlini
Alessandra Pederzoli


ARCA VITA


ARCA ASSICURAZIONI

Il ruolo delle polizze assicurative nella consulenza patrimoniale

A cura del **Dott. Marco Liera**



**Giovedì, 20 febbraio 2020
ore 18:00**

Laboratorio aperto EX CENTRALE AEM
Viale Buon Pastore, 43 - 41124 - Modena

Bilancio al 31 dicembre 2020

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

Voci dell'attivo	2020	2019
10. Cassa e disponibilità liquide	100.819.602	33.162.073
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.283.411	26.203.699
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.283.411	26.203.699
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47.257.768	88.464.235
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.099.215.616	1.028.803.851
a) crediti verso banche	17.259.897	15.333.385
b) crediti verso clientela	1.081.955.719	1.013.470.466
70. Partecipazioni	802.205	1.308.345
80. Attività materiali	33.837.105	34.866.795
90. Attività immateriali	13.166	20.363
100. Attività fiscali	44.354.265	33.623.863
a) correnti	36.628.922	26.050.882
b) anticipate	7.725.343	7.572.981
120. Altre attività	9.258.995	11.029.067
TOTALE DELL'ATTIVO	1.358.842.133	1.257.482.291

Voci del passivo e del patrimonio netto	2020	2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.275.693.291	1.171.229.428
a) debiti verso banche	231.946.651	192.337.060
b) debiti verso clientela	959.966.934	850.783.288
c) titoli in circolazione	83.779.706	128.109.080
60. Passività fiscali	359.784	278.264
a) correnti	-	-
b) differite	359.784	278.264
80. Altre passività	17.681.815	18.050.096
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.436.158	1.539.308
100. Fondi per rischi e oneri:	1.189.310	699.734
a) impegni e garanzie rilasciate	146.871	92.331
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi per rischi e oneri	1.042.439	607.403
110. Riserve da valutazione	3.873.582	3.133.484
140. Riserve	2.942.647	2.727.152
150. Sovrapprezzi di emissione	53.146.919	53.146.919
160. Capitale	6.472.719	6.472.719
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-3.954.092	205.187
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.358.842.133	1.257.482.291

Piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it

Possiamo aiutarti anche a un metro di distanza

Scopri le nostre
iniziative a sostegno
di persone e imprese

www.sanfelice1893.it/covid-19

 **SANFELICE 1893**
BANCA POPOLARE

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

Voci	2020	2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	24.606.089	25.071.723
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	23.866.917	23.969.344
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.892.794)	(11.078.884)
30. Margine d'interesse	13.713.295	13.992.839
40. Commissioni attive	9.088.692	9.299.432
50. Commissioni passive	(442.526)	(505.492)
60. Commissioni nette	8.646.166	8.793.940
70. Dividendi e proventi simili	115.200	123.287
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	40.556	23.079
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.618.268	327.935
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.862.853	(401.506)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.756.311	709.893
c) passività finanziarie	(896)	19.548
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(645.910)	(695.688)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(645.910)	(695.688)
120. Margine di intermediazione	25.487.574	22.565.391
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.024.168)	(1.980.597)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.032.044)	(2.049.035)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.876	68.438
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	13.023	27.665
150. Risultato netto delle gestione finanziaria	15.476.430	20.612.460
160. Spese amministrative:	(20.072.655)	(19.691.333)
a) spese per il personale	(10.641.256)	(10.630.720)
b) altre spese amministrative	(9.431.399)	(9.060.613)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(707.310)	(242.165)
a) impegni e garanzie rilasciate	(54.541)	9.640
b) altri accantonamenti netti	(652.769)	(251.805)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.123.449)	(1.185.340)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7.306)	(7.416)
200. Altri oneri/proventi di gestione	1.833.710	2.215.298
210. Costi operativi	(20.077.010)	(18.910.956)
220. Utile (Perdite) delle partecipazioni	(806.139)	(900.000)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(148.163)	(339.757)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(13.391)	(12.027)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(5.568.273)	449.720
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.614.181	(244.533)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.954.092)	205.187
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(3.954.092)	205.187

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in unità di euro)

Voci	2020	2019
10. Utili (Perdita) d'esercizio	(3.954.092)	205.187
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(13.447)	150.400
70. Piani a benefici definiti	(2.955)	(76.772)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	756.500	2.747.401
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	740.098	2.821.029
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(3.213.994)	3.026.216

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (in unità di euro)

	Allocazione risultato esercizio precedente					Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2019
	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2019	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	6.472.719	-	6.472.719	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.472.719
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	61.729.155	0	61.729.155	(8.582.236)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.146.919
Riserve:														
a) di utili	2.870.826	0	2.870.826	0	-	(143.674)	-	-	-	-	-	-	-	2.727.152
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	312.455	0	312.455	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.821.029	3.133.484
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	(8.582.236)	-	(8.582.236)	8.582.236	-	-	-	-	-	-	-	-	205.187	205.187
Patrimonio netto	62.802.919	0	62.802.919	-	-	(143.674)	-	-	-	-	-	-	3.026.216	65.685.461

	Allocazione risultato esercizio precedente					Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2020
	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2020	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	6.472.719	-	6.472.719	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.472.719
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	53.146.919	-	53.146.919	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.146.919
Riserve:														
a) di utili	2.727.152	-	2.727.152	205.187	-	10.308	-	-	-	-	-	-	-	2.942.647
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	3.133.484	-	3.133.484	-	-	-	-	-	-	-	-	-	740.098	3.873.582
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	205.187	-	205.187	- 205.187	-	-	-	-	-	-	-	-	- 3.954.092	(3.954.092)
Patrimonio netto	65.685.461	-	65.685.461	-	-	10.308	-	-	-	-	-	-	(3.213.994)	62.481.775

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

(in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2020	2019
1. Gestione	9.458.245	8.535.926
- risultato d'esercizio (+/-)	(3.954.092)	205.187
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	645.913	695.688
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	11.685.792	5.246.591
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.278.918	1.532.513
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	707.310	250.026
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(1.614.181)	-
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	708.585	605.921
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(45.186.840)	(55.914.215)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.792.302	(1.500.000)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.606.746	1.018.734
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(81.625.558)	(51.069.657)
- altre attività	(8.960.330)	(4.363.292)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	103.685.698	12.635.558
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	104.293.343	12.129.965
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(607.645)	505.593
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	67.957.103	(34.742.731)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	145.639	145.756
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	115.200	123.287
- proventi incassati su partecipazione valutate al PN	10.000	-
- vendite di attività materiali	20.439	22.469
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(445.213)	503.131
- acquisti di partecipazioni	(310.000)	900.000
- acquisti di attività materiali	(135.104)	(387.629)
- acquisti di attività immateriali	(110)	(9.240)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(299.574)	648.887
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	67.657.529	(34.093.844)

LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	33.162.073	67.255.917
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	67.657.529	(34.093.844)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	100.819.602	33.162.073

Nota integrativa

Premessa

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, quando non indicato diversamente.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018 ed integrato dalla comunicazione del 15 dicembre 2020, avente ad oggetto "Impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS". La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15¹, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Redditività complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L - Informativa di settore;
- 11) parte M - Informativa sul Leasing

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

¹ L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La SANFELICE 1893 Banca Popolare società cooperativa per azioni (la “Banca”) dichiara che il presente Bilancio è stato predisposto in conformità ai principi contabili IAS (International Accounting Standards) ed IFRS (International Financial Reporting Standards), emanati dall’International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2020 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, incluse le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (Framework), ai documenti predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI).

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2020, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2019 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell’entrata in vigore, a partire dal 1 gennaio 2020, dei nuovi principi di seguito dettagliati.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	29/11/2019	01/01/2020	N. 2075/2019
Definizione di “rilevante”: Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8	29/11/2019	01/01/2020	N. 2104/2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: Modifiche all’IFRS 9, allo IAS 39 e all’IFRS 7	15/01/2020	01/01/2020	N. 34/2020
Definizione di un’attività aziendale (Modifiche dell’IFRS 3)	21/04/2020	01/01/2020	N. 551/2020
Modifiche all’IFRS 16: concessioni sui canoni connesse all’emergenza sanitaria da Covid 19	09/10/2020	01/06/2020	N. 1434/2020

Rispetto ai nuovi principi o alle modifiche apportate a principi già in essere, non sono stati identificati impatti significativi sulla situazione al 31 dicembre 2020.

Principi contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall’Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2020

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Proroga dell’esenzione temporanea dall’applicazione dell’IFRS 9 – Modifiche all’IFRS 4	15/12/2020	01/01/2021	N. 2097/2020
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – fase 2: Modifiche all’IFRS 9, allo IAS 39, all’IFRS 7, all’IFRS 4 e all’IFRS 16	13/01/2021	01/01/2021	N. 25/2021

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall’Unione Europea

Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi.

Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Banca.

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
Amendment to: IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets; Annual Improvements 2018-2020.	14/05/2020	01/01/2022
IFRS 17 – Insurance Contracts (issued on 18 May 2017); including Amendments to IFRS 17 (issued on 25 June 2020)	18/05/2017	01/01/2023
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020) and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020)	23/01/2020	01/01/2023

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, redatti in unità di euro, dalla presente nota integrativa, redatta in migliaia di euro, e corredato dalla relazione sulla gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS:

1) Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale.

Conseguentemente le attività, passività ed operazioni “fuori bilancio” sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

Si rimanda a quanto già dettagliatamente esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, nell’analogo capitolo.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all’altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un’altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d’Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) **Rilevanza e aggregazione.** Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.

5) **Compensazione.** Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

6) **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Il bilancio è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Revisione legale dei conti (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso al punto "A.1 – Parte generale – Altri aspetti" della presente Parte A.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 18.01.2021 è stato avviato dalla Banca d'Italia un accertamento ispettivo ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Alla data di approvazione della presente relazione tale verifica, di natura ordinaria, è in fase di avanzato svolgimento ed il presente bilancio recepisce tutti gli impatti patrimoniali ed economici relativi alle poste contabili oggetto di discussione con il team ispettivo.

Precisato quanto sopra il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello IAS10, in data 31 marzo 2021 ha approvato e autorizzato la pubblicazione del presente bilancio e nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento dello stesso e la sua approvazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, inter alia, che le imprese debbano fornire nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2020 – e nell'eventuale nota integrativa consolidata – informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni

pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dall'art. 1, comma 125 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10.000 euro.

Nonostante i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 1 giugno 2018, n. 1149, la legge in esame presenta alcuni dubbi interpretativi ed applicativi, con particolare riferimento all'ambito oggettivo di applicazione, per i quali si è fatto anche riferimento agli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime). In particolare, tenuto conto dei criteri ispiratori della legge e degli orientamenti emersi, tra gli obblighi di informativa non dovrebbero ricomprendersi le seguenti fattispecie:

- corrispettivi di prestazioni dell'impresa nell'ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell'esercizio tipico dell'attività di impresa. Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/politiche pubbliche di sostegno;
- le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
- erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non di mezzi propri della banca che funge da intermediario.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2020 dalla Banca a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Tipologia di contributo	Importi incassati nell'esercizio 2020
Credito d'imposta per sanificazione ambienti art. 125 DL 34/2020	9.773

Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs 39/2010, da parte della società KPMG S.p.A., cui tale incarico è stato conferito in attuazione della delibera Assembleare del 17 giugno 2020 fino all'esercizio 2028.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sog-

gettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione in data 21 ottobre 2014 ha approvato il documento, inserito nel Progetto di governo societario, "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali". Il documento ("Policy") definisce le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività aziendali, con particolare riferimento alle voci di bilancio caratterizzate da elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa. Con delibera in data 24 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha modificato la "Policy" riducendo i termini per la rilevazione dell'impairment da 5 a 3 gli esercizi consecutivi in perdita per i titoli di capitale non quotati e da 48 a 24 mesi il valore delle quote (NAV) inferiore al valore di carico per fondi comuni di investimento immobiliare.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2010 è stata esercitata l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società controllate aderenti trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico, unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico imponibile fiscale o un'unica perdita fiscale. L'opzione è stata rinnovata anche per il triennio 2019/2021. Il perimetro di consolidamento è costituito dalla Banca e dalla Immobiliare Cispadana Srl - società interamente controllata.

Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a dicembre 2021.

A partire dal mese di marzo 2020, la BCE, a fronte dell'emergenza Covid-19, ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni di rifinanziamento, previste in applicazione dapprima nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 ed estese, in ultimo a dicembre 2020, fino a giugno 2022.

Il tasso di interesse che deve essere applicato all'operazione è connesso alle caratteristiche degli istituti partecipanti. Alle controparti i cui prestiti idonei netti, tra il 1° marzo 2020 e il 31 marzo 2021, siano almeno uguali ai rispettivi livelli di riferimento (c.d. benchmark net lending) sarà riconosciuta una riduzione del tasso, fino a un livello pari a quello delle operazioni di deposito presso la banca centrale prevalente nel corso della rispettiva operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 in cui si

applicherà una riduzione di 50 punti base (cd. Special interest rate period). Con la decisione BCE di dicembre 2020, tale riduzione sarà estesa anche al periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 per le controparti i cui prestiti idonei netti tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2021 siano almeno uguali ai rispettivi benchmark net lending.

Le caratteristiche delle operazioni di TLTRO III, in funzione del riconoscimento di tali condizioni maggiormente favorevoli, potrebbero consentire la riconduzione a diverse fattispecie contabili, non essendo trattata tale circostanza in modo specifico dai principi IAS/IFRS.

La scelta adottata dalla Banca ai fini della contabilizzazione delle operazioni di rifinanziamento, alle quali la Banca aderisce verte nell'applicazione del principio contabile IFRS 9, ritenendo che le condizioni di funding a cui le banche hanno accesso siano equiparabili a condizioni di mercato e che quindi non determinino la natura di benefici governativi (in ambito di applicazione dello IAS 20).

In relazione alle modalità di determinazione del tasso di interesse effettivo, in considerazione della volontà di non esercitare la facoltà concessa di pre-payment prevista dai finanziamenti TLTRO, la Banca ha provveduto a identificare finanziamenti distinti per i diversi periodi di applicazione dei tassi previsti dall'operazione, applicando ad ognuno le relative condizioni economiche. Inoltre, l'applicazione delle condizioni maggiormente favorevoli per lo special interest rate period è in funzione della ragionevole aspettativa di raggiungimento del benchmark net lending supportata dalle rilevazioni effettuate alla data di approvazione del bilancio.

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato il presupposto della continuità aziendale.

Nella valutazione di tale presupposto gli amministratori hanno (i) svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Banca e del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro - che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio come richiesto dai principi contabili di riferimento (IAS 1 par 25,26) - e (ii) considerato quanto previsto dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, nel documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, che richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

La Banca ha registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 un risultato netto negativo prevalentemente riferibile all'incidenza delle rettifiche di valore su crediti; tale aspetto è in gran parte riconducibile al contesto economico venutosi a creare in conseguenza della pandemia da Covid-19 di cui viene fornita informativa nel paragrafo successivo oltre che alla volontà di mantenere il più elevata possibile la qualità degli attivi in coerenza delle informazioni disponibili durante l'ispezione dell'Autorità di Vigilanza. Tale risultato ha comportato una riduzione del patrimonio contabile e del patrimonio di vigilanza, senza peraltro determinare, alla data di bilancio, una riduzione dei parametri di vigilanza al di sotto dei limiti previsti dalla regolamentazione Banca d'Italia e BCE; al contrario, nonostante la perdita dell'esercizio, i principali coefficienti patrimoniali di vigilanza quali il CET Capital Ratio ed il Total Capital Ratio sono in aumento passando rispettivamente dal 14,81% del 2019 al 15,79% del 2020 e dal 15,37% del 2019 al 16,43% del 2020.

In tale quadro, il protrarsi dell'emergenza scatenata dal Corona virus (Covid 19) e l'evoluzione in atto dello scenario socio-economico e del contesto operativo aziendale, viste anche le numerose misure a livello sanitario, di ordine pubblico, economico, fiscale, patrimoniale, contabile e sulla liquidità poste in essere dalle diverse Autorità, inducono gli Amministratori a mantenere elevati livelli di guardia a presidio del patrimonio della Banca; al proposito, si attende l'esito dell'attività ispettiva dell'Autorità di Vigilanza a seguito del quale gli Amministratori potranno definire eventuali azioni specifiche qualora richiesta dall'Autorità stessa.

Pertanto, l'analisi svolta dagli Amministratori ha preso in considerazione il complesso de-

gli elementi fattuali maggiormente significativi a disposizione. In particolare:

- il risultato negativo dell'esercizio 2020 e la sua specifica genesi di cui si è già dato atto;
- il miglioramento dei coefficienti patrimoniali pur in un esercizio caratterizzato da un contesto economico molto sfidante; tale miglioramento consentirà alla Banca di poter cogliere eventuali situazioni di ripresa con la dovuta prudenza oppure, qualora le difficoltà economiche conseguenti alla pandemia dovessero protrarsi, di fronteggiare le situazioni di mercato consapevoli che la qualità degli attivi è stata migliorata nel corso dell'esercizio 2020;
- le Autorità di Vigilanza hanno adottato nel corso del 2020 e stanno adottando una serie di stimoli in risposta all'emergenza legata al Coronavirus in attenuazione dei vincoli patrimoniali;
- l'attuale contesto socio-economico di riferimento è ancora in evoluzione e non vi sono elementi che ne evidenzino una stabilizzazione a breve. Anche accogliendo le indicazioni delle Autorità, ciò induce a limitare gli esercizi di pianificazione e a orientare le proprie riflessioni su orizzonti temporali maggiormente contenuti.

In considerazione di quanto sopra gli Amministratori, pur in presenza di elementi di incertezza del quadro economico nazionale ed internazionale, sono confidenti circa la capacità della Banca e del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento ed hanno ritenuto appropriato redigere il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 in applicazione del presupposto della continuità aziendale.

Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di interventi volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia COVID 19; si riportano di seguito gli interventi salienti.

Il Consiglio Direttivo di BCE, nella riunione di politica monetaria del 12 marzo 2020, ha deciso di adottare un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche, oltre che per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale.

In data 1° aprile 2020, con la lettera "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic", BCE esorta le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dalla CRR e fornisce talune importanti indicazioni volte ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite attese sui crediti ai sensi dell'IFRS 9.

In particolare, nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020, BCE richiama l'attenzione sulla opportunità di valutare il significativo incremento del rischio di credito su base collettiva qualora l'ente non sia in grado di identificare gli indicatori di rischio di credito con riferimento ai singoli strumenti finanziari, cercando così, in accordo con quanto previsto dal principio contabile (IFRS 9 B5.5.1-6), di approssimare al meglio gli effetti che si sarebbero ottenuti con una valutazione specifica. Con riferimento alla definizione degli scenari macroeconomici ai fini del condizionamento forward looking della perdita attesa, BCE ha evidenziato, tra gli altri, alcuni aspetti chiave di seguito richiamati:

- ampliamento dell'orizzonte temporale storico sulla base del quale le previsioni macroeconomiche vengono formulate, utilizzando informazioni che coprano almeno uno o più cicli economici, onde ridurre l'effetto distorsivo del periodo più recente;
- individuazione di un fattore di ponderazione adeguato al fine di riflettere nel modello la probabilità di accadimento di ciascuno scenario utilizzato («mild», «baseline», «adverse»);
- individuazione di un processo di smoothing del fattore di ponderazione, che si realizza applicando una ponderazione maggiore alle prospettive di breve termine per poi ridurla sistematicamente e progressivamente in funzione della perdita di rilevanza su orizzonti temporali più lontani.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomanda di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020 e successivamente aggiornate il 4 giugno 2020, rispettivamente per le chiusure con-

tabili al 31 marzo 2020 e al 30 giugno 2020. Le proiezioni del 4 giugno 2020 evidenziano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'Area Euro nel 2020, nell'ordine dell'8,7% ed un successivo rebound del 5,2% e del 3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022. Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle summenzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Infine, dopo un aggiornamento intermedio delle proprie previsioni a settembre 2020, il 10 dicembre 2020, la BCE ha rivisto le proiezioni delle variabili macroeconomiche sopra menzionate, prevedendo, nel proprio scenario baseline, una contrazione del PIL nel 2020 pari al 7,3%, seguita da una crescita pari circa il 3,9% nel 2021 e pari al 4,2% nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha a sua volta aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche (sempre parte integrante delle proiezioni emanate da BCE il giorno precedente, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022.

Sotto diverso profilo, il 25 marzo 2020, con il documento "Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures", l'EBA fornisce linee guida e chiarimenti in materia di crediti oggetto di moratoria, indipendentemente se di legge o private, in relazione agli aspetti di classificazione a default degli stessi, alle misure di forbearance e infine allo staging IFRS 9. In particolare, nel summenzionato documento l'EBA chiarisce che l'evento moratoria, di per sé, non scatena automaticamente la classificazione a default del debitore ed esclude che le moratorie concesse su larga scala a clienti in bonis alla data di moratoria e in condizioni di equivalenza finanziaria possano essere considerate misure di forbearance. Sempre nel documento in parola, l'EBA chiarisce, altresì, che le moratorie di tale specie non indicano di per sé un aumento significativo del rischio di credito, determinando così uno scivolamento in stage 2 del credito.

Sempre in data 25 marzo 2020, con il public statement "Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", l'ESMA, in linea con le linee guida e i chiarimenti forniti dagli altri organismi di vigilanza (BCE) e regolamentari (EBA), chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse ai debitori in risposta alla crisi pandemica non determinano in modo automatico un significativo incremento del rischio di credito e quindi il relativo scivolamento in stage 2 della posizione. L'ESMA, con il documento in parola, ha inoltre posto in evidenza talune tematiche cruciali riguardanti la misurazione delle perdite sui crediti quali: gli impatti sulla perdita attesa connessi al repentino mutamento dello scenario macroeconomico; incertezza delle stime dovuta alla carenza di informazioni disponibili e affidabili; l'inclusione nelle valutazioni delle misure varate dai governi per sostenere l'economia reale.

Infine, il 2 aprile 2020, con il documento "Final Report on Payment Moratoria Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", l'EBA ha dettagliato i criteri che devono essere soddisfatti dalle suddette moratorie affinché le stesse non attivino la classificazione di forbearance.

Successivamente a tale data lo stesso ente ha ratificato le seguenti decisioni:

- in data 18 giugno 2020, ha esteso in un primo momento il termine per la concessione di moratorie sino al 30 settembre 2020;
- in data 2 dicembre 2020 ha ulteriormente prolungato il termine di cui sopra sino al 31 marzo 2021.

Per quanto riguarda la trasparenza dei bilanci, l'ESMA, con il documento dell'11 marzo 2020 "ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact", ha fornito linee guida e raccomandazioni affinché l'informativa finanziaria degli emittenti fornisca gli impatti, attuali e potenziali, qualitativi e - "per quanto possibile" - quantitativi dello scenario pandemico sulle rispettive situazioni finanziarie ed economiche. Tali disclosure dovranno essere fornite sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio semestrale da parte dell'organo amministrativo.

Infine, l'ESMA aveva esortato gli emittenti a valutare se gli effetti della pandemia rappresentassero un evento trigger ai fini dell'esecuzione dell'impairment test degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita indefinita nel bilancio intermedio al 30 giugno 2020. In occasione della redazione del bilancio d'esercizio, pertanto, la Banca ha nuovamente

sottoposto ad impairment test gli intangibili già valutati in sede di bilancio intermedio al 30 giugno 2020.

Con riferimento ai principali interventi degli standard setter, l'IFRS Foundation, con il documento del 27 marzo 2020 "Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID 19 pandemic", pur non modificando l'attuale principio, ribadisce, in linea con le linee guida dell'EBA, che le misure di sostegno governativo all'economia reale non rappresentano un evento scatenante per il significativo incremento del rischio di credito e che quindi sia necessario che le entità che redigono il bilancio pongano in essere un'analisi delle condizioni in cui tali misure sono attuate, distinguendo gli eventuali diversi comportamenti evolutivi dei profili di rischio di credito esibiti dalle singole controparti destinatarie delle misure stesse. Seguendo tale linea di principio, l'IFRS Foundation, riconoscendo le difficoltà di incorporare nei modelli gli effetti della pandemia e le correlate misure di sostegno, invita a prendere in considerazione anche eventuali aggiustamenti top-down al modello di impairment IFRS 9 utilizzato.

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 15 dicembre 2020 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VI aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

La Banca, nella redazione dell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2020, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate degli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2020.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2020, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2020, sono state utilizzate le previsioni macroeconomiche relative alle prospettive di crescita dei paesi dell'Area Euro elaborate da BCE congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia, e pubblicate in data 4 giugno 2020, come "punto di ancoraggio" delle previsioni interne. La scelta di confermare, anche per il 31 dicembre 2020, l'utilizzo delle previsioni macroeconomiche rilasciate il 4 giugno 2020, e conseguentemente dei livelli di probabilità di default (PD) e perdita in caso di default (LGD) già valutati come coerenti in tale occasione, anziché delle previsioni aggiornate e rilasciate nel corso del mese di dicembre 2020, è stata dettata da considerazioni forward looking che, in un'ottica maggiormente conservativa e prudente, posticipano l'incorporazione all'interno dei modelli delle previsioni di crescita economica riferibili al prossimo triennio, in ragione delle crescenti incertezze circa la conferma prospettica delle stesse. Tale approccio si basa sulla necessità di elaborare i dati di impairment alla data del 31 dicembre 2020 ancorando lo sviluppo della prospettiva forward looking dei parametri di rischio che ne influenzano le determinazioni ad uno scenario (tra quelli rilasciati dalla Banca Centrale Europea o Banca d'Italia) il più aderente possibile alle condizioni economiche e sanitarie in essere alla data di applicazione stessa e capace di fattorizzare nelle proprie dinamiche i recenti

nuovi lockdown e distanziamenti sociali dovuti alla recrudescenza della crisi pandemica che ha duramente colpito il sistema economico nel corso del 2020, non adeguatamente riflessi negli scenari ultimi disponibili rilasciati ad inizio dicembre da BCE e Banca d'Italia. Le previsioni prodotte dalle autorità centrali sono primariamente riferibili ad uno scenario «baseline», ma sono state rilasciate rendendo al contempo disponibile anche uno scenario alternativo «adverse», mentre sono state fornite solo poche indicazioni di massima su uno scenario «mild». A tal proposito, lo scenario «mild» è stato implementato seguendo le informazioni contenute nei documenti BCE e Banca d'Italia, applicando il profilo di crescita del PIL dell'Area Euro indicato e mantenendo il tasso di disoccupazione e di inflazione per l'Italia su valori compatibili con quelli specificati per l'Eurozona.

Al fine di limitare la volatilità insita nelle previsioni di breve periodo, così come peraltro raccomandato dalla BCE stessa, il periodo di previsione è stato esteso al biennio 2023-2024 incorporando le informazioni incluse nelle succitate previsioni BCE/Banca d'Italia, limitate al triennio 2020-2022, come vincolo nel set di dati previsionali sviluppato internamente, quest'ultimo coerente con il Rapporto di Previsione della Società Prometeia di maggio 2020. In particolare, lo scostamento a fine 2022 tra lo scenario BCE/Banca d'Italia e quello di Prometeia è stato mantenuto costante.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2020, ha utilizzato i tre summenzionati scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi.

Onde rispondere alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve e medio-lungo termine, privilegiando con l'andare del tempo quelli di medio-lungo periodo, si è adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine volto a favorire una convergenza verso la media di lungo periodo. Al fine di riflettere in un'ottica forward looking la maggiore rischiosità delle esposizioni verso taluni settori economici e aree geografiche, maggiormente esposte agli effetti negativi della crisi pandemica, è stata operata, inoltre, una penalizzazione della classe di rating, a fronte di un'analisi mirata a confrontare i tassi di decadimento annuali per settore ATECO tra quarto trimestre del 2019 (ultimo trimestre precedente l'emergenza sanitaria) e quarto trimestre 2020.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02, la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno usufruito di moratoria Covid-19.

Tale verifica è stata focalizzata sulle esposizioni verso clienti che hanno beneficiato di moratoria COVID 19 e che presentano indicatori di rischiosità tali da determinare un potenziale declassamento delle stesse ad inadempienza probabile.

Le considerazioni sopra esposte hanno inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

Sulla base delle indicazioni fornite dall'EBA nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni "Forborne". Analoghe considerazioni valgono per le moratorie, diverse da quelle stipulate in applicazione di accordi di categoria, concesse ai clienti come intervento Covid-19 a seguito di specifica richiesta dei clienti.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al *fair value* (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore. Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- Le attività designate al *fair value* quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il *fair value* iniziale è pari a zero.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negozia-

zione sono valutate in base al "*fair value*" alla data di riferimento. Il "*fair value*" corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo di chiusura giornata), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il "*fair value*" è determinato sulla base prezzi contribuiti e/o modelli valutativi (mark to model) che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria procede all'eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - attività e passività designate al *fair value*" per le attività finanziarie designate al *fair value* e alla voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

La presente categoria comprende i titoli di debito, capitale e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "Hold to Collect and Sell" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Il test SPPI deve

essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al *fair value* ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui *fair value* non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo. Il criterio del costo è utilizzato soltanto in via residuale e limitatamente in poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione per tale voce di bilancio o in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* (o in via residuale al costo se il *fair value* non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteria di impairment

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in Stage 1, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'originazione e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in Stage 2, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettivo evidenzia che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad

altre procedure di ristrutturazione finanziaria;

- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /ripresche di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.

Gli utili/perdite conseguenti sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto", limitatamente ai titoli di debito.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business "Held to Collect" e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. "SPPI test".

Tale voce comprende i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario) ed i titoli di debito.

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i titoli valutati al costo ammortizzato, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti

e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accreditati (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accreditati non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti". Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 120 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività"). Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre diversi Stage (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda dei diversi Stage di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al § 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;

- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del *probability weighted cash flows*).

La Banca, in conformità alla normativa, ha dunque adottato un approccio a tre Stage per la classificazione delle attività finanziarie in relazione alle modalità di determinazione del relativo fondo a copertura delle perdite.

In particolare l'approccio prevede l'allocazione nei tre contenitori denominati Stage, in relazione al livello di rischio di credito insito nello strumento, per cui le rettifiche di valore sono definite come segue:

- Stage 1 (performing): la svalutazione è pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2 (under-performing): la svalutazione è pari alla perdita attesa sull'intera vita residua dello strumento finanziario (ECL Lifetime);
- Stage 3: (non performing) include le attività finanziarie deteriorate, la cui svalutazione è pari alla perdita attesa determinata in relazione alle attività di gestione e recupero crediti.

Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello Stage 1. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello Stage 2. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

La Banca ha scelto di misurare il significativo incremento del rischio di credito utilizzando il sistema di rating interno, sinteticamente descritto nella successiva Parte E, che esprime una valutazione del merito creditizio della controparte: un *Significative Increase in Credit Risk (SICR)*, che determina una conseguente classificazione in Stage 2, è identificato quando il rating osservato alla data di reporting è peggiorato di almeno due classi rispetto al rating all'originazione (2 notches downgrade).

La Banca ha inoltre previsto l'utilizzo di due semplificazioni operative, che determinano l'allocazione in Stage 1 o Stage 2, senza necessità di misurare il significativo incremento del rischio di credito (SICR):

- Identificazione di criteri backstop che determinano l'allocazione in Stage 2 dei crediti classificati in stato di *Forborne Performing*, di quelli scaduti da oltre 30 giorni per qualsiasi importo [IFRS 9 - 5.5.11 e 5.5.12] e inoltre di quelli classificati nello stato gestionale di "Osservazione", disciplinato dal regolamento interno sul processo del credito, che comprende posizioni con segnali di anomalia rilevati dalle procedure interne di monitoraggio ed allerta;
- Identificazione di un perimetro *Low Credit Risk*, che consente una classificazione in Stage 1, qualora una attività finanziaria sia caratterizzata da basso rischio di credito, assumendo che alla data di reporting non si siano verificati incrementi significativi nel rischio di credito [IFRS 9 - 5.5.10]. Per le controparti con rating interno la Banca, ha identificato il perimetro *Low Credit Risk* nelle esposizioni cui è associato un rating di classe BBB o superiore in riferimento alla Scala di rating, in coerenza con i processi e le politiche creditizie, per le quali le controparti con classe di rating BBB o superiore sono valutate come clienti aventi un basso profilo di rischio e un buon merito crediti-

zio, con indicazione di sviluppare la relazione creditizia. Specifici criteri di staging, basati su rating esterni ECAI, sono previsti per gli strumenti appartenenti al portafoglio titoli.

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali “evidenze di impairment” sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello Stage 3, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione forfettaria;
- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di recupero delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Ulteriori informazioni sul processo di valutazione delle attività deteriorate, regolato da specifica normativa interna, sono contenute nel paragrafo dedicato all'interno della Parte E, Sezione 1.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinarsi alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati” di conto economico.

4. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
 - b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
 - c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
 - d) l'interscambio di personale dirigente;
 - e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.
- Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione

viene sottoposta a “impairment test” al fine di verificare l’eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l’ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l’attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell’esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico “dividendi e proventi simili”.

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce “utili/perdite delle partecipazioni”.

5. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.

Si tratta di attività materiali acquisite per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “90. Attività materiali”, nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “90. Attività materiali”, ad incremento del diritto d’uso, rilevato in base alle previsioni dell’IFRS 16, cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell’applicazione dell’approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall’edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
 - del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un’opera d’arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.
- Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del ce-

spite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il “*fair value*”, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all’atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati “pro rata temporis”, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”. Gli utili o le perdite da cessione sono, invece, rilevate nella voce “utili(perdite) da cessione di investimenti”.

6. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l’acquisto delle licenze d’uso di software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte al costo d’acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L’ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

7. Fiscalità corrente e differita

Criteri classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell’esercizio.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

8. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;

3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi, al netto dei riacquistati, e i certificati di deposito.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore in-

cassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritti per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

10. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "fair value" sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

11. Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale me-

todo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

12. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- gli investimenti in titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- le passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

Azioni rimborsabili

La Banca non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei soci.

Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di capitale e di utili fra cui:

- Riserva legale;
- Riserva statutaria;
- Riserve Under Common Control;
- Altre riserve.

Sovrapprezzi di emissione

Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla Banca al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento.

Business model

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

1) Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;

2) Hold to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie

per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.

3) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto 1) e 2).

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Il Rendiconto Finanziario

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie è effettuata in relazione al modello delle "expected credit losses" (di seguito ECL) previsto dal nuovo principio.

Lo Standard IFRS 9 sottolinea che il calcolo delle perdite attese (ECL - Expected Credit Loss) deve riflettere [IFRS 9 - 5.5.17]:

un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
il valore temporale del denaro, scontando i flussi di cassa attesi alla data di reporting;
informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

In sede di valutazione delle perdite attese su crediti non è richiesto di individuare ogni possibile scenario. Tuttavia, si deve tenere conto della probabilità che si verifichi una perdita su crediti riflettendo la possibilità che la perdita su credito si verifichi o meno, anche se la possibilità di tale perdita è molto bassa [IFRS9 - 5.5.18].

Il periodo massimo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo (Lifetime) durante il quale l'entità è esposta al rischio di credito.

In particolare le rettifiche di valore devono essere commisurate alle perdite attese nell'arco dei seguenti orizzonti temporali:

- 12 mesi (ECL a 12 mesi), se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito insito nello strumento finanziario non è aumentato in modo significativo rispetto alla data di origination [IFRS 9 - 5.5.5] (Stage 1);
- periodo contrattuale massimo (ECL Lifetime), se alla data di bilancio il rischio di credito insito nello strumento finanziario è aumentato significativamente dalla data di origination [IFRS 9 - 5.5.3] (Stage 2).

L'ECL a 12 mesi è definita come la porzione di ECL Lifetime che comprende le perdite su crediti risultanti dall'eventualità che il default di uno strumento finanziario avvenga nei 12 mesi successivi alla data di reporting (o un periodo pari alla vita residua dello strumento qualora quest'ultima fosse inferiore all'anno). [IFRS 9, Appendix A, B5.5.43].

L'ECL Lifetime è definita come la perdita attesa su crediti che risulta considerando l'eventualità che un default possa avvenire durante l'intera vita attesa di uno strumento finanziario [IFRS 9, Appendix A, B5.5.43].

Le perdite attese su crediti devono essere attualizzate alla data di riferimento del bilancio, utilizzando il tasso di interesse effettivo⁷ (EIR - Effective Interest Rate) [IFRS9 - Appendix A, B5.5.44].

Per la misurazione delle perdite attese, la Banca dispone, mediante il servizio di fornitura dell'outsourcer CSE e della consulenza Prometeia, di un set di modelli sviluppati per l'adozione in ambito IFRS 9, definiti in coerenza con i requisiti declinati dal nuovo Standard contabile.

Il modello prevede il calcolo di un fondo a ogni data di cash flow della pratica per effettuare una totalizzazione finale. Nel caso di pratiche a scadenza viene effettuato un calcolo a ogni rata futura, mentre per le poste a vista è eseguito un unico calcolo relativo al cash flow collocato a data scadenza secondo le logiche esposte nei paragrafi precedenti.

Per ogni periodo, il calcolo effettuato è il seguente:

L'ECL a 12 mesi è definita come la porzione di ECL Lifetime che comprende le perdite su crediti risultanti dall'eventualità che il default di uno strumento finanziario avvenga nei 12 mesi successivi alla data di reporting (o un periodo pari alla vita residua dello strumento qualora quest'ultima fosse inferiore all'anno). [IFRS 9, Appendix A, B5.5.43].

L'ECL Lifetime è definita come la perdita attesa su crediti che risulta considerando l'eventualità che un default possa avvenire durante l'intera vita attesa di uno strumento finanziario [IFRS 9, Appendix A, B5.5.43].

Le perdite attese su crediti devono essere attualizzate alla data di riferimento del bilancio, utilizzando il tasso di interesse effettivo⁷ (EIR – Effective Interest Rate) [IFRS9 - Appendix A, B5.5.44].

Per la misurazione delle perdite attese, la Banca dispone, mediante il servizio di fornitura dell'outsourcer CSE e della consulenza Prometeia, di un set di modelli sviluppati per l'adozione in ambito IFRS 9, definiti in coerenza con i requisiti declinati dal nuovo Standard contabile.

Il modello prevede il calcolo di un fondo a ogni data di cash flow della pratica per effettuare una totalizzazione finale. Nel caso di pratiche a scadenza viene effettuato un calcolo a ogni rata futura, mentre per le poste a vista è eseguito un unico calcolo relativo al cash flow collocato a data scadenza secondo le logiche esposte nei paragrafi precedenti.

Per ogni periodo, il calcolo effettuato è il seguente:

ECL(t) = EAD(t) * LGD(t) * PD marginale(t) * DF(t)

- ECL(t) = contributo al fondo del periodo t (da data decorrenza a data scadenza). Il primo periodo (prima rata per le poste a scadenza o tutte quelle a vista) ha sempre decorrenza la data di calcolo fondi
- t = data scadenza cash flow
- EAD(t) = esposizione alla data t; costo ammortizzato per le pratiche a scadenza, saldo per le poste a vista
- LGD (t) = Igd al tempo t ottenuto con le logiche ifrs9
- PD marginale(t) = PD cumulata(t) - PD cumulata (t-1) ricavate dalle curve di PD lifetime per il segmento e la classe associate alla controparte
- DF(t) = fattore di sconto al tempo t calcolato al TIR (tasso interno di rendimento) in base 360

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL *Fair value*

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione".

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 21 ottobre 2014 con l'approvazione del documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali", documento inserito nel PGS – Progetto di Governo Societario, ha definito le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività e passività aziendali da utilizzarsi per la redazione del Bilancio d'esercizio separato e consolidato.

La policy, coerentemente con le definizioni introdotte dall'IFRS 13, configura nel Livello 1 della gerarchia del *fair value* le attività quotate per le quali è rilevato un prezzo, non rettificato (unadjusted), in un mercato attivo. L'esistenza di un mercato attivo è valutata tanto all'interno dei mercati regolamentati quanto all'interno di mercati non regolamentati (mercati Over the Counter - OTC).

Il mercato di riferimento è la Borsa Italiana (MOT). Nel caso di titoli non quotati in Italia il mercato di riferimento è quello estero di quotazione del titolo e, in subordine, il valore reso disponibile da altri contributori, previa verifica della presenza degli attributi relativi alla definizione di mercato attivo.

Il prezzo da utilizzare ai fini valutativi è il prezzo di chiusura giornata dello strumento finanziario oggetto di valutazione (corrispondente alla valorizzazione del titolo riferita all'ultima transazione della giornata di riferimento).

La fonte utilizzata per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili è Bloomberg, sia per i prezzi rilevati in mercati regolamentati (Italia o Estero), sia per i prezzi contribuiti rilevati in mercati non regolamentati.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, per i quali non è possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, si ricorre ad una valutazione tecnica. Per la classificazione dello strumento finanziario nel Livello 2 o 3 della gerarchia del *fair value* il documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" individua i parametri nell'osservabilità degli input utilizzati e nelle principali caratteristiche contrattuali dello strumento finanziario oggetto della valutazione.

Le caratteristiche contrattuali oggetto di analisi ai fini sopra indicati includono:

- il timing dei flussi di cassa;
- gli elementi utili a determinare l'ammontare dei flussi di cassa;
- il timing e le condizioni connesse ad eventuali opzioni presenti all'interno dello strumento (per esempio: opzioni di estinzione anticipata, opzioni legate all'estensione della durata dello strumento finanziario, opzioni di conversione, opzioni call o put);
- elementi a protezione delle parti contrattuali (come ad esempio elementi a protezione del rischio di credito su strumenti di debito o strumenti finanziari subordinati).

Livello 2 della gerarchia del *fair value*

Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività quali:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Per la redazione del presente Bilancio le tecniche di valutazione utilizzate sono rappresentate unicamente da modelli di Discounted Cash Flow – DCF utilizzati per la valutazione di strumenti finanziari passivi costituiti da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Il modello DCF è un metodo reddituale che converte importi futuri (flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

Il modello è stato definito con la collaborazione di qualificata consulenza esterna ed i re-

lativi applicativi informatici sono stati validati e collaudati da parte della funzione Compliance.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* dei titoli obbligazionari si suddividono in due classi, denominate per semplicità “Metodo 1” e “Metodo 2” a seconda della tipologia di obbligazione alle quali si riferiscono, in particolare:

Tipologia di Obbligazione	Modello di Pricing
TASSO FISSO, STEP-UP E STEP-DOWN	METODO 1
TASSO VARIABILE INDICIZZATA AL BOT/BCE/EURIBOR	METODO 2

È opportuno precisare che il calcolo del prezzo delle obbligazioni per ognuno dei metodi sopra indicati segue un unico procedimento logico. Pertanto, i successivi paragrafi che illustrano i due modelli sono suddivisi nelle tre macro-fasi che vanno a comporre il processo di calcolo, vale a dire: dati di input, definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari e determinazione del prezzo del titolo.

Metodo 1 – Obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down

Dati di input

- “AAA-rated euro area central government bonds” (fonte BCE). Tale curva rappresenta il rendimento dei titoli governativi quotati dell’area euro aventi rating pari ad AAA e scadenza fino a 7 30 anni. Essa, quindi, può essere considerata come la curva dei rendimenti dei titoli risk free ed è rilevata mensilmente a cura di qualificata consulenza esterna;

- “Spread Banca”. È calcolato dall’Ufficio Intermediazione Mobiliare a fine dicembre e fine giugno di ogni anno (entro il decimo giorno lavorativo del mese successivo) prendendo come riferimento tutte le obbligazioni emesse dalla Banca nei 6 mesi precedenti, quindi per i periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre. In particolare, per ciascuna di esse viene calcolata la differenza tra il tasso nominale annuo di emissione e la curva AAA-rated euro area central government bonds riferita alla data di emissione delle obbligazioni per analogia durata. In tal modo, si ottiene lo Spread Banca per ciascuna emissione obbligazionaria effettuata nel semestre considerato. Infine, viene calcolato lo “Spread Semestrale Banca”, dato dalla media ponderata dei singoli Spread Banca considerando il rispettivo nozionale collocato di ciascuna obbligazione a cui essi si riferiscono.

Lo Spread Semestrale Banca, quindi, può essere considerato come il maggior rendimento rispetto a quello dei titoli risk free che la Banca ha riconosciuto alla Clientela.

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari (“scadenze”)

Tramite l’applicativo informatico in dotazione all’Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (costituiti dalle cedole, il cui valore è sempre conosciuto in quanto predeterminato all’atto dell’emissione del prestito obbligazionario) e dal rimborso alla pari del titolo.

Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il corrispondente rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. “tasso di sconto”) utilizzato per l’attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo del titolo dell’obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al *fair value* del titolo.

Metodo 2 – Obbligazioni a tasso variabile indicizzate al BOT/tasso BCE/tasso EURIBOR

Dati di input

I dati di input sono i medesimi previsti per le obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down.

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari (“scadenze”)

Tramite l’applicativo informatico in dotazione all’Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (considerando le cedole future pari a quella in essere) e dal rimborso alla pari del titolo.

Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a sei mesi a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. “tasso di sconto”) utilizzato per l’attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo del titolo dell’obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al *fair value* del titolo.

I metodi di pricing sopra descritti non sono applicati nei seguenti casi:

- durante il periodo di collocamento del prestito obbligazionario;
- ai prestiti obbligazionari aventi vita residua pari o inferiore a sei mesi.

Nei suddetti casi, il prezzo delle obbligazioni è fissato a 100 (alla pari).

Livello 3 della gerarchia del *fair value*

Input non osservabili.

Sono classificati in questo livello:

- i titoli di capitale iscritti fra le Attività Finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla Redditività Complessiva, che rappresentano in prevalenza partecipazioni di minoranza in società che forniscono al Gruppo prodotti e servizi: per tali titoli, ai fini della determinazione del *fair value*, sono utilizzati i prezzi delle ultime transazioni disponibili;
- le quote detenute di OICR iscritte fra le Altre Attività Finanziarie Obbligatoriamente valutate al *fair value* che rappresentano quote di fondi comuni di investimento non quotati di tipo mobiliare e immobiliare; per tali strumenti ai fini della determinazione del *fair value* sono utilizzati i Net Asset Value – NAV riferiti alla data di reporting finanziario ottenuti dalla SGR a cui compete la gestione del fondo.

Sono altresì classificati nel livello 3 le rimanenti attività e passività rilevate al costo ammortizzato (non misurate al *fair value* ma per le quali sussiste obbligo di disclosure del *fair value*). Il *fair value* attualmente è calcolato sulla base di una curva risk free che non tiene considerazione della componente di merito creditizio. La curva risk free è alimentata quotidianamente (provider Reuters) con tassi interbancari sino a 12 mesi e con tassi swap per scadenze superiori a 12 mesi. La curva risk free così ottenuta è utilizzata quale fattore di sconto per l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per i flussi di cassa con scadenze diverse dai “punti curva” il tasso di attualizzazione è ottenuto con interpolazione lineare. Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il *fair value* è determinato con perizie redatte da società specializzate indipendenti esterne.

A.4.2 Processi e sensitività delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall’IFRS 13 sono quasi integralmente valutati in base a tecniche “passive” basate prevalentemente su informazioni, non rettificate, desunte da terzi o comunque disponibili al mercato. Ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio contabile IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base di una gerarchia che riflette il grado di osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- “Livello 1”: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- “Livello 2”: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al “Livello 1” che sono osservabili per l’attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- “Livello 3”: dati di input relativi all’attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all’utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione in quanto la valutazione dei rischi di credito e di mercato con le controparti è effettuata a saldi aperti e senza compensazioni.

Informativa di natura quantitativa**A.4.5 Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2020			2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	213	23.070	-	304	25.899
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	213	23.070	-	304	25.899
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	39.248	-	8.010	82.959	-	5.505
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	4.375	-	-	4.499
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	39.248	213	35.455	82.959	304	35.903
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Il valore di € 23.070 migliaia della colonna L3 - punto 1 comprende:

- quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari acquisite dalla controllata immobiliare Cispadana, non quotati per i quali il *fair value* è determinato con l’utilizzo del Net Asset Value – NAV - comunicato dalla SGR a cui compete la gestione del fondo come previsto dal documento “Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali” approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21/10/2014 per € 13.915 migliaia;
- quote del Fondo Value Italy Credit 2 ricevute come corrispettivo della cessione di sofferenze effettuata nell’esercizio 2020 per € 1.438 migliaia;
- polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca per € 6.148 migliaia;
- l’apporto versato con la sottoscrizione dell’associazione in partecipazione con la società Agidi Due Srl per la produzione del film “Odio l’estate” per € 1.500 migliaia.

Il valore di € 8.010 migliaia della colonna L3 - punto 2 è rappresentato principalmente da azioni ARCA HOLDING SPA detenute dalla Banca per € 5.300 migliaia e dalla quota della partecipazione in CSE, acquisita nel corrente esercizio, per € 2.505 migliaia.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali	
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>
1. Esistenze iniziali	25.899	-	-	25.899	5.505	-	4.499	-
2. Aumenti	4.532	-	-	4.532	2.505	-	24	-
2.1. Acquisti	4.438	-	-	4.438	2.505	-	24	-
2.2. Profitti imputati a:	94	-	-	94	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	94	-	-	94	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	7.361	-	-	7.361	-	-	148	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	6.806	-	-	6.806	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	555	-	-	555	-	-	148	-
3.3.1. Conto Economico	555	-	-	555	-	-	148	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	23.070	-	-	23.070	8.010	-	4.375	-

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

La voce 2.1 - Acquisti rappresenta la sottoscrizione di una nuova polizza di capitalizzazione finanziaria per € 3.000 migliaia oltre alla sottoscrizione di quote del Fondo Value Italy Credit 2 ricevute come corrispettivo della cessione di sofferenze effettuata nell'esercizio 2020 per € 1.438 migliaia.

La voce 2.2.1 - Profitti imputati a conto economico rappresenta interamente migliaia l'incremento di valore delle polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca.

La voce 3.2 - Rimborsi deriva dal rimborso di due polizze di capitalizzazione finanziaria intervenuto nell'esercizio.

La voce 3.3.1 - Perdite imputate a conto economico rileva sostanzialmente la svalutazione delle quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari per € 555 migliaia.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

La voce 2.1 - Acquisti rappresenta interamente l'acquisizione della quota di partecipazione in CSE.

Attività materiali

La voce 2.1 - Acquisti è rappresentata per € 24 migliaia da spese per migliorie di un immobile detenuto per investimento.

La voce 3.3.1 - Perdite imputate a conto economico deriva dalle svalutazioni rilevate nell'esercizio.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	2020				2019			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.099.216	229.702	-	1.003.495	1.028.804	194.695	-	938.446
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.099.216	229.702	-	1.003.495	1.028.804	194.695	-	938.446
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.275.693	-	22.158	1.346.049	1.171.229	-	72.927	1.171.796
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.275.693	-	22.158	1.346.049	1.171.229	-	72.927	1.171.796

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

Nell'esercizio 2020, a seguito dell'operatività di caring posta in essere nei confronti della clientela che, in passato, aveva acquistato diamanti, è stato rilevato un importo complessivo pari a 88 migliaia di euro. Per ulteriori dettagli si rimanda alla successiva sezione 10 del passivo patrimoniale.



**SUPERBONUS 110%:
UN FUTURO PIÙ GREEN INIZIA DA QUI.**

Scopri le nostre formule di cessione del credito per privati e aziende e dai il via ai tuoi progetti di riqualificazione lasciando a noi l'anticipo delle spese.

Piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it

SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10**

	2020	2019
a) Cassa	2.928	3.049
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	97.892	30.113
Totale	100.820	33.162

La voce “Depositi liberi presso Banche Centrali” non include la riserva obbligatoria che viene ricondotta nella voce 40 dell’attivo “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20**2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	2020			2019		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	-	213	16	-	304	16
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	213	16	-	304	16
2. Titoli di capitale	-	-	1.500	-	-	1.500
2.1 Valutati al fair value	-	-	1.500	-	-	1.500
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	15.353	-	-	14.470
4. Finanziamenti	-	-	6.201	-	-	9.914
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	6.201	-	-	9.701
Totale	-	213	23.070	-	304	25.900

La voce quote di OICR è costituita da fondi immobiliari chiusi mentre gli altri finanziamenti sono rappresentati da polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca. Nella voce 1.2 a livello 2 risulta iscritta un’obbligazione Eurovita scadente nel 2025. La voce 2.1 rappresenta l’apporto versato per la sottoscrizione dell’associazione in partecipazione con la società Agidi Due Srl per la produzione del film “Odio l’estate” per € 1.500 migliaia.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2020	2019
1. Titoli di capitale	1.500	1.500
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	1.500	1.500
2. Titoli di debito	229	320
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	91
d) Altre società finanziarie	229	229
di cui: imprese di assicurazione	214	214
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	15.353	14.470
4. Finanziamenti	6.201	9.914
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	6.201	9.914
di cui: imprese di assicurazione	6.201	9.914
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	23.283	26.204

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/Valori	2020			2019		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	39.221	-	-	82.928	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	39.221	-	-	82.928	-	-
2. Titoli di capitale	27	-	8.010	31	-	5.505
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	39.248	-	8.010	82.959	-	5.505

Relativamente agli “Altri titoli di debito”, la sottovoce è completamente rappresentata da titoli emessi dallo Stato italiano. I “Titoli di capitale” per 8.010 mila euro in L3 si riferiscono a partecipazioni non quotate e interessenze minoritarie non significative: in particolare risultano iscritti 5.299 mila euro relativi alla partecipazione minoritaria nella società Arca Holding S.p.A. e 2.505 mila euro relativi alla quota di partecipazione nel centro consortile C.S.E.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2020	2019
1. Titoli di debito	39.221	82.928
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	39.221	82.928
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	8.037	5.536
a) Banche	27	31
b) Altri emittenti	-	-
- altre società finanziarie	5.384	5.384
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.626	121
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	47.258	88.464

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	39.231	-	-	10	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	39.231	-	-	10	-	-	-
Totale 31/12/2019	82.985	-	-	57	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

La valutazione del rischio di credito sui titoli classificati in tale voce ha comportato nell'esercizio 2020 una ripresa di valore per complessivi 8 mila euro con impatto a voce 130b di conto economico.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2020			2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso Banche	17.260	-	-17.260	15.333	-	-15.333
1. Finanziamenti	17.260	-	-17.260	15.333	-	-15.333
1.1 Conti correnti e depositi a vista	10.131	-	-	9.068	-	-
1.2 Depositi a scadenza	7.129	-	-	6.265	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	17.260	-	-17.260	15.333	-	-15.333

La sottovoce depositi a scadenza ricomprende la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, che al 31/12/2020 ammonta a € 6.396 migliaia (€ 5.737 migliaia al 31/12/2019). Al 31/12/2020 non sono presenti crediti verso banche deteriorati.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2020			2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Finanziamenti	836.503	14.977	-	792.160	23.776	-
1.1 Conti correnti	44.656	3.598	-	58.898	6.538	-
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	733.328	8.541	-	651.662	14.610	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.634	312	-	10.942	372	-
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	48.885	2.526	-	70.658	2.256	-
2. Titoli di debito	230.476	-	-	197.534	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	230.476	-	-	197.534	-	-
Totale	1.066.979	14.977	-	989.694	23.776	-

La voce mutui ricomprende i finanziamenti erogati a clientela colpita dal sisma del 2012 finalizzati al pagamento di imposte e alla ricostruzione, come previsto dal DL 74/2012 e dalle convenzioni sottoscritte con ABI/CDP per euro 322.193 migliaia (322.541 migliaia al 31/12/2019).

Nel bilancio risultano iscritti crediti verso la clientela deteriorati netti pari a 14.977 migliaia di euro a fronte di crediti deteriorati lordi pari a 31.381 migliaia di euro, con un grado di copertura pari al 52,3%.

La significativa diminuzione dei crediti classificati nel terzo stadio deriva principalmente da tre operazioni di cessione intervenute nell'esercizio riguardante crediti a sofferenza per un valore lordo di circa 21,7 milioni di euro.

Fra i titoli di debito risultano contabilizzati i titoli classificati nel portafoglio HTC; trattati per la quasi totalità di titoli di stato oltre al titolo Senior relativo all'operazione di cartolarizzazione "POP Npls 2018" dotato, per l'intero suo ammontare, della garanzia dello Stato Italiano ("GACS"). Detto titolo presenta un valore netto pari a 4.240 migliaia.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela:

Tipologia operazioni/ Valori	2020			2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	230.476	-	-	197.534	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	226.236	-	-	192.794	-	-
b) Altre società finanziarie	4.240	-	-	4.740	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	836.503	14.977	-	792.160	23.776	-
a) Amministrazioni pubbliche	322.691	-	-	322.529	-	-
b) Altre società finanziarie	13.640	-	-	14.358	315	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	330.226	11.468	-	298.312	19.064	-
d) Famiglie	169.946	3.509	-	156.961	4.397	-
Totale	1.066.979	14.977	-	989.694	23.776	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni/ Valori	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di debito	230.535	-	-	-	59	-	-
Finanziamenti	753.691	-	108.514	31.381	3.418	5.025	16.404
Totale 31/12/2020	984.226	-	108.514	31.381	3.477	5.025	16.404
Totale 31/12/2019	925.058	-	84.647	46.559	2.578	2.099	22.783

di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
1. Finanziamenti og- getto di concessione conformi con le GL	67.402	-	24.454	317	656	1.482	72
2. Finanziamenti oggetto di altre misu- re di concessione	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	70.744	-	5.664	25	464	111	2
Totale 31/12/2020	138.146	-	30.118	342	1.120	1.593	74
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70
7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
IMMOBILIARE CISPADANA S.R.L.	San Felice sul Panaro (MO) Piazza Matteotti, 23	San Felice sul Panaro (MO) Piazza Matteotti, 23	100,00%	-
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
POLIS FONDI IMMOBILIARI SGR SpA	Milano - Via Solferino 7	Milano - Via Solferino 7	9,80%	-
SANFELICE ASSICURA S.R.L.	Modena - Via Emilia Est, 407	Modena - Via Emilia Est, 407	10,00%	-

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2020	2019
A. Esistenze iniziali	1.308	1.308
B. Aumenti	310	900
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	310	900
C. Diminuzioni	816	900
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	816	900
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	802	1.308
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	15.366	14.550

Le partecipazioni rappresentano l'interessenza
- in Polis SGR per € 774 migliaia (rettificata nell'esercizio per 433 migliaia di euro allinean-

do il valore al prezzo offerto da un soggetto terzo istituzionale nell'ambito di un'operazione finalizzata all'acquisizione di una quota di maggioranza del capitale sociale della SGR, in corso di realizzazione);

- in SANFELICE Assicura SRL per € 1 migliaia (invariata rispetto al 31/12/2019);

- nella controllata Immobiliare Cispadana per € 27 migliaia (rettificata nell'esercizio per 383 migliaia di euro).

La voce B.4 rappresenta il versamento effettuato alla controllata Immobiliare Cispadana in conto copertura perdite.

La voce C.2 Rettifiche di valore rappresenta l'impairment effettuato su Polis SGR e sulla controllata Immobiliare Cispadana.

Sezione 8 - Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2020	2019
1. Attività di proprietà	25.658	26.432
a) terreni	7.118	7.127
b) fabbricati	17.214	17.925
c) mobili	1.032	1.055
d) impianti elettronici	128	101
e) altre	166	224
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.804	3.936
a) terreni	141	141
b) fabbricati	3.299	3.535
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	364	260
Totale	29.462	30.368
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	2020			2019		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà	-	-	3.700	-	-	3.805
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	3.700	-	-	3.805
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	675	-	-	694
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	675	-	-	694
Totale	-	-	4.375	-	-	4.499
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

La Banca ha optato per la valutazione al costo delle attività materiali ad uso funzionale. Il fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento è determinato con perizie effettuate da periti indipendenti.

L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento è rilevato negli altri proventi di gestione e dettagliati nella tabella 14.2 della Sezione di nota integrativa di conto economico a cui si rimanda.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.268	28.893	2.437	859	2.954	42.411
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(7.433)	(1.382)	(758)	(2.470)	(12.043)
A.2 Esistenze iniziali nette	7.268	21.460	1.055	101	484	30.368
B. Aumenti:	-	15	10	76	181	282
B.1 Acquisti	-	14	10	76	181	281
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1	-	-	-	1
C. Diminuzioni:	9	962	33	49	135	1.188
C.1 Vendite	9	25	-	1	-	35
C.2 Ammortamenti	-	937	33	48	105	1.123
C.3 Rettifiche di valore da	-	-	-	-	-	-
deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	30	30
D. Rimanenze finali nette	7.259	20.513	1.032	128	530	29.462
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(8.360)	(1.415)	(378)	(2.515)	(12.668)
D.2 Rimanenze finali lorde	7.259	28.873	2.447	506	3.045	42.130
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le altre variazioni in diminuzione di cui al punto C.7 rappresentano le rettifiche di valore su contratti IFRS16 di noleggio auto aziendali che sono state riclassificate nella voce 160 a) di conto economico "Spese per il personale".

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato:

Attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
Immobili	33
mobili e arredi	7
Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità	7
Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia	7
Impianti elettronici	5
Personal computer/stampanti/scanner	5
Contabanconote, conta monete/Macchine per scrivere/Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax	5
Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori	5
Impianti di allarme e video sorveglianza	4
Automezzi	4

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2020	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	4.499
B. Aumenti	-	67
B.1 Acquisti	-	24
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	43
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	191
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	191
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	4.375
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31/12/2020 gli impegni per acquisto di attività materiali sono:

- € 68,2 migliaia + oneri previdenziali + IVA, di cui € 41,6 migliaia già versati, per la progettazione, messa in sicurezza e direzione lavori per la demolizione e la ricostruzione dell'edificio in San Felice sul Panaro L.go Posta-Via Fossetta;
- € 1,5 migliaia + IVA, per l'acquisto di sedie per la Direzione di cui € 0,5 migliaia già versate a titolo di acconto.

Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90**9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	2020		2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	13	-	20	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	13	-	20	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	13	-	20	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	13	-	20	-

Di seguito sono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	2020	2019
anno di carico 2016	2	5
anno di carico 2017	4	6
anno di carico 2019	7	9
Totale	13	20

Le attività immateriali sono costituite unicamente da software applicativo, ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile che non supera i cinque anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3.566	-	3.566
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.546	-	3.546
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	20	-	20
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	7	-	7
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	7	-	7
- Ammortamenti	-	-	-	7	-	7
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	13	-	13
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.553	-	3.553
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.566	-	3.566
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo**10.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	2020		2019	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Trattamento di Fine Rapporto	128	-	111	-
Rettifiche di valore su crediti	4.952	875	4.952	875
Svalutazioni/Impairment	62	34	89	36
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	255	-	126	-
Spese amministrative	475	-	187	-
Titoli	-	-	250	51
Immobili	908	36	860	36
Perdita fiscale	-	-	-	-
Totale	6.780	945	6.575	998

Sulla perdita fiscale degli esercizi 2017, 2018 e 2020, così come previsto dal principio contabile IAS 12 ed i relativi presupposti, non sono state iscritte DTA IRES per euro 6.278 migliaia mentre sulla riserva sorta nell'esercizio 2018 in sede di FTA a seguito dell'introduzione dell'IFRS9 non sono state iscritte DTA IRES e IRAP per euro 791 migliaia.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	2020		2019	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Immobili di proprietà	45	8	45	8
Titoli e partecipazioni	117	180	57	168
Trattamento di Fine Rapporto	10	-	-	-
Totale	172	188	102	176

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate con aliquota IRES 27,50% ed IRAP 5,57%.

A tal proposito si evidenzia che la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dall'esercizio 2017. Per i soli enti creditizi e finanziari, tuttavia, la riduzione dell'aliquota IRES è stata "neutralizzata" dall'introduzione di un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, sempre applicabile a far tempo dall'esercizio 2017 (cd. Addizionale IRES).

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2020	2019
1. Importo iniziale	7.002	7.671
2. Aumenti	1.749	379
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.749	379
a) relative a precedenti esercizi	1.201	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	548	379
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.307	1.048
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	116	252
a) rigiri	116	252
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.191	796
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	1.191	796
b) altre	-	-
4. Importo finale	7.444	7.002

Le voci 2.1a e 3.3a si riferiscono all'iscrizione di imposte anticipate, riferite a perdite di esercizi precedenti, ed alla relativa trasformazione in crediti di imposta nell'esercizio, così come previsto dall'art. 55 del DL 17/03/2020 n. 18, a seguito di operazioni di cessione di crediti in sofferenza per un valore lordo pari a circa 21,6 milioni di euro.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2020	2019
1. Importo iniziale	5.827	6.623
2. Aumenti	1.191	-
3. Diminuzioni	1.191	796
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	1.191	796
a) derivante da perdite d'esercizio	-	796
b) derivante da perdite fiscali	1.191	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.827	5.827

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2020	2019
1. Importo iniziale	53	53
2. Aumenti	10	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	63	53

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2020	2019
1. Importo iniziale	571	1.947
2. Aumenti	12	17
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12	17
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	12	17
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	301	1.393
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	301	1.393
a) rigiri	301	1.393
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	282	571

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2020	2019
1. Importo iniziale	225	249
2. Aumenti	88	13
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	88	13
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	88	13
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	16	37
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	16	37
a) rigiri	16	37
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	297	225

10.7 Altre informazioni

Per il principio contabile IAS 12 l'iscrizione di DTA ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta "tax capability"). Ad eccezione delle DTA trasformabili non soggette al test di recuperabilità, si precisa che sulla perdita fiscale dell'esercizio 2017, 2018 e 2020 e sulla riserva da FTA generata a seguito dell'adozione dell'IFRS 9 non sono state iscritte DTA in quanto il Piano di Impresa 2019/2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2020 non prevede redditi futuri imponibili sufficientemente capienti per il recupero di tali poste.

Attività fiscali correnti

La voce attività fiscali correnti rappresenta crediti d'imposta vantati verso l'erario: per IRES da consolidato fiscale per € 234 migliaia, per IRAP per € 284 migliaia, per credito verso erario per imposta di bollo virtuale € 264 migliaia, per credito di imposta derivante dalla trasformazione delle DTA € 4.853 migliaia e per credito di imposta derivante da rate finanziamenti SISMA 2012 per € 30.969 migliaia.

Sezione 12 - Altre attività - voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

	2020	2019
Valori diversi	2	2
Crediti verso l'Erario	2.041	2.014
Depositi cauzionali	15	15
Effetti e assegni insoluti da recuperare	0	0
Fatture da incassare	355	610
Debitori per ritenute ratei clienti	83	96
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	5.468	6.645
Migliorie su beni di terzi	0	0
Altre partite per causali varie	919	1.425
Ratei e risconti attivi non riconducibili	376	222
Totale	9.259	11.029

L'aggregato "Altre partite per causali varie" rappresenta, per 914 migliaia di euro, il valore dei diamanti riacquistati dalla clientela e svalutati ulteriormente in questo esercizio (euro 1.418 migliaia al 31/12/2019).

PASSIVO**Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	2020				2019			
	Fair value				Fair value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	213.965	-	-	-	142.963	-	-	-
2. Debiti verso banche	17.982	-	-	-	49.374	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi a vista	6.943	-	-	-	2.630	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	-	-	-	-	223	-	-	-
2.3 Finanziamenti	11.039	-	-	-	46.521	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	11.039	-	-	-	46.521	-	-	-
2.3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
2.6 Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	231.947	-	-	231.947	192.337	-	-	192.337

I debiti verso banche centrali rappresentano il debito verso la Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento a lungo termine TLTRO III in scadenza a giugno 2021.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2020				2019			
	Fair value				Fair value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	597.643	-	-	-	498.357	-	-	-
2. Depositi a scadenza	41.728	-	-	-	29.288	-	-	-
3. Finanziamenti	317.588	-	-	-	319.764	-	-	-
3.1. Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	1.070	-	-	-
3.2. Altri	317.588	-	-	-	318.694	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Debiti per leasing	2.887	-	-	-	3.165	-	-	-
6. Altri debiti	121	-	-	-	209	-	-	-
Totale	959.967	-	-	1.051.492	850.783	-	-	923.256

I depositi a scadenza includono, tra gli altri conti di deposito, talune posizioni aperte con la clientela in connessione all'attività di caring attivata dalla Banca in relazione alla pregressa operatività in diamanti per cui si rimanda alla successiva sezione 10 del passivo patrimoniale per ulteriori dettagli.

La voce 3.2 Finanziamenti rappresenta i finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti quale provvista per l'erogazione alla clientela di finanziamenti finalizzati alla ricostruzione post sisma 2012 per € 317.588 migliaia (€ 316.952 migliaia al 31/12/2019).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	2020				2019			
	Fair value				Fair value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	22.189	-	22.158	-	72.998	-	72.927	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	22.189	-	22.158	-	72.998	-	72.927	-
2. altri titoli	61.591	-	-	62.611	55.111	-	-	55.946
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	61.591	-	-	62.611	55.111	-	-	55.946
Totale	83.780	-	22.158	62.611	128.109	-	72.927	55.946

Il *fair value* della sottovoce 2.2 non differisce sostanzialmente dal valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito con una durata massima di 30 mesi.

Il *fair value* delle obbligazioni è determinato con modelli interni. Per maggiori dettagli su tali modelli si rimanda alla Parte A della presente nota integrativa, punto A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel corso dell'esercizio 2019 è stato emesso un prestito obbligazionario della durata di sette anni (scadenza 2026), interamente sottoscritto da investitori istituzionali, per un valore nominale di 2.600 migliaia di euro ed un valore di bilancio (al costo ammortizzato) di 2.616 migliaia di euro.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di tre immobili adibiti a filiale bancaria, due in Modena ed uno in Carpi e di un immobile in Mirandola, sede della filiale di Mirandola B fino al 2012 e trasferito nel 2014 a "Immobili per investimento". Dei quattro contratti in essere al 31/12/2020 tre sono stati stipulati con Mediocredito Italiano SpA (ex Leasint Spa) ed uno con Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

Vita residua:	2020		2019	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
fino a 1 anno	318	263	318	251
da 1 a 5 anni	1.030	915	1.111	955
oltre 5 anni	272	266	510	490

Sezione 6 - Passività fiscali - voce 60

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 10 dell'attivo.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2016 in poi.

Sezione 8 - Altre passività - voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

	2020	2019
Somme da versare all'Erario	1.274	1.186
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	393	399
Somme a disposizione della Clientela	574	1.015
Accreditati a vari titoli da effettuare a Terzi	11.917	12.291
Debiti verso società del gruppo	240	240
Fatture da pagare	1.218	871
Competenze e contributi relativi al personale	132	167
Depositi cauzionali	26	26
Altre partite minori per causali varie	415	291
Ratei e risconti passivi	1.493	1.564
Totale	17.682	18.050

La sottovoce "Accreditati a vari titoli da effettuare a Terzi" è rappresentata principalmente:

- per euro 7.933 migliaia da scarti di valuta su operazioni di portafoglio che rappresenta lo sbilancio dei conti interessati all'incasso dei crediti con valute postergate;
- per euro 2.341 migliaia da bonifici del circuito SEPA spediti con data di regolamento inizio 2021.

La sottovoce "Debiti verso società del gruppo" rappresenta il debito per consolidato fiscale nei confronti della partecipata Immobiliare Cispadana.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	2020	2019
A. Esistenze iniziali	1.539	1.621
B. Aumenti	18	103
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10	17
B.2 Altre variazioni	8	86
C. Diminuzioni	121	185
C.1 Liquidazioni effettuate	121	185
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.436	1.539
Totale	1.436	1.539

9.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2020 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a € 1.270 migliaia (€ 1.375 migliaia del 31 dicembre 2019).

Basi tecniche economiche utilizzate	31/12/2020	30/06/2020	31/12/2019
Tasso di attualizzazione	0,220%	0,760%	0,620%
Tasso di inflazione	0,800%	1,200%	1,200%
Tasso annuo incremento TFR	2,100%	2,400%	2,400%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il

rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate

Decesso	Tabella di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n.4/2019

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2020

	DBO (Defined Benefit Obligation) al 31/12/2020
Tasso di inflazione + 0,25%	1.455
Tasso di inflazione - 0,25%	1.417
Tasso di attualizzazione + 0,25%	1.406
Tasso di attualizzazione - 0,25%	1.467
Tasso di turnover + 1%	1.423
Tasso di turnover - 1%	1.451

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	2020	2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	147	91
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	1
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.042	608
4.1 controversie legali e fiscali	85	25
4.2 oneri per il personale	263	239
4.3 altri	694	344
Totale	1.189	700

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1	-	608	609
B. Aumenti	-	-	678	678
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	671	671
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	7	7
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1	-	244	245
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	243	243
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	1	-	1	2
D. Rimanenze finali	-	-	1.042	1.042

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	20	1	-	21
2. Garanzie finanziarie rilasciate	90	35	1	126
Totale	110	36	1	147

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Altri impegni / garanzie rilasciate	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Voci/Valori	2020	2019
Controversie legali	85	25
Oneri per il personale	263	239
Rimborsi alla clientela	694	344
Totale	1.042	608

Gli accantonamenti vengono effettuati, coerentemente a quanto previsto dal documento Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali, a fronte di contenziosi in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria quando si ritiene che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato.

Gli accantonamenti sono attualizzati al tasso legale.

Le controversie legali al 31 dicembre 2020 comprendono le cause passive (comprehensive delle spese legali) e le possibili contestazioni derivanti dall'operatività di compravendita diamanti.

Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere che grava sulla Banca per il premio di anzianità aziendale da riconoscere ai dipendenti, il cosiddetto premio di fedeltà. L'importo del fondo, disciplinato dallo IAS 19, è determinato tramite stima con tecniche attuariali da una società esterna.

Con riferimento alla pregressa operatività in diamanti, caratterizzata dalla vendita di pietre alla clientela della Banca da parte della società Diamond Private Investment S.p.A., si segnala che nella seconda parte del 2018 è stata avviata un'attività di caring, tuttora in corso, nei confronti della clientela interessata. In tale contesto la Banca è intervenuta rendendosi disponibile al riacquisto delle pietre dal cliente e/o alla concessione di altre misure di ristoro, anche finalizzate a retention e fidelizzazione della stessa clientela. Tale attività di caring è stata oggetto di dettagliata informativa nei confronti della Banca d'Italia. A livello patrimoniale l'attività di caring posta in essere ha comportato:

- la rilevazione nell'attivo patrimoniale (voce 120 - Altre attività) dei diamanti riacquistati; a fronte del prezzo corrisposto dalla Banca alla clientela, pari complessivamente a euro 2,58 milioni, sono state registrate rettifiche di valore per euro 1,68 milioni sulla base dell'indice RAPAPORT al 31/12/2020, adeguando il valore di bilancio a euro 0,91 milioni;

- la concessione di talune condizioni più favorevoli alla clientela interessata con riferimento a strumenti di deposito dalla stessa sottoscritti, rappresentante un "di cui" dei certificati di deposito e dei conti di deposito iscritti alla voce 10.b Debiti verso clientela del passivo patrimoniale; tali depositi - ammontanti a circa euro 2,17 milioni - includono la rilevazione dell'effetto day 1 loss previsto dal principio contabile IFRS 9 per le diverse condizioni praticate per un ammontare di euro 0,35 milioni;
- la rilevazione di accantonamenti per fondi rischi e oneri per euro 694 migliaia (altri fondi - rimborsi alla clientela) per le casistiche non ancora definite alla data di bilancio presentanti i requisiti previsti dallo IAS 37 per la rilevazione dello stanziamento. In merito alle posizioni non ancora definite, si segnala che non sono in essere contenziosi radicati presso le competenti autorità giudiziarie. A livello economico l'attività di caring svolta ha impattato nel 2020 per complessivi euro 1.520 migliaia di cui:
 - rettifica di valore diamanti riacquistati per euro 804 migliaia rilevata nella voce 200 del conto economico;
 - rilevazione dell'effetto day 1 loss per euro 88 migliaia rilevato a voce 20 del conto economico;
 - accantonamenti per fondi rischi e oneri euro 589 migliaia rilevati a voce 170b del conto economico;
 - rimborsi per accordi transattivi per euro 39 migliaia rilevati a voce 200 del conto economico.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il capitale è interamente versato ed è costituito da n. 2.157.573 azioni ordinarie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.157.573	-
- interamente liberate	2.157.573	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.157.573	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.157.573	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.157.573	-
- interamente liberate	2.157.573	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Le n. 2.157.573 azioni che costituiscono il capitale sociale hanno un valore nominale di € 3 cadauna e godimento regolare 1° gennaio 2020.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva azioni proprie in portafoglio.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni**Schema di patrimonio netto come da art. 2427n. 7-bis) del Codice Civile**

Natura e descrizione	Importo	Quota disponibile per		
		copertura di perdite	aumenti di capitale	distribuzione
Capitale Sociale	6.472	-	-	-
Riserve di Capitale:	53.147	53.147	53.147	53.147
Riserva sovrapprezzi di emissione art. 2431 c.c.	53.147	53.147	53.147	53.147
Riserve di utili:	6.378	6.810	237	237
Riserva ordinaria art. 2430 c.c.	6.432	6.432	-	-
Riserva straordinaria	234	234	234	234
Riserva acquisto azioni proprie	-	-	-	-
Utile (perdita) IAS esercizio 2005	-	-	-	-
Utile (perdita) per comp.attuariale TFR al 31/12/2006	3	3	3	3
Riserva di utili/perdite	(432)	-	-	-
Riserva art.6 D. Lgs.38/2005	141 (a)	141	-	-
Altre Riserve:	(3.435)	177	177	177
Riserva speciale D. Lgs.124/1993	4	4	4	4
Riserve da First Time Adoption	173	173	173	173
Riserve da First Time Adoption IFRS9	(3.612)	-	-	-
Riserve da valutazione:	3.874	1.537	1.537	1.537
Riserva per saldi attivi di rivalutazione L. 342/2000	1.537	1.537	1.537	1.537
Riserva AFS	2.931	-	-	-
Riserva valutazione immobili	(432)	-	-	-
Riserva da utili (perdite) attuariali	(162)	-	-	-
Totale patrimonio	66.436	61.671	55.098	55.098
Residuo disponibile	66.436	61.671	55.098	55.098

(a) Ai sensi del D.Lgs 38/2005 art. 6 comma 5, questa riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili e la riserva legale.

12.6 Altre informazioni

Riserve da valutazione: ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività. Si tratta della valutazione delle attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione.

Nello specifico la **riserva da valutazione di Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella citata categoria, ai sensi dell'IFRS 9.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 38/2005, tale riserva da valutazione, ove positiva, potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale. Si precisa che, per quanto riguarda i titoli di capitale, per i quali si è esercitata l'opzione di valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, prevista dall'IFRS 9 al paragrafo 5.7.5, le riserve positive e negative non potranno essere trasferite al conto economico.

Altre informazioni**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	219.544	-	2.833	223.747	238.234
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	700	-	-	700	878
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	2.462	-	-	2.462	2473
e) Società non finanziarie	199.565	-	2.752	203.687	216.025
f) Famiglie	16.817	-	81	16.898	18.858
2. Garanzie finanziarie rilasciate	6.013	1.042	5	7.060	5.569
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	2	-	-	2	23
d) Altre società finanziarie	120	7	-	127	133
e) Società non finanziarie	5.131	940	3	6.074	4.567
f) Famiglie	760	95	2	857	846

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Altre garanzie rilasciate	3.933	4.924
di cui: deteriorati	-	35
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.033	1.033
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	2.222	3.232
f) Famiglie	678	659
Altri impegni	2.148	3.076
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	25	32
e) Società non finanziarie	2.089	2.974
f) Famiglie	34	70

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

Portafogli	2020	2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	36.443	40.615
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	162.669	136.686
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Trattasi di titoli di stato impegnati:

- per operazioni di pronto contro termine con la clientela;
- a garanzia del finanziamento BCE TLTRO II.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	552.634
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	272.087
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	25.769
2. altri titoli	246.318
c) titoli di terzi depositati presso terzi	270.155
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	280.547
4. Altre operazioni	-

PARTE C - Informazioni sul conto economico**Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2020	2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	14	-	-	14	46
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	14	-	-	14	46
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	337	-	-	337	400
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.050	21.729	-	22.779	23.944
3.1 Crediti verso banche	-	4	-	4	16
3.2 Crediti verso clientela	1.050	21.725	-	22.775	23.928
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	1.476	682
Totale	1.401	21.729	-	24.606	25.072
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.414	-	1.414	2.143
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Tra gli interessi attivi relativi a crediti verso la clientela figurano € 184 migliaia relativi al finanziamento erogato alla controllata Immobiliare Cispadana Srl.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	2020	2019
Su attività finanziarie in valuta	7	32

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2020	2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				10.545	10.858
1.1 Debito verso banche centrali	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	31	-	-	31	32
1.3 Debiti verso clientela	9.174	-	-	9.174	9.047
1.4 Titoli in circolazione	-	1.340	-	1.340	1.779
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	348	221
Totale	9.205	1.340	-	10.893	11.079
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	11	-	-	11	13

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	2020	2019
Su passività in valuta	4	11

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2020	2019
a) garanzie rilasciate	107	176
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.426	2.683
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	2
2. negoziazione di valute	42	45
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	53	56
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.452	1.725
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	241	265
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	637	590
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	604	556
9.3. altri prodotti	33	34
d) servizi di incasso e pagamento	1.023	1.049
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.915	4.696
j) altri servizi	618	695
Totale	9.089	9.299

Tra le commissioni attive figurano € 5 migliaia relativi a servizi vari resi alla controllata Immobiliare Cispadana Srl.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2020	2019
a) presso propri sportelli:	2.089	2.315
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.452	1.725
3. servizi e prodotti di terzi	637	590
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2020	2019
a) garanzie ricevute	50	102
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	60	65
1. negoziazione di strumenti finanziari	27	29
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	33	36
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	287	294
e) altri servizi	46	44
Totale	443	505

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	2020		2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	115	-	123	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	115	-	123	-

I dividendi riferiti alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili per intero al titolo Arca Holding Spa.

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	33	-	-	33
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	33	-	-	33
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	8
4. Strumenti derivati:	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	-	33	-	-	41

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	2020			2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.460	1.597	1.863	1.631	2.033	(402)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	3.460	1.597	1.863	1.631	2.033	(402)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.549	793	1.756	1.281	571	710
2.1 Titoli di debito	2.549	793	1.756	1.281	571	710
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	6.009	2.390	3.619	2.912	2.604	308
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	1	(1)	20	-	20
Totale passività (B)	-	1	(1)	20	-	20

Gli utili di cui al punto 1.2 per € 3.220 migliaia si riferiscono all'attività di compravendita sul portafoglio HTC e per € 240 a cessioni di crediti deteriorati, mentre le perdite di € 1.597 migliaia sono state generate per € 15 migliaia da attività sul portafoglio titoli HTC e per € 1.582 migliaia da operazioni di cessione crediti.

Gli utili/perdite di cui al punto 2.1 si riferiscono all'attività di compravendita sul portafoglio HTCS. Gli utili/perdite di cui al punto 3 si riferiscono al riacquisto da clientela di obbligazioni emesse dalla Banca.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	11	-	(657)	-	(646)
1.1 Titoli di debito	-	-	(91)	-	(91)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	11	-	(566)	-	(555)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	11	-	(657)	-	(646)

Le minusvalenze di cui all'aggregato 1.1 di € 91 migliaia si riferiscono alla riduzione di valore dell'obbligazione Banca Carige S.p.A. riveniente dall'operazione di sostegno a favore di Banca Carige medesima, organizzata a fine 2018 dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositanti - Schema Volontario di Intervento.

Le minusvalenze riferite all'aggregato 1.3 rappresentano la riduzione di valore delle quote dei Fondi Immobiliari chiusi Asset Bancari I per € 157 migliaia, Asset Bancari III per € 375 migliaia, Asset Bancari VI per € 34 migliaia, mentre le plusvalenze di € 11 migliaia si riferiscono alla ripresa di valore del fondo Asset Bancari V.

Sezione 8 - Le rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Ripresе di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	(12)	-	-	-	-	(12)	(2)
- Finanziamenti	(12)	-	-	-	-	(12)	(2)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(3.919)	(1.004)	(6.324)	46	1.181	(10.020)	(2.047)
- Finanziamenti	(3.893)	(1.004)	(6.324)	-	1.181	(10.040)	(2.141)
- Titoli di debito	(26)	-	-	46	-	20	94
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(3.931)	(1.004)	(6.324)	46	1.181	(10.032)	(2.049)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione					
conforme con le GL	(2.138)	-	(72)	(2.210)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	(574)	-	(3)	(577)	-
Totale	(2.712)	-	(75)	(2.787)	-

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(4)	-	-	12	-	8	68

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140**9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione**

La voce, positiva per € 13 migliaia, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale secondo le previsioni IFRS9, non comportano la cancellazione contabile (derecognition) delle attività, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	2020	2019
1) Personale dipendente	10.125	10.119
a) salari e stipendi	7.174	7.124
b) oneri sociali	1.963	1.940
c) indennità di fine rapporto	446	442
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	13	21
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	127	127
- a contribuzione definita	127	127
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	402	465
2) Altro personale in attività	7	-
3) Amministratori e sindaci	509	512
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	10.641	10.631

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2020	2019
Personale dipendente	148	149
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	66	67
c) restante personale dipendente	79	79
Altro personale	-	-

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente l'onere per i "buoni pasto" € 107 migliaia (€ 128 migliaia al 31/12/2019), spese per l'addestramento € 78 migliaia (€ 102 migliaia al 31/12/2019), oneri assicurativi € 161 migliaia (€ 134 migliaia al 31/12/2019) e il premio di fedeltà € 18 migliaia (€ 18 migliaia al 31/12/2019). In questa voce sono stati riclassificate anche € 34 migliaia di ammortamenti diritti d'uso IFRS16 auto aziendali assegnate in uso promiscuo ai dipendenti (€ 58 migliaia al 31/12/2019).

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2020	2019
Rimborsi spese personale	22	36
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	120	114
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	194	199
Fitti passivi su immobili	-	20
Spese pulizia locali	160	145
Spese di vigilanza e trasporto valori	54	68
Spese di trasporto	104	134
Compensi a professionisti	723	645
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	78	100
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	170	214
Spese di pubblicità e rappresentanza	378	259
Spese legali recupero crediti e altre	171	395
Spese per servizi resi da terzi	2.825	2.454
Contributi associativi vari	251	285
Premi assicurativi	118	117
Beneficenza	29	24
Spese per informazioni e visite	35	53
Imposte indirette e tasse	2.284	2.255
Contributi SRF, DGS, FITD-SV	1.065	862
Altre spese	650	682
Totale	9.431	9.061

La voce Contributi SRF, DGS, FITD-SV rappresenta i contributi versati al Fondo di Risoluzione (Single Resolution Fund - SRF- Direttiva (UE) 59/2014-BRRD), per € 498 migliaia (€ 473 migliaia nel 2019) e per € 567 migliaia (€ 388 migliaia nel 2019) i contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Fondo DGS (Deposit Guarantee Scheme) di cui alla Direttiva (UE) 49/2014.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Tipologia dei rischi e oneri	2020	2019
A. Accantonamenti	75	22
1. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso banche	-	1
2. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso clientela	75	21
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	21	32
1. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso banche	-	-
2. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso clientela	21	32
Totale	(54)	10

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	2020	2019
A. Accantonamenti	654	319
1. per cause passive	65	40
2. revocatorie fallimentari	-	-
3. per altri oneri	589	279
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	1	67
1. per cause passive	1	30
2. per revocatorie fallimentari	-	-
3. per altri oneri	-	37
Totale	(653)	(252)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	1.123	-	-	1.123
- Di proprietà	849	-	-	849
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	274	-	-	274
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
Totale	1.123	-	-	1.123

Gli ammortamenti per € 274 migliaia relativi alle attività materiali di cui a diritti d'uso acquisiti con il leasing sono composte da € 104 migliaia per ammortamenti di fabbricati in leasing finanziario e da € 170 migliaia per rettifiche di valore su attività iscritte a seguito dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	7	-	-	7
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	7	-	-	7
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	7	-	-	7

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	2020	2019
Sopravvenienze passive	320	181
Ammortamento migliorie e spese incrementative su beni di terzi	-	8
Oneri straordinari	-	-
Altri	817	521
Totale	1.137	710

La voce Altri ricomprende € 1.043 migliaia di svalutazione diamanti riacquistati da clientela ed iscritti alla voce Altre Attività, al netto di € 239 migliaia di utilizzo del relativo Fondo di accantonamento.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2020	2019
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	155	217
Fitti attivi su immobili	110	135
Recupero di imposte	1.972	1.927
Sopravvenienze attive	9	31
Altri	725	615
Totale	2.971	2.925

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220**15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/valori	2020	2019
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	10	-
B. Oneri	816	900
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	816	900
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(806)	(900)

La voce Rettifiche di valore da deterioramento si riferisce per € 383 migliaia all'impairment della partecipazione nella controllata Immobiliare Cispadana Srl e per € 433 migliaia alla riduzione di valore della partecipazione Polis Fondi Immobiliari SGR Spa.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230**16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	43	191	-	-	(148)
- Di proprietà	43	173	-	-	(130)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	18	-	-	(18)
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	43	191	-	-	(148)

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250**18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	2020	2019
A. Immobili	(14)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(14)	-
B. Altre attività	1	(12)
- Utili da cessione	2	3
- Perdite da cessione	(1)	(15)
Risultato netto	(13)	(12)

Le perdite di cui al punto A si riferiscono alla cessione di un garage in Mirandola (MO) Strada S.Giovanni, mentre gli utili e perdite di cui al punto B si sono generati principalmente per la cessione di mobili macchine e impianti obsoleti.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	2020	2019
1. Imposte correnti (-)	(9)	(372)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.633	127
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(10)	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	1.614	(245)

La variazione delle DTA e DTL con impatto a conto economico è dettagliata nelle tabelle 10.3 e 10.4 parte B della presente nota integrativa.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2020	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(5.568)	
Aliquota Ires (27,5%)		
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		1.531
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	3.325	(914)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(1.207)	332
Perdita fiscale esercizio 2020	(3.451)	
Sopravvenienza Ires accantonamento anno precedente		8
Trasformazione DTA non iscritte sulle perdite fiscali ex art. 55 d.l. n. 18/2020		1.201
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente		1.209
Aumenti imposte differite attive		548
Diminuzioni imposte differite attive		(114)
Aumenti imposte differite passive		(10)
Diminuzioni imposte differite passive		-
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		424
C. Totale IRES di competenza (A+B)		1.633
Base imponibile teorica ex art. 6 d.lgs. n. 446/1997	2.285	
Aliquota Irap (5,57%)		
IRAP - onere fiscale teorico		(127)
Effetti sull'IRAP di variazioni in aumento dell'imponibile	3.255	(181)
Effetti sull'IRAP di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(12.909)	719
Valore netto della produzione 2020	(7.369)	-
Sopravvenienza Irap accantonamento anno precedente		(17)
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente		(17)
Aumenti imposte differite attive		-
Diminuzioni imposte differite attive		(2)
Aumenti imposte differite passive		-
Diminuzioni imposte differite passive		-
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP		(2)
F. Totale IRAP di competenza (D+E)		(19)
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (voce 270 CE) (C+F)		

Sezione 22 - Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione definito con l'acronimo EPS – earnings per share – base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'EPS base è calcolato dividendo l'utile/perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'EPS diluito è calcolato dividendo l'utile utilizzato per il calcolo dell'EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni di prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio per il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

Per l'esercizio 2020 non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile", pertanto viene fornito il calcolo del solo EPS base.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2020	2019
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	2.157.573	2.157.573
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione del prestito obbligazionario convertibile	-	-
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	-	-

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile per il calcolo dell'utile per azione diluito:

	2020	2019
Utile (Perdita) d'esercizio per calcolo EPS base	(3.954)	205
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	-	-
Utile netto per calcolo EPS diluito	(3.954)	205

	2020	2019
EPS base	(1,83261)	0,09501
EPS diluito	-	-

Regala ARCA FUTURA

La nuova forma di risparmio facile e intelligente
da regalare alle persone che ami



Richiedi subito ARCA Futura

www.arcaonline.it/arcafutura

Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari. Prima dell'adesione leggere la Sezione I della Nota Informativa "Informazioni chiave per l'aderente".
Maggiori informazioni sono contenute nella Nota Informativa completa e nel Regolamento del Fondo disponibili sul sito www.arcaonline.it

PARTE D - Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	2020	2019
10. Utili (Perdita) d'esercizio	(3.954)	205
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(16)	74
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(14)	162
a) variazione di fair value	(14)	8
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	154
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(15)	(94)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	13	6
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	756	2.747
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.130	4.104
a) variazioni di fair value	415	3.642
b) rigiro a conto economico	715	462
- rettifiche per rischio di credito	(47)	(109)
- utili/perdite da realizzo	762	571
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(374)	(1.357)
190. Totale altre componenti reddituali	740	2.821
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(3.214)	3.026

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La strategia commerciale della Banca sul credito, coerentemente allo Statuto e alla vocazione di banca popolare a sostegno dell'economia locale, è focalizzata sui segmenti retail e piccole-medie imprese.

Nelle fasi di analisi e gestione del credito, l'obiettivo della Banca è riuscire ad avere la piena consapevolezza della rischiosità delle operazioni e assicurarsi, per quanto possibile, che il loro svolgimento non dia luogo a eventi inattesi sotto il profilo economico e finanziario.

La Banca opera nel comparto crediti con un rigoroso rispetto delle normative interne e di sistema, perseguendo una strategia generale di gestione improntata a una contenuta propensione al rischio e a un'assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rifiutare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della banca;
- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e a vari livelli di disaggregazione;
- in una contenuta concentrazione sui singoli prenditori, privilegiando operazioni caratterizzate da frammentazione del rischio;
- in un'adeguata diversificazione settoriale;
- nell'acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato le regole fondamentali per operare efficacemente nel credito, contenendo i rischi, all'interno del "Regolamento del Processo del Credito". Inoltre, lo stesso Consiglio definisce annualmente le politiche allocative per settore, in raccordo con il Piano strategico d'impresa e il piano commerciale annuale. Nella definizione delle politiche allocative si incrociano le informazioni sulle prospettive di crescita ed i livelli di rischiosità dei vari settori, al fine di individuare quelli più interessanti in chiave di rischio/rendimento.

La Banca ritiene assolutamente strategico il presidio del rischio di credito che, per una realtà connotata da un modello d'intermediazione di "commercial banking", rappresenta senza dubbio il più importante rischio, dal punto di vista sia dell'assorbimento del capitale sia del costo del rischio a conto economico. Una corretta gestione del rischio di credito presuppone una profonda conoscenza del cliente e in particolare, se si tratta di un'impresa, un'accurata analisi dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale del cliente, cogliendo in modo tempestivo i segnali di cambiamento del quadro di rischio.

Il costante monitoraggio dei segnali interni di anomalia e delle basi dati informative esterne, permette di verificare nel tempo lo stato di salute della clientela affidata. Il funzionamento dei sistemi automatici di rilevazione delle pregiudizievoli sulla clientela e dei segnali di anomalia è uno strumento determinante nella direzione della tempestività di azione sopra auspicata. Le modalità di controllo del credito e gestione delle anomalie sono puntualmente stabilite dalla normativa interna. Costante inoltre è il monitoraggio delle garanzie offerte dalla clientela a sostegno degli affidamenti concessi.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione "single name" la Banca ha fissato soglie di tolleranza e limiti operativi nell'ambito del proprio Risk Appetite Framework, il cui rispetto è soggetto a sistematico monitoraggio da parte della funzione di Risk Management.

1.1 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La grave crisi indotta dalla pandemia COVID-19 ha impattato fortemente l'economia: i decreti governativi "Cura Italia" e "Liquidità" emanati dal Governo per fronteggiare l'emergenza hanno coinvolto significativamente le Banche al fine di fornire sostegno a famiglie e imprese.

Questo ruolo ha avuto impatti sulle strategie creditizie: sono state concesse moratorie ai clienti che hanno risentito maggiormente delle ripercussioni della pandemia.

Le moratorie concesse alla clientela hanno interessato finanziamenti per un valore netto di circa 90 milioni di euro, pari a circa il 17,5% del totale dei crediti in bonis (al netto dei mutui Sisma) di cui il 46,7% assistiti da garanzia ipotecaria.

Per la concessione di moratorie ad aziende abbiamo preventivamente valutato il persistere della continuità aziendale.

A tal proposito si specifica che le Autorità di Vigilanza hanno chiarito che la concessione di moratorie (introdotte dalla legge o promosse dalle banche), eventualmente assistite da forme di garanzia pubblica, non comporta automaticamente la rilevazione di un deterioramento della qualità del credito, essa non provoca automaticamente la riclassificazione dei crediti tra quelli oggetto di concessione (forborne) o tra quelli deteriorati in ottica prudenziale né, di per sé, determina un incremento significativo del rischio di credito ai fini contabili (ossia il passaggio dallo stadio 1 allo stadio 2 della classificazione prevista dal principio contabile IFRS 9).

Conseguentemente alla concessione delle moratorie l'allocazione nello stage appropriato e l'attribuzione della qualifica di forberance sono stati quindi effettuati nel rigoroso rispetto di quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza.

La Banca ha previsto una accelerazione del de-risking attraverso il rafforzamento del processo di analisi in fase di concessione, la definizione di un modello di gestione proattiva del portafoglio crediti fin dai primi segnali di anomalia.

Sono state ulteriormente migliorate le procedure di monitoraggio funzionali ad intercettare i fenomeni maggiormente predittivi del deterioramento della qualità del credito, a segnalare i correttivi da porre in atto e a monitorarne gli effetti.

È stato effettuato un importante up-grading del modello di rating, fondamentale supporto per la valutazione del rischio di credito e la determinazione di pricing coerenti con esso.

Simultaneamente si è intensificata l'attività di reporting verso la Banca d'Italia.

Per la pubblicazione delle informazioni previste dagli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07) si rinvia alla sezione "Pillar 3" del sito www.sanfelice1893.it, che verrà pubblicata nei termini di legge.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Dal punto di vista organizzativo il processo del credito vede coinvolte una pluralità di strutture, nella filiera che attraversa tutte le fasi di vita del rapporto, dal momento di sviluppo commerciale a quello dell'eventuale default e del recupero.

La gestione del rischio di credito si basa sulla chiara separazione tra le strutture che curano l'erogazione e la gestione del rapporto creditizio e quelle incaricate del monitoraggio del credito e della gestione delle posizioni anomale e deteriorate.

Diverse entità della Banca partecipano, per quanto di loro competenza, alle diverse fasi del processo del credito:

- il Consiglio di Amministrazione delinea la politica creditizia da seguire da parte delle strutture operative, stabilendo, all'interno del Risk Appetite Framework, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le relative politiche di governo; il Consiglio approva altresì le linee guida, le politiche allocative e la regolamentazione interna in materia di rischio di credito;
- il Collegio Sindacale valuta l'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni in generale e del controllo crediti in particolare;
- la Direzione Generale assicura che l'attività di erogazione e gestione del credito sia svolta in linea con le strategie dettate dal Consiglio di Amministrazione e in conformità con la normativa esterna ed interna;
- l'Area Crediti ha la missione di contribuire a delineare, interpretare e diffondere le politiche del credito, presidiando l'omogeneità dei comportamenti in tutta la gestione del processo. È articolata in diverse unità organizzative, che presidiano il processo del credito nelle fasi di istruttoria, concessione, perfezionamento, revisione e gestione, fino all'eventuale comparire di segnali di anomalia;
- l'Area Recupero Monitoraggio Crediti (RMC) ha la missione di promuovere una gestione attiva ed integrata dei crediti deteriorati e di quelli in bonis con segnali di anomalia. È anch'essa articolata in uffici, incaricati di presidiare ciascuno un diverso segmento di clientela;
- la funzione di Revisione Interna valuta la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, controlli sulla regolarità dell'attività creditizia;
- la funzione di Risk Management ha competenza nella visione di sintesi e per aggregati del rischio sul portafoglio crediti della Banca monitorando i limiti operativi e gli altri indicatori significativi di cui al punto successivo; svolge inoltre verifiche periodiche sul monitoraggio andamentale del credito come previsto dalla Disposizioni di Vigilanza in materia di Sistema dei

Controlli Interni (Circolare 285/2013).

Conformemente alle previsioni della richiamata Circolare 285/2013, la Banca ha adottato un Regolamento del Processo del Credito, che lo disciplina in tutte le sue fasi (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate). Tale Regolamento viene costantemente aggiornato nel tempo, per tenere conto delle innovazioni normative (per es. nuove definizioni e classificazioni del credito deteriorato, introduzione della categoria dei crediti "forborne", ecc.) ed introducendo regole sempre più robuste per l'assunzione del rischio, per il monitoraggio delle posizioni e per le valutazioni del credito deteriorato.

Rilevante dal punto di vista organizzativo è, infine, la Circolare sulle facoltà delegate sull'erogazione del credito, anch'essa aggiornata periodicamente, che disegna un rigoroso sistema di limiti, regole ed autonomie. Le deleghe sono determinate anche in funzione della qualità della posizione in esame, rappresentata dal rating interno gestionale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca – ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza relativi al rischio di credito – adotta il metodo standardizzato dettato dal Regolamento UE N. 575/2013 (CRR), classificando le esposizioni nei previsti portafogli regolamentari, applicando le relative ponderazioni, utilizzando le tecniche regolamentari di mitigazione (credit risk mitigation). Come anticipato, il rischio di credito (inteso come capitale assorbito) rappresenta di gran lunga il rischio più rilevante della Banca, rispetto agli altri di primo e secondo pilastro misurati nell'ambito del Resoconto annuale ICAAP.

Sotto il profilo gestionale, la Banca adotta il rating interno gestionale S.A.R.A. (Sistema Automatico di RAting). A questo si aggiungono diversi indicatori quali il rapporto fra crediti deteriorati e impieghi (NPL ratio), l'andamento nel tempo del credito deteriorato, i tassi di decadimento del credito, i tassi di ingresso fra il credito deteriorato, il costo del credito (rettifiche nette su totale crediti), i tassi di copertura delle rettifiche, il Texas Ratio.

Il rating S.A.R.A. è un sistema sviluppato da CSE con la consulenza di Prometeia e attivato da quasi un decennio.

Si tratta di un insieme strutturato di metodologie che consentono di classificare tutta la clientela debitrice della Banca, ripartendola in classi differenziate di rischio a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. L'obiettivo del sistema è di stimare il merito creditizio delle controparti debtrici della Banca per monitorare sia il rischio di insolvenza (rischio di default) sia il rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di downgrading).

I clienti debitori della Banca sono classificati su di una scala ordinale di dieci classi di merito (da AAA a D), dove i clienti migliori rientrano nella classe AAA, i clienti peggiori ma non ancora insolventi ricadono nella classe C e i clienti già in stato di default sono nella classe D; ciascuna classe comprende tutti i soggetti che vengono considerati equivalenti in termini di probabilità di rimborso del prestito, cioè a ciascuna classe corrisponde un livello di rischio omogeneo.

I fattori di rischio calcolati da S.A.R.A. sono:

- La probabilità di insolvenza del debitore "Probability of Default (PD)", ossia la probabilità che si manifesti, nell'arco di un anno, un evento negativo che porti il debitore a non essere più in grado di rispettare l'impegno finanziario assunto;
- Il tasso di perdita attesa nel caso di insolvenza "Loss Given Default (LGD)", ossia la misura della parte di credito che la Banca stima di perdere nel caso di insolvenza del soggetto, al netto dei recuperi;
- L'esposizione al momento di insolvenza "Exposure At Default (EAD)", ossia una stima dell'esposizione della Banca al momento in cui si verifica l'insolvenza dell'impresa;
- La perdita attesa in caso di insolvenza "Expected Loss (EL o PA)", ossia il costo della perdita attesa, dato dal prodotto tra PD, LGD ed EAD.

Il rating è stato sviluppato quale strumento interno con finalità gestionali a supporto dell'attività creditizia per:

- valutare il merito creditizio della clientela;
- indirizzare la Banca nelle varie fasi del processo del credito (concessione finanziamenti, iter di delibera, revisione affidamenti, monitoraggio delle posizioni in essere, ecc.);
- Contribuire alle politiche creditizie e di pricing;
- Agevolare il controllo andamentale delle posizioni affidate;
- Sviluppare un reporting direzionale sul portafoglio crediti.

Dal 2018 il sistema di rating è diventato anche un elemento basilare per determinare l'impairment dei crediti in bonis (stadio 1 e 2) in ambito IFRS9.

Il rating, in sostanza, è una valutazione sintetica del profilo di rischio di credito, che riassume le informazioni quantitative e qualitative disponibili sul debitore tramite un processo strutturato ed oggettivo. I segmenti di clientela per i quali viene calcolato il rating interno sono Retail, SME Retail e Corporate.

Per ottimizzare le informazioni disponibili, avvalendosi dei segnali più rilevanti e con maggior potere discriminante per l'identificazione del default, sono stati sviluppati due modelli distinti per i diversi segmenti:

- Modello per la clientela Imprese (segmenti Corporate e SME Retail);
- Modello per la clientela Privati (segmento Retail).

In particolare, gli elementi che contribuiscono al modello di rating interno per le imprese sono:

- Score andamentale interno: derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca;
- Score andamentale di sistema: derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario;
- Score di bilancio: derivante dall'analisi statistica degli indicatori economici e finanziari desunti dai bilanci d'esercizio del cliente presenti in Centrale Bilanci o raccolti dalla Banca;

Le componenti andamentali interna e di sistema sono presenti anche nel modello Privati, ancorché nel dettaglio gli indicatori discriminanti risultano diversi, stante la tipologia di clientela analizzata; tale modello inoltre prevede una componente sociodemografica in sostituzione dello score di bilancio).

Nell'ambito di ogni modello, i singoli score parziali del cliente sono integrati per fornire lo score totale, sulla base del quale vengono attribuite le classi di rating; a esse corrispondono le PD di classe, a livello consortile, cui si applica uno "scaling factor" di calibrazione sui dati specifici della singola Banca.

La classificazione della clientela debitrice nelle 9 classi di merito è completata dalla classe D che identifica le controparti in default (esposizioni deteriorate), con PD pari al 100%.

S.A.R.A. si completa con i modelli di perdita, che attraverso la stima dei parametri LGD e del valore EAD consentono di pervenire alla perdita attesa per rapporto (cfr. successivo paragrafo 2.3).

In particolare, il calcolo della LGD applicabile al rapporto è ottenuto combinando i seguenti elementi:

- Tasso di perdita atteso sulle sofferenze;
- Tasso di migrazione a sofferenza (c.d. "danger rate");
- Scaling factor di calibrazione sulla singola Banca.

Il parametro LGD è definito in funzione delle variabili discriminanti Segmento, Settore, Facility, Esposizione, Garanzia, Area geografica.

La Banca in ambito RAF ha fissato i seguenti limiti operativi sul rischio di credito:

- Perdita attesa per il portafoglio crediti in bonis < 1%;
- Texas Ratio < 100%.

I limiti operativi sono sorvegliati e rendicontati al Consiglio di Amministrazione da parte della RMF. L'Area Crediti, nell'attività di istruttoria e di valutazione del merito creditizio, utilizza metodologie di analisi quali-quantitative degli elementi di merito creditizio della controparte (in primis il rating interno precedentemente descritto). Significative in tal senso sono le regole di assunzione del rischio definite nella regolamentazione interna, basate su rating, analisi di bilancio e Centrale Rischi.

Sul fronte del controllo, l'Ufficio Monitoraggio Crediti, nell'ambito dell'Area RMC, effettua una costante verifica dei segnali di anomalia sia interni che esterni, valuta il grado di deterioramento, adotta le opportune iniziative volte alla regolarizzazione del rapporto o al recupero del credito, provvedendo a classificare le posizioni, o a proporre la classificazione, nei diversi stati a seconda del grado di deterioramento del credito stesso. L'attività di controllo del credito è supportata dalla procedura automatica di allerta MC (Monitoraggio Crediti), strumento di rilevazione delle anomalie andamentali che estrae molteplici eventi di anomalia da diverse procedure e, in base a una griglia decisionale personalizzata. Li integra in un punteggio sintetico del cliente (classe d'anomalia), producendo un flusso di posizioni da monitorare. La procedura, oltre a individuare le anomalie, alimenta uno scambio informativo con il gestore della relazione al fine di rendere gli interventi più tempestivi ed efficaci.

Strettamente connesso al rischio di credito è quello di concentrazione, sia esso inteso come "single name", ovvero per singolo / gruppo affidato, sia come concentrazione geo-settoriale. Si tratta di un cosiddetto rischio di secondo pilastro, il cui assorbimento è misurato in termini di capitale interno in sede di resoconto annuale ICAAP.

Viste le sue dimensioni contenute, la Banca sorveglia con la massima attenzione il rischio di concentrazione. A tal fine, utilizza modalità di misurazione indicate dalla Banca d'Italia e dall'ABI per enti di dimensioni analoghe. In particolare, il rischio single name è misurato ai fini del calcolo dei requisiti

patrimoniali di vigilanza tramite indice di Herfindahl e GA - Granularity Adjustment, mentre ai fini gestionali è prodotto mensilmente un file dei rischi relativi al portafoglio imprese che evidenzia le prime N posizioni. Sul single name sono fissati i seguenti limiti operativi: indice di Herfindahl sul portafoglio imprese non superiore al 2,0% e prime 20 esposizioni lorde (aggregate per gruppi economici) non superiori al 30% dei crediti a clientela. A dicembre 2020 l'indice di Herfindahl è risultato pari a 1,37% mentre le prime 20 esposizioni rappresentano il 16,5% del totale delle esposizioni della Banca. La misurazione e il monitoraggio del rischio di concentrazione single name hanno come presupposto la corretta gestione dei gruppi economici, attribuita all'Area Crediti e disciplinata dalla normativa interna.

Relativamente invece al rischio di concentrazione geo-settoriale, la metodologia adottata ai fini di Vigilanza stima un ricarico sul capitale interno per rischio di credito in funzione dell'indice di Herfindahl settoriale della Banca, confrontato con l'indice benchmark della macroarea geografica di riferimento (Nord-Est).

In tema di concentrazione si veda anche il successivo specifico punto B.4 relativo ai Grandi Rischi.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione, la Banca effettua prove di stress, verificando gli impatti economici e patrimoniali di scenari avversi ed utilizzando le risultanze di tali attività quali suggerimenti per il continuo affinamento dei processi di gestione e monitoraggio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In temeranza al principio contabile IFRS 9, per la quantificazione delle perdite attese sulle posizioni in bonis la Banca utilizza la logica dello staging, ossia del raggruppamento in funzione del grado di deterioramento del merito creditizio nei tre Stages che identificano i crediti in bonis (Stage 1 e Stage 2) e i crediti deteriorati (Stage 3). Il significativo incremento del rischio di credito relativo agli strumenti finanziari è determinato sulla base dei seguenti driver:

- Peggioramento del rating di due o più classi rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Presenza di ritardi nei pagamenti o sconfinamenti superiori a 30 giorni;
- Classificazione fra le esposizioni forborne a seguito di concessioni;
- Classificazione fra le esposizioni "In Osservazione" a seguito dei criteri definiti nel Regolamento del processo del credito.

Lo standard IFRS 9 prevede che il calcolo delle perdite attese debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro, scontando i flussi di cassa attesi alla data di reporting;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

In sede di valutazione delle perdite attese su crediti si deve tenere conto della probabilità che si verifichi una perdita su crediti, basandosi sulla classificazione delle attività finanziarie nei tre citati Stages, ai quali corrispondono differenti tipi di calcolo delle perdite:

- perdita attesa a dodici mesi per le esposizioni classificate in Stage 1;
- perdita attesa lifetime, ossia parametrata sull'intera vita residua del prestito, per le esposizioni classificate in Stage 2 e 3.

La fonte per il calcolo dei parametri di rischio utilizzati in ambito IFRS 9 è rappresentata dai modelli di rating SARA cui si è già fatto riferimento.

Alla luce di IFRS 9 rientrano nel perimetro di applicazione del modello di impairment anche i titoli del portafoglio di proprietà valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto a patrimonio. Le logiche di impairment sono analoghe a quelle utilizzate per i crediti; le informazioni di input derivano da alimentazioni effettuate tramite provider esterno.

Modifiche dovute al COVID 19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La Banca, a seguito del COVID, non ha apportato alcuna modifica ai criteri per la valutazione del significativo incremento del rischio di credito, che restano quelli illustrati al paragrafo precedente.

Misurazione delle perdite attese

La crisi economica derivante dalla pandemia di COVID 19 ha impattato sulla misurazione delle perdite attese mediante la componente prospettica ("forward looking") incorporata nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo delle rettifiche sui crediti in bonis (IFRS 9). Tale componente, al 31/12/2020, ha determinato un effetto negativo rispetto all'anno precedente, comportando un incremento dei fondi rettificativi sul portafoglio performing; il mancato incremento di rischio dovuto

al “congelamento” delle esposizioni oggetto di moratoria non ha compensato questo effetto, anche perché la Banca è intervenuta per irrobustire le rettifiche sulla fascia maggiormente rischiosa delle esposizioni in moratoria, in ottica prudenziale e anticipatoria del potenziale deterioramento creditizio.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In ottemperanza al principio contabile IFRS 9, per la quantificazione delle perdite attese sulle posizioni in bonis la Banca utilizza la logica dello staging, ossia del raggruppamento in funzione del grado di deterioramento del merito creditizio nei tre Stages che identificano i crediti in bonis (Stage 1 e Stage 2) e i crediti deteriorati (Stage 3). Il significativo incremento del rischio di credito relativo agli strumenti finanziari è determinato sulla base dei seguenti driver:

- Peggioramento del rating di due o più classi rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Presenza di ritardi nei pagamenti o sconfinamenti superiori a 30 giorni;
- Classificazione fra le esposizioni forborne a seguito di concessioni;
- Classificazione fra le esposizioni “In Osservazione” a seguito dei criteri definiti nel Regolamento del processo del credito.

Lo standard IFRS 9 prevede che il calcolo delle perdite attese debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro, scontando i flussi di cassa attesi alla data di reporting;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

In sede di valutazione delle perdite attese su crediti si deve tenere conto della probabilità che si verifichi una perdita su crediti, basandosi sulla classificazione delle attività finanziarie nei tre citati Stages, ai quali corrispondono differenti tipi di calcolo delle perdite:

- perdita attesa a dodici mesi per le esposizioni classificate in Stage 1;
- perdita attesa lifetime, ossia parametrata sull'intera vita residua del prestito, per le esposizioni classificate in Stage 2 e 3.

La fonte per il calcolo dei parametri di rischio utilizzati in ambito IFRS 9 è rappresentata dai modelli di rating SARA cui si è già fatto riferimento.

Alla luce di IFRS 9 rientrano nel perimetro di applicazione del modello di impairment anche i titoli del portafoglio di proprietà valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto a patrimonio. Le logiche di impairment sono analoghe a quelle utilizzate per i crediti; le informazioni di input derivano da alimentazioni effettuate tramite provider esterno.

Modifiche dovute al COVID 19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La Banca, a seguito del COVID, non ha apportato alcuna modifica ai criteri per la valutazione del significativo incremento del rischio di credito, che restano quelli illustrati al paragrafo precedente.

Misurazione delle perdite attese

La crisi economica derivante dalla pandemia di COVID 19 ha impattato sulla misurazione delle perdite attese mediante la componente prospettica (“forward looking”) incorporata nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo delle rettifiche sui crediti in bonis (IFRS 9). Tale componente, al 31/12/2020, ha determinato un effetto negativo rispetto all'anno precedente, comportando un incremento dei fondi rettificativi sul portafoglio performing; il mancato incremento di rischio dovuto al “congelamento” delle esposizioni oggetto di moratoria non ha compensato questo effetto, anche perché la Banca è intervenuta per irrobustire le rettifiche sulla fascia maggiormente rischiosa delle esposizioni in moratoria, in ottica prudenziale e anticipatoria del potenziale deterioramento creditizio.

2.5 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca opera in massima parte con clientela operante nel territorio d'insediamento della sua rete commerciale, appartenente ai segmenti retail e piccole e medie imprese. In tal modo consegue il duplice effetto mitigante di conseguire un complessivo importante frazionamento del rischio di credito mediante una profonda conoscenza dei clienti, che permette alla Banca una tempestiva percezione di eventuali stati di difficoltà finanziaria degli stessi.

Come già accennato, la Banca utilizza le tecniche regolamentari di credit risk mitigation applicando il metodo semplificato per le garanzie reali finanziarie ed il principio di sostituzione per le garanzie

personali ammissibili, fermo restando lo specifico e più favorevole trattamento regolamentare per le esposizioni garantite da immobili.

A livello gestionale, le tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla Banca sono essenzialmente riassumibili nel processo strutturato di acquisizione, gestione e monitoraggio delle garanzie reali e personali, che estende l'analisi del merito creditizio anche sui singoli garanti, che valuta i titoli a garanzia e la qualità dei suoi emittenti, e che si avvale di società specializzate per le stime tecniche degli immobili offerti in ipoteca. Circa le garanzie ipotecarie, si segnala che viene utilizzato il criterio prudenziale del valore di pronto realizzo anche per quanto riguarda i crediti ipotecari in bonis. Il già richiamato Regolamento del processo creditizio disciplina la gestione di periti e perizie e la frequenza di aggiornamento di queste ultime.

Relativamente ad altri tipi garanzie, la Banca privilegia quelle ammissibili ai sensi della normativa di vigilanza, che consentono un minor assorbimento di capitale (es. la garanzia pubblica del Fondo Centrale per le PMI). È utilizzata anche l'acquisizione di fidejussioni specifiche, sia da parte di imprenditori nell'interesse delle proprie imprese, sia da parte di Consorzi Fidi nell'interesse delle imprese consorziate.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture, normative e procedure per la gestione, la classificazione, il controllo e il recupero del credito anomalo e deteriorato. In particolare, l'Area Recupero Monitoraggio Crediti (RMC) ha il compito di promuovere una gestione attiva ed integrata dei crediti deteriorati e di quelli in bonis con segnali di anomalia, in maniera indipendente dall'Area Crediti e coerentemente con le linee guida di vigilanza sulla materia. All'interno di tale Area, l'Ufficio Monitoraggio Crediti è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie (vedi precedente punto 2.2) e alla rilevazione delle posizioni anomale; a tale unità organizzativa spetta il giudizio circa il grado di deterioramento. La normativa interna prevede gli eventi che configurano il deterioramento di una posizione, compresi alcuni trigger di natura quantitativa, in base ai quali viene avanzata agli Organi competenti la proposta di classificazione negli stati del deteriorato, formulando le conseguenti previsioni di perdita. La Banca gestisce le classi di deterioramento coerentemente alla normativa in vigore (sofferenze, inadempienze probabili e past due), prevedendo altresì uno stato gestionale di allerta rappresentato dalle posizioni “In osservazione”.

L'Ufficio Monitoraggio Crediti presidia anche la categoria regolamentare dei crediti oggetto di concessione (c.d. crediti forborne), anche in stato performing. In questo caso essi sono collocati, dal punto di vista della gestione, fra le citate posizioni “In osservazione”.

Una volta definito lo status di deterioramento, l'Ufficio Monitoraggio Crediti, mediante interventi specifici coordinati con la rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni nell'ambito del perimetro performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni con conclamate difficoltà all'Ufficio Contenzioso per attivare iniziative specifiche a tutela del credito. Dal momento dell'eventuale passaggio a sofferenza la posizione è seguita dall'Ufficio Contenzioso, che ne cura il recupero, aggiornando le previsioni di perdita e i tempi delle procedure recuperatorie, valutando altresì possibili opzioni di cessione.

Le modalità e i criteri di classificazione nei vari stati di credito deteriorato sono definiti dal Regolamento del processo creditizio unitamente ai criteri di determinazione delle previsioni di perdita. Questi ultimi sono ispirati a principi di oggettività e prudenza, progressivamente rafforzati nel tempo; le previsioni di perdita rappresentano infatti la sintesi di diversi elementi informativi (interni ed esterni) attinenti alla rispondenza patrimoniale del debitore principale e/o degli eventuali garanti nonché i flussi di cassa a servizio del recupero del credito. Il monitoraggio delle previsioni di perdita segue un approccio analitico, è costante e rigoroso e finalizzato alla rappresentazione veritiera e corretta dei crediti nel bilancio.

L'attività relativa al credito deteriorato è guidata da un “Piano NPL”, predisposto per la prima volta nel 2018 e poi oggetto di aggiornamenti annuali. Il Piano delinea le strategie di gestione del portafoglio NPL e fissa i target quantitativi di riduzione dello stesso con orizzonte triennale.

3.2 Write off

La cancellazione di parte dei crediti, con rinuncia da parte della Banca del diritto giuridico al recupero del medesimo e conseguenti atti (quali la cancellazione di gravami), viene valutata a fronte di proposte di saldare parte del credito da parte del debitore e/o dei relativi garanti; la relativa delibera dell'importo da considerare a “saldo e stralcio” viene assunta in funzione dei poteri delegati definiti nella normativa interna.

3.3 Attività finanziarie impaired acquistate o originate

Le "Attività finanziarie impaired acquistate o originate" (cosiddette "POCI") sono quelle esposizioni che risultano deteriorate alla data di rilevazione iniziale. Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando, sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito. Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati nel corso della vita a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più deteriorati.

Nel corso dell'esercizio non sono stati acquistati crediti deteriorati e mai ne sono stati acquistati neppure negli esercizi precedenti.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La disciplina delle esposizioni oggetto di concessione (c.d. "forborne") è contenuta nel Regolamento del Processo del Credito e, per gli aspetti maggiormente operativi, in una specifica Lettera Circolare dedicata al tema. Le attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali non rientrano in una categoria specifica del rischio di credito, a meno che non sussistano anche i presupposti per la classificazione come forborne.

Coerentemente con la normativa nazionale e internazionale, si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni quelle per le quali vengono praticate misure a favore di controparti in difficoltà finanziarie quali, in particolare:

- Modifica delle condizioni contrattuali qualora si presumano non rispettate, o difficilmente rispettabili, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;

- Il totale o parziale rifinanziamento di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in stato di difficoltà.

La Banca considera indicatori di difficoltà finanziaria la presenza di sconfinamenti e/o rate scadute relativamente a propri rapporti e/o rapporti di altri istituti rilevati in Centrale Rischi, oltre a ogni altro evento che possa incidere significativamente sulla capacità di rimborso del debitore (per es. la perdita del lavoro).

Relativamente alla concessione di condizioni favorevoli, la Banca identifica le seguenti casistiche: rinnovo di fidi a scadenza; concessione di moratorie volontarie parziali o totali; erogazione di nuovi finanziamenti a estinzione di preesistenti prestiti; rinegoziazione di tassi e condizioni in senso migliorativo per il cliente.

Se la misura di concessione riguarda crediti in bonis, questi vengono considerati "in osservazione" e automaticamente classificati in Stage 2 ai fini delle valutazioni di bilancio.

Se la misura di concessione riguarda crediti deteriorati, la gestione e la valutazione delle posizioni resta in carico all'Area Recupero Monitoraggio Crediti.

Informazioni di natura quantitativa**A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.565	7.046	366	16.549	1.067.690	1.099.216
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	47.258	47.258
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	23.283	23.283
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	7.565	7.046	366	16.549	1.138.231	1.169.757
Totale 31/12/2019	11.959	10.370	1.447	28.980	1.090.716	1.143.472

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.381	16.404	14.977	1.092.741	8.502	1.084.239	1.099.216
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	47.268	10	47.258	47.258
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	23.283	23.283
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	31.381	16.404	14.977	1.140.009	8.512	1.154.780	1.169.757
Totale 31/12/2019	46.559	22.783	23.776	1.098.226	4.734	1.119.696	1.143.472

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.448	20	-	2.638	971	4.472	392	95	11.788
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	8.448	20	-	2.638	971	4.472	392	95	11.788
Totale 31/12/2019	8.790	-	-	9.331	5.125	5.734	894	766	18.270

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									Rettifiche di valore complessive				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
Rettifiche complessive iniziali	2.578	57	-	2.635	2.099	-	-	2.099	2.099	22.783	-	22.783	--	67	4	21	27.609
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	--	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	--	-	-	-	-
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	899	-47	-	852	2.926	-	-	2.926	2.926	6.802	-	6.802	--	43	32	-20	9.933
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	--	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	--	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-13.181	-	-13.181	--	-	-	-	-13.181
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	--	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	3.477	10	-	3.487	5.025	-	-	5.025	5.025	16.404	-	16.404	--	110	36	1	25.063
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	--	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	--	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.415	15.063	2.144	1.137	1.963	108
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.502	52	12	-	744	325
TOTALE 31/12/2020	58.917	15.115	2.156	1.137	2.707	433
TOTALE 31/12/2019	53.303	13.659	5.039	1.987	5.203	1.329

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	17.290	30	17.260	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	17.290	30	17.260	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	1.035	1	1.034	-
Totale (B)	-	1.035	1	1.034	-
Totale (A + B)	-	18.325	31	18.294	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	18.581	-	11.016	7.565	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.587	-	1.954	1.633	-
b) Inadempienze probabili	12.356	-	5.310	7.046	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.775	-	1.649	3.126	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	444	-	78	366	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	69	-	1	68	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	17.104	555	16.549	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	1.813	365	1.448	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	1.128.898	7.927	1.120.971	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	15.346	1.121	14.225	-
Totale (A)	31.381	1.146.002	24.886	1.152.497	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	2.839	-	1	2.838	-
b) Non deteriorate	-	230.867	145	230.722	-
Totale (B)	2.839	230.867	146	233.560	-
Totale (A + B)	34.220	1.376.869	25.032	1.386.057	-

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA					
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI					
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	317	72	245	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	25	3	22	-	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI / DETERIORATI					
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI					
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	2.492	68	2.424	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	1.157	6	1.151	-	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI					
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	89.364	2.070	87.294	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	75.251	568	74.683	-	-
Totale (A + B + C + D + E)	168.606	2.787	165.819	-	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	29.568	15.437	1.554
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.319	5.035	363
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	805	2.806	243
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.132	692	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	382	1.537	120
C. Variazioni in diminuzione	15.306	8.116	1.473
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	229	150
C.2 write-off	12.479	677	24
C.3 incassi	1.219	4.172	337
C.4 realizzi per cessioni	1.557	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.883	941
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	51	155	21
D. Esposizione lorda finale	18.581	12.356	444
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	9.702	18.953
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	4.153	2.936
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	177	1.537
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	222	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	3.754	1.399
C. Variazioni in diminuzione	5.424	4.730
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	1.155
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	222
C.4 write-off	2.620	-
C.5 incassi	233	3.332
C.6 realizzi per cessioni	436	-
C.7 perdite da cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.135	21
D. Esposizione lorda finale	8.431	17.159
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	17.609	2.679	5.067	1.063	107	5
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.921	2.026	3.639	1.104	78	1
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	3.501	1.056	3.607	1.100	78	1
B.3 perdite da cessione	1.573	587	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.834	383	32	4	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	13	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	13.514	2.751	3.396	518	107	5
C.1 riprese di valore da valutazione	550	111	518	107	10	-
C.2 riprese di valore da incasso	161	7	388	28	20	-
C.3 utili da cessione	273	13	-	-	-	-
C.4 write-off	12.479	2.620	677	-	24	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.813	383	53	4
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	51	-	-	-	-	1
D. Rettifiche complessive finali	11.016	1.954	5.310	1.649	78	1
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni**A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)**

La Banca utilizza rating esterni dell'ECAI Moody's limitatamente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, organizzazioni internazionali e banche multilaterali di sviluppo, ai fini del calcolo del rischio di credito con metodo standardizzato dettato dal Regolamento UE N. 575/2013 (CRR)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	12.957	217.578	-	-	-	893.586	1.124.121
- Primo stadio	-	12.957	217.578	-	-	-	753.691	984.226
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	108.514	108.514
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	31.381	31.381
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	39.231	-	-	-	8.037	47.268
- Primo stadio	-	-	39.231	-	-	-	8.037	47.268
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	12.957	256.809	-	-	-	901.623	1.171.389
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	229.437	229.437
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	225.557	225.557
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.042	1.042
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.838	2.838
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	229.437	229.437
Totale (A+B+C+D)	-	12.957	256.809	-	-	-	1.131.060	1.400.826

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca utilizza un modello di rating a soli fini gestionali interni. Il sistema è sinteticamente descritto al precedente punto 2.2.

Dal 2018 il sistema di rating è diventato anche un elemento basilare per determinare l'impaired dei crediti in bonis in ambito IFRS9 (stadio 1 e 2).

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite**

	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altri società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	393.240	376.693	202.224	-	1.801	7.145	-	-	-	-	-	105.201	-	1.230	38.946	356.547
1.1 totalmente garantite	293.449	279.678	199.165	-	1.474	6.528	-	-	-	-	-	34.652	-	477	37.358	279.654
- di cui deteriorate	17.341	9.210	5.297	-	220	157	-	-	-	-	-	2.004	-	76	1.456	9.210
1.2 parzialmente garantite	99.791	97.015	3.059	-	327	617	-	-	-	-	-	70.549	-	753	1.588	76.893
- di cui deteriorate	5.246	3.303	100	-	4	-	-	-	-	-	-	2.293	-	26	393	2.816
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	55.247	55.141	3.841	-	537	7.408	-	-	-	-	-	-	-	8	41.603	53.397
2.1 totalmente garantite	50.313	50.239	3.569	-	400	5.960	-	-	-	-	-	-	-	8	40.285	50.222
- di cui deteriorate	463	463	2	-	15	12	-	-	-	-	-	-	-	-	434	463
2.2 parzialmente garantite	4.934	4.902	272	-	137	1.448	-	-	-	-	-	-	-	-	1.318	3.175
- di cui deteriorate	8	8	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	5.875	8.691	1.690	2.325
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.478	1.760	154	194
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	5.439	4.257	1.607	1.053
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.406	1.253	720	396
A.3 Esposizioni scadute	-	-	1	1	-	-	154	24	211	53
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	68	1	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	588.148	82	24.311	57	6.415	-	330.225	6.978	169.946	1.365
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	9.227	798	6.446	688
TOTALE A	588.148	82	24.312	58	6.415	-	341.693	19.950	173.454	4.796
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	2.756	-	82	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	700	-	3.567	2	-	-	197.031	135	18.391	8
TOTALE B	700	-	3.567	2	-	-	199.787	135	18.473	9
TOTALE (A+B) 31/12/2020	588.848	82	27.879	60	6.415	-	541.480	20.085	191.927	4.805
TOTALE (A+B) 31/12/2019	599.130	232	30.270	220	10.127	-	496.460	23.547	181.835	3.592

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa	732	838	6.818	10.163				
A.1 Sofferenze	326	253	6.675	5.006	-	-	15	15
A.2 Inadempienze probabili	11	5	354	73	25	38	20	13
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	47.044	1.133	470.621	7.196	1	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	48.113	2.229	484.468	22.438	573.829	132	2.230	18
Totale					573.855	170	2.265	46
B. Esposizioni "fuori bilancio"	122	-	2.716	1				
B.1 Esposizioni deteriorate	17.366	-	199.870	145	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.488	-	202.586	146	1.704	-	730	-
Totale	65.601	2.229	687.054	22.584	1.704	-	730	-
Totale 31/12/2020	63.380	4.503	635.813	22.711	575.559	170	2.995	46
Totale 31/12/2019	63.927	3.615	668.117	43.640	600.274	315	2.788	61

La banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia e, come disposto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi crediti in bonis per € 18.906 migliaia e crediti "fuori bilancio" per € 19 migliaia verso clientela residente in Altri paesi europei.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.254	28	792	2	-	-	-	-
Totale	16.254	28	792	2	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2	-	1.032	1	-	-	-	-
Totale	2	-	1.032	1	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	16.256	28	1.824	3	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	13.807	16	2.303	3	4	-	-	-

La banca ha rapporti principalmente con banche residenti in Italia e, come disposto dalla circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi esposizioni per cassa per € 67 migliaia verso banche residenti in "Altri paesi europei" e per € 147 migliaia verso banche residenti in "America".

B.4 Grandi esposizioni

	2020		2019	
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	925.880	46.060	819.037	50.760
b) Numero		11		10

La normativa definisce quale “Grande esposizione” l’ammontare dell’esposizione per cassa e fuori bilancio, senza applicazione di fattori di ponderazione del rischio, verso un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, incluse controparti del Gruppo, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

Nella tabella sopra riportata, sono pertanto ricompresi esposizioni verso soggetti che, pur con ponderazione pari allo 0%, presentano un’esposizione non ponderata pari o superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.

Fra le 11 posizioni rilevate:

- n. 1 è nei confronti della controllata Immobiliare Cispadana per un valore di bilancio di € 13.555 migliaia (valore ponderato 0);
- n. 4 sono esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali paesi UE per un valore di bilancio complessivo di € 836.386 migliaia (valore ponderato 0);
- n. 1 è un’esposizione verso una controparte bancaria per un valore di bilancio di € 25.356 migliaia (valore ponderato € 7.919 migliaia);
- n. 2 rappresentano le esposizioni per gli investimenti in OICR per un valore complessivo di bilancio e ponderato di € 19.751 migliaia;
- n. 3 sono esposizioni verso clientela per un valore di bilancio di € 30.831 e ponderato di € 18.390 migliaia.

C - Operazioni di cartolarizzazione Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie pluriennali della Banca per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l’obiettivo di migliorare la composizione degli attivi della Banca e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 26 giugno 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell’Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. “GACS”). In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l’operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari ad euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. (“SPV”), appositamente costituita. Nell’ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a 19.492 migliaia di euro e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 5.982 migliaia di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a 5.847 migliaia di euro.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell’operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione “multioriginator” posta in essere da 17 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca 19,1 milioni di euro. L’ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 6,0 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 5,8 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 304 mila euro (perdita+sval.Mezzanine).
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody’s e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L’informativa espone l’attività svolta con indicazioni relative all’andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla banca	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody’s) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody’s) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l’ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell’8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell’istanza.

In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,99% dei titoli Junior e del 94,95% dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell’Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l’eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale “GACS” in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all’iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Informazioni di natura quantitativa**C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di Rettif./ripr. bilancio di valore	Valore di Rettif./ripr. bilancio di valore	Valore di Rettif./ripr. bilancio di valore	Esposiz. Rettif./ripr. netta di valore	Esposiz. Rettif./ripr. netta di valore	Esposiz. Rettif./ripr. netta di valore	Esposiz. Rettif./ripr. netta di valore	Esposiz. Rettif./ripr. netta di valore	Esposiz. Rettif./ripr. netta di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio									
<i>Crediti deteriorati a sofferenza</i>	52								
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio									
C. Non cancellate dal bilancio									

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di Rettif./ripr. bilancio di valore	Valore di Rettif./ripr. bilancio di valore	Valore di Rettif./ripr. bilancio di valore	Esposiz. Rettif./ripr. netta di valore	Esposiz. Rettif./ripr. netta di valore	Esposiz. Rettif./ripr. netta di valore	Esposiz. Rettif./ripr. netta di valore	Esposiz. Rettif./ripr. netta di valore	Esposiz. Rettif./ripr. netta di valore
<i>Crediti deteriorati a sofferenza</i>	4.190	(3)	16				174	(1)	

Come previsto dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione multi-originator le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne “rettifiche/riprese di valore” figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV). Le informazioni relative alla società veicolo al 31 dicembre 2020 non sono ancora disponibili alla data del presente Bilancio.

Nella tabella sottostante si riportano gli ultimi dati disponibili riferiti al 31/12/2019.

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Altre
POP NPLs 2018	Conegliano (TV)	NO	406.449	15.433		371.705	50.000	15.780

E - Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine di raccolta con obbligo di riacquisto per i quali rimane a carico della Banca il rischio di prezzo e di tasso.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.098	-	11.098	-	11.039	-	11.039	
1. Titoli di debito	11.098	-	11.098	-	11.039	-	11.039	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31/12/2020	11.098	-	11.098	-	11.039	-	11.039	
Totale 31/12/2019	47.364	-	47.364	-	47.591	-	47.591	

Tutti gli importi evidenziati in tabella fanno riferimento ad attività cedute e poste a garanzia per operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A inizio 2018, in sede di transizione al principio contabile IFRS 9, la Banca, in funzione del modello di business, ha scelto di inserire i propri titoli di proprietà all'interno dei portafogli HTC (costo ammortizzato) e HTCS (fair value), rientranti nel banking book. Nessun titolo è stato allocato in sede di FTA nel portafoglio di negoziazione (HTS) né vi è stato successivamente immesso.

Gli eventuali rischi di tasso e di prezzo relativi al portafoglio di negoziazione sono monitorati e gestiti nell'ambito della complessiva gestione del portafoglio titoli, trattata al punto successivo. Ciò premesso, nei successivi punti saranno richiamati strumenti di misurazione e monitoraggio riferiti al rischio di mercato in senso lato (e cioè non strettamente nell'accezione di vigilanza indirizzata al solo portafoglio di negoziazione) del portafoglio titoli.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarcano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 di questa sezione.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2020 non ci sono attività e/o passività nel portafoglio di negoziazione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse si riferisce al potenziale impatto negativo determinato da variazioni inattese nei tassi sul valore patrimoniale e/o sui profitti correnti della Banca; tale rischio si manifesta sulle posizioni incluse nel banking book e deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze.

Il rischio di tasso è potenzialmente significativo nella realtà della Banca, se si considera anche che fra le poste attive del banking book figurano i portafogli titoli HTC e HTCS, che rappresentano una quota significativa dell'attivo totale. La Banca ha peraltro un approccio tradizionalmente prudente verso il rischio di tasso, che si traduce in un ricorso contenuto a prodotti a tasso fisso su scadenze lunghe, sia sul lato raccolta sia sul lato impieghi. In particolare, i finanziamenti a tasso variabile rappresentano la quota prevalente degli impieghi a clientela; più elevato è il peso di forme di raccolta diretta a tasso fisso che tuttavia riguardano scadenze relativamente brevi.

Il portafoglio titoli è sottoposto a limiti di duration coerenti alla tolleranza al rischio definita nell'ambito del "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà", aggiornato annualmente, e ripreso nel RAF, in modo da risentire moderatamente di uno shock di tasso. Al 31/12/2020 i titoli a tasso variabile sono circa il 56% del portafoglio obbligazionario totale e la duration media dello stesso si attesta a 2,7 anni

(ovviamente entro il relativo limite operativo).

La Banca misura il rischio di tasso sul banking book servendosi di vari strumenti. In proposito, va precisato che le variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse possono influenzare sia il risultato reddituale sia il valore economico del patrimonio. Ciò ha dato origine a due differenti approcci per la misurazione del rischio di tasso d'interesse: l'approccio degli "utili correnti" e del "valore economico". Si tratta di due approcci tra loro complementari e non alternativi, che analizzano gli effetti delle variazioni dei tassi d'interesse su una variabile obiettivo che è rappresentata dal risultato reddituale in termini di margine d'interesse (nel caso degli "utili correnti") e dal valore patrimoniale delle poste del portafoglio bancario (nel caso del "valore economico").

Ciò premesso, occorre in primo luogo citare la misurazione regolamentare di capitale interno a fini ICAAP, nell'ambito del quale il rischio di tasso sul banking book figura fra quelli di Secondo Pilastro. In quest'ottica, seguendo le indicazioni della Circolare Banca d'Italia 285/2013, Titolo III Allegato C, il rischio è misurato con una metodologia che classifica l'attivo ed il passivo in fasce per scadenza di repricing, calcola le posizioni nette per ogni fascia, alle quali applica dei coefficienti che riflettono un'ipotesi di shock di 200 punti-base sulla duration di fascia per tutte le scadenze. Come risultato, si determina un'esposizione complessiva che corrisponde alla variazione del valore aziendale a fronte dell'ipotizzato shock di tasso. Un'esposizione di segno positivo corrisponde ad una diminuzione del valore aziendale; al contrario un'esposizione negativa corrisponde a un incremento del valore. È fissata dalla Vigilanza una soglia d'attenzione se l'esposizione complessiva supera il 20% dei fondi propri. La Banca si è data un limite operativo interno più prudenziale pari al 13% dei fondi propri, inserito nel RAF. Sulla struttura dell'attivo/passivo al 31/12/2020 un aumento dei tassi di 200 punti base su tutte le scadenze produce un'esposizione pari al 10,6% dei Fondi Propri, mentre uno scenario opposto di riduzione dei tassi tale da portare la curva dei rendimenti a zero anche sulle scadenze per le quali si registrano tassi positivi produce una esposizione negativa, cioè una variazione positiva sul valore economico.

Dal 2010 la Banca ha adottato il sistema di ALM fornito da CSE/Prometeia, che consente di integrare la misurazione di vigilanza, orientata al valore aziendale, con una misurazione di repricing gap focalizzata ai risultati reddituali. Ogni mese il report ALM fornisce l'impatto sul margine d'interesse atteso a 12 mesi di una variazione positiva o negativa dell'1% dei tassi, tenendo conto del comportamento (stimato statisticamente su base storica) delle poste a vista della Banca a fronte di una variazione dei tassi di mercato, in termini di assorbimento (beta) e di vischiosità (shifted gap). Al 31/12/2020 una variazione di +1% dei tassi produrrebbe un impatto positivo di circa 1,8 milioni sul margine d'interesse atteso. È importante notare che uno scenario di rialzo dei tassi avrebbe un impatto negativo sul valore aziendale, ma avrebbe un beneficio sul conto economico.

Infine, in conformità a quanto richiesto dalla normativa di vigilanza, la Banca effettua prove di stress al fine di valutare gli impatti derivanti da improvvise variazioni dei tassi di interesse sul valore aziendale.

Il rischio di prezzo riguarda in particolare il portafoglio titoli di proprietà, la cui gestione è regolata dal "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà", aggiornato annualmente dal CdA, che prevede tra l'altro una serie di limiti operativi riguardanti l'asset allocation, la duration della componente obbligazionaria, il rating emittente, ecc. Sono inoltre previsti alcuni warning (cioè valori che è sconsigliato superare: es. 15 anni di duration per un singolo titolo obbligazionario) e alcuni divieti (cioè comportamenti da non adottare: es. acquisto di opzioni).

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha in essere operazioni di copertura gestionale da variazione del fair value né operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere operazioni di copertura del cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	100.929	298.733	132.285	20.485	177.373	186.813	213.679	-
1.1 Titoli di debito	-	58.672	105.149	-	29.061	77.044	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	4.255	-	-	-	-	-
- altri	-	58.672	100.894	-	29.061	77.044	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	9.319	6.396	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	91.610	233.665	27.136	20.485	148.312	109.769	213.679	-
- c/c	44.763	8	127	639	2.716	-	-	-
- altri finanziamenti	46.847	233.657	27.009	19.846	145.596	109.769	213.679	-
- con opzione di rimborso anticipato	28.777	225.102	11.553	17.072	130.379	94.328	160.640	-
- altri	18.070	8.555	15.456	2.774	15.217	15.441	53.039	-
2. Passività per cassa	627.885	25.592	27.266	45.020	276.920	86.991	183.340	-
2.1 Debiti verso clientela	595.958	8.390	8.993	14.761	61.470	84.375	183.340	-
- c/c	591.557	6.893	2.912	8.554	9.439	13.356	-	-
- altri debiti	4.401	1.497	6.081	6.207	52.031	71.019	183.340	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.401	1.497	6.081	6.207	52.031	71.019	183.340	-
2.2 Debiti verso banche	31.927	11.039	-	-	188.981	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	31.927	11.039	-	-	188.981	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	6.163	18.273	30.259	26.469	2.616	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	6.163	18.273	30.259	26.469	2.616	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	121.102	11.703	14.645	71.221	19.265	8.380	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	121.102	11.703	14.645	71.221	19.265	8.380	-
- Opzioni	-	121.102	11.703	14.645	71.221	19.265	8.380	-
+ posizioni lunghe	-	4.836	7.889	14.387	70.849	18.312	6.885	-
+ posizioni corte	-	116.266	3.814	258	372	953	1.495	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	2.889	873	-	-	-	949	1.067	-
+ posizioni lunghe	-	873	-	-	-	949	1.067	-
+ posizioni corte	2.889	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni indeterminata	durata
1. Attività per cassa	812	735	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	812	733	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	2	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	2	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.471	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.471	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.471	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

La Banca non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio "in proprio" e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta; fatte salve le inevitabili limitate differenze di importo fra operazioni di segno opposto negoziate in momenti e con controparti diverse.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha in essere operazioni di copertura del rischio di cambio per le ragioni esposte al precedente punto.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.012	9	12	13	445	56
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.010	9	12	13	445	56
A.4 Finanziamenti a clientela	2	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	10	12	-	-	3	-
C. Passività finanziarie	965	11	-	10	442	44
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	965	11	-	10	442	44
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	60	-	8	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	60	-	8	-	-	-
+ Posizioni lunghe	12	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	48	-	8	-	-	-
Totale attività	1.034	21	12	13	448	56
Totale passività	1.013	11	8	10	442	44
Sbilancio (+/-)	21	10	4	3	6	12

Sezione 4 - Rischio di liquidità Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce come rischio di liquidità la possibilità che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, a causa dell'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia di smobilizzare proprie attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Le banche sono naturalmente esposte a questo rischio a causa della loro funzione tipica di trasformazione delle scadenze.

La Banca, nell'ambito del RAF e della "Policy di governo e gestione del rischio di liquidità", distingue due orizzonti ai quali corrispondono a due distinti profili di gestione del rischio di liquidità:

- Liquidità a breve termine (fino a 12 mesi - c.d. "liquidità operativa"), la cui gestione è volta a garantire la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento per cassa nei successivi 12 mesi, con un focus sui primi 30 giorni.
- Liquidità a medio-lungo termine (oltre 1 anno - c.d. "liquidità strutturale"), la cui gestione risponde all'esigenza di controllare i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, garantendone una gestione equilibrata.

In termini di orientamento strategico, la Banca vuole mantenere il profilo di rischio di liquidità, sia nel breve termine sia a livello strutturale, su livelli estremamente contenuti. In estrema sintesi, l'obiettivo della Banca è quello di avere in ogni momento un livello di liquidità adeguato e bilanciato, indipendentemente dalle situazioni di mercato, seguendo le linee guida dettate dalla citata Policy. A tal fine, i principi di base cui si ispira la Banca sono:

- esistenza di adeguati processi organizzativi di gestione della liquidità, con presenza di una struttura operativa di gestione della liquidità e di una struttura di controllo del rischio di liquidità autonoma dalla prima;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi di cassa in entrata ed uscita;
- utilizzo delle prove di stress in chiave gestionale;
- mantenimento di un livello adeguato di riserve di liquidità (Attività Prontamente Liquidabili = APL) tale da superare le prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità propria o di sistema.

Le regole di gestione del rischio di liquidità rispondono ad obiettivi prioritari in funzione dei due profili sopra indicati:

- Nel breve termine la Banca vuole essere attrezzata per fronteggiare improvvise tensioni di liquidità, nella consapevolezza che l'incapacità di far fronte, nel breve periodo, ai propri impegni di pagamento alla scadenza, mette a rischio la continuità aziendale. Coerentemente, nel breve termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di APL, che deve essere mantenuta ad un livello sufficiente a superare un severo shock con orizzonte 1 mese.
- Nel medio lungo termine la Banca vuole minimizzare squilibri strutturali. Dunque, la gestione della liquidità strutturale, è volta a gestire la trasformazione delle scadenze in modo da evitare che l'operatività a medio lungo termine possa dar luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. Sotto questo profilo la Banca persegue un modello di business e una struttura di bilancio in cui i crediti a clientela sono inferiori alla raccolta diretta da clientela; la raccolta diretta è prevalentemente su clientela retail e rappresenta la principale forma di funding; il ricorso al funding sul mercato interbancario è contenuto a proporzioni ridotte; all'interno della raccolta diretta si tende a preservare il peso della componente più stabile dei titoli di debito. Coerentemente, nel medio lungo termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di funding stabile (passività con scadenza maggiore di 1 anno), che deve essere mantenuta a un livello sufficiente per coprire le attività di pari durata.

Anche le metodologie di misurazione gestionale vanno riferite ai due profili evidenziati:

- Breve termine: la Banca gestisce la liquidità sotto il profilo operativo tenendo monitorati i principali eventi che possono incidere sulla liquidità (erogazione di finanziamenti, affidamenti accordati, aumenti negli utilizzi sugli accordati, deflussi di raccolta, flussi di pagamenti o incassi) mediante elaborazione di una posizione giornaliera di liquidità, che comprende due prospetti. Il primo prospetto riguarda la proiezione del conto di tesoreria, dal quale transitano quasi tutti i flussi in entrata ed uscita della Banca, nelle due settimane successive alla data di riferimento. Il secondo prospetto riporta la situazione della liquidità interbancaria e delle APL. In questo documento è anche riportato l'indicatore interno APL/ST30, che evidenzia la copertura da parte delle APL di una situazione di stress con orizzonte 1 mese.
- Medio lungo termine: come detto, la gestione della liquidità strutturale è volta ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze con orizzonte temporale superiore ai 12 mesi. La liquidità strutturale è monitorata tramite la metodologia della maturity ladder, generata mensilmente su dati gestionali dal sistema ALM. Sui dati di questa matrice, integrati da dati contabili (es. patrimonio netto, attività non finanziarie), viene calcolato un indicatore interno strutturale (Funding Gap MLT = FS/AS), che evidenzia il rapporto di copertura tra funding stabile con scadenza > 1 anno (FS) e attività stabili con pari scadenza (AS).

I due indicatori interni sopra descritti rappresentano approssimazioni semplificate dei due indicatori regolamentari introdotti da Basilea 3 ed inseriti nel CRR (LCR e NSFR).

L'indicatore a breve termine (LCR - Liquidity Coverage Ratio) risponde alla seguente metrica:

- Stock di attività liquide di elevata qualità (HQLA) / Totale dei deflussi di cassa netti in un periodo di 30 giorni $\geq 100\%$
- È teso ad assicurare alla banca un periodo di sopravvivenza di 30 giorni, in uno scenario di tensione di liquidità che, al minimo, incorpora una larga parte degli shock osservati nel corso della crisi 2007-2009. I flussi di cassa sono stimati in base a fattori percentuali di una serie di poste attive e passive (es. run-off su depositi, tiraggi su margini di affidamento, afflussi da finanziamenti a scadere nei 30 giorni). Sull'indicatore LCR sono posti un obiettivo di propensione e una soglia di tolleranza in ambito RAF. Al 31/12/2020 il LCR si attesta al 232%, ampiamente al di sopra del requisito regolamentare, a conferma della solida posizione di liquidità della Banca.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è invece un indicatore strutturale, definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. Questo rapporto deve mantenersi ad un livello almeno pari al 100% (requisito al momento ancora non obbligatorio). La "provvista stabile disponibile" è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale considerato ai fini dell'NSFR, ossia un anno. L'ammontare di provvista stabile richiesto dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute, nonché delle esposizioni fuori bilancio. Al 31/12/2020 il NSFR si attesta al 140%. Vengono inoltre prodotti e segnalati i nuovi "Additional Liquidity Monitoring Metrics" (ALMM), indicatori addizionali rispetto a LCR e NSFR, che riguardano concentrazione del funding per controparte; concentrazione del funding per tipo prodotto; prezzi per scadenza; rollover del funding; concentrazione della counterbalancing capacity.

Di seguito si espongono i principali strumenti e presidi adottati a fronte del rischio di liquidità:

- Posizione Giornaliera di Liquidità: già descritta, rappresenta un fondamentale strumento di controllo della liquidità a breve termine.
- Riserve di Liquidità (APL): il calcolo delle APL, prodotto e monitorato su base giornaliera, include la cassa, i depositi presso la Banca Centrale e i titoli governativi inclusi nel portafoglio di proprietà e non impegnati come collaterale. Dal buffer sono esclusi titoli azionari, quote di OICR, titoli strutturati, titoli emessi da istituzioni bancarie e finanziarie (per evitare fenomeni di wrong way risk).
- Sistema di limiti operativi: è un fondamentale strumento di controllo, che permette di assicurare il rispetto delle soglie di tolleranza strategiche. Il sistema di limiti operativi deve essere coerente rispetto alle soglie di tolleranza e alle metodologie di misurazione, per permettere un sistematico monitoraggio degli indicatori rilevanti. La Banca fissa alcuni limiti operativi, inseriti nel RAF:
- Indicatore interno APL/ST30. La Banca assume che lo stock di APL debba essere sufficiente ad assorbire un severo stress di liquidità a 1 mese. Quindi il primo limite operativo fissato fa riferimento ad un livello di APL che deve essere superiore ai deflussi generati in ipotesi di stress test, ovvero $APL / ST30 > 100\%$.
- Indicatore interno Funding Gap MLT. Per assicurare l'equilibrio della liquidità strutturale, il funding stabile con scadenza > 1 anno (FS) deve essere superiore alle attività stabili di pari scadenza (AS), ovvero $Funding\ Gap\ MLT\ (FS/AS) > 100\%$.
- Rapporto tra Impieghi lordi a Clientela (IC) e Raccolta Diretta da Clientela (RDC). La Banca persegue strategicamente una struttura di stato patrimoniale in cui i crediti sono inferiori alla raccolta diretta (esclusi i "mutui sisma" e la correlata provvista da CDP). Il terzo limite operativo è posto sul rapporto tra le due grandezze, che non può superare il 95%, ovvero $IC/RDC < 95\%$.
- Concentrazione del funding: vengono effettuate periodiche analisi della concentrazione del funding nei confronti di controparti "significant", ossia controparti con raccolta diretta superiore all'1% della raccolta diretta complessiva della Banca.
- Contingency Funding and Recovery Plan: la Banca si è dotata di un piano d'emergenza, che definisce le strategie d'intervento, le competenze e le azioni in ipotesi di diverse tipologie di tensione di liquidità. Il Piano è integrato nella citata "Policy di governo e gestione del rischio di liquidità".
- Stress Test: Una prova di stress elaborata dalla Banca riguarda in primo luogo l'indicatore regolamentare LCR, sul quale sono state sviluppate ipotesi riguardanti sia il numeratore (HQLA), sia il denominatore (deflussi a 30 giorni). Lo stress è focalizzato sulla possibile riduzione delle riserve libere, poiché il denominatore di LCR determina i deflussi già in uno scenario di severo stress. In ogni caso la prova di stress integra anche una ipotesi di inasprimento della quota di depositi soggetta a deflusso.

Dunque, i fattori di stress sono i seguenti:

- Rialzo dei tassi di 200 punti-base e relativo impatto sul valore dei titoli liquidi, con conseguente riduzione delle riserve libere in funzione della duration del portafoglio titoli;
- Peggioramento dei deflussi sui depositi, con applicazione di un coefficiente di "run-off" del 20% sul totale della raccolta diretta da clientela; il valore del 20% approssima il peggior valore della serie storica dei dati LCR, che corrisponde di fatto alla quota più elevata di raccolta diretta non retail. Lo stress test restituisce l'impatto singolo dei due fattori sull'indicatore regolamentare LCR e quello combinato complessivo.

Va aggiunto che il già citato indicatore interno a breve termine APL/ST30, oggetto di calcolo e monitoraggio quoti-

diano, incorpora una logica di stress, che consiste nell'applicazione di una simulazione Monte Carlo su una consistente serie storica dei dati di raccolta e impieghi a vista, che rappresentano le poste più sensibili sui primi 30 giorni. Lo stress è definito come il maggior valore contestuale di prelievo dei depositi e di aumento degli impieghi, su un orizzonte temporale di 30 giorni con confidenza posta al 98%. In afflusso è considerato solo il saldo netto dei conti interbancari (esclusi i depositi presso la Banca Centrale che sono annoverati tra le APL). Il valore dei deflussi netti stressati - così determinato - è posto in rapporto con le APL a 1 mese per determinare l'indicatore APL/ST30.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Anche sul fronte liquidità, le Autorità di Vigilanza hanno varato misure volte al contenimento degli impatti da Covid-19. Pertanto, è stato favorito l'accesso delle banche alla liquidità di Banca Centrale di modo da sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese, anche di piccola dimensione.

A tal proposito, a marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni di TLTRO, da applicare nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021. Nella stessa occasione il Consiglio direttivo ha aumentato il finanziamento massimo ottenibile al 50% dello stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019, rimosso il limite di partecipazione alle singole aste e anticipato la possibilità di rimborso anticipato dopo un anno dalla data di regolamento di ciascuna operazione, a partire da settembre 2021. Ad aprile 2020, il Consiglio direttivo ha deciso un ulteriore allentamento delle condizioni applicate con riferimento al tasso di interesse e al meccanismo di incentivazione.

Inoltre, il Consiglio direttivo della BCE ha approvato una seconda serie di misure di ampliamento dello schema della Banca d'Italia relativo ai prestiti bancari aggiuntivi (Additional Credit Claims, ACC) allentando i criteri di idoneità delle garanzie, da applicarsi nel periodo compreso tra il 17 giugno 2020 e il settembre 2021, quando il Consiglio valuterà l'eventuale proroga alla luce delle future condizioni.

Nel dettaglio, le banche possono conferire a garanzia delle operazioni di finanziamento con l'Eurosistema:

- portafogli di prestiti omogenei composti da crediti al consumo erogati alle famiglie;
 - mutui ipotecari alle famiglie all'interno di portafogli, a prescindere dalla probabilità di insolvenza attribuita al debitore, mentre il limite massimo di Loan-to-Value viene innalzato al 100%;
- fermo restando che possono essere conferiti in garanzia solo i prestiti performing sia all'atto del conferimento che durante tutta la durata dello stesso. Alla luce delle ricadute economiche derivanti dalla recrudescenza della pandemia nel III trimestre dell'anno, nella seduta del 10 dicembre 2020 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea - nell'ambito di una complessiva ricalibrazione dei propri strumenti di politica monetaria - ha deciso di incrementare ulteriormente la dotazione del PEPP 500 miliardi di euro, innalzando il piano di acquisti a complessivi 1.850 miliardi di euro. Ha inoltre esteso l'orizzonte degli acquisti netti nell'ambito del PEPP almeno sino a fine di marzo 2022. In ogni caso, il Consiglio direttivo BCE condurrà gli acquisti netti finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. Il Consiglio direttivo BCE ha inoltre deciso di estendere il periodo di tempo entro il quale reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2023.

Nella medesima seduta il Consiglio direttivo BCE ha deciso di ricalibrare ulteriormente le condizioni applicate alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (T-LTRO III). In particolare, ha deciso di estendere di 12 mesi, fino a giugno 2022, il periodo nel quale si applicheranno condizioni di tasso considerevolmente più favorevoli. Tre operazioni aggiuntive saranno altresì condotte fra giugno e dicembre 2021. Inoltre, il Consiglio direttivo BCE ha deciso di incrementare l'ammontare totale che le controparti potranno ottenere in prestito dal 50% al 55% del rispettivo stock di prestiti idonei in essere alla data del 28 febbraio 2019. Al fine di incentivare le banche a sostenere l'attuale livello di credito bancario, le condizioni ricalibrate delle T-LTRO III saranno offerte soltanto alle banche che raggiungono un nuovo obiettivo in termini di volume dei prestiti idonei erogati.

Il Consiglio direttivo BCE ha deciso inoltre di istituire quattro ulteriori aste di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO) nel corso del 2021, che seguiranno a fornire un efficace supporto alla liquidità. Con riferimento al sistema delle garanzie, il Consiglio direttivo BCE ha deciso di estendere fino a giugno 2022 le misure di ampliamento dei criteri di idoneità e di controllo dei rischi adottate ad aprile 2020 in risposta all'emergenza pandemica. Pertanto, anche le misure di ampliamento dello schema temporaneo della Banca d'Italia relativo ai prestiti bancari aggiuntivi (Additional Credit Claims - ACC), adottate in risposta alla crisi pandemica e annunciate con Comunicato Stampa del 20 maggio e del 9 giugno scorsi, resteranno in vigore fino a giugno 2022.

La Banca nel 2020 ha partecipato alle seguenti aste T-LTRO III:

- data 24/06/2020 - asta T-LTRO III.4, scadenza 28/06/2023, euro 190 milioni;
- data 30/09/2020 - asta T-LTRO III.5, scadenza 27/09/2023, euro 10 milioni;
- data 16/12/2020 - asta T-LTRO III.6, scadenza 20/12/2023, euro 15 milioni;

Alla data del 31 dicembre 2020 il funding BCE ammonta complessivamente a 215 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	91.447	1.651	1.640	12.143	19.078	54.980	49.734	458.547	481.319	6.407
A.1 Titoli di Stato	-	-	119	-	220	10.424	976	171.010	77.800	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	13	200	4.346	-
A.3 Quote O.I.C.R.	15.353	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	76.094	1.651	1.521	12.143	18.858	44.556	48.745	287.337	399.173	6.407
- banche	9.335	-	-	-	-	-	-	-	-	6.407
- clientela	66.759	1.651	1.521	12.143	18.858	44.556	48.745	287.337	399.173	-
Passività per cassa	603.807	915	1.141	1.225	21.091	31.176	49.216	302.674	270.827	-
B.1 Depositi e conti correnti	603.653	600	171	341	5.787	2.920	8.597	9.439	13.356	-
- banche	6.942	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	596.711	600	171	341	5.787	2.920	8.597	9.439	13.356	-
B.2 Titoli di debito	-	315	970	862	4.156	18.430	30.657	26.329	2.600	-
B.3 Altre passività	154	-	-	22	11.148	9.826	9.962	266.906	254.871	-
Operazioni "fuori bilancio"	10.373	68	-	291	167	405	261	697	3.070	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	68	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	56	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.294	-	-	-	-	-	-	-	2.910	-
- posizioni lunghe	1.192	-	-	-	-	-	-	-	2.910	-
- posizioni corte	4.102	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.079	-	-	291	167	405	261	697	160	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	814	2	-	734	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	814	2	-	734	-	-	-	-	-	-
- banche	814	-	-	734	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.471	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.471	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.471	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	68	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	68	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	56	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. La Banca è consapevole che si tratta di un rischio pervasivo, presente ai diversi livelli della struttura, in grado di produrre perdite consistenti. Nella comprensione della banca, le principali fonti potenziali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità dei processi operativi ed informatici, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale.

Per sua natura il rischio operativo richiede solidi presidi di tipo organizzativo: quindi la Banca ritiene che un efficiente sistema dei controlli interni nel suo complesso (controlli di primo, secondo e terzo livello), in grado di ridurre i rischi a livelli accettabili, sia la più rilevante leva di mitigazione del rischio operativo. Inoltre, con riferimento alla diffusa impostazione che vede la complessità organizzativa come uno dei principali fattori determinanti rischio operativo, la Banca adotta un modello di organizzazione improntato alla semplicità e alla snellezza.

Fra i presidi di tipo organizzativo a fronte del rischio operativo rientrano:

- in generale, il ruolo e l'attività dell'Ufficio Revisione Interna, anche con riferimento al sistema di controlli di linea e a distanza;
- un efficace processo di predisposizione e diffusione della normativa interna;
- adeguati programmi di addestramento e formazione, in particolare per dipendenti neo-assunti (o per dipendenti adibiti a nuove mansioni);
- polizze assicurative a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all'interno dei rischi operativi, fra cui l'infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, sismici, ecc.

Nell'ambito del rischio operativo rientra il rischio informatico, oggetto di specifiche prescrizioni di vigilanza nel Titolo IV, Capitolo 4 sul "Sistema Informativo" nella Circolare 285/2013. Il rischio informatico è definito dalla Circolare 285 "il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology - ICT)". Conformemente alle prescrizioni di vigilanza il Gruppo ha sviluppato, in raccordo con l'outsourcer CSE, una serie di documenti riguardanti il sistema informativo. Fra questi, i seguenti sono rilevanti per il presidio del rischio informatico: Documento di Indirizzo Strategico IT, Policy di Sicurezza Informatica, Standard di Data Governance, Metodologia di Analisi del Rischio IT, Procedura per la Gestione dei Cambiamenti, Procedura per la Gestione degli Incidenti, Rapporto Sintetico Situazione Rischio IT.

Tra le normative interne rilevanti in tema di rischio operativo citiamo:

- a presidio dei rischi operativi connessi alle esternalizzazioni, la specifica Policy sulla materia, costantemente aggiornata, dalla quale derivano i susseguenti previsti controlli di revisione interna;
- a presidio dei rischi relativi ad eventi esogeni, il Piano di Continuità Operativa.

Per la misurazione regolamentare del rischio operativo la Banca adotta il metodo Base di Vigilanza, applicando alla media triennale dell'indicatore rilevante il coefficiente del 15% ed ottenendo in tal modo l'assorbimento di capitale interno. Al 31/12/2020 tale approccio ha determinato un assorbimento di capitale, su base consolidata, di circa 3,8 milioni di euro.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Molteplici sono stati gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui rischi operativi, soprattutto con riferimento al rischio informatico.

Le diverse aree funzionali dell'Ufficio Organizzazione e IT sono state interessate dall'emergenza sanitaria Covid 19, sin dai primi provvedimenti normativi di emergenza, quando si è proceduto ad una razio-

nalizzazione delle risorse disponibili dando priorità a richieste e progetti “strategici”.

È stato pertanto razionalizzato il portafoglio di progetti chiarendo le priorità da seguire, soprattutto in un momento di crisi.

Nell’aggiornamento del portafoglio dei progetti si sono identificati i progetti critici, così da poterli garantire e supportare, ed inoltre individuati nuovi progetti che potessero supportare l’azienda nella fase di “emergenza”, preparandola a quella della “ripresa”; in tale ottica si è pertanto concentrata l’attività sulla riorganizzazione della connettività, della sicurezza e di potenziamento delle infrastrutture al fine di supportare i nuovi flussi di traffico dati e la sempre maggiore operatività a distanza; milestones di tale lavoro sono stati:

- la revisione della infrastruttura di rete rafforzata per essere in grado di rispondere a picchi di domanda;
- le procedure di autenticazione rinforzate per coloro che si connettono in mobilità.

A questo proposito, sono stati predisposti accessi dedicati e nuovi e più idonei strumenti di collaborazione a distanza (cisco – webex) con la progressiva distribuzione di web-cam e cuffie dedicate.

Per poter operare al meglio fino al ritorno alla normalità, si è agito valutando attentamente eventuali vulnerabilità dei sistemi IT e considerando l’impatto causato da elementi esogeni (ad es. la carenza di forza lavoro) prevedendo rigorosi piani di distanziamento e di alternanza di presenza tra le varie risorse “critiche” preventivamente individuate e mettendo a punto dei piani di mitigazione del rischio, elemento imprescindibile per garantire la continuità aziendale.

Si è proceduto quindi all’attivazione massiva del lavoro agile; alla revisione dei processi e relativa semplificazione per l’esecuzione di attività a distanza; al rafforzamento rete internet e MPLS con relativi back up; al programma di sostituzione ATM obsoleti. Tutte le connessioni da remoto sono state impostate garantendo il massimo controllo degli accessi ed utilizzando le forme più sicure.

Il supporto alla rete delle varie aree dell’Ufficio Organizzazione e IT è stato fondamentale ed ha consentito di orchestrare una risposta efficace alla crisi scatenata dal COVID-19. Il supporto alla rete, coordinato per gestire un volume maggiore di richieste, ha seguito un processo strutturato di definizione delle priorità, escalation e routing, con un centro di comando per i lavoratori in remoto che ha impattato positivamente sull’efficacia della risposta.

Inoltre, è stata costantemente sotto i riflettori a causa dell’emergenza sanitaria legata al COVID 19, la tematica della continuità operativa che ha imposto un cambio di prospettiva nella valutazione.

Anche alla luce dell’invito espresso da Banca d’Italia con il Comunicato Stampa del 20/03/2020 “Proroga dei termini e altre misure temporanee per mitigare l’impatto del COVID-19 sul sistema bancario e finanziario italiano” in cui si sono invitate le banche “less significant” e gli altri intermediari vigilati “a rivedere i piani di continuità operativa”, l’Ufficio Organizzazione ed IT della Banca ha attivato un apposito tavolo di lavoro per implementare il medesimo Piano.

Particolare attenzione è stata posta altresì alla Business Continuity predisposta dal CSE. L’architettura di Business Continuity di CSE è progettata in un “campus”, ripartito in due edifici collocati a congrua distanza, in ciascuno dei quali è alloggiato un CED in grado di assicurare la continuità dei sistemi in caso di indisponibilità totale o parziale di uno dei due.

Uno di questi CED si trova all’interno di un “bunker” interrato, realizzato in cemento armato con caratteristiche costruttive antisismiche. Le due Sale Server sono completamente indipendenti l’una dall’altra e altresì, i collegamenti dei due CED con la rete di telecomunicazioni geografica prevedono percorsi alternativi e separati.

La soluzione “campus” prevede un aggiornamento sincrono dei 2 CED su cui vengono effettuate le elaborazioni. È altresì previsto un riallineamento asincrono dei dati sul terzo site presente a Modena presso la sede di BPER.

La soluzione di disastro predisposta dal CSE è stata testata con successo nel corso dello scorso del 2020, simulando svariate situazioni emergenziali per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai propri clienti i quali hanno potuto partecipare alle attività di test.

Informazioni di natura quantitativa

La componente quantitativa è basata principalmente sull’analisi storica dei dati di perdita, attività che risponde ad esigenze di tipo gestionale sul governo dei rischi, individuando le fonti di perdita che impattano maggiormente sul risultato della Banca e attivando contestualmente ogni intervento necessario alla mitigazione del rischio (modifiche organizzative e/o di processo o attivazione di coperture assicurative).

La Banca raccoglie a fini gestionali i dati di perdita riferibili a rischi operativi a partite dal 2005, con un approccio semplificato. Dall’analisi storica dei dati di perdita emerge che i principali rischi operativi di natura esterna a cui è sottoposta la Banca, fanno riferimento in prevalenza ad atti delittuosi quali ad esempio rapine, frodi su sistemi di pagamento e/o contraffazioni di titoli di credito. Tali fenomeni sono in larga misura mitigati da polizze assicurative e/o convenzioni interbancarie, che riducono di fatto (entro i limiti delle rispettive franchigie) i rischi derivanti da tali fattori esterni.

Dal 2018 la rilevazione delle perdite operative è effettuata con modalità più completa e dettagliata, al fine di ottenere una valutazione più accurata del rischio e ricevere indicazioni per la gestione e mitigazione dello stesso. Gli eventi rilevati includono anche quelli relativi al flusso annuo degli accantonamenti per rischi e oneri e sono classificati secondo gli “event type” contemplati dal CRR.

Riportiamo di seguito la tabella di rilevazione delle Perdite Operative occorse nel 2020, predisposta con tale approccio metodologico.

Event Type	Descrizione Event Type	Num. Eventi	Perdita Lorda	Rimborso	Perdita Netta	Accantonamenti per cause passive e altri rischi	Eventi totali	Pertite Operative Totali
		Num. Eventi	Accantonamenti					
Event Type 1	Frode interna	-	-	-	-	-	-	-
Event Type 2	Frode esterna	1	3.500	-	3.500	-	1	3.500
Event Type 3	Rapporto di impiego sicurezza sul lavoro	-	-	-	-	-	-	-
Event Type 4	Clientela, prodotti e prassi professionali	5.048	1.272.823	-	1.272.823	86	652.769	5.134
Event Type 5	Danni a beni materiali	15	10.660	1.376	9.284	-	-	15
Event Type 6	Interruzione dell’operatività e disfunzioni dei sistemi	-	-	-	-	-	-	-
Event Type 7	Esecuzione, consegna e gestione dei processi	36	2.163	-	2.163	-	-	36
Totale		5.100	1.289.146	1.376	1.287.769	86	652.769	5.186

L’anno 2020 presenta perdite operative pari a 1,9 milioni in aumento rispetto all’anno precedente (0,9 milioni). Come si nota dalla tabella, le perdite si concentrano nell’event type 4: dal punto di vista degli importi la componente di gran lunga prevalente ha riguardato le azioni di rimedio nei confronti della clientela sull’operatività in diamanti; dal punto di vista del numero si sono registrati numerosi rimborsi di importo contenuto, a fronte della sentenza “Lexitor” e di un errore nell’imputazione di spese non dovute su alcune categorie di rapporti.

Va infine segnalato che, sul piano del rischio di non conformità, la Banca effettua un monitoraggio costante del numero dei reclami ricevuti quale indicatore di possibili criticità.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

La disciplina di vigilanza prudenziale per le banche prevede, a carico delle stesse, obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, misurazione e gestione dei rischi. Le disposizioni sulla trasparenza informativa nei confronti del pubblico sono disciplinate direttamente dal CRR, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3, cui la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d’Italia fa espresso rinvio. L’informativa al pubblico sarà pubblicata sul sito internet della Banca www.sanfelice1893.it entro i termini previsti dalla normativa.

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Banca si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile/perdita d'esercizio. La Banca ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato al rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Il rispetto di tali requisiti è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali.

Le modalità con cui la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio fanno riferimento a due fasi essenziali:

- Il RAF (Risk Appetite Framework) che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi ed i processi di riferimento per la Sanfelice Banca Popolare 1893, alla luce di quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche), Titolo IV, Capitolo 3: "Il sistema dei controlli interni". In logica strategica ex-ante, il RAF è il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - gli obiettivi di propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
- Il Resoconto ICAAP. In logica consuntiva, la valutazione annuale di tutti gli effettivi rischi aziendali e del loro assorbimento patrimoniale (risk profile) confluisce dal 2008 nel resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), con il quale la Banca valuta la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, formulando inoltre alcuni scenari di stress.
- Tale processo impone di valutare - oltre ai tre rischi di "Primo Pilastro" (rischio di credito, di mercato, operativo) per i quali sono previsti requisiti patrimoniali regolamentari in senso stretto - anche altri rischi considerati rilevanti dalla Banca (il cosiddetto "Secondo Pilastro"): rischio di concentrazione (single-name e settoriale), rischio di tasso del portafoglio bancario, rischio reputazionale, rischio di business, rischio immobiliare.
- Il capitale interno assorbito dai vari rischi per i quali è possibile una misura quantitativa è messo a confronto con il capitale complessivo disponibile (corrispondente ai Fondi Propri di vigilanza), al fine di determinare una posizione di surplus o di deficit.

In entrambe le fasi la Banca utilizza le stesse metodologie e metriche; in particolare, la metrica di vigilanza ICAAP per la quantificazione del capitale interno è considerata, alla luce del principio di proporzionalità, il principale diretto riferimento nella formalizzazione di misure globali di propensione e tolleranza. Prudenzialmente la Banca identifica il capitale nei Fondi Propri di vigilanza. La condivisione delle logiche e delle metriche assicura in tal modo la coerenza fra approccio ex-ante del RAF e approccio ex-post dell'ICAAP.

Il RAF, tra l'altro, prevede che il Consiglio di Amministrazione stabilisca obiettivi di propensione al rischio (in termini patrimoniali e di liquidità), ovvero il livello di rischio che la Banca intende raggiungere per ottenere un determinato rendimento, mentre le soglie di tolleranza definiscono il massimo allontanamento consentito oltre l'obiettivo di propensione, ovvero - in altre parole - un livello di rischio superiore all'obiettivo di propensione che la Banca non intende in ogni caso superare (mantenendo comunque un buffer prudenziale rispetto ai limiti regolamentari).

Coerentemente, la tolleranza rappresenta anche la prima soglia di allerta nell'ambito del Piano di Risanamento, previsto dall'art. 5 della BRRD.

Gli obiettivi patrimoniali (e le relative soglie di tolleranza) sono posti sui seguenti indicatori:

- TIER1 Ratio
- Total Capital Ratio
- Leverage
- Capitale Interno complessivo assorbito per rischi di I e II pilastro / Fondi Propri di Vigilanza.

Essi sono definiti in funzione degli obiettivi di redditività posti nei piani strategici d'impresa, stimando l'effetto su rischi e capitale delle dinamiche che permettono il raggiungimento dei risultati attesi.

Infine, la risk capacity identifica il massimo rischio assumibile, corrispondente ai limiti regolamentari ove presenti, tenendo conto dei requisiti patrimoniali specifici (OCR), aggiuntivi rispetto alle misure regolamentari minime, imposti alla Banca in sede SREP.

La Banca, nell'ambito del RAF, fissa soglie di tolleranza più prudenziali rispetto alla risk capacity. Dunque, il rispetto delle soglie di tolleranza interne garantisce il mantenimento di un buffer prudenziale rispetto ai vincoli regolamentari.

B. Informazione di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B sezione 12 del passivo della presente nota integrativa dove sono fornite dettagliate informazioni sulla composizione e disponibilità del patrimonio sociale.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2020	2019
1. Capitale	6.473	6.473
2. Sovrapprezzi di emissione	53.147	53.147
3. Riserve	2.943	2.727
- di utili	2.943	2.727
a) legale	6.432	6.411
b) statutaria	234	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(3.723)	(3.684)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	3.873	3.133
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.745	2.759
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	185	(572)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(162)	(159)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.105	1.105
7. Utile (perdita) d'esercizio	(3.954)	205
Totale	62.482	65.685

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	2020		2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	185	-	18	590
2. Titoli di capitale	2.764	19	2.764	5
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2.949	19	2.782	595

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(572)	2.759	-
2. Variazioni positive	788	-	-
2.1 Incrementi di fair value	278	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	510	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(31)	(13)	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	(14)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(5)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(26)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	185	2.745	-

Le variazioni di fair value sono indicate al netto del relativo effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti al 31/12/2020 sono negative ed ammontano ad € 162 migliaia (negative per € 159 migliaia al 31/12/2019).

Sezione 2 - I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza**2.1 Fondi propri****Informazioni di natura qualitativa**

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (“CRR”) e nella direttiva (“CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell’Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto Single Rulebook; la disciplina contenuta

nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali. Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d’Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolare la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il “patrimonio di vigilanza”) rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 (“Common Equity Tier 1” o “CET1”);
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (“Additional Tier 1” o “AT1”);
3. Capitale di classe 2 (“Tier 2” o “T2”).

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l’introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri “fondi propri”, nella loro totalità. A seguito dell’applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei “fondi propri”. Tale prima applicazione (c.d. First Time Adoption – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all’introduzione dell’IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis “Introduzione dell’IFRS 9”, il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’introduzione del nuovo principio contabile. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell’impatto dell’IFRS 9, calcolato al netto dell’effetto fiscale; dal 1° gennaio 2023 l’impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all’art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall’art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all’esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall’ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell’ente, ecc.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (“Additional Tier 1” o “AT1”)

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all’art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall’art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall’ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l’ente ha partecipazioni incrociate).

La Banca non computa elementi nell’ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3. Capitale di classe 2 (“Tier 2” o “T2”)

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all’art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall’ente direttamente o indirettamente.

La Banca nell’esercizio 2019 ha emesso un prestito subordinato, sottoscritto da investitori istituzionali, per un valore nominale di euro 2.600 migliaia che è stato recepito all’interno di tale aggregato.

B. Informazione di natura quantitativa

	2020	2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	59.620	59.620
- di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(72)	(116)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	59.548	59.504
D. Elementi da dedurre dal CET1	13	20
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	5.375	9.117
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	64.910	68.601
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 . AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall’AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.600	2.600
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	2.600	2.600
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	67.510	71.201

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, risulta ora applicabile il solo art. 473 bis della CRR riguardante l’introduzione dell’IFRS 9; alla sottovoce E. Regime transitorio si riscontra l’effetto dell’esercizio di tale facoltà per 2,5 milioni di euro.

1.2 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la nuova regolamentazione di Basilea 3. I requisiti patrimoniali minimi richiesti dall’art. 92 del CRR, recepiti nella circolare n. 285/2013 di Banca d’Italia, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA totali) sono i seguenti:

- CET 1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari a 5,5% (6% dal primo gennaio 2015);
- Total Capital ratio pari all’8%.

Il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo. Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, è utilizzato il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in 16 classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest’ultimo e l’applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Per il calcolo del rischio operativo è utilizzato il metodo base.

Le banche hanno, inoltre, l’obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) pari al 2,50% degli attivi ponderati per il rischio. Pertanto, i coefficienti patrimoniali minimi richiesti per il 2015 sono pari al 7% di Common Equity Tier 1, inclusa la riserva di conservazione del capitale, all’8% di Tier 1 e al 10,5% del totale fondi propri.

L’art. 136 della direttiva UE/2013/36 (CRD4), attuata in Italia con la circolare n. 285/2013, stabilisce l’obbligo a decorrere dal 1° gennaio 2016, di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer) soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La Banca d’Italia, in qualità di autorità nazionale designata, ha fissato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica applicabile alle esposizioni verso controparti italiane allo zero per cento per il 4° trimestre 2020; il coefficiente è stato fissato in zero anche per il 1° trimestre 2021.

L’adeguatezza patrimoniale è monitorata, come descritto in dettaglio nella sezione 1 della presente parte F, in ottica attuale e prospettica con la finalità di massimizzarne l’efficienza e garantire allo stesso tempo gli obiettivi di patrimonializzazione che la Banca si è posta, oltre al costante rispetto dei limiti minimi imposti dalla normativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	1.639.141	1.544.231	363.159	414.042
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.639.141	1.544.231	362.963	413.846
1. Metodologia standardizzata	-	-	-	-
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	196	196
3. Cartolarizzazioni	-	-	196	338
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			29.053	33.123
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			3.825	3.933
1. Metodo base			3.825	3.933
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			32.878	37.056
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			410.977	463.206
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,79	14,81
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,79	14,81
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,43	15,37

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono gli Amministratori, i Sindaci e i componenti la Direzione Generale, così come definita nello Statuto della Banca. Nella tabella che segue sono dettagliati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Direzione Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica
		da	a	
Amministratori				
ZANINI FLAVIO	Presidente	01/01/2020	31/12/2020	93
BERGAMINI ALBERTO	Consigliere	01/01/2020	31/12/2020	40
BERGAMINI GABRIELE	Consigliere	01/01/2020	31/12/2020	20
DI TOMA PAOLO	Consigliere	01/01/2020	31/12/2020	19
MANES RAFFAELLA	Consigliere	01/01/2020	31/12/2020	38
ORTELLO MARIO	Vice Presidente	01/01/2020	31/12/2020	55
ROVATTI TIZIANO	Consigliere	01/01/2020	31/12/2020	20
Sindaci				
CLO' ALESSANDRO	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2020	31/12/2020	67
CARLINI GIOVANNI	Sindaco Effettivo	01/01/2020	31/12/2020	58
PEDERZOLI ALESSANDRA	Sindaco Effettivo	01/01/2020	31/12/2020	57
Direzione Generale				
BELLOI VITTORIO	Direttore Generale	01/01/2020	31/12/2020	341
BRIGHENTI SIMONE	Vice Direttore Generale	01/01/2020	31/12/2020	139

Per la Direzione Generale, complessivamente, gli emolumenti per benefici a breve termine sono € 454 migliaia e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro sono € 26 migliaia; l'importo esposto è il costo a carico Banca.

A titolo esemplificativo i benefici a breve termine per i dipendenti ricomprendono salari, stipendi e relativi contributi sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici non monetari quali assistenza medica, auto aziendale e beni o servizi gratuiti o a costo ridotto. I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro includono contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

Non sono previsti pagamenti basati su azioni.

Negli importi sopra esposti per gli amministratori e sindaci sono esclusi i rimborsi di spese, l'IVA e i contributi previdenziali se dovuti.

Nella relazione sulla gestione sono riportate le partecipazioni degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategica e la movimentazione intervenuta nell'esercizio. Gli emolumenti corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile internazionale (International Accounting Standard – IAS) n. 24 definisce parte correlata:

- a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
 - una persona identificata al punto a) i. ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
 - i figli del coniuge e del convivente di quella persona;
 - le persone a carico di quella persona e del coniuge o del convivente di quella persona.
- In linea con quanto previsto dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati", sono individuati quali stretti familiari di una parte correlata i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio, i figli di quest'ultimo, nonché le persone a carico della parte correlata e del convivente more uxorio.

Considerata la natura di Banca Popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della Banca.

Per la concessione di affidamenti a parti correlate viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati" approvata dal Consiglio di Amministrazione del

23 giugno 2009 ed aggiornata con delibera del 20 dicembre 2017.

I rapporti con la società controllata rientrano nella normale operatività e riguardano finanziamenti, conti correnti e fornitura di servizi.

I rapporti con le altre parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Nell'esercizio non sono state rilevate perdite e/o effettuati accantonamenti specifici per crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (migliaia di euro)

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
A Amministratori	-	296	6	3	-	335
B Sindaci	116	5	3	1	-	67
C Direzione	-	73	1	-	-	-
D Familiari	204	692	47	58	-	888
E Società controllate	13.050	1.208	212	146	4	-
G Società collegate	775	36	1	-	-	-
F Altre parti correlate	1.069	484	43	24	-	1.743
TOTALE	15.214	2.794	313	232	4	3.033

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A) Informazioni di natura qualitativa

Sanfelice 1893 Banca Popolare non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

L'IFRS 8 definisce settori operativi "una componente di un'entità:

- a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate."

Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative:

- "a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;
- b) l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;
- c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi."

Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera.

L'informativa riguarda principalmente "i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati); e "i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi.

Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.

La Banca ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul retail banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.

Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle Filiali.

Il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle Filiali, singole ed aggregate.

Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle Succursali.

I risultati di bilancio della Banca, pertanto, riflettono in larga misura i risultati dell'attività di retail banking.

L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Si tratta di ricavi, peraltro, chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi su titoli, interessi attivi/passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli).

Come detto, tali ricavi possono assumere consistenze significative, ma va sottolineato che essi sono in gran parte resi possibili dall'utilizzo della liquidità derivante dallo sbilancio fra raccolta ed impieghi generato dal retail banking.

Dopo aver esaminato le disposizioni dell'IFRS8 e fatte le precisazioni sul modello operativo della Banca, si ritiene non sia significativa l'integrazione con ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti parti della nota integrativa.

PARTE M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

La Banca, a partire dal 1° gennaio 2019, ha recepito il principio contabile IFRS 16 contabilizzando un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria per i leases che rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio; al 31 dicembre 2020 sono interessati in totale 56 contratti, di cui 4 relativi ad affitti di immobili, 26 relativi a noleggio di veicoli e 26 relativi ad ATM.

La Banca ha scelto di applicare il principio senza impatti sul patrimonio netto e, nell'adottare l'IFRS 16, ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16: 5(a) in relazione agli short-term lease e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 euro quando nuovi. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno della categoria delle stampanti multifunzione.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono stati rilevati a conto economico.

Informazioni quantitative - diritti d'uso acquisiti

I valori dei diritti d'uso presenti nell'attivo sono i seguenti:

Contratti relativi a:	2020
Immobili strumentali	1.096
ATM	181
Auto aziendali	182
Totale	1.459

Informazioni quantitative - debiti per leasing

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di tre immobili adibiti a filiale bancaria, due in Modena ed uno in Carpi e di un immobile in Mirandola, sede della filiale di Mirandola B fino al 2012 e trasferito nel 2014 a "Immobili per investimento". Dei quattro contratti in essere al 31/12/2020 tre sono stati stipulati con Mediocredito Italiano SpA (ex Leasint Spa) ed uno con Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

Vita residua:	2020		2019	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
fino a 1 anno	543	486	318	251
da 1 a 5 anni	1.799	1.675	1.111	955
oltre 5 anni	738	726	510	490

Oltre ai suddetti contratti di leasing la voce comprende anche il debito conseguente all'iscrizione dei "diritti d'uso", contabilizzati sulla base del principio contabile IFRS16, per 1.443 migliaia di euro.

Informazioni quantitative - interessi passivi su debiti per leasing e oneri connessi con i diritti d'uso

Nell'esercizio 2020 sono stati contabilizzati interessi passivi su canoni leasing per 4 migliaia di euro e oneri connessi con i diritti d'uso per 7 migliaia di euro.

Allegati

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti;
- elenco degli immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10);
- elenco completo degli immobili di proprietà al 31 dicembre 2020;
- prospetto riassuntivo soci, patrimonio, utili dal 1893 al 31 dicembre 2020.

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dell'art. 149-duodecies del D. Lgs. 58/1998 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della sola Capogruppo.

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	33
	KPMG SpA	53
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche SpA	19
	Deloitte & Touche SpA	4
Altri servizi:	Deloitte & Touche SpA	4
	KPMG SpA	50

I corrispettivi sopra esposti sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni, al netto di rimborsi spese vive, del contributo Consob e di IVA.

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON L'INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)

(in unità di euro)

UBICAZIONE	RIVALUTAZIONE L. 576/1975	RIVALUTAZIONE L. 72/1983	RIVALUTAZIONE L. 413/1991	RIVALUTAZIONE L. 342/2000	RIVALUTAZIONE L. 266/2005
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
Largo Posta, 10	-	-	-	-	6.409
Piazzale Marco Polo, 2/3	-	-	-	-	3.088
GAVELLO					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
MORTIZZUOLO					
Via Imperiale, 241 angolo	-	-	-	-	-
Via Mazzone, 206	-	12.653	66.157	177.436	99.781
BOLOGNA					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
RAVARINO					
Via Roma, 129-139-145-149-151	-	-	-	-	9.197
CASALECCHIO DI RENO					
Via Porrettana, 43 - loc. Croce	-	-	-	-	9.916
TOTALI	58.331	605.394	618.826	1.491.633	360.242

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' DELLA BANCA (in unità di euro)

AD USO FUNZIONALE	Valore di carico al 31/12/2020	Fondo Ammortamento al 31/12/2020	Valore di Bilancio al 31/12/2020
In proprietà			
San Felice s/P - Piazza Matteotti 23 - Sede	5.064.300	1.059.593	4.004.707
San Felice s/P Via Molino 1	410.000	120.000	290.000
San Felice s/P Largo Posta 8 - 10	2.038.737	499.145	1.539.592
San Felice s/P Lgo Posta, 14 - 16	621.734	-	621.734
San Felice s/P-P.le M.Polo 2/3 - Filiale S.Felice B	315.000	127.200	187.800
San Felice s/P Via Lavacchi, 1740 - Via dell'Industria, 8/10/30 - Archivio	1.732.119	193.882	1.538.237
San Felice s/P Via Lavacchi - Area edificabile	9.760	-	9.760
San Felice S/P - Via Fossetta - Terreno Edificabile	332.442	-	332.442
Bazzano - Via Circonvallazione, 98 e 108 - Ufficio	1.190.927	254.282	936.645
Bologna - Via Gian Guido Borghese n. 21 - Filiale	1.080.000	289.440	790.560
Camposanto - Via Per San Felice, 2 - Magazzino	1.111.447	253.382	858.065
Camposanto - Via Baracca n. 7 - Filiale	1.765.525	220.851	1.544.674
Croce di Casalecchio - Via Porrettana 43 - Filiale	710.000	289.728	420.272
Gavello - Via Valli 319 - 321 - Filiale	299.204	93.077	206.127
Mantova - Via Gombrich - Filiale	1.542.267	336.158	1.206.109
Massa Finalese - Piazza Caduti per la Libertà 1 - Filiale	760.046	270.861	489.185
Mirandola - V.le Cinque Martiri n. 9 - Filiale	2.065.015	514.478	1.550.537
Modena - Via Emilia Est n. 339 - Filiale Modena D	2.092.530	436.877	1.655.653
Modena - Via Vignolese, 443 ang. Via Confalonieri - Ufficio	3.246.277	648.435	2.597.842
Modena - Via Morane 411 ang. Via Mantova - Filiale Modena B	2.006.892	367.711	1.639.181
Mortizzuolo - Via Imperiale 241 ang. Via Mazzone 206 - Filiale	435.000	156.000	279.000
Ravarino - Via Roma 139 - Filiale	522.000	216.605	305.395
Ravarino - Via Roma 151 - Sala riunioni	96.000	39.633	56.367
Rivara - Via Degli Estensi, 1955 - Uffici	419.436	157.838	261.598
Vignola - Via Plessi, 5 - ang. Viale Gramsci, 1 - Filiale	1.182.170	283.189	898.981
In leasing finanziario			
Carpi - Via Manzoni 22 - Filiale	917.535	321.240	596.295
Modena - Via Giardini 357 - Ufficio	1.598.553	572.613	1.025.940
Modena - Via Nonantolana 351 - Filiale	1.094.236	372.189	722.047
Totale Immobili ad uso funzionale	34.659.152	8.094.407	26.564.745
PER INVESTIMENTO			
	FV 31/12/2019		FV 31/12/2020
In proprietà			
Bologna - Via G. Borghese 21 - Laboratorio	240.000	-	221.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - Ufficio	48.000	-	59.500
Bologna - Via G. Borghese 21 - Ufficio	52.000	-	70.500
Bologna - Via G. Borghese 21 - Ufficio	50.000	-	62.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - Appartamento	142.500	-	131.000
Castelfranco Emilia - Via Ponchielli, 10 - ang. C.so Martiri - n. 1 negozio	317.398	-	309.000
Castelfranco Emilia - Via Ponchielli, 10 - ang. C.so Martiri - n. 1 ufficio	213.602	-	202.000
Gavello - Via Valli 167 - Appartamento e garage	110.000	-	104.500
Massa Finalese - Via E. Fermi 2/1 - Appartamento	83.000	-	80.000
Mirandola - S.S. Giovanni n. 2 - Negozio	427.500	-	406.980
Mirandola - Via Agnini 4 - Negozio	177.500	-	168.980
Modena - Corso Vittorio Emanuele II, 46 - n. 2 negozi	612.000	-	591.600
Mortizzuolo - Via Imperiale 151 - Appartamento e garage	117.208	-	111.860
Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento	144.900	-	138.600
Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento	138.000	-	132.000
Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento	82.800	-	79.200
Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento	85.100	-	81.400
Ravarino - Via Roma 129 - n. 2 garage	20.125	-	19.250
Ravarino - Via Roma 149 - n. 2 cantine	3.450	-	3.960
San Felice s/P Via C. Abba 4 - Caserma Carabinieri	325.000	-	304.200
San Felice s/P - Via Della Repubblica 358 - n.5 Tavernette	90.000	-	80.640
San Giovanni in Persiceto - Via Marconi, 36	314.000	-	306.000
In leasing finanziario			
Mirandola - Via Milano 9 - Negozio	693.500	-	675.250
Totale immobili per investimento	4.487.583	-	4.339.420

PROSPETTO RIASSUNTIVO SOCI, PATRIMONIO, UTILI DAL 1893 AL 31 DICEMBRE 2020

ESERCIZIO	SOCI	PATRIMONIO SOCIALE (in unità di euro)		UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO (in unità di euro)	DIVIDENDO (in euro)
		CAPITALE	RISERVE		
1893	194	12	—	—	—
1900	404	18	2	2	0,001
1930	858	55	512	79	0,003
1935	798	54	712	69	0,003
1940	771	54	697	132	0,002
1945	761	54	1.322	444	0,002
1950	1.310	1.081	9.669	3.227	0,013
1955	1.144	2.149	31.299	4.027	0,103
1960	1.104	2.149	60.976	4.729	0,129
1965	1.095	2.149	102.551	8.293	0,155
1966	1.087	2.149	114.008	10.367	0,155
1967	1.085	2.149	129.267	14.862	0,165
1968	1.083	2.149	145.783	16.925	0,165
1969	1.083	2.149	165.445	16.931	0,165
1970	1.088	2.149	186.403	17.304	0,165
1971	1.095	2.149	214.170	19.199	0,165
1972	1.087	2.149	243.432	20.622	0,165
1973	863	6.133	314.587	24.775	0,181
1974	1.058	7.173	352.615	25.410	0,181
1975	1.058	7.184	710.676	29.447	0,181
1976	1.099	16.693	836.064	34.021	0,181
1977	1.133	17.256	1.009.537	39.029	0,207
1978	1.171	18.803	1.144.672	47.092	0,207
1979	1.225	19.876	1.773.474	62.595	0,258
1980	1.522	31.918	3.204.443	116.447	0,310
1981	1.919	42.116	5.272.456	166.545	0,362
1982	2.080	84.232	7.540.091	213.111	0,362
1983	2.132	84.232	9.581.319	280.954	0,465
1984	2.147	83.691	10.769.449	340.483	0,620
1985	2.162	81.975	11.050.592	427.359	0,775
1986	2.170	82.022	11.138.231	535.549	1,188
1987	2.170	83.500	11.638.187	565.943	1,291
1988	2.217	87.365	12.436.580	610.022	1,291
1989	2.645	102.072	12.742.796	830.257	1,394
1990	2.759	103.168	13.045.892	943.090	1,549
1991	2.794	103.877	14.508.600	1.047.570	1,808
1992	2.796	104.087	14.570.918	1.049.744	1,808
1993	2.819	110.004	15.966.219	1.282.967	1,859
1994	2.919	112.815	17.077.298	1.296.422	1,859
1995	2.962	114.283	18.031.068	1.372.961	1,911
1996	3.066	1.464.772	21.057.847	1.654.294	1,911
1997	3.356	1.577.004	23.886.662	1.815.032	1,911
1998	3.676	2.053.652	30.595.264	2.284.066	1,808
1999	3.979	2.945.181	41.983.555	2.706.168	1,601
2000	4.138	2.965.563	45.541.203	3.122.738	1,653
2001	4.261	3.580.206	49.187.555	3.429.326	1,700
2002	4.374	3.648.066	52.682.845	3.539.746	1,700
2003	4.445	3.713.484	56.217.442	3.657.114	1,700
2004	4.598	4.551.534	72.165.008	3.932.922	1,700
2005	4.752	4.571.604	75.071.835	4.034.435	1,700
2005	-	-	76.879.926	4.877.776	-
2006	4.820	4.589.319	80.257.688	3.962.321	1,700
2007	4.987	4.611.459	80.778.262	2.930.138	1,700
2008	5.165	6.404.067	104.790.229	3.705.385	1,450
2009	5.317	6.428.367	109.554.109	3.130.814	1,150
2010	5.413	6.460.068	103.528.444	1.203.914	0,500
2011	5.374	6.469.911	94.487.426	1.327.184	0,500
2012	5.350	6.471.951	109.179.789	1.716.380	0,500
2013	5.169	6.472.326	112.596.088	480.840	0,200
2014	4.779	6.472.719	112.071.348	(14.780.110)	-
2015	5.032	6.472.719	100.911.630	(951.605)	-
2016	5.215	6.472.719	97.173.446	283.696	-
2017	5.307	6.472.719	98.557.483	(24.977.602)	-
2018	5.272	6.472.719	64.912.436	(8.582.236)	-
2019	5.228	6.472.719	59.007.555	205.187	-
2020	5.161	6.472.719	59.963.148	(3.954.092)	-



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della
Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.



Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione" e Sezione 8.1a "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €1.082 milioni e rappresentano il 79,6% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €10,0 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di	Le nostre procedure di revisione, anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti. Tale attività è stata svolta anche con riferimento alle verifiche di classificazione del credito deteriorato nelle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle



Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. Il rischio di errore significativo relativo alla stima delle perdite attese sui crediti è aumentato a causa del maggior grado di incertezza derivante dalle condizioni economiche attuali, con particolare riferimento alla pandemia da Covid-19. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica e dei relativi impatti riconducibili alla pandemia da Covid-19; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'ottenimento tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche in considerazione dei maggiori requisiti informativi conseguenti alla pandemia da Covid-19.

Altri aspetti

Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 10 aprile 2020, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.



Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. ci ha conferito in data 17 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.



Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli aspetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. al 31 dicembre 2020 e sono redatti in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 14 aprile 2021

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

Relazione degli amministratori sulla gestione riferita al bilancio consolidato

Signori Soci,

La Banca è tenuta alla redazione del Bilancio Consolidato in qualità di Capogruppo del GRUPPO SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE, composto dalla SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI e dalla Società strumentale interamente partecipata dalla stessa Capogruppo IMMOBILIARE CISPADANA SRL UNIPERSONALE.

Partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione e Sede	Capitale sociale e Quota di partecipazione
IMMOBILIARE CISPADANA SRL - San Felice sul Panaro (MO)	euro 100.000 100%

In considerazione del fatto che le attività della Controllata Immobiliare Cispadana non hanno interferito, né condizionato, quelle della Capogruppo e che la Relazione degli Amministratori sulla Gestione del Bilancio separato 2020 della Banca tiene conto anche dell'operatività della Controllata, si rinvia a tale Relazione per qualsiasi argomento che nel proseguito non sia esplicitamente trattato.

Per quanto attiene, in particolare, al capitolo sul contesto macroeconomico inserito nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione del Bilancio Individuale, è di interesse per l'operatività della Controllata il solo capitolo relativo all'economia della Regione Emilia Romagna al quale si rimanda.

Partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto

Denominazione	Sede	Valore	Quota di partecipazione
POLIS FONDI SGR S.p.a.	Milano	Euro 774.200	9,80%
SANFELICE ASSICURA SRL	Modena	Euro 2.190	10,00%

Per quanto riguarda POLIS FONDI SGR si rinvia a quanto indicato nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione del Bilancio separato, nonché nella Nota Integrativa del Bilancio separato - Parte B.

SANFELICE ASSICURA è una società, costituita nell'agosto 2016, che esercita l'attività di intermediazione assicurativa ed è partecipata dalla Capogruppo al 10%. Si rinvia a quanto indicato nella Nota Integrativa del Bilancio separato - Parte B.

Nella tabella che segue sono rappresentate le principali voci del Bilancio Consolidato 2020 e altri indicatori raffrontati con l'esercizio precedente.

In considerazione del mercato nel quale opera la società consolidata integralmente Immobiliare Cispadana SRL si fornisce di seguito un'informativa sull'andamento del mercato di riferimento.

I RISULTATI IN SINTESI CONSOLIDATI

(in migliaia di euro)	2020	2019	Var.%
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela (<i>Voce 40b dell'attivo</i>)	1.068.933	998.439	7,06
Crediti verso banche (<i>Voce 40a dell'attivo</i>)	17.260	15.333	12,57
Strumenti finanziari di proprietà (<i>Voce 20, 30 e parz. voce 40b dell'attivo</i>)	301.076	312.341	-3,61
Totale dell'attivo	1.357.355	1.255.295	8,13
Raccolta diretta da clientela (<i>parz.voce 10b e voce 10c del passivo</i>)	722.018	653.871	10,42
Raccolta indiretta da clientela	461.839	446.419	3,45
Massa amministrata della clientela (raccolta diretta più indiretta)	1.183.857	1.100.290	7,59
Altra provvista (<i>Voce 10a del passivo</i>)	231.947	192.337	20,59
Finanziamenti CDP (<i>sisma 2012 e legge Sabatini bis</i>)	317.588	318.694	-0,35
Patrimonio netto (<i>incluso utile/perdita d'esercizio</i>)	62.109	66.189	-6,16
Dati economici			
Margine di interesse	13.531	13.786	-1,85
Margine di intermediazione	25.301	22.349	13,21
Risultato netto della gestione finanziaria	15.289	20.396	-25,04
Risultato della gestione operativa	(6.172)	428	ns
Utile/Perdita d'esercizio	(4.911)	354	ns
Indici di bilancio %			
Margine di interesse/Totale dell'attivo	1,00	1,10	
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale dell'attivo	1,13	1,62	
Margine di interesse/Margine di intermediazione	53,48	61,69	
Costi operativi/Margine di intermediazione	80,40	85,44	
Utile (Perdita) d'esercizio/Totale dell'attivo	-0,36	0,03	
Utile (Perdita)/Media Patrimonio (incluso utile/perdita d'esercizio)	-7,66	0,55	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (voce 40b)	0,71	1,20	
Crediti deteriorati netti/Totale fondi propri di vigilanza	22,31	33,16	
Coefficienti di vigilanza			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate	15,28%	14,50%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate	15,89%	15,04%	
Altre informazioni			
Numero dipendenti	147	149	
Collaboratori a progetto, tirocinanti altri contratti	-	1	
Numero filiali	*19	19	
Numero sportelli tesoreria	1	1	

*Include una filiale non operativa

Il mercato immobiliare in Italia

(fonte dati: Ufficio Studi Gruppo Gabetti)

Nel 2020, il mercato residenziale ha mostrato di essere il settore più resiliente all'impatto dell'emergenza sanitaria, chiudendo con una variazione delle compravendite del -7,7%, rispetto al 2019, per un totale di 557.926 transazioni (Dati Agenzia delle Entrate). Un calo inevitabile, a seguito del lockdown di marzo-aprile 2020, con una netta ripresa nella seconda parte dell'anno. In particolare, si sono registrate 117.047 transazioni nel primo trimestre e 116.174 nel secondo trimestre, rispettivamente -15,6% e -27,3% a confronto con gli omologhi trimestri del 2019. Se la prima parte dell'anno è stata influenzata in modo significativo dall'impatto del lockdown dei mesi di marzo e aprile, il secondo semestre è stato caratterizzato da variazioni positive per un totale di 141.324 transazioni nel III trimestre e 183.381 nel IV, rispettivamente +3% e +8,8% a livello di tasso tendenziale. Nelle grandi città si è registrata una variazione dei prezzi intorno al -2%, rispetto al 2019. I tempi di vendita sono rimasti stabili su una media a 4,5 mesi, così come gli sconti in sede di chiusura delle trattative, intorno al 12%. Per quanto riguarda i mutui per acquisto abitazione, i tassi vantaggiosi hanno sostenuto la domanda, portando, nei primi nove mesi dell'anno, ad un erogato complessivo alle famiglie pari a euro 35 miliardi, +4,2% rispetto allo stesso periodo del 2019 (dati Banca d'Italia).

Non a caso anche nell'ambito degli investimenti immobiliari, questa asset class ha visto una crescita in termini di volumi investiti, arrivando a pesare circa il 4% del totale degli investimenti capital market, per un totale di euro 370 milioni. A questo volume hanno in gran parte contribuito delle iniziative di sviluppo residenziale localizzate prevalentemente all'interno della città metropolitana di Milano, che si conferma una delle città più attrattive, con quotazioni che si sono mantenute in crescita. Anche il sistema dei mutui ha dovuto fare i conti con la pandemia, in quanto l'accensione di un mutuo richiede da parte dell'istituto di credito una garanzia sulla stabilità economica del soggetto richiedente, messa talvolta in discussione dalla situazione contingente. Tra i tanti effetti negativi della pandemia, infatti, c'è proprio l'incertezza della stabilità economica che si ripercuote sui bisogni del singolo individuo e, nel caso specifico, sulla necessità di accendere un mutuo per l'acquisto di una abitazione. Tutto questo ha portato gli istituti di credito a rivedere le analisi economiche strutturali che, almeno in questo frangente di tempo, suggeriscono una stretta in termini di approfondimento del merito creditizio nelle richieste di finanziamento da parte di dipendenti di aziende private, liberi professionisti e lavoratori autonomi, categorie che hanno pagato un prezzo più alto gli effetti dell'emergenza sanitaria. Secondo quanto emerge dalla Bank Lending Survey - Gennaio 2021, riportato da ABI, se nel IV trimestre 2020 non si erano evidenziate sostanziali variazioni nei criteri di erogazione dei prestiti per acquisto abitazione, per il primo trimestre 2021 gli intermediari prevedono che le politiche di offerta registreranno un moderato irrigidimento per i mutui. Di contro, proprio per la flessione che il sistema economico italiano sta subendo, cresce una domanda di mutui che, almeno per il 2020, è stata caratterizzata da un incremento dell'importo richiesto rispetto al valore della casa (LTV), sintomo di una minore liquidità disponibile e di una maggiore propensione verso importi finanziati, grazie ai tassi più bassi. I bassi tassi di interesse consentono agli istituti di credito la possibilità di offrire finanziamenti per acquisto abitazioni alle famiglie a costi più contenuti, contribuendo ad alimentare il mercato delle compravendite immobiliari residenziali. Secondo l'ultimo report mensile di ABI (Report ABI, febbraio 2021), il tasso medio sulle nuove operazioni di acquisto di abitazioni è all'1,27% (1,25% a dicembre 2020, 5,72% a fine 2007). Oltre a tener vivo il mercato dei nuovi mutui, i bassi tassi di interesse hanno pesato maggiormente sul mercato delle surroghe che, secondo i dati Banca d'Italia, per i primi tre trimestri del 2020 sono più che raddoppiate, passando da euro 2,6 miliardi nei primi nove mesi del 2019 a euro 6,3 miliardi nel periodo gennaio-settembre 2020. Questo ha permesso a coloro i quali hanno avuto accesso un mutuo negli anni passati di rinegoziarlo presso la stessa banca, o surrogare presso un diverso istituto di credito, ad un tasso più conveniente. Inoltre, questa dinamica sembra spingere molti richiedenti mutuo a richiedere dei prestiti con importi più alti e spalmati in un periodo di trent'anni nella prospettiva di poterli surrogare a tassi più vantaggiosi negli anni successivi.

Per il primo semestre del 2021 si prevede una lieve flessione dei prezzi, in un contesto di compravendite in crescita, qualora la situazione sanitaria dovesse migliorare, anche a seguito della diffusione del vaccino. A fronte di un'Eurozona impegnata a raggiungere almeno i livelli di crescita pre-pandemia, è auspicabile supporre che la politica della BCE sarà favorevole

anche per il 2021 continuando ad iniettare liquidità a dei tassi d'interesse bassissimi, che si rifletteranno anche sui prestiti bancari alle famiglie per l'acquisto dell'abitazione. Tra l'altro anche a partire dal 01.01.2021, il saggio/tasso di interesse legale, su cui si basa il calcolo del valore dell'usufrutto è passato allo 0,01%, secondo il Decreto del MEF dell'11.12.2020. Un altro fattore da prendere in considerazione sull'andamento del mercato residenziale e creditizio nel 2021 è il vantaggio fiscale del Superbonus 110% (previsto con il Decreto Rilancio 19.05.2020 e confermato con le relative proroghe con l'emanazione della legge di Bilancio 2021) che supporta gli interventi di efficientamento energetico negli edifici residenziali. Questo funge da stimolo alla domanda di abitazioni usate da riqualificare anche con ricorso a credito, in quanto i progetti di qualificazione energetica degli immobili possono prevedere una sovrapposizione dei diversi incentivi oggi presenti nel panorama italiano che, a differenza del Superbonus, non coprono la totalità delle risorse investite. In questo scenario, il combinato disposto tra tassi d'interesse ai minimi storici e agevolazioni fiscali straordinari per l'efficientamento energetico, fa supporre che il 2021 sarà un anno positivo prevedendo una crescita del mutuo per acquisto e ristrutturazione, che potrebbe crescere sull'onda di questo momento favorevole. Si segnala inoltre l'impatto positivo degli incentivi introdotti dalla Legge di Bilancio legati alla proroga del potenziamento al 50% della detrazione IRPEF per le ristrutturazioni e del bonus mobili e della detrazione per gli interventi di riqualificazione energetica, a cui si aggiunge il bonus facciate del 90%, oltre al bonus verde. Si prevede infine che il residenziale sarà sempre più nel radar degli investitori e, in linea con i nuovi comportamenti di consumo e vita, caratterizzato da una crescita in termini di interesse, legata alle nuove forme di abitare multifamily, quali co-living, service apartment, oltre che per il senior living.

Relativamente al settore alberghiero, nel 2020 sono stati investiti euro 752 milioni nel comparto immobiliare alberghiero "corporate", pari al 9% del totale investito, un risultato che risente ampiamente degli impatti diretti ed indiretti della pandemia Covid-19; alcune operazioni sono infatti state temporaneamente rinviate a causa della chiusura di molte attività ricettive durante il lockdown e della difficoltà a determinare le fasi e le modalità della ripresa del comparto. Storicamente dai euro 594 milioni registrati nel 2014, si era superato per la prima volta il miliardo di euro nel 2016 (11,6% del totale) con una ulteriore crescita nel 2017, per poi consolidare nel 2019 anche grazie ad alcune operazioni avviate nel 2018. Nel 2020 la prevalenza degli investimenti è stata concentrata soprattutto nei singoli asset ad uso alberghiero che con euro 408 milioni rappresenta una quota del 54,2% del totale. Le transazioni di portafogli alberghieri hanno rappresentato il 45,8% del totale, sostanzialmente in linea con lo stesso rapporto del 2019. Questi ultimi nel passato avevano avuto un andamento molto altalenante dovuto alla scarsa concentrazione dell'offerta in ambito nazionale passando dal minimo di euro 44 milioni nel 2015 ai 666 milioni nel 2016 per poi scendere nel 2017 a 643 milioni e nel 2018 a 225 milioni di euro per poi esplodere nel 2019 con euro 1,5 miliardi pari al 45,4% del totale. Seppure ridotte nel numero, le transazioni del 2020 confermano la preferenza degli investitori per le strutture alberghiere di fascia alta, principalmente 4 e 5 stelle indipendenti, spesso che vengono acquisite per essere ristrutturate, riposizionate, magari affittate ad operatori specializzati di caratura internazionale per poi essere rivendute nel giro di 4/5 anni. Una tendenza già manifestatasi in passato, soprattutto nel 2019 anno in cui le strutture alberghiere di 4 e 5 stelle avevano rappresentato la quasi totalità delle transazioni e del capitale investito (85% del totale). Negli ultimi tempi però è cresciuto anche l'interesse da parte di gruppi internazionali orientati ad una domanda meno esigente e più orientata verso alberghi di categoria inferiore purché localizzati in posizioni strategiche, che sono sempre oggetto di riqualificazione. In questo contesto è un esempio B&B Hotels nell'ambito delle strutture di fascia media (tre stelle o mid-scale/economy secondo la terminologia internazionale. Nel 2020 i capitali investiti sono stati in prevalenza di investitori stranieri, principalmente europei, che hanno rappresentato l'85% del totale confermando la tendenza in atto.

Struttura organizzativa della Immobiliare Cispadana srl unipersonale

Il Consiglio di Amministrazione della Immobiliare Cispadana è così composto:

- Amministratore della Capogruppo, con incarico di Presidente;
- Amministratore della Capogruppo, con incarico di Vice Presidente;
- Vice Direttore Generale della Capogruppo, con incarico di Consigliere.

I Consiglieri della Immobiliare Cispadana che rivestono incarichi nella Capogruppo non

percepiscono emolumenti.

L'Immobiliare Cispadana non ha personale alle proprie dipendenze, si avvale di collaborazioni esterne e non sono programmate assunzioni.

Come già indicato, la Immobiliare Cispadana è controllata dalla Banca ed assieme costituiscono il Gruppo bancario. Nell'ambito del Gruppo si realizza un disegno imprenditoriale unitario e, nel suo ruolo di Capogruppo, la Banca provvede, oltre ad essere referente dell'Organo di Vigilanza per l'esercizio della Vigilanza consolidata, a emanare disposizioni alla Controllata per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia, con particolare riferimento al rispetto delle norme di Vigilanza consolidata.

Nel rispetto dei ruoli delle due Società ed in conformità alle norme di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato diverse misure volte ad adeguare l'assetto organizzativo del Gruppo, recepite dalla controllata Immobiliare Cispadana, e precisamente:

- Il Regolamento del Gruppo Bancario con la definizione delle logiche di governo e di organizzazione del Gruppo, nonché le modalità di coordinamento da parte della Capogruppo;
- La Policy di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati;
- Il Regolamento di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati;
- Il Contratto di servizio fra Capogruppo e Controllata per regolare le attività che la Banca svolge per conto della Immobiliare Cispadana ed il relativo compenso economico, annualmente aggiornato;
- Il Regolamento interno della Immobiliare Cispadana con definizione di responsabilità organizzative, politiche di gestione e principali processi operativi;
- La gestione della contabilità aziendale della Controllata presso la Capogruppo, con l'ausilio di qualificata consulenza esterna riguardo alle attività contabili e fiscali;
- La revisione legale dei conti della Controllata, affidata per il triennio 2020-2022 alla Società di revisione KPMG S.p.A., già revisore dei conti del bilancio individuale e consolidato della Banca;
- La nomina di un Sindaco Unico, per il triennio 2020-2022, incarico affidato ad una professionista revisore legale dei conti.

Nell'ambito del citato contratto di servizio fra Capogruppo e Controllata, la Banca ha previsto di accentrare su di sé lo svolgimento dei controlli; pertanto, le funzioni di controllo interno di secondo e terzo livello della Banca effettuano periodicamente approfondite verifiche sull'attività della Società.

I rischi connessi all'operatività immobiliare, considerata la loro peculiarità, sono stati aggregati in uno specifico rischio di secondo pilastro. È stata effettuata la relativa mappatura e sono stati impostati i relativi presidi che consistono nelle regole previste dalla normativa interna già citata. I rischi cosiddetti "immobiliari" sono poi considerati "rilevanti" a livello di Gruppo e quindi analizzati nell'ambito del processo di auto-valutazione (ICAAP) che annualmente viene predisposto dalla Funzione Risk Management della Banca.

Andamento dell'esercizio 2020

La Immobiliare Cispadana opera dal 2009 secondo le direttive e indicazioni del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in due specifici ambiti:

- A supporto delle attività di acquisizione, ristrutturazione, gestione e valorizzazione dei beni immobili di proprietà del Gruppo;
- A tutela del credito della Banca.

L'attività della Immobiliare Cispadana ha consentito, in linea generale negli scorsi esercizi, di preservare i valori dei beni a garanzia dei crediti non performing e di recuperare parte del credito in sofferenza per le posizioni oggetto di esecuzione. Trascurabile è stata l'attività complessiva della Controllata dedicata agli immobili per investimento.

Nel corso del 2020 la Controllata, coerentemente alle linee strategiche definite dalla Capogruppo, ha realizzato la cessione di tre immobili (Modena Largo Sant'Agostino, Mirandola Via Roma, Mirandola Viale 5 Martiri) per un corrispettivo complessivo di euro 608 migliaia, registrando un effetto economico negativo a carico dell'esercizio pari a euro 20 migliaia.

Gli immobili concessi in locazione hanno generato ricavi per l'esercizio pari a complessivi euro 157 migliaia.

Nel secondo semestre del 2020 sono state sottoscritte due proposte di vendita per gli immobili situati nel Comune di Arzachena (SS) nelle località Micalosu e Mascaratu,

condizionate al positivo completamento degli iter di regolarizzazione urbanistica in corso, con termine di scadenza della condizione sospensiva nei primi mesi del 2021.

È proseguita l'attività di riqualifica e valorizzazione del patrimonio immobiliare attraverso:

- la messa a reddito tramite contratti di locazione di tre immobili situati nel Comune di Saludecio (RN);
- l'ottenimento in data 31.07.2020 da parte del Comune di Riccione (RN) del Provvedimento di valutazione preventiva riguardante il compendio immobiliare ex colonia Perla Verde – hotel Green House riguardante la demolizione e la ricostruzione con ampliamento per la creazione di un condhotel.

La Società si è avvalsa anche per l'esercizio 2020 dei servizi di intermediazione e gestione immobiliare prestati da soggetti terzi qualificati al fine della cessione del portafoglio immobiliare di proprietà e/o della relativa messa a reddito tramite locazione.

La Società non ha effettuato investimenti nel corso dell'esercizio.

In conclusione, nel 2020 l'attività dell'Immobiliare Cispadana è stata improntata alla dismissione degli immobili in portafoglio e alla valorizzazione dei cespiti tramite la concessione in locazione.

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, informiamo che nel corso del 2020 sono state effettuate operazioni infragruppo concluse a condizioni di mercato. Le operazioni consistono in finanziamenti bancari per lo svolgimento dell'attività della Immobiliare Cispadana ed in servizi contabili e amministrativi di supporto all'attività che la Banca offre alla Controllata in quanto quest'ultima è priva, come già precisato, di personale dipendente. Inoltre sono in essere contratti di locazione aventi ad oggetto immobili di proprietà della Controllata utilizzati dalla Capogruppo a fini strumentali.

Raccolta

In merito alla raccolta diretta, si segnala che l'unica variazione nel Bilancio Consolidato rispetto a quello della Banca, riguarda la voce 10b Debiti verso clientela per l'importo riferito al credito della Immobiliare Cispadana al 31 dicembre 2020 per la disponibilità in c/c pari a euro 938 migliaia.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2020 la raccolta diretta da clientela (parziale voce 10b e voce 10c del Passivo Consolidato) risulta pari a euro 722.018 migliaia, mentre al 31 dicembre 2019 ammontava a euro 653.871 migliaia, con un incremento del 10,42%. Anche l'altra provvista, costituita da debiti verso Banche (voce 10a del Passivo Consolidato), non evidenzia alcuna variazione nel Bilancio Consolidato rispetto all'Individuale.

Impieghi

I crediti verso clientela (voce 40b dell'Attivo Consolidato) ammontano ad euro 1.068.933 contro euro 998.439 migliaia al 31 dicembre 2019, con un incremento del 7,06% a conferma del sostegno del Gruppo all'economia reale.

Rinviamo al corrispondente capitolo della Relazione degli Amministratori sulla Gestione del Bilancio Individuale per quanto concerne l'informativa sull'andamento del comparto: in merito si segnala che l'unica variazione nel Bilancio Consolidato rispetto all'Individuale è dovuta alla elisione dei rapporti debitori infragruppo in capo alla Controllata Immobiliare Cispadana pari ad euro 13.023 migliaia.

Attività finanziarie

Per quanto riguarda le attività finanziarie classificate alle voci 20 (attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico) e 30 (attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) si rimanda interamente alla Relazione degli Amministratori sulla Gestione del Bilancio della Capogruppo in quanto non vi sono state variazioni in fase di consolidamento.

Conto economico

Il Conto Economico consolidato registra una perdita netta al 31.12.2020 pari a euro 4.911 migliaia, in controtendenza rispetto al risultato positivo di euro 354 migliaia del 2019.

Il margine di interesse manifesta un leggero decremento del 1,8% da euro 13.786 migliaia (2019) ad euro 13.531 migliaia (2020), così come le commissioni nette (euro 8.641 migliaia nel 2020 rispetto a euro 8.785 migliaia nel 2019). Grazie ai risultati realizzati con l'attività sui mercati finanziari il margine di intermediazione registra un incremento del 13,2% attestandosi a euro 25.300 migliaia (2020) rispetto a euro 22.349 migliaia (2019).

A seguito del significativo incremento delle rettifiche di valore su crediti registrate dalla Capogruppo, il risultato netto della gestione finanziaria presenta un forte decremento

(-25,0%) attestandosi a euro 15.289 migliaia nel 2020 rispetto a euro 20.396 migliaia del 2019; i costi operativi registrano un incremento del 6,5% passando da euro 19.095 migliaia a euro 20.342 migliaia.

Le rettifiche stanziare dalla Immobiliare Cispadana derivanti dalla valutazione degli immobili iscritti a rimanenze, riclassificati alla voce 90 Attività materiali dell'Attivo Consolidato, ammontano ad euro 488 migliaia nel 2020 rispetto a euro 190 migliaia nel 2019. Da segnalare, inoltre, la cancellazione di imposte anticipate per euro 375 migliaia iscritte negli anni precedenti su svalutazioni di immobili considerate non più recuperabili alla luce del piano industriale 2021-2023 approvato dalla Capogruppo.

Redditività complessiva

Il prospetto della "redditività complessiva" (cosiddetto comprehensive income) che riporta le componenti reddituali non rilevate nel conto economico, presenta un risultato negativo pari ad euro 4.171 migliaia, contro un risultato positivo di euro 3.171 migliaia del 2019.

Tale effetto negativo è stato determinato principalmente dal risultato dell'esercizio mitigato in parte dalla variazione positiva delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di euro 756 migliaia.

Patrimonio

Al 31.12.2020 il Patrimonio netto consolidato ammonta a euro 62.109 migliaia comprensivo del risultato d'esercizio, contro euro 66.189 migliaia di fine 2019, con un decremento del 6,2%.

La Vigilanza tiene costantemente monitorato il Patrimonio dei gruppi bancari e, con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (cosiddetta CRD4), a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) può richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascun gruppo bancario. Anche il Gruppo è stato oggetto di verifica da parte della Vigilanza e, al termine del procedimento amministrativo che ha carattere vincolante, è stato determinato il capitale che il Gruppo deve detenere in aggiunta a quello minimo previsto dalle norme vigenti.

Al riguardo è pervenuta comunicazione dalla Vigilanza (Decisione sul capitale) il 18.06.2018 (ultima ricevuta) con la quale sono stati ufficializzati i coefficienti minimi che la Capogruppo e il Gruppo devono adottare.

Cercando di semplificare la comprensione delle disposizioni della Vigilanza e della situazione patrimoniale regolamentare del Gruppo, si evidenzia che le rigorose norme di Vigilanza – ovvero i maggiori requisiti patrimoniali rispetto ai minimi di legge, riferiti alla qualità e quantità del patrimonio – hanno lo scopo di assorbire i possibili rischi che si manifestano nell'attività bancaria.

Per i dettagli riferiti al 31.12.2020 si rimanda alla tabella riportata nel corrispondente paragrafo della Relazione degli Amministratori sulla Gestione individuale, dalla quale emerge che anche dopo le valutazioni e le disposizioni della Banca d'Italia, i valori patrimoniali regolamentari del Gruppo si confermano adeguati e solidi, nonché superiori alla media del sistema nonché ai requisiti minimi richiesti dalla Vigilanza.

I Fondi Propri consolidati sono pari a euro 67.137 migliaia (euro 71.703 migliaia al 31.12.2019) e beneficiano del collocamento di un prestito subordinato, effettuato nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2019, per euro 2.600 migliaia (Capitale di classe 2 - TIER 2).

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Si rimanda alla corrispondente informativa riportata nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione del Bilancio Individuale.

Evoluzione prevedibile della gestione

Si rimanda alla corrispondente informativa riportata nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione del Bilancio Individuale.

San Felice sul Panaro, 31 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente – Gen. Dott. Flavio Zanini

Relazione del collegio sindacale riferita al bilancio consolidato

Signori Soci,

abbiamo esaminato il Bilancio consolidato relativa all'esercizio 2020 ed abbiamo accertato che lo stesso è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS - IFRS (*International Accounting Standards e International Financial Reporting Standard*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* - IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore.

Il contenuto e la struttura del Bilancio consolidato, nonché i principi di valutazione e di consolidamento adottati, risultano conformi alle norme sopra richiamate.

Il Bilancio consolidato, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della Banca-Capogruppo, unitamente ai dati ed alle informazioni trasmessi dalla Società partecipata integralmente, Immobiliare Cispadana Srl, inclusa nel consolidamento, nonché al consolidamento, col metodo del patrimonio netto, della partecipazione in Polis SGR p.A. e in Sanfelice Assicura Srl, detenute dalla Banca.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è stato regolarmente sottoposto a revisione legale a cura della società KPMG SpA, la quale ha espresso giudizio senza rilievi circa il fatto che il medesimo corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e che, dalle verifiche svolte, risulta conforme alle norme che lo disciplinano.

Evidenziamo, inoltre, che:

- l'area di consolidamento è stata determinata applicando in modo corretto le vigenti disposizioni normative;
- il bilancio della controllata Immobiliare Cispadana Srl è il primo redatto sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- riguardo ai criteri adottati per le attività di consolidamento si rinvia a quanto analiticamente esplicitato nella Parte A della Nota integrativa;
- relativamente alle risultanze del Bilancio consolidato nel suo complesso, riteniamo adeguato quanto già esplicitato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, le cui risultanze sono rappresentate con modalità trasparenti, complete ed esaustive.

Modena, 14 aprile 2021

Il Collegio Sindacale
Alessandro Clò
Giovanni Carlini
Alessandra Pederzoli

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	2020	2019
10. Cassa e disponibilità liquide	100.820	33.162
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.283	26.204
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.283	26.204
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47.258	88.464
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.086.193	1.013.773
a) crediti verso banche	17.260	15.334
b) crediti verso clientela	1.068.933	998.439
70. Partecipazioni	776	1.128
90. Attività materiali	45.236	47.344
100. Attività immateriali	13	20
110. Attività fiscali	44.497	34.156
a) correnti	36.629	26.051
b) anticipate	7.868	8.105
130. Altre attività	9.279	11.044
Totale dell'attivo	1.357.355	1.255.295

Voci del passivo e del patrimonio netto	2020	2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.274.485	1.168.412
a) debiti verso banche	231.947	192.337
b) debiti verso clientela	958.758	847.966
c) titoli in circolazione	83.780	128.109
60. Passività fiscali	360	314
a) correnti	-	-
b) differite	360	314
80. Altre passività	17.776	18.141
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.436	1.539
100. Fondi per rischi e oneri:	1.189	700
a) impegni e garanzie rilasciate	147	92
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi per rischi e oneri	1.042	608
120. Riserve da valutazione	3.873	3.132
150. Riserve	3.527	3.083
160. Sovrapprezzi di emissione	53.147	53.147
170. Capitale	6.473	6.473
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(4.911)	354
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.357.355	1.255.295

Un giorno avrai tutto in una sola carta. Quel giorno è oggi.



Nexi Debit è la carta di debito internazionale con addebito diretto sul conto corrente, prelievi in tutto il mondo, acquisti anche online e tecnologia contactless per pagamenti ancora più comodi e veloci.

Scopri di più su nexi.it

 **nexi**
every day, every pay

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Voci	2020	2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	24.422	24.863
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	23.683	23.761
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.891)	(11.077)
30. Margine d'interesse	13.531	13.786
40. Commissioni attive	9.084	9.290
50. Commissioni passive	(443)	(505)
60. Commissioni nette	8.641	8.785
70. Dividendi e proventi simili	115	123
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	41	23
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.618	328
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.863	(402)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.756	710
c) passività finanziarie	(1)	20
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(646)	(696)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(646)	(696)
120. Margine di intermediazione	25.300	22.349
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.024)	(1.981)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.032)	(2.049)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8	68
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	13	28
150. Risultato netto della gestione finanziaria	15.289	20.396
190. Spese amministrative:	(20.291)	(19.890)
a) spese per il personale	(10.652)	(10.641)
b) altre spese amministrative	(9.639)	(9.249)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(707)	(242)
a) impegni e garanzie rilasciate	(54)	10
b) altri accantonamenti netti	(653)	(252)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.098)	(1.168)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7)	(7)
230. Altri oneri/proventi di gestione	1.761	2.212
240. Costi operativi	(20.342)	(19.095)
250. Utile (Perdite) delle partecipazioni	(423)	(59)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(658)	(685)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(38)	(129)
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(6.172)	428
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.261	-74
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(4.911)	354
330. Utile (Perdita) d'esercizio	(4.911)	354
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(4.911)	354

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di euro)

Voci	2020	2019
10. Utili (Perdita) d'esercizio	(4.911)	354
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(13)	150
70. Piani a benefici definiti	(3)	(77)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	2
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	756	2.748
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	740	2.823
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(4.171)	3.177
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(4.171)	3.177

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	Allocazione risultato esercizio precedente					Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2019	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2019
	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											
						Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2019			
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	6.473	-	6.473	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.473
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	61.729	-	61.729	(8.582)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.147
Riserve:																	
a) di utili	3.134	-	3.134	95	-	(146)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.083
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	309	-	309	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.823	-	-	3.132
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(8.487)	-	(8.487)	8.487	-	-	-	-	-	-	-	-	-	354	-	-	354
Patrimonio netto del gruppo	63.158	-	63.158	-	-	(146)	-	-	-	-	-	-	-	3.177	-	-	66.189
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	Allocazione risultato esercizio precedente					Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2020	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2020
	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											
						Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2020			
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	6.473	-	6.473	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.473
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	53.147	-	53.147	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.147
Riserve:																	
a) di utili	3.083	-	3.083	354	-	90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.527
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	3.132	-	3.132	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	740	-	-	3.873
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	354	-	354	(354)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.911)	-	-	(4.911)
Patrimonio netto del gruppo	66.189	-	66.189	-	-	91	-	-	-	-	-	-	-	(4.171)	-	-	62.109
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)

(in migliaia di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2020	2019
1. Gestione	8.678	9.831
- risultato d'esercizio (+/-)	(4.911)	354
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	646	696
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	11.293	4.405
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.764	1.861
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	707	250
- premi netti non incassati (-/+)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(1.261)	-
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	440	2.265
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(46.851)	(58.573)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.792	(1.500)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.607	1.019
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(83.674)	(53.074)
- altre attività	(8.576)	(5.018)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	105.261	13.815
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	105.902	13.371
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(641)	444
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	67.088	(34.927)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	747	1.329
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	115	123
- vendite di attività materiali	632	1.206
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(177)	(496)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(177)	(487)
- acquisti di attività immateriali	-	(9)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	570	833
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	67.658	(34.094)

LEGENDA**(+) generata (-) assorbita****RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	33.162	67.256
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	67.658	(34.094)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	100.820	33.162

Nota integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare è stato predisposto in conformità di tutti i principi contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2020 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC). Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, e dalla presente nota integrativa, redatti in migliaia di euro, e corredato dalla relazione sulla gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS:

- 1) Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale.
- 2) Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- 3) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 4) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.
- 5) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.
- 6) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- 7) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un

Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

- 8) Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Il bilancio consolidato è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti (attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018 ed integrato dalla comunicazione del 15 dicembre 2020, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS") ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Redditività complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L - Informativa di settore;
- 11) parte M - Informativa sul Leasing

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Immobiliare Cispadana srl	San Felice sul Panaro (MO)	1	SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni	100	100

Legenda:

(1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti %: Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria - effettivi.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è stata definita secondo quanto previsto dall'IFRS10 "Bilancio consolidato". Alla base del consolidamento delle diverse entità c'è il requisito del controllo. Sulla base di quanto previsto un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se

e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Per la controllata Immobiliare Cispadana srl tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti e quindi integralmente consolidata.

E'altresi compresa nell'area di consolidamento, e valutata con il metodo del patrimonio netto, le partecipazioni in Polis SGR SpA e SANFELICE Assicura SRL su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole.

3. Restrizioni significative

Non esistono restrizioni significative riguardanti attività/passività del Gruppo di cui al paragrafo 13 del IFRS 12.

4. Altre informazioni

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31/12/2020 della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. e della controllata Immobiliare Cispadana srl - Società Unipersonale.

Per il consolidamento della società con metodo integrale è stato utilizzato il bilancio predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione della controllata in data 24 marzo 2021, reso conforme ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata.

Le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento integrale, sono tra di loro elisi.

Il valore di carico della partecipazione nella società consolidata integralmente è annullato a fronte del patrimonio netto della società stessa.

Per le società consolidate con il metodo del patrimonio netto è stata utilizzata la situazione al 31 dicembre 2019.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 18.01.2021 è stato avviato dalla Banca d'Italia un accertamento ispettivo ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Alla data di approvazione della presente relazione tale verifica, di natura ordinaria, è in fase di avanzato svolgimento.

Tuttavia, precisato quanto sopra, nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2021 non sono intervenuti fatti, ulteriori rispetto a quanto già indicato nella relazione sulla gestione, che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 5 - Altri aspetti

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato il presupposto della continuità aziendale.

Nella valutazione di tale presupposto gli amministratori hanno (i) svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Banca e del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro - che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio come richiesto dai principi contabili di riferimento (IAS 1 par 25,26) - e (ii) considerato quanto previsto dal tavolo di coordinamento

congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, nel documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, che richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il Gruppo ha registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 un risultato netto negativo prevalentemente riferibile all'incidenza delle rettifiche di valore su crediti; tale aspetto è in gran parte riconducibile al contesto economico venutosi a creare in conseguenza della pandemia da Covid-19 di cui viene fornita informativa nel paragrafo successivo oltre che alla volontà di mantenere il più elevata possibile la qualità degli attivi in coerenza delle informazioni disponibili durante l'ispezione dell'Autorità di Vigilanza. Tale risultato ha comportato una riduzione del patrimonio contabile e del patrimonio di vigilanza, senza peraltro determinare, alla data di bilancio, una riduzione dei parametri di vigilanza al di sotto dei limiti previsti dalla regolamentazione Banca d'Italia e BCE; al contrario, nonostante la perdita dell'esercizio, i principali coefficienti patrimoniali di vigilanza quali il CET Capital Ratio ed il Total Capital Ratio sono in aumento passando rispettivamente dal 14,5% del 2019 al 15,28% del 2020 e dal 15,04% del 2019 al 15,89% del 2020.

In tale quadro, il protrarsi dell'emergenza scatenata dal Corona virus (Covid 19) e l'evoluzione in atto dello scenario socio-economico e del contesto operativo aziendale, viste anche le numerose misure a livello sanitario, di ordine pubblico, economico, fiscale, patrimoniale, contabile e sulla liquidità poste in essere dalle diverse Autorità, inducono gli Amministratori a mantenere elevati livelli di guardia a presidio del patrimonio del Gruppo; al proposito, si attende l'esito dell'attività ispettiva dell'Autorità di Vigilanza a seguito del quale gli Amministratori potranno definire eventuali azioni specifiche qualora richiesta dall'Autorità stessa. Pertanto, l'analisi svolta dagli Amministratori ha preso in considerazione il complesso degli elementi fattuali maggiormente significativi a disposizione. In particolare:

- il risultato negativo dell'esercizio 2020 e la sua specifica genesi di cui si è già dato atto;
- il miglioramento dei coefficienti patrimoniali pur in un esercizio caratterizzato da un contesto economico molto sfidante; tale miglioramento consentirà alla Banca di poter cogliere eventuali situazioni di ripresa con la dovuta prudenza oppure, qualora le difficoltà economiche conseguenti alla pandemia dovessero protrarsi, di fronteggiare le situazioni di mercato consapevoli che la qualità degli attivi è stata migliorata nel corso dell'esercizio 2020;
- le Autorità di Vigilanza hanno adottato nel corso del 2020 e stanno adottando una serie di stimoli in risposta all'emergenza legata al Coronavirus in attenuazione dei vincoli patrimoniali;
- l'attuale contesto socio-economico di riferimento è ancora in evoluzione e non vi sono elementi che ne evidenzino una stabilizzazione a breve. Anche accogliendo le indicazioni delle Autorità, ciò induce a limitare gli esercizi di pianificazione e a orientare le proprie riflessioni su orizzonti temporali maggiormente contenuti.

In considerazione di quanto sopra gli Amministratori, pur in presenza di elementi di incertezza del quadro economico nazionale ed internazionale, sono confidenti circa la capacità della Banca e del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento ed hanno ritenuto appropriato redigere il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 in applicazione del presupposto della continuità aziendale.

Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di interventi volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia COVID 19; si rimanda allo specifico paragrafo incluso al punto "A.1 - Parte generale - Sezione 4 - Altri aspetti" della Parte A del bilancio individuale per un dettaglio dei principali interventi salienti.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da

125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, inter alia, che le imprese debbano fornire nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2019 - e nell'eventuale nota integrativa consolidata - informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dall'art. 1, comma 125 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10.000 euro.

Nonostante i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 1 giugno 2018, n. 1149, la legge in esame presenta alcuni dubbi interpretativi ed applicativi, con particolare riferimento all'ambito oggettivo di applicazione, per i quali si è fatto anche riferimento agli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime). In particolare, tenuto conto dei criteri ispiratori della legge e degli orientamenti emersi, tra gli obblighi di informativa non dovrebbero ricomprendersi le seguenti fattispecie:

- corrispettivi di prestazioni dell'impresa nell'ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell'esercizio tipico dell'attività di impresa. Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/politiche pubbliche di sostegno;
- le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
- erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non di mezzi propri della banca che funge da intermediario.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2020 dalle società del Gruppo a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Società del Gruppo	Tipologia di contributo	Importi incassati nell'esercizio 2020
1893 San Felice Banca Popolare	Credito d'imposta per sanificazione ambienti art. 125 DL 34/2020	9.773
Immobiliare Cispadana Srl	Contributo a fondo perduto ai sensi dell'art 25 DL 34 del 18/05/2020	2.000

Revisione contabile

Il bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs 39/2010, da parte della società KPMG S.p.A., cui tale incarico è stato conferito in attuazione della delibera Assembleare del 17 giugno 2020 fino all'esercizio 2028.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sog-

gettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione degli immobili.

Il Consiglio di Amministrazione in data 21 ottobre 2014 ha approvato il documento, inserito nel Progetto di governo societario, "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali". Il documento ("Policy") definisce le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività aziendali, con particolare riferimento alle voci di bilancio caratterizzate da elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili previsti dai principi contabili internazionali IAS/ IFRS emanati dallo IASB nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa.

Per la rilevazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo con delibera in data 24 gennaio 2018 ha ridotto i termini per la rilevazione dell'impairment da 5 a 3 gli esercizi consecutivi in perdita per i titoli di capitale non quotati e da 48 a 24 mesi il valore delle quote (NAV) inferiore al valore di carico per fondi comuni di investimento immobiliare.

Con riguardo alla valutazione degli immobili "merce" detenuti dalla controllata Immobiliare Cispadana, il processo valutativo, risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e del mercato immobiliare, è stato effettuato con il supporto di società esterne specializzate e indipendenti alle quali è stato chiesto di adottare i criteri più prudenziali già in uso a decorrere dal Bilancio 2017 per la valutazione degli immobili. A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 24/01/2018 ha deliberato una revisione della policy valutativa per tali immobili. Le perizie di stima, oltre al valore di mercato "base" devono includere un valore di mercato "in scenario avverso" che diventa il riferimento per la valutazione di Bilancio. Il valore di mercato "in scenario avverso" è determinato con metodi diversi in funzione della tipologia di immobile. Per gli immobili il cui valore di mercato è determinato con il metodo comparativo il valore di mercato "in scenario avverso" approssima il valore di immediato (o pronto) realizzo, che risulta minore del valore di mercato "base" e viene definito in funzione delle distribuzioni dei prezzi di compravendita degli immobili comparabili.

Le distribuzioni dei prezzi sono ricavate sulla base di osservazioni rappresentative dei prezzi di compravendita per ciascuna tipologia nella localizzazione di interesse. Il valore di mercato "in scenario avverso" (percentili sulla coda di sinistra), per omogeneità e confrontabilità, si intende espresso in termini percentuali rispetto al valore di mercato "base". Con riferimento alle unità immobiliari, la definizione dei valori di mercato "in scenario avverso" fa riferimento a valori che non eccedono il primo quartile della distribuzione dei prezzi. La scelta puntuale del percentile di riferimento all'interno del primo quartile spetta al valutatore incaricato in base alle condizioni congiunturali del mercato e al livello di liquidità dello stesso. Per gli immobili complessi oggetto di piani di trasformazione, il cui valore di mercato è stimato facendo riferimento a metodologie di tipo finanziario (Discounted cash Flow), il valore di mercato "in scenario avverso" viene identificato in funzione di uno scenario peggiorativo rispetto all'orizzonte temporale di trasformazione ipotizzato in sede di definizione del valore di mercato "base". Spetta al valutatore, sulla base delle condizioni specifiche del contesto, stabilire l'entità dell'allungamento necessario in un range tra 12 e 36 mesi.

I valutatori di colta in volta incaricati delle perizie sono chiamati ad esprimere il valore di mercato "base" e il valore di mercato "in scenario avverso", attenendosi ai criteri sopra definiti. La conformità delle perizie ai nuovi criteri deve essere verificata dalla controllata con il supporto delle funzioni tecniche delle Capogruppo.

Il consiglio di Amministrazione della Controllata Immobiliare Cispadana nella seduta del 29 gennaio 2018 ha recepito la variazione alla "Policy", i nuovi metodi di stima sono stati applicati a partire dalle valutazioni al 31 dicembre 2017.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte B Sezione 9 - Attività materiali della presente nota integrativa.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2010 è stata esercitata l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società controllate aderenti trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico, unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico imponibile fiscale o un'unica perdita fiscale. L'opzione è stata rinnovata anche per il triennio 2019/2021. Il perimetro di consolidamento è costituito dalla Immobiliare Cispadana Srl - società interamente controllata dalla Banca.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2020

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2020, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2019 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1 gennaio 2020, dei nuovi principi di seguito dettagliati.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	29/11/2019	01/01/2020	N. 2075/2019
Definizione di "rilevante": Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8	29/11/2019	01/01/2020	N. 2104/2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7	15/01/2020	01/01/2020	N. 34/2020
Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)	21/04/2020	01/01/2020	N. 551/2020
Modifiche all'IFRS 16: concessioni sui canoni connesse all'emergenza sanitaria da Covid 19	09/10/2020	01/06/2020	N. 1434/2020

Rispetto ai nuovi principi o alle modifiche apportate a principi già in essere, non sono stati identificati impatti significativi sulla situazione al 31 dicembre 2020.

Principi contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2020

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 - Modifiche all'IFRS 4	15/12/2020	01/01/2021	N. 2097/2020
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - fase 2: Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	13/01/2021	01/01/2021	N. 25/2021

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi.

Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Banca.

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
Amendment to: IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets; Annual Improvements 2018-2020.	14/05/2020	01/01/2022
IFRS 17 – Insurance Contracts (issued on 18 May 2017); including Amendments to IFRS 17 (issued on 25 June 2020)	18/05/2017	01/01/2023
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020) and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020)	23/01/2020	01/01/2023

Contributi a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.

Il meccanismo di finanziamento del fondo prevede un sistema di contribuzione misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (cioè entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede peraltro che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale. Per l'anno 2019 l'onere contributivo a carico della Capogruppo è pari a euro 567 migliaia.

Oneri contributivi derivanti dal Single Resolution Mechanism

Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (Single Resolution Fund, SRF) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico.

Il sistema è formato dalle Autorità nazionali di risoluzione (National Resolution Authority, NRA) e dal Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB), un'agenzia europea per l'esercizio delle funzioni di risoluzione, nel cui board sono presenti anche i rappresentanti delle autorità nazionali. Il Comitato di risoluzione unico assume le decisioni in merito ai piani di risoluzione e all'avvio della risoluzione e individua le azioni più idonee al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla disciplina comunitaria. Le autorità nazionali di risoluzione, oltre a partecipare alle decisioni del Comitato, sono responsabili dell'attuazione delle concrete misure di risoluzione.

Le Autorità nazionali di risoluzione rimangono altresì responsabili della gestione delle crisi degli intermediari meno significativi e nello svolgimento di tali attività nell'ambito di orien-

tamenti e linee guida stabiliti dal Comitato di risoluzione unico che, in casi eccezionali, potrà esercitare poteri di sostituzione assicurando l'effettiva unitarietà del Meccanismo.

Sia il Comitato sia le autorità nazionali si avvarranno degli strumenti di gestione delle crisi introdotti dalla Direttiva 2014/59/UE (Banking Recovery and Resolution Directive - BRRD). Il D.lgs. 12 maggio 2015 n. 72 e la legge di delegazione europea 2014, approvata il 2 luglio 2015, hanno attribuito alla Banca d'Italia la funzione di Autorità nazionale di risoluzione (NRA). È stata pertanto istituita l'Unità di Risoluzione e gestione delle crisi; essa svolge i compiti istruttori e operativi del Meccanismo di risoluzione unico, collabora con gli Uffici del SRB, gestisce le procedure di liquidazione di banche e intermediari finanziari.

Il Fondo di risoluzione unico è una componente fondamentale del Meccanismo di risoluzione unico. Il Comitato di risoluzione unico è responsabile della gestione del Fondo, istituito per partecipare al finanziamento degli interventi di risoluzione.

Il Fondo è finanziato dai contributi versati dal sistema bancario e da alcune imprese di investimento insediate negli Stati Membri partecipanti all'Unione bancaria.

Le contribuzioni sono raccolte a livello nazionale e sono messe in comune a livello europeo sulla base di un accordo intergovernativo per il trasferimento e la mutualizzazione delle risorse.

Il target level del Fondo è stato fissato in misura pari all'1% dei depositi protetti di tutte le banche dell'area euro. Tale livello dovrebbe essere raggiunto alla fine di un periodo di otto anni a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Le contribuzioni ex-ante al Fondo saranno richieste annualmente alle istituzioni incluse nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico. La Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, è responsabile della raccolta e del trasferimento dei contributi al Fondo. Laddove le contribuzioni ex ante fossero insufficienti a coprire le perdite e i costi sostenuti dal Fondo nell'ambito delle azioni di risoluzione, potranno essere raccolte contribuzioni straordinarie (pari a un massimo di 3 annualità). Per gli anni 2015 e 2016 il contributo straordinario è stato rispettivamente pari a tre volte e due volte la quota ordinaria annuale versata all'SRF. Nessun contributo straordinario è stato richiesto per il 2017 e per il 2018.

Banca d'Italia, nella veste di Autorità Nazionale di Risoluzione, ha inoltre istituito il Fondo Nazionale di Risoluzione, al quale le banche italiane sono chiamate a dare i propri contributi. La Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016) ha previsto che nel caso in cui la dotazione del Fondo Nazionale di Risoluzione non risulti sufficiente a sostenere gli interventi effettuati, le Banche versino ex post contributi addizionali necessari a coprire i costi connessi con l'esecuzione dei provvedimenti di avvio alle risoluzioni come specificato successivamente anche nel D.L. n. 237 convertito con Legge 17 febbraio 2017 n. 15.

Alla luce di quanto precede con lettera del 24 aprile 2020 la Banca d'Italia ha quantificato in euro 378 mila il contributo ordinario al Fondo per il 2019 iscritto, come precisato dalla stessa Banca d'Italia con comunicazione del 19 gennaio 2016, a voce 190 b) "altre spese amministrative".

Con lettera del 15 giugno 2020 dalla Banca d'Italia è pervenuta richiesta del pagamento di una contribuzione addizionale al Fondo Nazionale di Risoluzione, con riferimento alle quote straordinarie residue richiamabili relative all'esercizio 2017 pari a euro 120 mila.

La quota è stata versata entro il 10 luglio 2020, come indicato nella citata lettera di Banca d'Italia.

Con riguardo al bilancio consolidato, gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al *fair value* (*fair value* option) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore. Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- Le attività designate al *fair value* quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business "*Held to Collect*" o "*Held to Collect and Sell*".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il *fair value* iniziale è pari a zero.

Criteria di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al "*fair value*" alla data di riferimento. Il "*fair value*" corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo di chiusura giornata), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il "*fair value*" è determinato sulla base prezzi contribuiti e/o modelli valutativi (mark to model) che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il "*fair value*" in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria procede all'eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - attività e passività designate al *fair value*" per le attività finanziarie designate al *fair value* e alla voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

La presente categoria comprende i titoli di debito, capitale e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "*Hold to Collect and Sell*" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in

via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al *fair value* ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui *fair value* non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo. Il criterio del costo è utilizzato soltanto in via residuale e limitatamente in poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione per tale voce di bilancio o in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* (o in via residuale al costo se il *fair value* non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteria di impairment

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in stage 1, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'origination e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in stage 2, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizione scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.

Gli utili/perdite conseguenti sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto", limitatamente ai titoli di debito.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business "Hold to Collect" e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. "SPPI test".

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i titoli valutati al costo ammortizzato, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti". Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre diversi stages (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda dello stages di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al § 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del probability weighted cash flows).

La Banca, in conformità alla normativa, ha dunque adottato un approccio a tre Stage per la classificazione delle attività finanziarie in relazione alle modalità di determinazione del relativo fondo a copertura delle perdite.

In particolare l'approccio prevede l'allocatione nei tre contenitori denominati Stage, in relazione al livello di rischio di credito insito nello strumento, per cui le rettifiche di valore sono definite come segue:

- Stage 1 (*performing*): la svalutazione è pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2 (*under-performing*): la svalutazione è pari alla perdita attesa sull'intera vita residua dello strumento finanziario (ECL Lifetime);
- Stage 3: (*non performing*) include le attività finanziarie deteriorate, la cui svalutazione è pari alla perdita attesa determinata in relazione alle attività di gestione e recupero crediti.

Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello stage 1. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello stage 2. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

La Banca ha scelto di misurare il significativo incremento del rischio di credito utilizzando il sistema di rating interno, sinteticamente descritto nella successiva Parte E, che esprime una valutazione del merito creditizio della controparte: un Significant Increase in Credit Risk (SICR), che determina una conseguente classificazione in Stage 2, è identificato quando il rating osservato alla data di reporting è peggiorato di almeno due classi rispetto al rating all'originazione (2 *notches downgrade*).

La Banca ha inoltre previsto l'utilizzo di due semplificazioni operative, che determinano l'allocatione in Stage 1 o Stage 2, senza necessità di misurare il significativo incremento del rischio di credito (SICR):

- Identificazione di criteri backstop che determinano l'allocatione in Stage 2 dei crediti classificati in stato di Forborne Performing, di quelli scaduti da oltre 30 giorni per qualsiasi importo [IFRS 9 – 5.5.11 e 5.5.12] e inoltre di quelli classificati nello stato gestionale di "Osservazione", disciplinato dal regolamento interno sul processo del credito, che comprende posizioni con segnali di anomalia rilevati dalle procedure interne di monitoraggio ed allerta;
- Identificazione di un perimetro *Low Credit Risk*, che consente una classificazione in Stage 1, qualora una attività finanziaria sia caratterizzata da basso rischio di credito, assumendo che alla data di reporting non si siano verificati incrementi significativi nel rischio di credito [IFRS 9 - 5.5.10]. Per le controparti con rating interno la Banca, ha identificato il perimetro Low Credit Risk nelle esposizioni cui è associato un rating di classe BBB o superiore in riferimento alla Scala di rating, in coerenza con i processi e le politiche creditizie, per le quali le controparti con classe di rating BBB o superiore sono valutate come clienti aventi un basso profilo di rischio e un buon merito creditizio, con indicazione di sviluppare la relazione creditizia.

Specifici criteri di staging, basati su rating esterni ECAI, sono previsti per gli strumenti appartenenti al portafoglio titoli.

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di *impairment*" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza

probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività interna individuata dal Gruppo (pari a 100 mila euro) sono sottoposte a una valutazione analitica forfettaria;

- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinarsi alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico.

4. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a "impairment test" al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

5. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.

Si tratta di attività materiali acquisite per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di *leasing* finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici

futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “90. Attività materiali”, nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “90. Attività materiali”, ad incremento del diritto d’uso, rilevato in base alle previsioni dell’IFRS 16, cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell’applicazione dell’approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall’edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un’opera d’arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il “*fair value*”, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all’atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati “pro rata temporis”, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”. Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce “utili(perdite) da cessione di investimenti”.

6. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l’acquisto delle licenze d’uso di software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte al costo d’acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L’ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività im-

materiali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

7. Fiscalità corrente e differita

Criteri classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell’esercizio.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale sarà realizzata l’attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un’elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell’attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d’imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d’iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “attività fiscali” e le seconde nella voce “passività fiscali”.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest’ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

8. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione

L’accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**Criteri di classificazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi, al netto dei riacquistati, e i certificati di deposito.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritti per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

10. Operazioni in valuta**Criteri di classificazione**

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "*fair value*" sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

11. Trattamento di fine rapporto

Criteria di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

12. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- gli investimenti in titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- le passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

Azioni rimborsabili

La Banca non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei soci.

Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di capitale e di utili fra cui:

- Riserva legale;
- Riserva statutaria;
- Riserve Under Common Control;
- Altre riserve.

Sovrapprezzi di emissione

Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla Banca al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento.

Business model

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

- 1) Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non

comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;

- 2) Hold to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.
- 3) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto 1) e 2).

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Il Rendiconto Finanziario

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

A.4 – INFORMATIVA SUL *Fair value*

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione".

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 21 ottobre 2014 con l'approvazione del documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali", documento inserito nel PGS – Progetto di Governo Societario, ha definito le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività e passività aziendali da utilizzarsi per la redazione del Bilancio d'esercizio separato e consolidato.

La policy, coerentemente con le definizioni introdotte dall'IFRS 13, configura nel Livello 1 della gerarchia del *fair value* le attività quotate per le quali è rilevato un prezzo, non rettificato (unadjusted), in un mercato attivo. L'esistenza di un mercato attivo è valutata tanto all'interno dei mercati regolamentati quanto all'interno di mercati non regolamentati (mercati Over the Counter - OTC).

Il mercato di riferimento è la Borsa Italiana (MOT). Nel caso di titoli non quotati in Italia il mercato di riferimento è quello estero di quotazione del titolo e, in subordine, il valore reso disponibile da altri contributori, previa verifica della presenza degli attributi relativi alla definizione di mercato attivo.

Il prezzo da utilizzare ai fini valutativi è il prezzo di chiusura giornata dello strumento finanziario oggetto di valutazione (corrispondente alla valorizzazione del titolo riferita all'ultima transazione della giornata di riferimento).

La fonte utilizzata per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili è Bloomberg, sia per i prezzi rilevati in mercati regolamentati (Italia o Estero), sia per i prezzi contribuiti rilevati in mercati non regolamentati.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, per i quali non è possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, si ricorre ad una valutazione tecnica. Per la classificazione dello strumento finanziario nel Livello 2 o 3 della gerarchia del *fair value* il documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" individua i parametri nell'osservabilità degli input utilizzati e nelle principali caratteristiche contrattuali dello strumento finanziario oggetto della valutazione.

Le caratteristiche contrattuali oggetto di analisi ai fini sopra indicati includono:

- il timing dei flussi di cassa;
- gli elementi utili a determinare l'ammontare dei flussi di cassa;
- il timing e le condizioni connesse ad eventuali opzioni presenti all'interno dello strumento (per esempio: opzioni di estinzione anticipata, opzioni legate all'estensione della durata dello strumento finanziario, opzioni di conversione, opzioni call o put);
- elementi a protezione delle parti contrattuali (come ad esempio elementi a protezione del rischio di credito su strumenti di debito o strumenti finanziari subordinati).

.Livello 2 della gerarchia del *fair value*

Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività quali:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Per la redazione del presente Bilancio le tecniche di valutazione utilizzate sono rappresentate unicamente da modelli di Discounted Cash Flow – DCF utilizzati per la valutazione di strumenti finanziari passivi costituiti da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Il modello DCF è un metodo reddituale che converte importi futuri (flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

Il modello è stato definito con la collaborazione di qualificata consulenza esterna ed i relativi applicativi informatici sono stati validati e collaudati da parte della funzione Compliance.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* dei titoli obbligazionari si suddividono in due classi, denominate per semplicità "Metodo 1" e "Metodo 2" a seconda della tipologia di obbligazione alle quali si riferiscono, in particolare:

Tipologia di Obbligazione	Modello di Pricing
TASSO FISSO, STEP-UP E STEP-DOWN	METODO 1
TASSO VARIABILE INDICIZZATA AL BOT/BCE/EURIBOR	METODO 2

È opportuno precisare che il calcolo del prezzo delle obbligazioni per ognuno dei metodi sopra indicati segue un unico procedimento logico. Pertanto, i successivi paragrafi che illustrano i due modelli sono suddivisi nelle tre macro-fasi che vanno a comporre il processo di calcolo, vale a dire: dati di input, definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari e determinazione del prezzo del titolo.

Metodo 1 – Obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down

Dati di input

- "AAA-rated euro area central government bonds" (fonte BCE). Tale curva rappresenta il rendimento dei titoli governativi quotati dell'area euro aventi rating pari ad AAA e scadenza fino a 7 30 anni. Essa, quindi, può essere considerata come la curva dei rendimenti dei titoli risk free ed è rilevata mensilmente a cura di qualificata consulenza esterna;

- "Spread Banca". È calcolato dall'Ufficio Intermediazione Mobiliare a fine dicembre e fine giugno di ogni anno (entro il decimo giorno lavorativo del mese successivo) prendendo come riferimento tutte le obbligazioni emesse dalla Banca nei 6 mesi precedenti, quindi per i periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre. In particolare, per ciascuna di esse viene calcolata la differenza tra il tasso nominale annuo di emissione e la curva AAA-rated euro area central government bonds riferita alla data di emissione delle obbligazioni per analogia durata. In tal modo, si ottiene lo Spread Banca per ciascuna emissione obbligazionaria effettuata nel semestre considerato. Infine, viene calcolato lo "Spread Semestrale Banca", dato dalla media ponderata dei singoli Spread Banca considerando il rispettivo nozionale collocato di ciascuna obbligazione a cui essi si riferiscono.

Lo Spread Semestrale Banca, quindi, può essere considerato come il maggior rendimento rispetto a quello dei titoli risk free che la Banca ha riconosciuto alla Clientela.

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari ("scadenze")

Tramite l'applicativo informatico in dotazione all'Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (costituiti dalle cedole, il cui valore è sempre conosciuto in quanto predeterminato all'atto dell'emissione del prestito obbligazionario) e dal rimborso alla pari del titolo.

Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il corrispondente rendimento del-

la curva AAA-rated euro area central government bonds a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. "tasso di sconto") utilizzato per l'attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo del titolo dell'obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al *fair value* del titolo.

Metodo 2 – Obbligazioni a tasso variabile indicizzate al BOT/tasso BCE/tasso EURIBOR

Dati di input

I dati di input sono i medesimi previsti per le obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down.

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari ("scadenze")

Tramite l'applicativo informatico in dotazione all'Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (considerando le cedole future pari a quella in essere) e dal rimborso alla pari del titolo.

Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a sei mesi a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. "tasso di sconto") utilizzato per l'attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo del titolo dell'obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al *fair value* del titolo.

I metodi di pricing sopra descritti non sono applicati nei seguenti casi:
- durante il periodo di collocamento del prestito obbligazionario;
- ai prestiti obbligazionari aventi vita residua pari o inferiore a sei mesi.
Nei suddetti casi, il prezzo delle obbligazioni è fissato a 100 (alla pari).

Livello 3 della gerarchia del *fair value*

Input non osservabili.

Sono classificati in questo livello:

- i titoli di capitale iscritti fra le Attività Finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla Redditività Complessiva, che rappresentano in prevalenza partecipazioni di minoranza in società che forniscono al Gruppo prodotti e servizi: per tali titoli, ai fini della determinazione del *fair value*, sono utilizzati i prezzi delle ultime transazioni disponibili;
- le quote detenute di OICR iscritte fra le Altre Attività Finanziarie Obbligatoriamente valutate al *fair value* che rappresentano quote di fondi comuni di investimento non quotati di tipo mobiliare e immobiliare; per tali strumenti ai fini della determinazione del *fair value* sono utilizzati i Net Asset Value – NAV riferiti alla data di reporting finanziario ottenuti dalla SGR a cui compete la gestione del fondo.

Sono altresì classificati nel livello 3 le rimanenti attività e passività rilevate al costo ammortizzato (non misurate al *fair value* ma per le quali sussiste obbligo di disclosure del *fair value*). Il *fair value* attualmente è calcolato sulla base di una curva risk free che non tiene considerazione della componente di merito creditizio. La curva risk free è alimentata quotidianamente (provider Reuters) con tassi interbancari sino a 12 mesi e con tassi swap per scadenze superiori a 12 mesi. La curva risk free così ottenuta è utilizzata quale fattore di sconto per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per i flussi di cassa con scadenze diverse dai "punti curva" il tasso di attualizzazione è ottenuto con interpolazione lineare. Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il *fair value* è determinato con perizie redatte da società specializzate indipendenti esterne.

A.4.2 Processi e sensitività delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classi-

ficati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 sono quasi integralmente valutati in base a tecniche "passive" basate prevalentemente su informazioni, non rettificate, desunte da terzi o comunque disponibili al mercato. Ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio contabile IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base di una gerarchia che riflette il grado di osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "Livello 1": prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- "Livello 2": dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- "Livello 3": dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione in quanto la valutazione dei rischi di credito e di mercato con le controparti è effettuata a saldi aperti e senza compensazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2020			2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	213	23.070	-	304	25.899
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	213	23.070	-	304	25.899
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	39.248	-	8.010	82.959	-	5.505
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	5.802	-	-	5.949
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	39.248	213	36.882	82.959	304	37.353
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Il valore di € 23.070 migliaia della colonna L3 - punto 1 comprende:

- quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari acquisite dalla controllata immobiliare Cispadana, non quotati per i quali il *fair value* è determinato con l'utilizzo del Net Asset Value - NAV - comunicato dalla SGR a cui compete la gestione del fondo come previsto dal documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21/10/2014 per € 13.915 migliaia;
- quote del Fondo Value Italy Credit 2 ricevute come corrispettivo della cessione di sofferenze effettuata nell'esercizio 2020 per € 1.438 migliaia;
- polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca per € 6.148 migliaia;
- l'apporto versato con la sottoscrizione dell'associazione in partecipazione con la società Agidi Due Srl per la produzione del film "Odio l'estate" per € 1.500 migliaia.

Il valore di € 8.010 migliaia della colonna L3 - punto 2 è rappresentato principalmente da azioni ARCA HOLDING SPA detenute dalla Banca per € 5.300 migliaia e dalla quota della partecipazione in CSE, acquisita nel corrente esercizio, per € 2.505 migliaia.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	25.899	-	-	25.899	5.505	-	5.949	-
2. Aumenti	4.532	-	-	4.532	2.505	-	24	-
2.1. Acquisti	4.438	-	-	4.438	2.505	-	24	-
2.2. Profitti imputati a:	94	-	-	94	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	94	-	-	94	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	7.361	-	-	7.361	-	-	171	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	6.806	-	-	6.806	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	555	-	-	555	-	-	171	-
3.3.1. Conto Economico	555	-	-	555	-	-	171	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	23.070	-	-	23.070	8.010	-	5.802	-

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

La voce 2.1 - Acquisti rappresenta la sottoscrizione di una nuova polizza di capitalizzazione finanziaria per € 3.000 migliaia oltre alla sottoscrizione di quote del Fondo Value Italy Credit 2 ricevute come corrispettivo della cessione di sofferenze effettuata nell'esercizio 2020 per € 1.438 migliaia.

La voce 2.2.1 - Profitti imputati a conto economico rappresenta interamente migliaia l'incremento di valore delle polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca.

La voce 3.2 - Rimborsi deriva dal rimborso di due polizze di capitalizzazione finanziaria intervenute nell'esercizio.

La voce 3.3.1 - Perdite imputate a conto economico rileva sostanzialmente la svalutazione delle quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari per € 555 migliaia e del titolo subordinato Carige per € 91 migliaia.

Attività materiali

La voce 2.1 - Acquisti rappresenta interamente l'acquisizione della quota di partecipazione in CSE.

Attività immateriali

La voce 2.1 - Acquisti è rappresentata per € 24 migliaia da spese per miglione di un immobile detenuto per investimento.

La voce 3.3.1 - Perdite imputate a conto economico deriva dalle svalutazioni rilevate nell'esercizio.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività e passività non misurate al <i>fair value</i> o valutate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2020				2019			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.086.193	229.702	-	990.412	1.013.773	194.695	-	923.415
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.086.193	229.702	-	990.412	1.013.773	194.695	-	923.415
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.274.485	-	22.158	1.345.111	1.168.412	-	72.927	1.168.978
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.274.485	-	22.158	1.345.111	1.168.412	-	72.927	1.168.978

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

Nell'esercizio 2020, a seguito dell'operatività di caring posta in essere nei confronti della clientela che, in passato, aveva acquistato diamanti, è stato rilevato un importo complessivo pari a 88 migliaia di euro. Per ulteriori dettagli si rimanda alla successiva sezione 10 del passivo patrimoniale.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2020	2019
a) Cassa	2.928	3.049
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	97.892	30.113
Totale	100.820	33.162

La voce "Depositi liberi presso Banche Centrali" non include la riserva obbligatoria che viene ricondotta nella voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2020			2019		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	-	213	16	-	304	16
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	213	16	-	304	16
2. Titoli di capitale	-	-	1.500	-	-	1.500
2.1 Valutati al fair value	-	-	1.500	-	-	1.500
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	15.353	-	-	14.470
4. Finanziamenti	-	-	6.201	-	-	9.914
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	6.201	-	-	9.701
Totale	-	213	23.070	-	304	25.900

La voce quote di OICR è costituita da fondi immobiliari chiusi mentre gli altri finanziamenti sono rappresentati da polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca. Nella voce 1.2 a livello 2 risulta iscritta un'obbligazione Eurovita scadente nel 2025. La voce 2.1 rappresenta l'apporto versato per la sottoscrizione dell'associazione in partecipazione con la società Agidi Due Srl per la produzione del film "Odio l'estate" per € 1.500 migliaia.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2020	2019
1. Titoli di capitale	1.500	1.500
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	1.500	1.500
2. Titoli di debito	229	320
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	91
d) Altre società finanziarie	229	229
di cui: imprese di assicurazione	214	214
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	15.353	14.470
4. Finanziamenti	6.201	9.914
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	6.201	9.914
di cui: imprese di assicurazione	6.201	9.914
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	23.283	26.204

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2020			2019		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	39.221	-	-	82.928	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	39.221	-	-	82.928	-	-
2. Titoli di capitale	27	-	8.010	31	-	5.505
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	39.248	-	8.010	82.959	-	5.505

Relativamente agli "Altri titoli di debito", la sottovoce è completamente rappresentata da titoli emessi dallo stato italiano. I "Titoli di capitale" per 8.010 mila euro in L3 si riferiscono a partecipazioni non quotate e interessenze minoritarie non significative: in particolare risultano iscritti 5.299 mila euro relativi alla partecipazione minoritaria nella società Arca Holding S.p.A. e 2.505 mila euro relativi alla quota di partecipazione nel centro consortile C.S.E.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2020	2019
1. Titoli di debito	39.221	82.928
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	39.221	82.928
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	8.037	5.536
a) Banche	27	31
b) Altri emittenti	-	-
- altre società finanziarie	5.384	5.384
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.626	121
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	47.258	88.464

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	39.231	-	-	-	10	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	39.231	-	-	-	10	-	-
Totale 31/12/2019	82.985	-	-	-	57	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-

La valutazione del rischio di credito sui titoli classificati in tale voce ha comportato nell'esercizio 2020 una ripresa di valore per complessivi 8 mila euro con impatto a voce 130b di conto economico.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2020						2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso Banche	17.260	-	-	-	-	17.260	15.333	-	-	-	-	15.333
1. Finanziamenti	17.260	-	-	-	-	17.260	15.333	-	-	-	-	15.333
1.1 Conti correnti e depositi a vista	10.131	-	-	-	-	-	9.068	-	-	-	-	-
1.2 Depositi a scadenza	7.129	-	-	-	-	-	6.265	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17.260	-	-	-	-	17.260	15.333	-	-	-	-	15.333

La sottovoce depositi a scadenza ricomprende la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, che al 31/12/2020 ammonta a € 6.407 migliaia (€ 5.737 migliaia al 31/12/2019). Al 31/12/2020 non sono presenti crediti verso banche deteriorati.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2020						2019					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	823.480	14.977	-	-	-	968.828	777.129	23.776	-	-	-	903.207
1.1 Conti correnti	44.656	3.598	-	-	-	-	58.898	6.538	-	-	-	-
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	733.328	8.541	-	-	-	-	651.662	14.610	-	-	-	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.634	312	-	-	-	-	10.942	372	-	-	-	-
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	35.862	2.526	-	-	-	-	55.627	2.256	-	-	-	-
2. Titoli di debito	230.476	-	-	-	-	229.702	4.324	197.534	-	-	-	194.695
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	230.476	-	-	-	-	229.702	4.324	197.534	-	-	-	194.695
Totale	1.053.956	14.977	-	-	-	229.702	973.152	974.663	23.776	-	-	194.695

La voce mutui ricomprende i finanziamenti erogati a clientela colpita dal sisma del 2012 finalizzati al pagamento di imposte e alla ricostruzione, come previsto dal DL 74/2012 e dalle convenzioni sottoscritte con ABI/CDP per euro 322.193 migliaia (322.528 migliaia al 31/12/2019).

Nel bilancio risultano iscritti crediti verso la clientela deteriorati netti pari a 14.977 migliaia di euro a fronte di crediti deteriorati lordi pari a 31.381 migliaia di euro, con un grado di copertura pari al 52,3%.

La significativa diminuzione dei crediti classificati nel terzo stadio deriva principalmente da tre operazioni di cessione intervenute nell'esercizio riguardante crediti a sofferenza per un valore lordo di circa 21,7 milioni di euro.

Fra i titoli di debito risultano contabilizzati i titoli classificati nel portafoglio HTC; trattasi per la quasi totalità di titoli di stato oltre al titolo Senior relativo all'operazione di cartolarizzazione "POP Npls 2018" dotato, per l'intero suo ammontare, della garanzia dello Stato Italiano ("GACS"). Detto titolo presenta un valore netto pari a 4.240 migliaia.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela:

Tipologia operazioni/Valori	2020			2019			di cui: attività deteriorate acquisite o originate
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	
1. Titoli di debito	230.476	-	-	197.534	-	-	
a) Amministrazioni pubbliche	226.236	-	-	192.794	-	-	
b) Altre società finanziarie	4.240	-	-	4.740	-	-	
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti verso:	823.480	14.977	-	777.129	23.776	-	
a) Amministrazioni pubbliche	322.691	-	-	322.529	-	-	
b) Altre società finanziarie	13.640	-	-	14.358	315	-	
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	
c) Società non finanziarie	317.203	11.468	-	283.281	19.064	-	
d) Famiglie	169.946	3.509	-	156.961	4.397	-	
Totale	1.053.956	14.977	-	974.663	23.776	-	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni/Valori	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	230.535	-	-	-	59	-	-
Finanziamenti	740.669	-	108.514	31.381	3.418	5.025	16.404
Totale 31/12/2020	971.204	-	108.514	31.381	3.477	5.025	16.404
Totale 31/12/2019	910.027	-	84.647	46.559	2.578	2.099	22.783
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni/Valori	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	67.402	-	24.454	317	656	1.482	72
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	70.744	-	5.664	25	464	111	2
Totale 31/12/2020	138.146	-	30.118	342	1.120	1.593	74
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 7 - Le partecipazioni - voce 70
7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Tipo di Rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. POLIS FONDI IMMOBILIARI DI BANCHE POPOLARI SGR SpA	Milano	Milano	8	Sanfelice 1893 Banca Popolare scpa	9,80%	-
2. SANFELICE ASSICURA S.R.L.	Modena	Modena	8	Sanfelice 1893 Banca Popolare scpa	10,00%	-

Legenda:

Tipo di rapporto

8 = impresa associata

La disponibilità dei voti non viene indicata in quanto corrisponde alla quota di partecipazione. La partecipazione in Polis SGR SpA, anche se l'interessenza è inferiore al 20% del capitale sociale, figura fra le partecipazioni sottoposte a influenza notevole in virtù della presenza di patti parasociali.

La partecipazione in SANFELICE Assicura SRL, anche se l'interessenza è inferiore al 20% del capitale sociale, figura fra le partecipazioni sottoposte a influenza in quanto, in forza dell'atto costitutivo e dello Statuto della società, la Banca ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. POLIS FONDI IMMOBILIARI DI BANCHE POPOLARI SGR SpA	774	-	-
2. SANFELICE ASSICURA S.R.L.	2	-	-
Totale	776	-	-

Il fair value non viene indicato per le società non quotate in mercati attivi.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e Disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi Totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. POLIS FONDI IMMOBILIARI DI BANCHE POPOLARI SGR SpA	1	7.895	3.638	2.012	1.948	7.235	-	451	466	230	-	230	37	267
2. SANFELICE ASSICURA SRL	44	2	2	14	-	31	-	-	18	13	-	13	-	13

I dati riportati nella tabella si riferiscono ai bilanci al 31/12/2018

Riconciliazione delle informazioni di natura contabile con il valore contabile delle partecipazioni significative come richiesto dal paragrafo B14 b) dell'IFRS 12

Denominazioni	Valore di patrimonio netto	Valore di patrimonio netto pro quota	Valore di Bilancio
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
POLIS FONDI IMMOBILIARI DI BANCHE POPOLARI SGR SpA	7.573	742	774
SANFELICE ASSICURA SRL	33	3	2

Il valore di bilancio differisce dal valore di patrimonio netto pro-quota al 31.12.2019 (ultimo bilancio approvato) in quanto determinato sulla base del prezzo offerto da un soggetto terzo istituzionale nell'ambito di un'operazione finalizzata all'acquisizione di una quota di maggioranza del capitale sociale della SGR, in corso di realizzazione.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2020	2019
A. Esistenze iniziali	1.128	1.187
B. Aumenti	-	1
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1
C. Diminuzioni	352	60
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.4 Altre variazioni	352	60
D. Rimanenze finali	776	1.128
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

L'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole è assunta così come riportato nella parte A – Politiche contabili.

La partecipazione in Polis SGR SpA, anche se l'interessenza è inferiore al 20 % del capitale sociale, è stata classificata fra le partecipazioni sottoposte a influenza notevole in virtù della presenza di patti parasociali.

La partecipazione in SANFELICE Assicura SRL, anche se l'interessenza è inferiore al 20% del capitale sociale, figura fra le partecipazioni sottoposte a influenza in quanto, in forza dell'atto costitutivo e dello Statuto della società, la Banca ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 9 - Attività materiali - voce 90**9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	2020	2019
1. Attività di proprietà	26.102	26.885
a) terreni	7.357	7.365
b) fabbricati	17.416	18.136
c) mobili	1.035	1.059
d) impianti elettronici	128	101
e) altre	166	224
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.533	3.630
a) terreni	141	141
b) fabbricati	3.028	3.229
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	364	260
Totale	29.635	30.515
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	2020			2019		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	5.127	-	-	5.255
a) terreni	-	-	0	-	-	0
b) fabbricati	-	-	5.127	-	-	5.255
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	675	-	-	694
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	675	-	-	694
Totale	-	-	5.802	-	-	5.949
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Il Gruppo ha optato per la valutazione al costo delle attività materiali ad uso funzionale. Il fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento è determinato con perizie effettuate da società specializzate esterne ed indipendenti.

L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento è rilevato negli altri proventi di gestione e dettagliato nella tabella 15.2 della Sezione di nota integrativa di conto economico a cui si rimanda.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	2020	2019
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	9.799	10.880
Totale	9.799	10.880
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

Al 31 dicembre 2020 sono iscritti, come rimanenze ai sensi dello IAS 2, gli immobili della controllata Immobiliare Cispadana Srl per 9.799 migliaia di euro al netto di rettifiche di valore pari ad euro 8.861 migliaia: l'aggregato rappresenta le rimanenze finali di immobili merce della controllata Immobiliare Cispadana iscritti al minore fra il valore di costo e il valore di perizia.

Il processo valutativo, risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e del mercato immobiliare, è stato effettuato con il supporto di società esterne specializzate e indipendenti alle quali è stato chiesto di adottare i criteri più prudenziali già in uso a decorrere dal Bilancio 2017 per la valutazione degli immobili. A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 24/01/2018 ha deliberato una revisione della policy valutativa per gli immobili "merce" detenuti dalla controllata Immobiliare Cispadana. Le perizie di stima, oltre al valore di mercato "base" devono includere un valore di mercato "in scenario avverso" che diventa il riferimento per la valutazione di Bilancio. Il valore di mercato "in scenario avverso" è determinato con metodi diversi in funzione della tipologia di immobile. Per gli immobili il cui valore di mercato è determinato con il metodo comparativo il valore di mercato "in scenario avverso" approssima il valore di immediato (o pronto) realizzo, che risulta minore del valore di mercato "base" e viene definito in funzione delle distribuzioni dei prezzi di compravendita degli immobili comparabili. Per gli immobili complessi oggetto di piani di trasformazione, il cui valore di mercato è stimato facendo riferimento a metodologie di tipo finanziario, il valore "in scenario avverso" viene identificato in funzione di uno scenario peggiorativo rispetto all'orizzonte temporale di trasformazione ipotizzato in sede di definizione del valore di mercato "base"; il valutatore stabilisce l'entità dell'allungamento necessario in un range tra 12 e 36 mesi. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte A sezione 5 "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato" della presente nota integrativa.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.506	28.755	2.460	860	2.953	42.534
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(7.390)	(1.401)	(759)	(2.469)	(12.019)
A.2 Esistenze iniziali nette	7.506	21.365	1.059	101	484	30.515
B. Aumenti:	-	14	10	76	181	281
B.1 Acquisti	-	14	10	76	181	281
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	8	935	34	49	135	1.161
C.1 Vendite	8	25	-	1	-	34
C.2 Ammortamenti	-	910	34	48	105	1.097
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	30	30
D. Rimanenze finali nette	7.498	20.444	1.035	128	530	29.635
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(8.290)	(1.434)	(378)	(2.515)	(12.617)
D.2 Rimanenze finali lorde	7.498	28.734	2.469	506	3.045	42.252
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2020	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	5.949
B. Aumenti	-	67
B.1 Acquisti	-	24
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	43
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	214
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	214
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	5.802
E. Valutazione al fair value	-	-

Le voci B.3 Variazioni positive di fair value e la voce C.3 Variazioni negative di fair value rappresentano la valutazione fatta al 31/12/2020 con perizie di società specializzate esterne ed indipendenti, rilevata a saldi aperti.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	10.880	10.880
B. Aumenti	-	-	-	-	-	52	52
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	42	42
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	10	10
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	1.133	1.133
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	635	635
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	498	498
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	9.799	9.799

La voce B.1 - Acquisti rappresenta l'incremento derivante dai costi per migliorie apportate sugli immobili.

9.9 Impegno per acquisto di attività materiali

Al 31/12/2020 gli impegni per acquisto di attività materiali sono:

- € 68,2 migliaia+oneri previdenziali+IVA, di cui € 41,6 migliaia già versati, per la progettazione, messa in sicurezza e direzione lavori per la demolizione e la ricostruzione dell' edificio in San Felice sul Panaro L.go Posta-Via Fossetta;
- € 1,5 migliaia + IVA, per l'acquisto di sedie per la Direzione di cui € 0,5 migliaia già versate a titolo di acconto.

Sezione 10 - Attività immateriali - voce 100**10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	2020		2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	13	-	20	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	13	-	20	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	13	-	20	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	13	-	20	-

Di seguito sono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	2020	2019
anno di carico 2016	2	5
anno di carico 2017	4	6
anno di carico 2019	7	9
Totale	13	20

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3.566	-	3.566
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.546	-	3.546
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	20	-	20
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	7	-	7
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	7	-	7
- Ammortamenti	-	-	-	7	-	7
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	13	-	13
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.553	-	3.553
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.566	-	3.566
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo

Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo**11.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	2020		2019	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Trattamento di Fine Rapporto	128	-	111	-
Rettifiche di valore su crediti	4.952	875	4.952	875
Svalutazioni/Impairment	62	34	456	36
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	255	-	126	-
Spese amministrative	475	-	187	-
Titoli	-	-	250	51
Immobili	1.051	36	1.008	36
Interessi passivi e perdite fiscali	-	-	17	-
Totale	6.923	945	7.107	998

Sulla perdita fiscale degli esercizi 2017, 2018 e 2020, così come previsto dal principio contabile IAS 12 ed i relativi presupposti, non sono state iscritte DTA IRES per euro 6.278 migliaia mentre sulla riserva sorta nell'esercizio 2018 in sede di FTA a seguito dell'introduzione dell'IFRS9 non sono state iscritte DTA IRES e IRAP per euro 791 migliaia. La partecipata Immobiliare Cispadana Srl, invece, non ha iscritto DTA IRES per euro 3.391 migliaia.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	2020		2019	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Immobili di proprietà	45	8	81	8
Titoli e partecipazioni	117	180	57	168
Trattamento di Fine Rapporto	10	-	-	-
Totale	172	188	138	176

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate, per la Banca con aliquota IRES 27,50% ed IRAP 5,57% e per la controllata con aliquota IRES 24%. A tal proposito si evidenzia che la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dall'esercizio 2017. Per i soli enti creditizi e finanziari, tuttavia, la riduzione dell'aliquota IRES è stata "neutralizzata" dall'introduzione di un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, sempre applicabile a far tempo dall'esercizio 2017 (cd. Addizionale IRES).

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2020	2019
1. Importo iniziale	7.534	8.242
2. Aumenti	1.749	387
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.749	387
a) relative a precedenti esercizi	1.201	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	548	196
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.697	1.095
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	506	299
a) rigiri	121	299
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	385	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.191	796
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	1.191	796
b) altre	-	-
4. Importo finale	7.586	7.534

Le voci 2.1a e 3.3a si riferiscono all'iscrizione di imposte anticipate, riferite a perdite di esercizi precedenti, ed alla relativa trasformazione in crediti di imposta nell'esercizio, così come previsto dall'art. 55 del DL 17/03/2020 n. 18, a seguito di operazioni di cessione di crediti in sofferenza per un valore lordo pari a circa 21,6 milioni di euro.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2020	2019
1. Importo iniziale	5.827	6.623
2. Aumenti	1.191	-
3. Diminuzioni	1.191	796
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	1.191	796
a) derivante da perdite d'esercizio	-	796
b) derivante da perdite fiscali	1.191	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.827	5.827

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2020	2019
1. Importo iniziale	90	97
2. Aumenti	10	3
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10	3
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	37	10
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	37	10
a) rigiri	37	10
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	63	90

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2020	2019
1. Importo iniziale	571	1.947
2. Aumenti	12	17
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12	17
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	12	17
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	301	1.393
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	301	1.393
a) rigiri	301	1.393
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	282	571

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2020	2019
1. Importo iniziale	225	249
2. Aumenti	88	13
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	88	13
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	88	13
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	16	37
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	16	37
a) rigiri	16	37
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	297	225

11.8 Altre informazioni

Per il principio contabile IAS 12 l'iscrizione di DTA ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta "tax capability"). Ad eccezione delle DTA trasformabili non soggette al test di recuperabilità, si precisa che sulla perdita fiscale dell'esercizio 2017, 2018 e 2020 e sulla riserva da FTA generata a seguito dell'adozione dell'IFRS 9 non sono state iscritte DTA in quanto il Piano di Impresa 2021/2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2020 non prevede redditi futuri imponibili sufficientemente capienti per il recupero di tali poste.

Attività fiscali correnti

La voce attività fiscali correnti rappresenta crediti d'imposta vantati verso l'erario: per IRES da consolidato fiscale per € 234 migliaia, per IRAP per € 284 migliaia, per credito verso erario per imposta di bollo virtuale € 264 migliaia, per credito di imposta derivante dalla trasformazione delle DTA € 4.853 migliaia e per credito di imposta derivante da rate finanziamenti SISMA 2012 per € 30.969 migliaia.

Sezione 13 - Altre attività - voce 130**13.1 Altre attività: composizione**

	2020	2019
Valori diversi	2	2
Crediti verso l'Erario	2.045	2.039
Depositi cauzionali	19	19
Fatture da incassare	351	594
Debitori per ritenute ratei clienti	83	96
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	5.467	6.645
Altre partite per causali varie	919	1.425
Ratei e risconti attivi non riconducibili	393	224
Totale	9.279	11.044

L'aggregato "Altre partite per causali varie" rappresenta, per 914 migliaia di euro, il valore dei diamanti riacquistati dalla clientela e svalutati ulteriormente in questo esercizio (euro 1.418 migliaia al 31/12/2019).

Per ulteriori dettagli in merito all'attività di caring attivata dalla Banca nei confronti della clientela in relazione alla pregressa operatività in diamanti si rimanda all'informativa riportata nella successiva sezione 10 del Passivo patrimoniale.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2020				2019			
	Fair value				Fair value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	213.965	-	-	-	142.963	-	-	-
2. Debiti verso banche	17.982	-	-	-	49.374	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi a vista	6.943	-	-	-	2.630	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	-	-	-	-	223	-	-	-
2.3 Finanziamenti	11.039	-	-	-	46.521	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	11.039	-	-	-	46.521	-	-	-
2.3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
2.6 Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	231.947	-	-	231.947	192.337	-	-	192.337

I debiti verso banche centrali rappresentano il debito verso la Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento a lungo termine TLTRO II in scadenza a giugno 2020.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2020				2019			
	Fair value				Fair value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	596.705	-	-	-	495.844	-	-	-
2. Depositi a scadenza	41.728	-	-	-	29.288	-	-	-
3. Finanziamenti	317.588	-	-	-	319.764	-	-	-
3.1. Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	1.070	-	-	-
3.2. Altri	317.588	-	-	-	318.694	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Debiti per leasing	2.616	-	-	-	2.861	-	-	-
6. Altri debiti	121	-	-	-	209	-	-	-
Totale	958.758	-	-	1.050.283	847.966	-	-	920.743

I depositi a scadenza includono, tra gli altri conti di deposito, talune posizioni aperte con la clientela in connessione all'attività di caring attivata dalla Banca in relazione alla pregressa operatività in diamanti per cui si rimanda alla successiva sezione 10 del passivo patrimoniale per ulteriori dettagli.

La voce 3.2 Finanziamenti rappresenta i finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti quale provvista per l'erogazione alla clientela di finanziamenti finalizzati alla ricostruzione post sisma 2012 per € 317.588 migliaia (€ 316.952 migliaia al 31/12/2019).

La voce 5 si riferisce a contratti di leasing per i quali si rimanda al successivo paragrafo 1.6.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	2020				2019			
	Fair value				Fair value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	22.189	-	22.158	-	72.998	-	72.927	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	22.189	-	22.158	-	72.998	-	72.927	-
2. altri titoli	61.591	-	-	62.611	55.111	-	-	55.946
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	61.591	-	-	62.611	55.111	-	-	55.946
Totale	83.780	-	22.158	62.611	128.109	-	72.927	55.946

Il fair value delle obbligazioni è determinato con modelli interni. Per maggiori dettagli su tali modelli si rimanda alla Parte A della presente nota integrativa, punto A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.

Il fair value della sottovoce 2.2 non differisce sostanzialmente dal valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito con una durata massima di 30 mesi.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel corso dell'esercizio 2019 è stato emesso un prestito obbligazionario della durata di sette anni (scadenza 2026), interamente sottoscritto da investitori istituzionali, per un valore nominale di 2.600 migliaia di euro ed un valore di bilancio (al costo ammortizzato) di 2.616 migliaia di euro.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di tre immobili adibiti a filiale bancaria, due in Modena ed uno in Carpi e di un immobile in Mirandola, sede della filiale di Mirandola B fino al 2012 e trasferito nel 2014 a "Immobili per investimento". Dei quattro contratti in essere al 31/12/2019 tre sono stati stipulati con Mediocredito Italiano SpA (ex Leasint Spa) ed uno con Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

Vita residua:	2020		2019	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
fino a 1 anno	318	263	318	251
da 1 a 5 anni	1.030	915	1.111	955
oltre 5 anni	272	266	510	490

Sezione 6 - Passività fiscali - voce 60

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 11 dell'attivo.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2016 in poi.

Sezione 8 - Altre passività - voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

	2020	2019
Somme da versare all'Erario	1.274	1.187
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	393	399
Somme a disposizione della Clientela	574	656
Accreditati a vari titoli da effettuare a Terzi	11.917	12.650
Fatture da pagare	1.256	907
Competenze e contributi relativi al personale	132	167
Depositi cauzionali	41	46
Altre partite minori per causali varie	694	562
Ratei e risconti passivi	1.495	1.567
Totale	17.776	18.141

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	2020	2019
A. Esistenze iniziali	1.539	1.621
B. Aumenti	18	103
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10	17
B.2 Altre variazioni	8	86
C. Diminuzioni	121	185
C.1 Liquidazioni effettuate	121	185
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.436	1.539
Totale	1.436	1.539

9.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2020 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a € 1.270 migliaia (€ 1.375 migliaia del 31 dicembre 2019).

Basi tecniche economiche utilizzate	31/12/2020	30/06/2020	31/12/2019
Tasso di attualizzazione	0,220%	0,760%	0,620%
Tasso di inflazione	0,800%	1,200%	1,200%
Tasso annuo incremento TFR	2,100%	2,400%	2,400%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il

rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n.4/2019

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2020

	DBO (Defined Benefit Obligation) al 31/12/2020
Tasso di inflazione + 0,25%	1.455
Tasso di inflazione - 0,25%	1.417
Tasso di attualizzazione + 0,25%	1.406
Tasso di attualizzazione - 0,25%	1.467
Tasso di turnover + 1%	1.423
Tasso di turnover - 1%	1.451

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	2020	2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	147	91
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	1
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.042	608
4.1 controversie legali e fiscali	85	25
4.2 oneri per il personale	263	239
4.3 altri	694	344
Totale	1.189	700

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1	-	608	609
B. Aumenti	-	-	678	678
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	671	671
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	7	7
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1	-	244	245
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	243	243
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	1	-	1	2
D. Rimanenze finali	-	-	1.042	1.042

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	20	1	-	21
2. Garanzie finanziarie rilasciate	90	35	1	126
Totale	110	36	1	147

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Altri impegni / garanzie rilasciate	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Voci/Valori	2020	2019
Controversie legali	85	25
Oneri per il personale	263	239
Rimborsi alla clientela	694	344
Totale	1.042	608

Gli accantonamenti vengono effettuati, coerentemente a quanto previsto dal documento Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali, a fronte di contenziosi in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria quando si ritiene che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato.

Gli accantonamenti sono attualizzati al tasso legale.

Le controversie legali al 31 dicembre 2020 comprendono le cause passive (comprehensive delle spese legali) e le possibili contestazioni derivanti dall'operatività di compravendita diamanti. Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere che grava sulla Banca per il premio di anzianità aziendale da riconoscere ai dipendenti, il cosiddetto premio di fedeltà. L'importo del fondo, disciplinato dallo IAS 19, è determinato tramite stima con tecniche attuariali da una società esterna.

Con riferimento alla pregressa operatività in diamanti, caratterizzata dalla vendita di pietre alla clientela della Banca da parte della società Diamond Private Investment S.p.A., si segnala che nella seconda parte del 2018 è stata avviata un'attività di caring, tuttora in corso, nei confronti della clientela interessata. In tale contesto la Banca è intervenuta rendendosi disponibile al riacquisto delle pietre dal cliente e/o alla concessione di altre misure di ristoro, anche finalizzate a retention e fidelizzazione della stessa clientela. Tale attività di caring è stata oggetto di dettagliata informativa nei confronti della Banca d'Italia. A livello patrimoniale l'attività di caring posta in essere ha comportato:

- la rilevazione nell'attivo patrimoniale (voce 120 - Altre attività) dei diamanti riacquistati; a fronte del prezzo corrisposto dalla Banca alla clientela, pari complessivamente a euro 2,58 milioni, sono state registrate rettifiche di valore per euro 1,68 milioni sulla base di stime peritali espresse da esperti indipendenti, adeguando il valore di bilancio a euro 0,91 milioni;
- la concessione di talune condizioni più favorevoli alla clientela interessata con riferimento a strumenti di deposito dalla stessa sottoscritti, rappresentante un "di cui" dei certificati di deposito e dei conti di deposito iscritti alla voce 10.b Debiti verso clientela del passivo patrimoniale; tali depositi - ammontanti a circa euro 2,17 milioni - includono la rilevazione dell'effetto day 1 loss previsto dal principio contabile IFRS 9 per le diverse condizioni praticate per un ammontare di euro 0,35 milioni;

- la rilevazione di accantonamenti per fondi rischi e oneri per euro 694 migliaia (altri fondi - rimborsi alla clientela) per le casistiche non ancora definite alla data di bilancio presentanti i requisiti previsti dallo IAS 37 per la rilevazione dello stanziamento.

In merito alle posizioni non ancora definite, si segnala che non sono in essere contenziosi radicati presso le competenti autorità giudiziarie.

A livello economico l'attività di caring svolta ha impattato nel 2020 per complessivi euro 1.520 migliaia di cui:

- rettifica di valore diamanti riacquistati per euro 804 migliaia rilevata nella voce 200 del conto economico;
- rilevazione dell'effetto day 1 loss per euro 88 migliaia rilevato a voce 20 del conto economico;
- accantonamenti per fondi rischi e oneri euro 589 migliaia rilevati a voce 170b del conto economico;
- rimborsi per accordi transattivi per euro 39 migliaia rilevati a voce 200 del conto economico.

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il capitale, riferibile alla sola controllante, è interamente versato ed è costituito da n. 2.157.573 azioni ordinarie.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.157.573	-
- interamente liberate	2.157.573	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.157.573	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.157.573	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.157.573	-
- interamente liberate	2.157.573	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Le n. 2.157.573 azioni che costituiscono il capitale sociale hanno un valore nominale di € 3 cadauna e godimento regolare 1° gennaio 2020.

Alla data di chiusura dell'esercizio il Gruppo non aveva azioni proprie in portafoglio.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserve di Utili include oltre alla Riserva Legale e alla Riserva Straordinaria, altre riserve Statutarie e le Riserve derivanti dalla transizione ai principi contabili internazionali e dalle operazioni di consolidamento.

Le riserve possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura; per l'informativa prevista dall'art. 2427 comma 7 bis del Codice civile, si fa rimando all'informativa riportata nel Bilancio separato.

Dettaglio voce 150 Riserve:

	2020	2019
Riserva Legale	6.452	6.435
Riserva straordinaria	854	754
Riserva acquisto azioni proprie	-	-
Riserva ai sensi DLgs 124/1993	4	4
Riserva di utili obblig.convert.scad. 2014	(275)	(286)
Riserva art.6 D.Lgs.38/2005	141	191
Riserve da transizione IAS/IFRS	(3.262)	(3.593)
Riserve da consolidamento	(387)	(422)
Totale	3.527	3.083

Altre informazioni**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	219.043	-	2.833	221.876	237.237
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	700	-	-	700	878
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	2.462	-	-	2.462	2.473
e) Società non finanziarie	199.064	-	2.752	201.816	215.028
f) Famiglie	16.817	-	81	16.898	18.858
2. Garanzie finanziarie rilasciate	6.009	1.042	5	7.054	5.566
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	2	-	-	2	23
d) Altre società finanziarie	120	7	-	127	133
e) Società non finanziarie	5.127	940	3	6.070	4.564
f) Famiglie	760	95	2	857	846

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Altre garanzie rilasciate	3.933	4.924
di cui: deteriorati	35	35
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.033	1.033
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	2.222	3.232
f) Famiglie	678	659
Altri impegni	2.148	3.076
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	25	32
e) Società non finanziarie	2.089	2.974
f) Famiglie	34	70

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2020	2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	36.443	40.615
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	162.669	136.686
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Trattasi di titoli di stato impegnati:

- per operazioni di pronto contro termine con la clientela;
- a garanzia del finanziamento BCE TLTRO II.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	552.634
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	272.087
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	25.769
2. altri titoli	246.318
c) titoli di terzi depositati presso terzi	270.155
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	280.547
4. Altre operazioni	-

PARTE C - Informazioni sul conto economico consolidato**Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2020	2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	14	-	-	14	46
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14	-	-	14	46
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	337	-	-	337	400
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.050	21.545	-	22.595	23.735
3.1 Crediti verso banche	-	4	-	4	16
3.2 Crediti verso clientela	1.050	21.541	-	22.591	23.719
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	1.476	682
Totale	1.401	21.545	-	24.422	24.863
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.414	-	1.414	2.143
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	2020	2019
Su attività finanziarie in valuta	7	32

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2020	2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				10.543	10.856
1.1 Debito verso banche centrali	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	31	-	-	31	32
1.3 Debiti verso clientela	9.172	-	-	9.172	9.045
1.4 Titoli in circolazione	-	1.340	-	1.340	1.779
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	348	221
Totale	9.203	1.340	-	10.891	11.077
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	11	-	-	11	11

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	2020	2019
Su passività in valuta	4	11

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2020	2019
a) garanzie rilasciate	107	177
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.426	2.683
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	2
2. negoziazione di valute	42	45
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	53	56
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.452	1.725
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	241	265
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	637	590
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	604	556
9.3. altri prodotti	33	34
d) servizi di incasso e pagamento	1.022	1.048
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.911	4.687
j) altri servizi	618	695
Totale	9.084	9.290

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2020	2019
a) garanzie ricevute	50	102
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	60	65
1. negoziazione di strumenti finanziari	27	29
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	33	36
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	287	294
e) altri servizi	46	44
Totale	443	505

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	2020		2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	115	-	123	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	115	-	123	-

I dividendi riferiti alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili per € 115 migliaia al titolo Arca Holding Spa.

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	33	-	-	33
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	33	-	-	33
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	8
3. Strumenti derivati:	-	-	-	-	-
3.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	-	33	-	-	41

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	2020			2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.460	1.597	1.863	1.631	2.033	(402)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	3.460	1.597	1.863	1.631	2.033	(402)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.549	793	1.756	1.281	571	710
2.1 Titoli di debito	2.549	793	1.756	1.281	571	710
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	6.009	2.390	3.619	2.912	2.604	308
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	1	(1)	20	-	20
Totale passività (B)	-	1	(1)	20	-	20

Gli utili di cui al punto 1.2 per € 3.220 migliaia si riferiscono all'attività di compravendita sul portafoglio HTC e per € 240 a cessioni di crediti deteriorati, mentre le perdite di € 1.597 migliaia sono state generate per € 15 migliaia da attività sul portafoglio titoli HTC e per € 1.582 migliaia da operazioni di cessione crediti.

Gli utili/perdite di cui al punto 2.1 si riferiscono all'attività di compravendita sul portafoglio HTCS.

Gli utili/perdite di cui al punto 3 si riferiscono al riacquisto da clientela di obbligazioni emesse dalla Banca.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	11	-	(657)	-	(646)
1.1 Titoli di debito	-	-	(91)	-	(91)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	11	-	(566)	-	(555)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	11	-	(657)	-	(646)

Le minusvalenze di cui all'aggregato 1.1 di € 91 migliaia si riferiscono alla riduzione di valore dell'obbligazione Banca Carige S.p.A. riveniente dall'operazione di sostegno a favore di Banca Carige medesima, organizzata a fine 2018 dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositanti - Schema Volontario di Intervento.

Le minusvalenze riferite all'aggregato 1.3 rappresentano la riduzione di valore delle quote dei Fondi Immobiliari chiusi Asset Bancari I per € 157 migliaia, Asset Bancari III per € 375 migliaia, Asset Bancari VI per € 34 migliaia, mentre le plusvalenze di € 11 migliaia si riferiscono alla ripresa di valore del fondo Asset Bancari V.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	(12)	-	-	-	(12)	(2)
- Finanziamenti	(12)	-	-	-	(12)	(2)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(3.919)	(1.004)	(6.324)	46	1.181 (10.020)	(2.047)
- Finanziamenti	(3.893)	(1.004)	(6.324)	-	1.181 (10.040)	(2.141)
- Titoli di debito	(26)	-	-	46	-	20 94
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
Totale	(3.931)	(1.004)	(6.324)	46	1.181 (10.032)	(2.049)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Totale 2020	Totale 2019
	Terzo stadio		Altre		
	Primo e secondo stadio	Write-off			
1. Finanziamenti oggetto di concessione					
conforme con le GL	(2.138)	-	(72)	(2.210)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	(574)	-	(3)	(577)	-
Totale	(2.712)	-	(75)	(2.787)	-

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	(4)	-	-	12	-	8	68
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(4)	-	-	12	-	8	68

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, positiva per € 13 migliaia, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale secondo le previsioni IFRS9, non comportano la cancellazione contabile (derecognition) delle attività, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

Tipologia di spesa/Settori	2020	2019
1) Personale dipendente	10.125	10.119
a) salari e stipendi	7.174	7.124
b) oneri sociali	1.963	1.940
c) indennità di fine rapporto	446	442
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	13	21
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighisimili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	127	127
- a contribuzione definita	127	127
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	402	465
2) Altro personale in attività	7	-
3) Amministratori e sindaci	520	522
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	10.652	10.641

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2020	2019
Personale dipendente	148	149
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	66	67
c) restante personale dipendente	79	79
Altro personale	-	-

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente l'onere per i "buoni pasto" € 107 migliaia (€ 128 migliaia al 31/12/2019), spese per l'addestramento € 78 migliaia (€ 102 migliaia al 31/12/2019), oneri assicurativi € 161 migliaia (€ 134 migliaia al 31/12/2019) e il premio di fedeltà € 18 migliaia (€ 18 migliaia al 31/12/2019). In questa voce sono stati riclassificati anche € 34 migliaia di ammortamenti diritti d'uso IFRS16 auto aziendali assegnate in uso promiscuo ai dipendenti (€ 58 migliaia al 31/12/2019).

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	2020	2019
Rimborsi spese personale	22	36
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	121	114
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	194	199
Fitti passivi su immobili	-	11
Spese pulizia locali	160	145
Spese di vigilanza e trasporto valori	54	68
Spese di trasporto	104	134
Compensi a professionisti	833	748
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	78	100
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	169	214
Spese di pubblicità e rappresentanza	378	259
Spese legali recupero crediti e altre	171	395
Spese per servizi resi da terzi	2.825	2.454
Contributi associativi vari	251	285
Premi assicurativi	118	118
Beneficenza	29	24
Spese per informazioni e visure	35	53
Imposte indirette e tasse	2.381	2.346
Contributi SRF, DGS, FITD-SV	1.065	862
Altre spese	651	684
Totale	9.639	9.249

La voce Contributi SRF, DGS, FITD-SV rappresenta i contributi versati al Fondo di Risoluzione (Single Resolution Fund - SRF- Direttiva (UE) 59/2014-BRRD), per € 498 migliaia (€ 473 migliaia nel 2019) e per € 567 migliaia (€ 388 migliaia nel 2019) i contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Fondo DGS (Deposit Guarantee Scheme) di cui alla Direttiva (UE) 49/2014.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200**13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Tipologia dei rischi e oneri	2020	2019
A. Accantonamenti	75	22
1. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso banche	-	1
2. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso clientela	75	21
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	21	32
1. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso banche	-	-
2. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso clientela	21	32
Totale	(54)	10

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	2020	2019
A. Accantonamenti	654	319
1. per cause passive	65	40
2. revocatorie fallimentari	-	-
3. per altri oneri	589	279
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	1	67
1. per cause passive	1	30
2. per revocatorie fallimentari	-	-
3. per altri oneri	-	37
Totale	(653)	(252)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	1.098	-	-	1.098
- Di proprietà	859	-	-	859
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	239	-	-	239
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
Totale	1.098	-	-	1.098

Gli ammortamenti per € 239 migliaia relativi alle attività materiali di cui a diritti d'uso acquisiti con il leasing sono composte da € 104 migliaia per ammortamenti di fabbricati in leasing finanziario e da € 135 migliaia per rettifiche di valore su attività iscritte a seguito dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16.

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220**15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	7	-	-	7
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	7	-	-	7
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	7	-	-	7

Sezione 16 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 230**16.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	2020	2019
Sopravvenienze passive	321	182
Ammortamento migliorie e spese incrementative su beni di terzi	-	8
Altri per beni merce	85	87
Altre svalutazioni	-	-
Altri	824	526
Totale	1.230	803

Negli oneri per beni merce, oltre alle ordinarie spese di gestione sono ricomprese altri costi quali spese condominiali, assicurazioni e manutenzioni.

La voce Altri ricomprende € 1.043 migliaia di svalutazione diamanti riacquistati da clientela ed iscritti alla voce Altre Attività, al netto di € 239 migliaia di utilizzo del relativo Fondo di accantonamento.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2020	2019
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	155	217
Fitti attivi su immobili	231	300
Recupero di imposte	1.972	1.927
Sopravvenienze attive	10	37
Altri per negoziazione beni merce	-	18
Altri	623	516
Totale	2.991	3.015

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 250**17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/Settori	2020	2019
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	10	-
1. Rivalutazioni	10	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	433	59
1. Svalutazioni	433	59
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(423)	(59)
Totale	(423)	(59)

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260**18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	53	(711)	-	-	(658)
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	43	(214)	-	-	(171)
- Di proprietà	43	(196)	-	-	(153)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	(18)	-	-	(18)
A.3 Rimanenze	10	(497)	-	-	(487)
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	53	(711)	-	-	(658)

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 280**20.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Settori	2020	2019
A. Immobili	(34)	(109)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(34)	(109)
B. Altre attività	(4)	(20)
- Utili da cessione	2	3
- Perdite da cessione	(6)	(23)
Risultato netto	(38)	(129)

Le perdite di cui al punto A si riferiscono per € 14 migliaia alla cessione da parte della Capogruppo di un garage in Mirandola (MO) Strada S.Giovanni e per € 20 migliaia alla cessione da parte della controllata Immobiliare Cispadana Srl di immobili merce. Gli utili e perdite di cui al punto B si sono generati principalmente per la cessione di mobili macchine e impianti obsoleti.

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 300**21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	2020	2019
1. Imposte correnti (-)	(9)	169
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.243	88
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	27	7
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	1.261	(74)

La variazione delle DTA e DTL con impatto a conto economico è dettagliata nelle tabelle 11.3 e 11.4 parte B della presente nota integrativa.

21.2. - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Totale	2020	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(6.172)	
Aliquota Ires (27,5% - 24%)		
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		1.697
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	4.105	(1.101)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(1.560)	417
Perdita fiscale esercizio 2020	(3.627)	
Sopravvenienza Ires accantonamento anno precedente		8
Trasformazione DTA non iscritte sulle perdite fiscali ex art. 55 d.l. n. 18/2020		1.201
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente		1.209
Aumenti imposte differite attive		548
Diminuzioni imposte differite attive		(504)
Aumenti imposte differite passive		(10)
Diminuzioni imposte differite passive		36
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		71
C. Totale IRES di competenza (A+B)		1.280
Base imponibile teorica ex art. 6 d.lgs. n. 446/1997	2.285	
Aliquota Irap (5,57%)		
IRAP - onere fiscale teorico		(127)
Effetti sull'IRAP di variazioni in aumento dell'imponibile	3.327	(185)
Effetti sull'IRAP di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(12.911)	719
Valore netto della produzione 2020	(7.299)	-
Sopravvenienza Irap accantonamento anno precedente		(17)
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente		(17)
Aumenti imposte differite attive		-
Diminuzioni imposte differite attive		(2)
Aumenti imposte differite passive		-
Diminuzioni imposte differite passive		-
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP		(2)
F. Totale IRAP di competenza (D+E)		(19)

Sezione 25 - Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione definito con l'acronimo EPS - earnings per share - base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo. L'EPS base è calcolato dividendo l'utile/perdita attribuibile ai possessori di azioni ordina-

rie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. L'EPS diluito è calcolato dividendo l'utile utilizzato per il calcolo dell'EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni di prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio per il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

Per l'esercizio 2020 non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile", pertanto viene fornito il calcolo del solo EPS base.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2020	2019
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	2.157.573	2.157.573
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione del prestito obbligazionario convertibile	-	-
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	-	-

25.2 Altre informazioni

Riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile per il calcolo dell'utile per azione diluito:

	2020	2019
Utile (Perdita) d'esercizio per calcolo EPS base	(4.911)	354
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	-	-
Utile netto per calcolo EPS diluito	(4.911)	354

	2020	2019
EPS base	(2,27617)	0,16407
EPS diluito	-	-

PARTE D - Redditività consolidata complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	2020	2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(4.911)	354
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(16)	76
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(14)	162
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(14)	8
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	154
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-	-
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(15)	(94)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	2
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	13	6
110. Copertura di investimenti esteri:	756	2.747
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.130	4.104
a) variazioni di fair value	415	3.642
b) rigiro a conto economico	715	462
- rettifiche per rischio di credito	(47)	(109)
- utili/perdite da realizzo	762	571
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(374)	(1.357)
190. Totale altre componenti reddituali	740	2.823
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(4.171)	3.177
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(4.171)	3.177

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Il Gruppo Bancario come evidenziato in precedenza si compone della Capogruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare e della Immobiliare Cispadana Srl Società Unipersonale, controllata al 100% dalla Capogruppo. I rischi del Gruppo Bancario sono essenzialmente i rischi già descritti in precedenza nella parte E della nota integrativa della Capogruppo, fatti salvi alcuni specifici rischi, tipici dell'attività posta in essere dalla controllata, che sono più diffusamente illustrati nella successiva Sezione 4 - Rischi delle altre imprese. La gestione del rischio avviene a livello accentrato sulla Capogruppo, poiché la Funzione di Risk Management (così come la Funzione di Revisione Interna, la Funzione Compliance e la Contabilità Generale) opera anche per la controllata in forza del contratto di servizio stipulato fra la Banca Capogruppo e la controllata stessa.

In particolare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Regolamento della Controllata nel quale sono indicate nel complesso le regole di funzionamento della società stessa, unitamente ai presidi che la stessa deve porre in essere a presidio del proprio patrimonio immobiliare, unitamente a misure volte a ridurre i rischi nell'attività di locazione, di vendita dei cespiti, di partecipazione ad aste e/o esecuzioni immobiliari e di selezione dei fornitori/ periti.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.565	7.046	366	16.549	1.054.667	1.086.193
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	47.258	47.258
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	23.283	23.283
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	7.565	7.046	366	16.549	1.125.208	1.156.734
Totale 31/12/2019	11.959	10.370	1.447	28.980	1.075.685	1.128.441

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.381	16.404	14.977	1.079.718	8.502	1.071.216	1.086.193
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	47.268	10	47.258	47.258
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	23.283	23.283
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	31.381	16.404	14.977	1.126.986	8.512	1.141.757	1.156.734
Totale 31/12/2019	46.559	22.783	23.776	1.083.195	4.734	1.104.665	1.128.441

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale**1.1 Rischio di credito****Informazioni di natura qualitativa**

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo.

1. Aspetti Generali

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento nei confronti della controllata, assicura che a livello di gruppo siano adottate politiche creditizie uniformi e fissati criteri omogenei di valutazione e monitoraggio del rischio.

Le linee strategiche promosse sono in generale finalizzate, come esposto nella corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo, al sostegno delle economie locali, perseguendo il mantenimento di un profilo di rischio e di un livello di concentrazione contenuti.

La politica creditizia del Gruppo, coerentemente a quanto esposto per la Capogruppo, è da sempre focalizzata alle esigenze delle famiglie e delle piccole e medie imprese localizzate nelle zone di radicamento territoriale, la cui profonda conoscenza rappresenta uno dei fattori più importanti di presidio del rischio di credito.

1.1 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La grave crisi indotta dalla pandemia COVID-19 ha impattato fortemente l'economia: i decreti governativi "Cura Italia" e "Liquidità" emanati dal Governo per fronteggiare l'emergenza hanno coinvolto significativamente le Banche al fine di fornire sostegno a famiglie e imprese.

Questo ruolo ha avuto impatti sulle strategie creditizie e, come più dettagliatamente riportato nella Parte E – Sezione 1 della Capogruppo, sono state concesse moratorie ai clienti che hanno risentito maggiormente delle ripercussioni della pandemia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito**2.1 Aspetti organizzativi**

Il processo di gestione del rischio di credito posto in essere dalla Capogruppo e gli aspetti organizzativi sono dettagliatamente illustrati nella corrispondente parte della nota integrativa relativa all'impresa.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, adotta per tutto il Gruppo modalità di gestione e controllo omogenee a quelle illustrate nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa, a cui si rimanda per ulteriori dettagli. Il rischio di credito è in larga parte riconducibile all'attività della banca Capogruppo.

L'assorbimento di capitale interno generato dal rischio di credito a livello consolidato è misurato – ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza relativi al rischio di credito – adottando il metodo standardizzato di vigilanza, dettato dal Regolamento UE N. 575/2013 (CRR), classificando le esposizioni nei previsti portafogli regolamentari, applicando le relative ponderazioni, utilizzando le tecniche regolamentari di CRM (Credit Risk Mitigation). Rispetto al rischio di credito individuale della Capogruppo, si ravvisa un requisito patrimoniale superiore generato dall'assorbimento per il portafoglio regolamentare "altre attività" della controllata, prevalentemente costituito da attività immobiliari.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

All'interno del Gruppo Bancario il modello di calcolo della perdita attesa su ciascun rapporto in caso di insolvenza è dettagliatamente descritto nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa al punto 2.2 - Sistemi di gestione, misurazione e controllo - cui si rimanda.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, utilizza per tutto il Gruppo tecniche di mitigazione del rischio di credito omogenee a quelle illustrate nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, assicura un governo unitario a livello di Gruppo circa i criteri di classificazione e modalità di gestione dei crediti deteriorati, che trovano adeguata descrizione nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa.

Informazioni di natura quantitativa**A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.448	20	-	2.638	971	4.472	392	95	11.788
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	8.448	20	-	2.638	971	4.472	392	95	11.788
Totale 31/12/2019	8.790	-	-	9.331	5.125	5.734	894	766	18.270

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive								Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
Rettifiche complessive iniziali	2.578	57	-	2.635	2.099	-	-	2.099	22.783	-	22.783	-	-	67	4	21	27.609
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	899	-47	-	852	2.926	-	-	2.926	6.802	-	6.802	-	-	43	32	-20	10.365
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-13.181	-	-13.181	-	-	-	-	-	-13.181
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	3.477	10	-	3.487	5.025	-	-	5.025	16.404	-	16.404	-	-	110	36	1	25.063
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.415	15.063	2.144	1.137	1.963	108
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.502	52	12	-	744	325
TOTALE 31/12/2020	58.917	15.115	2.156	1.137	2.707	433
TOTALE 31/12/2019	53.303	13.659	5.039	1.987	5.203	1.329

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	17.290	30	17.260	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	17.290	30	17.260	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	1.035	1	1.034	-
Totale (B)	-	1.035	1	1.034	-
Totale (A + B)	-	18.325	31	18.294	-

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	18.581	-	11.016	7.565	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.587	-	1.954	1.633	-
b) Inadempienze probabili	12.356	-	5.310	7.046	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.775	-	1.649	3.126	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	444	-	78	366	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	69	-	1	68	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	17.104	555	16.549	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	1.813	365	1.448	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	1.115.875	7.927	1.107.948	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	15.346	1.121	14.225	-
Totale (A)	31.381	1.132.979	24.886	1.139.474	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	2.839	-	1	2.838	-
b) Non deteriorate	-	230.863	145	230.718	-
Totale (B)	2.839	230.863	146	233.556	-
Totale (A + B)	34.220	1.363.842	25.032	1.373.030	-

A.1.5a - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	342	75	267	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	317	72	245	-
b) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	25	3	22	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI / DETERIORATI				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	3.649	74	3.575	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	2.492	68	2.424	-
b) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	1.157	6	1.151	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	164.615	2.638	161.977	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	89.364	2.070	87.294	-
b) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	75.251	568	74.683	-
Totale (A + B + C + D + E)	168.606	2.787	165.819	-

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	29.568	15.437	1.554
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.319	5.035	363
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	805	2.806	243
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.132	692	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	382	1.537	120
C. Variazioni in diminuzione	15.306	8.116	1.473
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	229	150
C.2 write-off	12.479	677	24
C.3 incassi	1.219	4.172	337
C.4 realizzi per cessioni	1.557	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.883	941
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	51	155	21
D. Esposizione lorda finale	18.581	12.356	444
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessione distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	9.702	18.953
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	4.153	2.936
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	177	1.537
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	222	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	3.754	1.399
C. Variazioni in diminuzione	5.424	4.730
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	1.155
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	222
C.4 write-off	2.620	-
C.5 incassi	233	3.332
C.6 realizzi per cessioni	436	-
C.7 perdite da cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.135	21
D. Esposizione lorda finale	8.431	17.159
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	17.609	2.679	5.067	1.063	107	5
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.921	2.026	3.639	1.104	78	1
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	3.501	1.056	3.607	1.100	78	1
B.3 perdite da cessione	1.573	587	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.834	383	32	4	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	13	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	13.514	2.751	3.396	518	107	5
C.1 riprese di valore da valutazione	550	111	518	107	10	-
C.2 riprese di valore da incasso	161	7	388	28	20	-
C.3 utili da cessione	273	13	-	-	-	-
C.4 write-off	12.479	2.620	677	-	24	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.813	383	53	4
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	51	-	-	-	-	1
D. Rettifiche complessive finali	11.016	1.954	5.310	1.649	78	1
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni**A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)**

Il Gruppo utilizza rating esterni dell'ECAI Moody's limitatamente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, organizzazioni internazionali e banche multi-laterali di sviluppo, ai fini del calcolo del rischio di credito con metodo standardizzato dettato dal Regolamento UE N. 575/2013 (CRR)

Esposizioni	Classi di rating esterni			Classi di rating esterni			Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	12.957	217.578	-	-	-	893.586	1.124.121
- Primo stadio	-	12.957	217.578	-	-	-	753.691	984.226
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	108.514	108.514
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	31.381	31.381
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	39.231	-	-	-	8.037	47.268
- Primo stadio	-	-	39.231	-	-	-	8.037	47.268
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	12.957	256.809	-	-	-	901.623	1.171.389
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	229.437	229.437
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	225.557	225.557
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.042	1.042
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.838	2.838
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	229.437	229.437
Totale (A+B+C+D)	-	12.957	256.809	-	-	-	1.131.060	1.400.826

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Il Gruppo utilizza un modello di rating a soli fini gestionali interni. Il sistema è sinteticamente descritto al precedente punto 2.2.

Dal 2018 il sistema di rating è diventato anche un elemento basilare per determinare l'imPAIRMENT dei crediti in bonis in ambito IFRS9 (stadio 1 e 2).

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altri società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	393.240	376.693	202.224	-	1.801	7.145	-	-	-	-	-	105.201	-	1.230	38.946	356.547
1.1 totalmente garantite	293.449	279.678	199.165	-	1.474	6.528	-	-	-	-	-	34.652	-	477	37.358	279.654
- di cui deteriorate	17.341	9.210	5.297	-	220	157	-	-	-	-	-	2.004	-	76	1.456	9.210
1.2 parzialmente garantite	99.791	97.015	3.059	-	327	617	-	-	-	-	-	70.549	-	753	1.588	76.893
- di cui deteriorate	5.246	3.303	100	-	4	-	-	-	-	-	-	2.293	-	26	393	2.816
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	55.247	55.141	3.841	-	537	7.408	-	-	-	-	-	-	-	8	41.603	53.397
2.1 totalmente garantite	50.313	50.239	3.569	-	400	5.960	-	-	-	-	-	-	-	8	40.285	50.222
- di cui deteriorate	463	463	2	-	15	12	-	-	-	-	-	-	-	-	434	463
2.2 parzialmente garantite	4.934	4.902	272	-	137	1.448	-	-	-	-	-	-	-	-	1.318	3.175
- di cui deteriorate	8	8	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	5.875	8.691	1.690	2.325
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.478	1.760	154	194
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	5.439	4.257	1.607	1.053
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.406	1.253	720	396
A.3 Esposizioni scadute	-	-	1	1	-	-	154	24	211	53
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	68	1	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	588.148	82	24.311	57	6.415	-	315.202	6.978	169.946	1.365
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	9.227	798	6.446	688
TOTALE A	588.148	82	24.312	58	6.415	-	326.670	19.950	173.454	4.796
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizione deteriorate	-	-	-	-	-	-	2.756	-	82	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	700	-	3.567	2	-	-	197.028	135	18.391	8
TOTALE B	700	-	3.567	2	-	-	199.784	135	18.473	9
TOTALE (A+B) 31/12/2020	588.848	82	27.879	60	6.415	-	526.454	20.085	191.927	4.805
TOTALE (A+B) 31/12/2019	599.130	232	30.270	220	10.127	-	481.426	23.547	181.835	3.592

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	732	838	6.818	10.163	-	-	15	15
A.2 Inadempienze probabili	326	253	6.675	5.006	25	38	20	13
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11	5	354	73	1	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	47.044	1.133	457.598	7.196	573.829	132	2.230	18
Totale	48.113	2.229	471.445	22.438	573.855	170	2.265	46
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Esposizioni deteriorate	122	-	2.716	1	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.366	-	199.867	145	1.704	-	730	-
Totale	17.488	-	202.583	146	1.704	-	730	-
Totale 31/12/2020	65.601	2.229	674.028	22.584	575.559	170	2.995	46
Totale 31/12/2019	63.380	4.503	622.702	22.711	600.274	315	2.788	61

Il Gruppo ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia e, come disposto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi crediti in bonis per € 18.906 migliaia e crediti “fuori bilancio” per € 19 migliaia verso clientela residente in Altri paesi europei.

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.254	28	792	2	-	-	-	-
Totale	16.254	28	792	2	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2	-	1.032	1	-	-	-	-
Totale	2	-	1.032	1	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	16.256	28	1.824	3	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	13.807	16	2.303	3	4	-	-	-

Il Gruppo ha rapporti principalmente con banche residenti in Italia e, come disposto dalla circolare di Banca d'Italia 262/2005 e successivi aggiornamenti, viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi esposizioni per cassa per € 67 migliaia verso banche residenti in “Altri paesi europei” e per € 147 migliaia verso banche residenti in “America”.

B.4 Grandi esposizioni

	2020		2019	
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	912.325	46.060	802.874	50.760
b) Numero		10		9

La normativa definisce quale “Grande esposizione” l’ammontare dell’esposizione per cassa e fuori bilancio, senza applicazione di fattori di ponderazione del rischio, verso un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile. Nella tabella sopra riportata, sono pertanto ricompresi esposizioni verso soggetti che, pur con ponderazione pari allo 0%, presentano un’esposizione non ponderata pari o superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.

Fra le 10 posizioni rilevate:

- n. 4 sono esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali paesi UE per un valore di bilancio complessivo di € 836.386 migliaia (valore ponderato 0);
- n. 1 è un’esposizione verso una controparte bancaria per un valore di bilancio di € 25.356 migliaia (valore ponderato € 7.919 migliaia);
- n. 2 rappresentano le esposizioni per gli investimenti in OICR per un valore complessivo di bilancio e ponderato di € 19.751 migliaia;
- n. 3 sono esposizioni verso clientela per un valore di bilancio di € 30.831 e ponderato di € 18.390 migliaia.

**C. Operazioni di cartolarizzazione
Informazioni di natura qualitativa**

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie pluriennali del Gruppo per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l’obiettivo di migliorare la composizione degli attivi e permettere di ottimizzare i valori di realizzo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato in data 26 giugno 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa dal Ministero dell’Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. “GACS”).

In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l’operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari ad euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. (“SPV”), appositamente costituita. Nell’ambito di tale operazione la Capogruppo ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a 19.492 migliaia di euro e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 5.982 migliaia di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a 5.847 migliaia di euro.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell’operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione “multioriginator” posta in essere da 17 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca 19,1 milioni di euro. L’ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 6,0 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 5,8 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 304 mila euro (perdita+sval.Mezzanine).
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody’s e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L’informativa espone l’attività svolta con indicazioni relative all’andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla banca	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivo pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody’s) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody’s) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l’ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista dal DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell’8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell’istanza.

In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,99% dei titoli Junior e del 94,95% dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Capogruppo ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell’Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l’eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale “GACS” in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all’iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Informazioni di natura quantitativa**C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
<i>Crediti deteriorati a sofferenza</i>			52															
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
<i>Crediti deteriorati a sofferenza</i>	4.190	(3)	16											174	(1)			

Come previsto dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione multi-originator le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne “rettifiche/riprese di valore” figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV). Le informazioni relative alla società veicolo al 31 dicembre 2020 non sono ancora disponibili alla data del presente Bilancio.

Nella tabella sottostante si riportano gli ultimi dati disponibili riferiti al 31/12/2019.

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Altre
POP NPLs 2018	Conegliano (TV)	NO	406.449		15.433	371.705	50.000	15.780

D. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine di raccolta con obbligo di riacquisto per i quali rimane a carico della Capogruppo il rischio di prezzo e di tasso.

Informazioni di natura quantitativa**D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.098	-	11.098	-	11.039	-	11.039
1. Titoli di debito	11.098	-	11.098	-	11.039	-	11.039
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	11.098	-	11.098	-	11.039	-	11.039
Totale 31/12/2019	47.364	-	47.364	-	47.591	-	47.591

Tutti gli importi evidenziati in tabella fanno riferimento ad attività cedute e poste a garanzia per operazioni di pronti contro termine di raccolta.

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito**1.2 Rischi di mercato****1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali**

Premettiamo che, a inizio 2018, in sede di transizione al principio contabile IFRS9, il Gruppo, in funzione del modello di business, ha scelto di inserire i propri titoli di proprietà all'interno dei portafogli HTC (costo ammortizzato) e HTCS (fair value), rientranti nel banking book. Nessun titolo è stato allocato in sede di FTA nel portafoglio di negoziazione (HTS) né successivamente immesso.

Gli eventuali rischi di tasso e di prezzo relativi sono peraltro monitorati e gestiti nell'ambito della complessiva gestione del portafoglio titoli, trattata al punto successivo.

Ciò premesso, nei successivi punti saranno richiamati strumenti di misurazione e monitoraggio riferiti al rischio di mercato in senso lato del portafoglio titoli.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarcano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 della nota integrativa della Capogruppo relativamente alla misurazione del Value at Risk (VaR).

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2020 non ci sono attività e/o passività nel portafoglio di negoziazione.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento, assicura il presidio accentrato dei rischi, compreso quello di tasso.

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. Il rischio di tasso è essenzialmente riconducibile all'attività della Banca; la controllata Immobiliare Cispadana è sensibile al rischio di tasso per l'indebitamento verso la Capogruppo, che peraltro si elide a livello consolidato.

Nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa è riportata l'esposizione di vigilanza al rischio di tasso banking book, come risultante dal processo ICAAP, condotto su base consolidata.

Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

La Capogruppo non pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazione del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Capogruppo non pone in essere operazioni di copertura del cash flow

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	150.288	253.807	149.235	22.547	199.963	116.578	213.168	-
1.1 Titoli di debito	-	42.573	133.314	-	76.449	28.446	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	91	4.756	-	-	-	-	-
- altri	-	42.482	128.558	-	76.449	28.446	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.419	5.730	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	141.809	205.504	15.921	22.547	123.514	88.132	213.168	-
- c/c	59.258	6	77	1.310	4.784	-	-	-
- altri finanziamenti	82.551	205.499	15.844	21.237	118.730	88.132	213.168	-
- con opzione di rimborso anticipato	31.517	195.982	12.134	16.303	104.933	75.353	165.074	-
- altri	51.034	9.516	3.710	4.934	13.797	12.779	48.094	-
2. Passività per cassa	497.434	72.009	151.990	83.846	93.895	77.832	190.010	-
2.1 Debiti verso clientela	494.805	9.010	10.048	13.941	53.764	75.216	190.010	-
- c/c	489.308	6.294	2.567	8.017	4.565	7.647	-	-
- altri debiti	5.497	2.716	7.481	5.924	49.199	67.569	190.010	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.497	2.716	7.481	5.924	49.199	67.569	190.010	-
2.2 Debiti verso banche	2.629	46.521	118.293	24.670	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.629	46.521	118.293	24.670	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	16.478	23.649	45.235	40.131	2.616	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	16.478	23.649	45.235	40.131	2.616	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	84.151	9.822	12.052	44.782	11.217	6.529	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	84.151	9.822	12.052	44.782	11.217	6.529	-
- Opzioni	-	84.151	9.822	12.052	44.782	11.217	6.529	-
+ posizioni lunghe	-	5.080	7.442	12.032	44.323	10.270	5.129	-
+ posizioni corte	-	79.071	2.380	20	459	947	1.400	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	4.339	1.166	-	-	1.256	-	1.917	-
+ posizioni lunghe	-	1.166	-	-	1.256	-	1.917	-
+ posizioni corte	4.339	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	812	735	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	812	733	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	2	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	2	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.471	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.471	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.471	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

1.2.3 Rischio di cambio**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

La Capogruppo non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio "in proprio" e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta; fatte salve le inevitabili limitate differenze di importo fra operazioni di segno opposto negoziate in momenti e con controparti diverse.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. La controllata non pone in essere attività di copertura dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.012	9	12	13	445	56
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.010	9	12	13	445	56
A.4 Finanziamenti a clientela	2	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	10	12	-	-	3	-
C. Passività finanziarie	965	11	-	10	442	44
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	965	11	-	10	442	44
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	60	-	8	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	60	-	8	-	-	-
+ Posizioni lunghe	12	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	48	-	8	-	-	-
Totale attività	1.034	21	12	13	448	56
Totale passività	1.013	11	8	10	442	44
Sbilancio (+/-)	21	10	4	3	6	12

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

All'interno del Gruppo non sono state poste in essere operazioni della specie.

1.4 Rischio di liquidità**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento, assicura il presidio accentrato dei rischi, compreso quello di liquidità.

Per la Capogruppo si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. In sintesi, la strategia generale di gestione del rischio di liquidità del Gruppo, è orientata al mantenimento di un profilo di rischio estremamente contenuto, sia nel breve termine, sia a livello strutturale.

In tale ambito la Capogruppo svolge nei confronti della controllata una funzione di controparte preferenziale sia nel reperimento di fondi sia nelle operazioni di impiego.

La Capogruppo stessa svolge un monitoraggio quotidiano del rischio in parola a livello consolidato.

Il prospetto che segue differisce da quello della Capogruppo per l'elisione del finanziamento infragruppo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Anche sul fronte liquidità, le Autorità di Vigilanza hanno varato misure volte al contenimento degli impatti

da Covid-19. Pertanto, è stato favorito l'accesso delle banche alla liquidità di Banca Centrale di modo da sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese, anche di piccola dimensione. Per una più dettagliata analisi degli impatti intervenuti all'interno del Gruppo si rimanda alla Parte E - Sezione 4 della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	91.447	1.651	1.640	12.143	19.078	41.957	49.734	458.547	481.319	6.407
A.1 Titoli di Stato	-	-	119	-	220	10.424	976	171.010	77.800	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	13	200	4.346	-
A.3 Quote O.I.C.R.	15.353	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	76.094	1.651	1.521	12.143	18.858	31.533	48.745	287.337	399.173	6.407
- banche	9.335	-	-	-	-	-	-	-	-	6.407
- clientela	66.759	1.651	1.521	12.143	18.858	31.533	48.745	287.337	399.173	-
Passività per cassa	602.869	915	1.141	1.225	21.091	31.176	49.216	302.403	270.827	-
B.1 Depositi e conti correnti	602.715	600	171	341	5.787	2.920	8.597	9.168	13.356	-
- banche	6.942	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	595.773	600	171	341	5.787	2.920	8.597	9.168	13.356	-
B.2 Titoli di debito	-	315	970	862	4.156	18.430	30.657	26.329	2.600	-
B.3 Altre passività	154	-	-	22	11.148	9.826	9.962	266.906	254.871	-
Operazioni "fuori bilancio"	10.373	68	-	291	167	405	261	697	3.070	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	68	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	56	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.294	-	-	-	-	-	-	-	2.910	-
- posizioni lunghe	1.192	-	-	-	-	-	-	-	2.910	-
- posizioni corte	4.102	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.079	-	-	291	167	405	261	697	160	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	814	2	-	734	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	814	2	-	734	-	-	-	-	-	-
- banche	814	-	-	734	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.471	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.471	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.471	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	68	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	68	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	56	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento, assicura il presidio accentrato dei rischi, compreso quello operativo.

Nell'ambito della relazione sulla gestione dell'impresa e nella corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo, è descritto il sistema di rilevazione delle perdite, di gestione, monitoraggio e mitigazione degli eventi sensibili al rischio operativo.

La controllata Immobiliare Cispadana per la propria tipologia di business è sottoposta a fattispecie di rischio operativo che divergono da quelle tipiche dell'attività bancaria. In ogni caso i rischi operativi della controllata fanno parte dell'aggregato dei "rischi immobiliari" che vengono trattati successivamente nella Sezione 4.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Molteplici sono stati gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui rischi operativi, soprattutto con riferimento al rischio informatico così come dettagliatamente rilevabile nella Parte E – Sezione 5 della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente Sezione della nota integrativa del bilancio individuale.

Sul piano del rischio legale (ricompreso all'interno dei rischi operativi) si segnala che al 31/12/2020 all'interno del Gruppo risultano n. 7 cause passive in essere per una domanda complessiva di euro 2.380 migliaia, coperte da accantonamenti per euro 85 migliaia.

Sul piano del rischio di non conformità, il Gruppo effettua un monitoraggio costante del numero dei reclami ricevuti quale indicatore di possibili criticità.

Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione all'interno del perimetro di consolidamento

Sezione 4 – Rischi delle altre imprese

In relazione ai rischi delle imprese incluse nell'area di consolidamento, occorre ricordare che l'unica società oggetto di consolidamento contabile è la Immobiliare Cispadana Srl Unipersonale, partecipata al 100% dalla Banca. Nel 2011, in seguito all'autorizzazione a costituire Gruppo Bancario, la Banca Capogruppo ha predisposto il sistema di normativa interna (Regolamento di Gruppo, Accordo di Servizio, Regolamento Interno della Immobiliare Cispadana) che regola l'operatività della controllata ed i flussi operativi infragruppo.

I rischi ai quali è sottoposta la Controllata Immobiliare Cispadana, sono riassumibili in un unico rischio che per semplicità viene denominato "Rischio Immobiliare". Di seguito si espongono gli aspetti salienti del rischio in questione, nonché i principali presidi e sistemi di monitoraggio posti in essere.

Il rischio immobiliare comprende una serie di rischi relativi all'investimento immobiliare ed alle connesse attività operative, che possono essere considerati rischi specifici di un determinato settore d'attività, ma riconducibili ad altre categorie di rischio note (es. rischio mercato, operativo, ecc.).

Orientamento Strategico: l'approccio della Banca all'attività immobiliare è di natura strumentale, connesso alla salvaguardia del credito ed alla gestione degli immobili funzionali.

In particolare, la controllata Immobiliare Cispadana riveste un ruolo strategico – seppur transitorio – nel recupero di crediti garantiti da immobili. L'attività di Cispadana – integrata dalle iniziative relative ai Fondi chiusi immobiliare POLIS – ha dotato il Gruppo di strumenti in grado di gestire gli immobili a garanzia del credito evitando di metterli sul mercato in condizioni sfavorevoli. In merito ai conseguenti rischi la Banca ritiene che, come per quelli operativi e reputazionali, sia necessario disporre di adeguati presidi organizzativi (procedure e controlli).

Metodologia di misurazione del capitale interno: la presenza del portafoglio immobiliare nell'attivo di bilancio lo assoggetta al calcolo dell'assorbimento patrimoniale per rischio di credito, tra le "Altre posizioni" con una ponderazione del 100% (art. 134 del CRR). E' inoltre previsto uno specifico stress test sul rischio immobiliare in ambito ICAAP volto a stimare la possibile perdita di valore delle attività immobiliari detenute in una ipotesi di scenario avverso.

Strumenti di controllo e mitigazione: Il primo passo è stato compiuto con la mappatura dei rischi immobiliari e con l'identificazione dei possibili presidi. Il Gruppo ha identificato i seguenti rischi connessi all'attività immobiliare:

- Rischi di mercato (connessi all'andamento generale del mercato immobiliare);
- Rischi specifici dei singoli immobili (c.d. rischio "property");
- Rischi di controparte;
- Rischi sulle locazioni (c.d. "tenant risk");
- Rischi legali e di compliance;
- Rischi di governance e organizzativi;
- Rischi per eventi esogeni straordinari.

Nel 2011 è stato predisposto il primo impianto di normativa interna (Regolamento di Gruppo, Accordo di Servizio, Regolamento Interno della Immobiliare Cispadana). Il Regolamento che viene rivisto e aggiornato periodicamente, ultimo aggiornamento il 28 gennaio 2016, consente alla Capogruppo di impostare controlli di conformità sulla adeguatezza dei presidi e controlli di revisione interna sulla correttezza dell'operatività e definisce con precisione modalità e condizioni di acquisizione degli immobili.

Informazioni di natura qualitativa

Non risultano informazioni rilevanti da segnalare.

Informazioni di natura quantitativa

Non risultano informazioni rilevanti da segnalare.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto del Gruppo si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile/perdita d'esercizio. Il Gruppo ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato al rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Il rispetto di tali requisiti è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali.

Le modalità con cui il Gruppo persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio fanno riferimento a due fasi essenziali:

- Il RAF (Risk Appetite Framework) che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi ed i processi di riferimento per il Gruppo Sanfelice Banca Popolare 1893, alla luce di quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche), Titolo IV, Capitolo 3: "Il sistema dei controlli interni". In logica strategica ex-ante, il RAF è il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - gli obiettivi di propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
- Il Resoconto ICAAP. In logica consuntiva, la valutazione annuale di tutti gli effettivi rischi aziendali e del loro assorbimento patrimoniale (risk profile) confluisce dal 2008 nel resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), con il quale il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, formulando inoltre alcuni scenari di stress.
- Tale processo impone di valutare - oltre ai tre rischi di "Primo Pilastro" (rischio di credito, di mercato, operativo) per i quali sono previsti requisiti patrimoniali regolamentari in senso stretto - anche altri rischi considerati rilevanti dalla Banca (il cosiddetto "Secondo Pilastro"): rischio di concentrazione (single-name e settoriale), rischio di tasso del portafoglio bancario, rischio reputazionale, rischio di business, rischio immobiliare.
- Il capitale interno assorbito dai vari rischi per i quali è possibile una misura quantitativa è messo a confronto con il capitale complessivo disponibile (corrispondente ai Fondi Propri di vigilanza), al fine di determinare una posizione di surplus o di deficit.

In entrambe le fasi il Gruppo utilizza le stesse metodologie e metriche; in particolare, la metrica di vigilanza ICAAP per la quantificazione del capitale interno è considerata, alla luce del principio di proporzionalità, il principale diretto riferimento nella formalizzazione di misure globali di propensione e tolleranza. Prudenzialmente il Gruppo identifica il capitale nei Fondi Propri di vigilanza. La condivisione delle logiche e delle metriche assicura in tal modo la coerenza fra approccio ex-ante del RAF e approccio ex-post dell'ICAAP.

Il RAF, tra l'altro, prevede che il Consiglio di Amministrazione stabilisca obiettivi di propensione al rischio (in termini patrimoniali e di liquidità), ovvero il livello di rischio che il Gruppo intende raggiungere per ottenere un determinato rendimento, mentre le soglie di tolleranza definiscono il massimo allontanamento consentito oltre l'obiettivo di propensione, ovvero - in altre parole - un livello di rischio superiore all'obiettivo di propensione che il Gruppo non intende in ogni caso superare (mantenendo comunque un buffer prudenziale rispetto ai limiti regolamentari).

Coerentemente, la tolleranza rappresenta anche la prima soglia di allerta nell'ambito del Piano di Risanamento, previsto dall'art. 5 della BRRD.

Gli obiettivi patrimoniali (e le relative soglie di tolleranza) sono posti sui seguenti indicatori:

- TIER1 Ratio
- Total Capital Ratio
- Leverage
- Capitale Interno complessivo assorbito per rischi di I e II pilastro / Fondi Propri di Vigilanza.

Essi sono definiti in funzione degli obiettivi di redditività posti nei piani strategici d'impresa, stimando l'effetto su rischi e capitale delle dinamiche che permettono il raggiungimento dei risultati attesi.

Infine, la risk capacity identifica il massimo rischio assumibile, corrispondente ai limiti regolamentari ove presenti, tenendo conto dei requisiti patrimoniali specifici (OCR), aggiuntivi rispetto alle misure regolamentari minime, imposti al Gruppo in sede SREP.

Il Gruppo, nell'ambito del RAF, fissa soglie di tolleranza più prudenziali rispetto alla risk capacity. Dunque, il rispetto delle soglie di tolleranza interne garantisce il mantenimento di un buffer prudenziale rispetto ai vincoli regolamentari.

B. Informazione di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti di consolidamento	Totale
1. Capitale	6.473	-	-	-	6.473
2. Sovrapprezzi di emissione	53.147	-	-	-	53.147
3. Riserve	3.527	-	-	-	3.527
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione:	3.873	-	-	-	3.873
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.745	-	-	-	2.745
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	185	-	-	-	185
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elemento non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(162)	-	-	-	(162)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.105	-	-	-	1.105
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(4.911)	-	-	-	(4.911)
Totale	62.109	-	-	-	- 62.109

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	185	-	-	-	-	-	-	-	185	-
2. Titoli di capitale	2.764	19	-	-	-	-	-	-	2.764	19
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.949	19	-	-	-	-	-	-	2.949	19

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(572)	2.759	-
2. Variazioni positive	788	-	-
2.1 Incrementi di fair value	278	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	510	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(31)	(14)	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	(14)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(5)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(26)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	185	2.745	-

Le variazioni di fair value sono indicate al netto del relativo effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti al 31/12/2020 sono negative ed ammontano ad € 162 migliaia (negative per € 159 migliaia al 31/12/2019).

Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza**2.1 Fondi propri****2.1 Fondi propri****Informazioni di natura qualitativa**

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (“CRR”) e nella direttiva (“CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell’Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto Single Rulebook; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d’Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il “patrimonio di vigilanza”) rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 (“Common Equity Tier 1” o “CET1”);
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (“Additional Tier 1” o “AT1”);
3. Capitale di classe 2 (“Tier 2” o “T2”).

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l’introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri “fondi propri”, nella loro totalità. A seguito dell’applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei “fondi propri”. Tale prima applicazione (c.d. First Time Adoption – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all’introduzione dell’IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis “Introduzione dell’IFRS 9”, il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’introduzione del nuovo principio contabile.

Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell’impatto dell’IFRS 9, calcolato al netto dell’effetto fiscale; dal 1° gennaio 2023 l’impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all’art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall’art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all’esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall’ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell’ente, ecc.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (“Additional Tier 1” o “AT1”)

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all’art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall’art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall’ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l’ente ha partecipazioni incrociate).

Il Gruppo non computa elementi nell’ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3. Capitale di classe 2 (“Tier 2” o “T2”)

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all’art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall’ente direttamente o indirettamente.

Il Gruppo nell’esercizio 2019 ha emesso un prestito subordinato, sottoscritto da investitori istituzionali, per un valore nominale di euro 2.600 migliaia.

B. Informazione di natura quantitativa

	2020	2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	59.620	59.620
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(72)	(116)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	59.548	59.504
D. Elementi da dedurre dal CET1	13	20
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	5.002	9.619
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	64.537	69.103
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 . AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall’AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.600	2.600
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	2.600	2.600
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	67.137	71.703

†Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, risulta ora applicabile il solo art. 473 bis della CRR riguardante l’introduzione dell’IFRS 9; alla sottovoce E. Regime transitorio si riscontra l’effetto dell’esercizio di tale facoltà per 2,5 milioni di euro.

1.2 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la nuova regolamentazione di Basilea 3.

I requisiti patrimoniali minimi richiesti dall’art. 92 del CRR, recepiti nella circolare n. 285/2013 di Banca d’Italia, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA totali) sono i seguenti:

- CET 1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari a 5,5% (6% dal primo gennaio 2015);
- Total Capital ratio pari all’8%.

Il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo. Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, è utilizzato il metodo standardizzato. Detto metodo prevede

la suddivisione delle esposizioni in 16 classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Per il calcolo del rischio operativo è utilizzato il metodo base.

Le banche hanno, inoltre, l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) pari al 2,50% degli attivi ponderati per il rischio. Pertanto, i coefficienti patrimoniali minimi richiesti per il 2015 sono pari al 7% di Common Equity Tier 1, inclusa la riserva di conservazione del capitale, all'8% di Tier 1 e al 10,5% del totale fondi propri.

L'art. 136 della direttiva UE/2013/36 (CRD4), attuata in Italia con la circolare n. 285/2013, stabilisce l'obbligo a decorrere dal 1° gennaio 2016, di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer) soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La Banca d'Italia, in qualità di autorità nazionale designata, ha fissato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica applicabile alle esposizioni verso controparti italiane allo zero per cento per il 4° trimestre 2020; il coefficiente è stato fissato in zero anche per il 1° trimestre 2021.

L'adeguatezza patrimoniale è monitorata, come descritto in dettaglio nella sezione 1 della presente parte F, in ottica attuale e prospettica con la finalità di massimizzarne l'efficienza e garantire allo stesso tempo gli obiettivi di patrimonializzazione che il Gruppo si è posto, oltre al costante rispetto dei limiti minimi imposti dalla normativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Adeguatezza patrimoniale - Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2020	2019	2020	2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.359.817	1.541.349	374.924	427.825
1. Metodologia standardizzata	1.359.817	1.541.349	374.728	427.629
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	196	196
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			29.994	34.226
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			3.803	3.906
1. Metodo base			3.803	3.906
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			33.797	38.132
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			422.461	476.652
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,28	14,50
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,28	14,50
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,89	15,04

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono gli Amministratori, i Sindaci e i componenti la Direzione Generale, così come definita nello Statuto della Capogruppo.

Nella tabella che segue sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Direzione Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica
		da	a	
Amministratori Capogruppo				
ZANINI FLAVIO	Presidente	01/01/2020	31/12/2020	93
BERGAMINI ALBERTO	Consigliere	01/01/2020	31/12/2020	40
BERGAMINI GABRIELE	Consigliere	01/01/2020	31/12/2020	20
DI TOMA PAOLO	Consigliere	01/01/2020	31/12/2020	19
MANES RAFFAELLA	Consigliere	01/01/2020	31/12/2020	38
ORTELLO MARIO	Consigliere	01/01/2020	31/12/2020	55
ROVATTI TIZIANO	Consigliere	01/01/2020	31/12/2020	20
Sindaci Capogruppo				
CLO' ALESSANDRO	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2020	31/12/2020	67
CARLINI GIOVANNI	Sindaco Effettivo	01/01/2020	31/12/2020	58
PEDERZOLI ALESSANDRA	Sindaco Effettivo	01/01/2020	31/12/2020	57
Sindaco Controllata				
MANICARDI DANIELA	Sindaco Unico	01/01/2020	31/12/2020	10
Direzione Generale				
BELLOI VITTORIO	Direttore Generale	01/01/2020	31/12/2020	341
BRIGHENTI SIMONE	Vice Direttore Generale	01/01/2020	31/12/2020	139

Non sono erogati compensi ad Amministratori e/o Dirigenti della capogruppo che rivestono la carica di amministratore nella controllata Immobiliare Cispadana.

Per la Direzione Generale, complessivamente, gli emolumenti per benefici a breve termine sono € 454 migliaia e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro sono € 26

migliaia; l'importo esposto è il costo a carico Banca.

A titolo esemplificativo i benefici a breve termine per i dipendenti ricomprendono salari, stipendi e relativi contributi sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici non monetari quali assistenza medica, auto aziendale e beni o servizi gratuiti o a costo ridotto. I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro includono contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

Non sono previsti pagamenti basati su azioni.

Negli importi sopra esposti per gli amministratori e sindaci sono esclusi i rimborsi di spese, l'IVA e i contributi previdenziali se dovuti.

Nella relazione sulla gestione sono riportate le partecipazioni degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategica e la movimentazione intervenuta nell'esercizio. Gli emolumenti corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile internazionale (International Accounting Standard – IAS) n. 24 definisce parte correlata:

a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:

- i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
- iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:

- i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
- ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
- iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
- iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
- v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
- vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
- vii. una persona identificata al punto a) i. ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- (a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
 - (b) i figli del coniuge e del convivente di quella persona; e
 - (c) le persone a carico di quella persona e del coniuge o del convivente di quella persona.
- In linea con quanto previsto dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti

d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati", sono individuati quali stretti familiari di una parte correlata i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio, i figli di quest'ultimo, nonché le persone a carico della parte correlata e del convivente more uxorio.

Considerata la natura di Banca Popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della Banca.

Per la concessione di affidamenti a parti correlate viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2009 e aggiornata con delibera del 20 dicembre 2017.

I rapporti con la società controllata rientrano nella normale operatività e riguardano finanziamenti, conti correnti e fornitura di servizi.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Per la controllata Immobiliare Cispadana il modello organizzativo adottato prevede l'accantonamento delle attività presso la capogruppo e il corrispettivo per i servizi resi è determinato in base all'effettivo costo sostenuto.

Nell'esercizio non sono state rilevate perdite e/o effettuati accantonamenti specifici per crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (migliaia di euro)

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Titoli/Altri
A Amministratori	-	296	6	3	-	335	77
B Sindaci	116	5	3	1	-	67	9
C Direzione	-	73	1	-	-	-	17
D Familiari	204	692	47	58	-	888	208
G Società collegate	709	36	1	-	-	-	-
F Altre parti correlate	1.069	484	43	24	-	1.743	-
TOTALE	2.098	1.586	101	86	-	3.033	311

PARTE I - accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A) Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

L'IFRS 8 definisce settori operativi "una componente di un'entità:

- a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
 - b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
 - c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate."
- Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative:
- "a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;
 - b) l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;
 - c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi."

Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera.

L'informativa riguarda principalmente "i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati); e "i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi.

Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.

Il Gruppo ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul retail banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.

Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle Filiali.

Il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle Filiali, singole ed aggregate.

Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle Succursali.

Pertanto i risultati di bilancio del Gruppo riflettono in larga misura i risultati dell'attività di retail banking,

L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio ti-

toli di proprietà. Si tratta di ricavi peraltro chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi su titoli, interessi attivi/passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli).

Come detto, tali ricavi possono assumere consistenze significative, ma va sottolineato che essi sono in gran parte resi possibili dall'utilizzo della liquidità derivante dallo sbilancio fra raccolta ed impieghi generato dal retail banking.

Dopo aver esaminato le disposizioni dell'IFRS8 e fatte le precisazioni sul modello operativo del Gruppo, si ritiene non sia significativa l'integrazione con ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti parti della nota integrativa.

PARTE M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

La Banca, a partire dal 1° gennaio 2019, ha recepito il principio contabile IFRS 16 contabilizzando un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria per i leases che rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio; al 31 dicembre 2020 sono interessati in totale 56 contratti, di cui 4 relativi ad affitti di immobili, 26 relativi a noleggio di veicoli e 26 relativi ad ATM.

La Banca ha scelto di applicare il principio senza impatti sul patrimonio netto e, nell'adottare l'IFRS 16, ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16: 5(a) in relazione agli short-term lease e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 euro quando nuovi. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno della categoria delle stampanti multifunzione.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono stati rilevati a conto economico.

Informazioni quantitative - diritti d'uso acquisiti

I valori dei diritti d'uso presenti nell'attivo sono i seguenti:

Contratti relativi a:	2020
Immobili strumentali	825
ATM	181
Auto aziendali	182
Totale	1.188

Informazioni quantitative - debiti per leasing

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di tre immobili adibiti a filiale bancaria, due in Modena ed uno in Carpi e di un immobile in Mirandola, sede della filiale di Mirandola B fino al 2012 e trasferito nel 2014 a "Immobili per investimento". Dei quattro contratti in essere al 31/12/2020 tre sono stati stipulati con Mediocredito Italiano SpA (ex Leasint Spa) ed uno con Credemleasing Spa.

Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

Vita residua:	2020		2019	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
fino a 1 anno	508	451	318	251
da 1 a 5 anni	1.660	1.537	1.111	955
oltre 5 anni	640	628	510	490

Oltre ai suddetti contratti di leasing la voce comprende anche il debito conseguente all'iscrizione dei "diritti d'uso", contabilizzati sulla base del principio contabile IFRS16, per 1.188 migliaia di euro.

Informazioni quantitative – interessi passivi su debiti per leasing e oneri connessi con i diritti d'uso

Nell'esercizio 2020 sono stati contabilizzati interessi passivi su canoni leasing per 4 migliaia di euro e oneri connessi con i diritti d'uso per 7 migliaia di euro.

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti;
- elenco degli immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10);
- Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dell'art. 149-duodecies del D. Lgs. 58/1998 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della sola Capogruppo.

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	33
		Immobiliare Cispadana srl	5
	KPMG SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	53
		Immobiliare Cispadana srl	3
Servizi di attestazione	Deloitte& Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	19
Altri servizi:	Deloitte& Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	4
		Immobiliare Cispadana srl	1
		KPMG SpA	50

I corrispettivi sopra esposti sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni, al netto di rimborsi spese vive, del contributo Consob e di IVA.

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON L'INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)

(in unità di euro)

UBICAZIONE	RIVALUTAZIONE				
	L. 576/1975	L. 72/1983	L. 413/1991	L. 342/2000	L. 266/2005
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
Largo Posta, 10	-	-	-	-	6.409
Piazzale Marco Polo, 2/3	-	-	-	-	3.088
GAVELLO					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
MORTIZZUOLO					
Via Imperiale, 241 angolo	-	-	-	-	-
Via Mazzone, 206	-	12.653	66.157	177.436	99.781
BOLOGNA					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
RAVARINO					
Via Roma, 129-139-145-149-151	-	-	-	-	9.197
CASALECCHIO DI RENO					
Via Porrettana, 43 - loc. Croce	-	-	-	-	9.916
TOTALI	58.331	605.394	618.826	1.491.633	360.242

Informativa al Pubblico Stato per Stato al 31 dicembre 2020

La disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato ("country by country reporting"), introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), recepita nell'ordinamento italiano con il 4° aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima, Titolo III, capitolo 2), prevede l'obbligo annuale delle informazioni con riferimento alle lettere a), b),c), d), e) ed f) dell'art.89 della CRD IV.

Stato: ITALIA
a) Denominazione: GRUPPO SANFELICE 1893 Banca Popolare

Natura dell'Attività: Servizi bancari ed attività immobiliare

b) Fatturato: 25.300 migliaia di euro

Il fatturato fa riferimento al Margine di Intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato

c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno: 127 (*)

(*) $\frac{\text{monte ore (esclusi straordinari) lavorato complessivamente da tutti i dipendenti}}{\text{totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno (è stato tenuto conto che il contratto prevede un minimo di n. 150 ore di ferie)}} = 127$

$\frac{\text{monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi straordinari)}}{\text{totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno (senza tenere conto che il contratto prevede un minimo di n. 150 ore di ferie)}} = 117$

d) Perdita prima delle imposte: 6.172 migliaia di euro

La perdita dell'esercizio 2020 è pari all'importo esposto alla voce 290 dello schema di conto economico consolidato.

e) Imposte sull'utile: positive per 1.261 migliaia di euro

Le imposte sulla perdita dell'esercizio 2020 sono pari all'importo esposto alla voce 300 dello schema di conto economico consolidato.

f) Contributi pubblici ricevuti: 12 migliaia di euro

I contributi pubblici si riferiscono al credito d'imposta per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione individuale introdotto dall'art. 125 D.L. 34/2020 per euro 10 migliaia. Si precisa che, nel novero di tali contributi, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Le rimanenti 2 migliaia di euro derivano dal contributo a fondo perduto, ai sensi dell'art 25 DL 34 del 18/05/2020, ricevuto dalla partecipata Immobiliare Cispadana Srl.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della
Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Sanfelice 1893 Banca Popolare (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Calabria Como Firenze Genova
Lecco Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trento Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512887
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Sanfelice 1893 Banca Popolare
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione" e Sezione 8.1a "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale: paragrafo 1.1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività del Gruppo. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €1.069 milioni e rappresentano il 78,8% del totale attivo del bilancio consolidato.	Le nostre procedure di revisione, anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso: <ul style="list-style-type: none"> la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti. Tale attività è stata svolta anche con riferimento alle verifiche di classificazione del credito
Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €10,0 milioni.	
Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.	
La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione	



Gruppo Sanfelice 1893 Banca Popolare
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Capogruppo e delle società del Gruppo.</p> <p>Il rischio di errore significativo relativo alla stima delle perdite attese sui crediti è aumentato a causa del maggior grado di incertezza derivante dalle condizioni economiche attuali, con particolare riferimento alla pandemia da Covid-19.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>deteriorato nelle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica e dei relativi impatti riconducibili alla pandemia da Covid-19; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche in considerazione dei maggiori requisiti informativi conseguenti alla pandemia da Covid-19.

Altri aspetti

Informazioni comparative

Il bilancio consolidato del Gruppo Sanfelice 1893 Banca Popolare per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 10 aprile 2020, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.



Gruppo Sanfelice 1893 Banca Popolare
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



Gruppo Sanfelice 1893 Banca Popolare
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Gruppo Sanfelice 1893 Banca Popolare
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. ci ha conferito in data 17 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Sanfelice 1893 Banca Popolare al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Sanfelice 1893 Banca Popolare al 31 dicembre 2020 e sono redatti in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 14 aprile 2021

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio



Auguri di cuore.

Quello che auguriamo a tutti per questi giorni di Festa è di ritrovare la pace necessaria per vivere momenti di pura armonia in compagnia degli affetti più stretti. Usiamo questo tempo prezioso per rigenerare le nostre forze e ritrovare la giusta prospettiva. **Noi come sempre ci siamo per affrontare, insieme e uniti, opportunità e sfide del nuovo anno in arrivo.**

Piccola ma forte.

www.sanfelice1893.it

 **SANFELICE 1893**
BANCA POPOLARE

Politiche di remunerazione

Politiche di remunerazione

Determinazione monte compensi 2021 per gli Amministratori e “Politica di remunerazione”: informativa all’Assemblea sull’attuazione delle politiche retributive nell’anno 2020 ed aggiornamento del documento “Politica di Remunerazione”, ai sensi dell’art. 22 dello Statuto

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2021
Determinazione monte compensi 2021 per gli Amministratori

Lo Statuto prevede – all’articolo 35 – “L’Assemblea ordinaria, secondo le modalità e i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di politiche di remunerazione e incentivazione delle banche, determina i compensi da corrispondere ai componenti del Consiglio di Amministrazione”. Lo Statuto stabilisce anche – all’articolo 22 – che all’Assemblea ordinaria compete determinare l’effettivo “monte compensi” da attribuire agli Amministratori.

Spetta dunque all’Assemblea ordinaria determinare il complessivo “monte compensi” che viene ripartito fra gli Amministratori secondo il meccanismo esposto nella tabella sotto riportata. Tale tabella, invariata rispetto allo scorso anno, promana dal documento “Politica di remunerazione” di cui al punto 1) che segue, e stabilisce i compensi in funzione dei diversi ruoli e contributi forniti dagli Amministratori alla gestione aziendale.

Ricordiamo che per gli Amministratori non sono previsti meccanismi d’incentivazione legati al conseguimento di risultati.

La tabella evidenzia, per ciascun ruolo, la quota percentuale di competenza del complessivo “monte compensi”; la ripartizione esposta tiene conto del numero degli Amministratori che compongono il Consiglio di Amministrazione (sette) e, per il Comitato Esecutivo, se nominato, si tiene conto di una composizione di tre membri (Vice Presidente del Consiglio, Segretario del Consiglio e un Amministratore Esecutivo), oltre al Presidente della Banca che partecipa in qualità di uditore e senza diritto di voto, al fine di esercitare un miglior coordinamento nella gestione strategica della Banca.

Ruolo	Quota %
Presidente del Consiglio	43%
Vice Presidente del Consiglio	15%
Segretario del Consiglio	13%
Amministratore Esecutivo	11%
Amministratore Non Esecutivo	6%
Amministratore Non Esecutivo	6%
Amministratore Non Esecutivo	6%
Totale	100%

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione propone all’Assemblea la determinazione, per l’anno 2021, di un “monte compensi” pari ad **euro 180.000**, a cui si aggiungono le **medaglie di presenza** alle sedute di Comitato Esecutivo (se nominato) e Consiglio, il rimborso delle **spese di rappresentanza**, i costi dovuti alle **coperture assicurative** nonché i **costi fiscali sugli emolumenti**.

La previsione di costo per l’anno 2021 delle medaglie di presenza al Comitato Esecutivo (se nominato), ipotizzando almeno n.20 riunioni e la presenza di tutti gli Amministratori e del Collegio sindacale, è pari a circa 40.600 euro, oltre ai costi fiscali.

La previsione di costo per l’anno 2021 delle medaglie di presenza al Consiglio di Amministrazione, ipotizzando n.20 riunioni nel corso dell’anno, e la presenza di tutti gli Amministratori e del Collegio sindacale, è pari a circa 88.000 euro, oltre ai costi fiscali.

Si precisa che nel corso del 2020 si sono tenute n. 20 sedute del Cda e 21 riunioni del Comitato Esecutivo, sostanzialmente in linea con quanto previsto.

Informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive nell'anno 2020
Circolare Banca d'Italia n.285/2013 – Titolo IV – Capitolo 2; Regolamento UE n.575/2013 “CRR” art. 450)

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza sulle politiche e prassi di remunerazione (Circolare Banca d'Italia 285/2013, Titolo IV, Capitolo 2), nonché delle previsioni statutarie, l'Assemblea da un lato approva le politiche di remunerazione e incentivazione, dall'altro deve ricevere informativa da parte del Consiglio d'Amministrazione sull'attuazione delle politiche stesse nell'anno di riferimento.

Ciò premesso, nel corso del 2020 la Banca ha applicato nei confronti del personale dipendente i principi illustrati nel documento “Politica di Remunerazione” (ultimo aggiornamento approvato dall'Assemblea del 17.06.2020), che prevede la retribuzione del Personale Dipendente articolata in una componente fissa alla quale si aggiunge una componente variabile, che riconosce la performance di periodo (di team e/o individuale).

Sulla retribuzione fissa incidono, oltre che le variazioni dei contratti collettivi, gli interventi retributivi di tipo “strutturale” (Passaggi di Livello, Assegni ad Personam), che riconoscono lo sviluppo professionale in termini di ruoli e competenze, con i criteri dettagliati nel citato documento “Politica di Remunerazione”. Nel 2020, nei limiti del budget relativo al costo del Personale, sono stati attribuiti alcuni Passaggi di Livello e Assegni ad Personam a dipendenti con i requisiti richiesti.

Con riferimento al Personale in servizio a fine anno, la Retribuzione Annuale Lorda fissa (RAL), anch'essa al 31.12, si presenta così distribuita tra le macro-aree organizzative della Banca. Precisiamo che dall'esercizio 2018, in ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa di Banca d'Italia, vengono presentati separatamente i dati retributivi di dettaglio degli accordi stipulati con il personale dipendente a titolo di Patti non Concorrenza e di Patti di Prolungamento del periodo di Preavviso (vedi punto 4 della Politica di Remunerazione, lettera c):

Tabella A

AREA ORGANIZZATIVA	Numero	Peso % numero	RAL	di cui: Patti	Peso % RAL
DIREZIONE GENERALE E STAFF	6	4,08%	439.025	15.600	6,16%
FUNZIONI DI CONTROLLO	6	4,08%	349.325	3.510	4,90%
AREA CREDITO	15	10,20%	728.367	4.729	10,22%
AREA AMMINISTRATIVA	12	8,16%	604.159	7.800	8,48%
AREA REC. MONIT CREDITO	6	4,08%	335.547	0	4,71%
AREA FINANZA	4	2,72%	208.046	6.500	2,92%
AREA SVILUPPO DI IMPRESA	11	7,48%	496.331	6.414	6,97%
AREA COMMERCIALE	11	7,48%	674.746	39.196	9,47%
RETE FILIALI	73	49,66%	3.117.932	52.303	43,76%
PERSONALE ASSENTE/A DISP.	3	2,04%	171.198	0	2,40%
Totale complessivo	147	100,00%	7.124.676	136.052	100,00%

Questa invece la ripartizione della RAL per inquadramento:

Tabella B

Inquadramento	Numero	Peso % Numero	RAL	Patti	Peso % RAL
D-DIRIGENTI	2	1,36%	350.000	23.400	4,91%
F-QUADRI DIRETTIVI	67	45,58%	3.970.108	96.829	55,72%
I-IMPIEGATI	78	53,06%	2.804.569	15.823	39,36%
Totale complessivo	147	100,00%	7.124.676	136.052	100,00%

Aggiungiamo che il citato documento “Politica di Remunerazione” identifica, come da disposizioni di vigilanza, il “Personale Rilevante” ai fini delle politiche retributive. In funzione delle responsabilità attribuite sotto il profilo del business, del rischio e dei controlli, la Banca identifica come figure rilevanti tutti i Dirigenti ed inoltre, se non Dirigenti, i Responsabili delle seguenti unità organizzative: Area Commerciale, Area Crediti, Area Recupero Monitoraggio Crediti, Area Finanza, Area Sviluppo di Impresa, Area Amministrativa, Compliance, Revisione Interna, Risk Management, Antiriciclaggio. Il processo seguito nell'individuazione del Personale Rilevante è descritto al successivo punto 3) Aggiornamento del documento “Politica di Remunerazione”.

Al 31.12.2020 n.10 dipendenti rientrano nel “Personale Rilevante” e la loro RAL ammonta a € 963.609 (pari al 13,52% della RAL totale). Nel prospetto che segue è presentata la distribuzione del “Personale Rilevante” per macro-area organizzativa, la RAL al 31.12 e gli importi erogati nel 2020 per forme di retribuzione variabile. Si precisa che nella retribuzione fissa (Punto 4, lettera a) della Politica di Remunerazione) del personale Rilevante – Altri, nel corso del 2020 sono stati erogati € 3.250,00 a titolo di Ruolo-Chiave come previsto dal CCNL.

Tabella C

Area Organizzativa	N. Personale Rilevante	RAL al 31.12.20	Retr. Variabile Erogata nel 2020
PPR-DIREZIONE GENERALE	2	350.000	23.985
PPR-FUNZIONI DI CONTROLLO	3	216.416	3.971
PPR-ALTRI	5	397.193	948
Totale complessivo	10	963.609	28.904

Per quel che riguarda la retribuzione variabile, ricordiamo che gli strumenti contemplati dal citato documento “Politica di Remunerazione” sono:

- Premio di Produttività Aziendale: deriva dalla contrattazione integrativa aziendale ed è rappresentato da una quota percentuale dell'Utile dell'Operatività Corrente al lordo delle imposte (UOCL) del Gruppo Bancario, distribuita in modo parametrico a tutto il Personale.
- Erogazioni UT “Una Tantum” (Quadri/Aree Professionali): riconoscono un particolare obiettivo conseguito da un singolo collaboratore nell'anno di riferimento, in relazione ad un determinato compito o progetto, trovano presupposto nel processo valutativo annuale e non devono superare il 10% della RAL.
- Sistema Incentivante (Quadri/Aree Professionali): permette di erogare incentivi economici correlati in modo strutturato ed oggettivo alla performance conseguita nel periodo di riferimento a livello di gruppo di lavoro. Il sistema si propone di indirizzare la performance, allineando in modo coerente gli obiettivi delle unità agli obiettivi aziendali, massimizzare la partecipazione delle persone, rendendole consapevoli dell'importanza del proprio contributo per il raggiungimento dei risultati aziendali, rafforzare l'orientamento al lavoro di gruppo.

Il funzionamento del sistema prevede la definizione ex-ante degli obiettivi per ogni unità organizzativa, dei relativi pesi e soglie d'accettazione dei risultati; la definizione ex-ante degli incentivi di riferimento per figura professionale; la determinazione ex-post del risultato per ogni unità organizzativa ed infine la determinazione ex-post delle somme da erogare, in funzione di risultati conseguiti e incentivi di riferimento.

L'incentivo di riferimento, che corrisponde al raggiungimento al 100% degli obiettivi, è in media pari circa all'8% della Retribuzione Annuale Lorda fissa (RAL) per i Quadri Direttivi ed al 5% per le Aree Professionali.

La definizione di obiettivi e relativi pesi riflette le strategie e le priorità aziendali per l'anno di riferimento. Gli obiettivi sono in prevalenza specifici dell'unità organizzativa, ma includono sempre anche una quota correlata ad obiettivi di livello superiore per sottolineare

il legame della singola unità con il più generale andamento aziendale. Gli obiettivi di redditività inclusi nel sistema sono corretti per il rischio di credito; infatti a livello superiore l'obiettivo è posto sull'UOCL consolidato (Utile dell'Operatività Corrente al Lordo delle imposte), e quindi al netto delle rettifiche su crediti, mentre il Margine d'Intermediazione delle Filiali subisce una rettifica che stima la perdita attesa connessa al deterioramento del credito.

E' inoltre previsto un meccanismo correttivo che lega gli incentivi anche al risultato complessivo del Gruppo: non viene erogato alcun incentivo se il conto economico consolidato di Gruppo riporta un risultato netto negativo.

Inoltre al Sistema Incentivante per Quadri Direttivi/Aree professionali fin qui descritto è possibile aggiungere per i dipendenti della Rete Commerciale, una componente relativa a "Campagne Incentivanti."

Le Campagne Incentivanti, mediante la corresponsione di premi di valore contenuto in denaro o in natura, anche usufruibile tramite la Piattaforma Welfare Aziendale attiva dal 2020, hanno una duplice finalità:

- o sostenere le azioni della rete commerciale verso obiettivi specifici;
- o sostenere la crescita professionale dei colleghi verso obiettivi qualitativi quali, per esempio, lo spirito di squadra, la diffusione delle competenze, la responsabilizzazione su compiti/risultati.

Il Sistema non si applica ai Dirigenti, per i quali vale il punto che segue.

- Remunerazione Variabile Dirigenza: è costituita - oltre che dal Premio di Produttività Aziendale - da un'erogazione Una Tantum annuale (UT) con un tetto massimo pari al 50% della Retribuzione Annuale Lorda fissa (RAL) per il Direttore Generale, al 30% della RAL per gli altri Dirigenti con eccezione del Dirigente che sia responsabile di una funzione di controllo (Revisione Interna, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio), per il quale il tetto si abbassa al 20% della RAL. L'UT si propone di riflettere la profitabilità nel tempo della Banca, correlata ai rischi, e si articola in due "Gambe", che riconoscono con equilibrio componenti diverse:
 - o "Prima Gamba" (max 70% della UT totale): riconosce la capacità della dirigenza di ottenere risultati in linea con gli obiettivi fissati per l'esercizio di riferimento (misurazione quantitativa rispetto all'obiettivo di UOCL a livello di Gruppo);
 - o "Seconda Gamba" (max 30% della UT totale): riconosce il contributo professionale espresso dal singolo Dirigente (valutazione qualitativa del CdA) con particolare riferimento alla gestione dei rischi ed all'orientamento alla sostenibilità dei risultati nel tempo, nonché ad altri fattori di capacità manageriale.

Per i Dirigenti Responsabili di Funzioni di Controllo, l'UT è interamente riconducibile alla valutazione del contributo professionale espresso dal singolo Dirigente nella gestione delle responsabilità di controllo attribuite; dunque, in conformità alle disposizioni di vigilanza, l'UT non è collegata al raggiungimento di risultati economici.

Sono previste alcune condizioni ostative al pagamento dell'Una Tantum ("cancelletti"), che legano l'erogazione al risultato complessivo del Gruppo. Non viene effettuata alcuna erogazione se nell'esercizio di riferimento si verifica una delle seguenti condizioni:

- Il conto economico consolidato di Gruppo riporta un Risultato Netto negativo;
- Il Gruppo supera le soglie complessive di tolleranza al rischio fissate nel R.A.F. in termini patrimoniali e di liquidità.

Inoltre, sono previste erogazioni differite se l'UT supera determinate soglie. In particolare:

- per il Direttore Generale se l'UT si determina in un valore superiore al 30% della RAL;
- per gli altri Dirigenti se l'UT si determina in un valore superiore al 20% della RAL.

Infine, la Banca Capogruppo ha diritto alla restituzione dell'UT eventualmente erogata al Dirigente nei 12 mesi precedenti nel caso siano riscontrati comportamenti fraudolenti o di colpa grave del Dirigente percettore, senza i quali i risultati rilevati non sarebbero stati raggiunti, o comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per il Gruppo bancario, a prescindere dall'eventuale licenziamento per giusta causa.

Il Gruppo non utilizza compensi basati su strumenti finanziari.

Nella tabella che segue sono riportate le somme erogate per cassa nel 2020 a titolo delle diverse forme di retribuzione variabile. Si ricorda che tali somme sono contabilmente accantonate per competenza nel bilancio dell'anno precedente, in funzione dei risultati ottenuti nell'esercizio, per quanto conosciuto o prevedibile alla chiusura dell'esercizio stesso. Fanno eccezione le erogazioni UT per Quadri/Aree Professionali, i Patti di Non Concorrenza e Patti di Prolungamento Preavviso che per loro natura non sono connesse a criteri quantitativi tali da determinare accantonamenti preventivi e quindi impattano direttamente sull'esercizio di erogazione.

Tabella D

Retribuzione variabile - Erogazioni effettuate nel 2020

STRUMENTI	EROGAZIONI	STIMA COSTO AZIENDALE
a) Premio produttività aziendale (esclusa Dirigenza)	22.198	28.060
b) UT Quadri/Aree prof.li	0	
c) Campagne Incentivanti Quadri/Aree prof.li	900	900
d) Patti di non concorrenza Quadri/Aree prof.li	112.652	142.403
e) Remunerazione variabile Dirigenza	23.985	30.319
Totale	159.734	201.682

Note:

- nel totale della lettera d) non è ricompreso importo riconosciuto a titolo di patto di non concorrenza pari ad € 6.600 (stima costo aziendale pari ad € 8.365) per un dipendente cessato in data 05.10.2020.
- nel totale della lettera e) non è ricompreso importo riconosciuto a titolo di patto di non concorrenza pari ad € 10.833 (stima costo aziendale pari ad € 13.694) per un dirigente cessato in data 31.10.2020.

Includendo gli importi sopra menzionati il totale di retribuzione variabile erogata a tutto il personale risulta pari ad € 177.167 con una stima di costo aziendale pari ad € 223.741

Di seguito, come previsto dalle disposizioni di vigilanza in tema di obblighi di informativa, riportiamo le informazioni sulla remunerazione complessiva dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale. I dati sono espressi in migliaia di euro e si riferiscono alle remunerazioni lorde complessivamente erogate nell'anno di riferimento, precisando che:

- a) I compensi ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati erogati, comprensivi di IVA per soggetti tenuti ad emettere fattura, in base alla delibera dell'Assemblea del 04.05.2019 ed ai principi stabiliti nel citato documento "Politica di Remunerazione";
- b) Sono state erogate somme relative a retribuzione variabile al Direttore Generale e Vice Direttore Generale a fronte della sottoscrizione di un patto di prolungamento del preavviso (09.11.2018), nel quale è compresa una quota differita pari al 40% dell'importo concordato. Inoltre è in essere per entrambe le posizioni un Patto di Non Concorrenza che prevede l'erogazione di una somma lorda (rispettivamente di € 30.000 e di € 15.000) alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale fattispecie è descritta al punto 4 lettera c della Politica di Remunerazione;
- c) Nella tabella vengono riportate le somme erogate al precedente Direttore Generale, sulla base dell'accordo di conciliazione sottoscritto tra le parti.

Tabella E

Ruolo	Nominativo	Compensi (inclusi gettoni presenza)	Altre componenti (polizze, altri benefit)	Retribuzione variabile erogata 2020	Totale remunerazione
Presidente	Zanini Flavio	93	2	0	95
Vice Presidente	Ortello Mario	55	2	0	57
Amministratore	Manes Raffaella	38	0	0	38
Amministratore	Bergamini Alberto	40	1	0	41
Amministratore	Di Toma Paolo	19	1	0	20
Amministratore	Rovatti Tiziano	20	1	0	21
Amministratore	Bergamini Gabriele	20	1	0	21

Ruolo	Nominativo	Retribuzione Lorda Fissa	Altre componenti (polizze, prev. integrativa, ferie, altri benefit)	Retribuzione variabile /incentivi erogati 2020	Totale remunerazione
Direttore Generale	Belloi Vittorio	234	8	16	258
Vice Direttore Generale	Brighenti Simone	92	6	8	106
Ex Direttore Generale	Guidetti Leonello	0	29	0	29

Per i componenti della Direzione Generale, si precisa che gli importi si riferiscono alle remunerazioni lorde percepite nell'anno, a differenza dei dati riportati nella Parte H della Nota Integrativa del Bilancio d'Esercizio al 31.12.2020, che si riferiscono al costo aziendale complessivo di contributi a carico azienda.

Nessuna persona riceve remunerazioni superiori a 1/milione di euro.

L'applicazione delle politiche retributive per 2020 è stata oggetto di verifica da parte dell'Ufficio Revisione Interna la quale ha concluso la propria attività in data 30.03.2021.

Aggiornamento del documento "Politica di Remunerazione"

Il documento di seguito trascritto costituisce la "Politica di Remunerazione" approvata dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 17.06.2020.

Le modifiche che si sottopongono all'approvazione dell'Assemblea dei Soci (parte ordinaria) del 29.04.2021 (prima convocazione) sono evidenziate in giallo e riguardano:

- un aggiornamento alla successiva sezione "Premessa";
- l'adeguamento alla policy per recepire le previsioni dell'aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013 (recepimento Direttiva (UE) 2019/878 c.d. "CRD V");
- -descrizione del processo di identificazione del "Personale più rilevante";
- -l'aggiornamento apportato al Sistema Incentivante aziendale;
- -l'introduzione di golden parachutes per le figure del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale.

POLITICA DI REMUNERAZIONE

Testo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 04.03.2021

- 1) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- 2) COLLEGIO SINDACALE
- 3) PERSONALE DIPENDENTE
- 4) FUNZIONI DI CONTROLLO
- 5) IMMOBILIARE CISPADANA
- 6) COLLABORATORI NON LEGATI DA RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO
- 7) OBBLIGHI DI INFORMATIVA

Premessa

- In data 18.11.2014 Banca d'Italia ha inserito nella Parte Prima - Titolo IV della Circolare n. 285/2013, che recepisce in Italia i contenuti della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), uno specifico Capitolo riguardante "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", che va ad aggiornare le precedenti disposizioni di vigilanza sulla materia del 30.03.2011. In data 23.10.2018 è stato apportato un ulteriore aggiornamento finalizzato a recepire gli Orientamenti in materia di sane politiche di remunerazione emanati dall'Autorità Bancaria Europea in attuazione della Direttiva CRD IV, nonché ad altri recenti indirizzi, definiti nelle sedi internazionali, nella medesima materia. In linea con l'impostazione europea, tali disposizioni formano parte integrante delle regole sull'organizzazione e governo societario. Esse confermano che "i sistemi retributivi non devono essere in contrasto con gli obiettivi e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio della banca." L'obiettivo è pervenire - nell'interesse di tutti gli stakeholder - a sistemi di remunerazione collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso. Le disposizioni di vigilanza stabiliscono che spetta all'Assemblea Ordinaria approvare le politiche di remunerazione e incentivazione.
- Il presente documento recepisce le proposte di modifica alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, in attuazione della Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. "CRD V").
- Coerentemente, lo Statuto Sociale della Banca prevede fra le competenze dell'Assemblea Ordinaria l'approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione.
- In questo quadro, il presente documento illustra la politica di remunerazione di SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE, coerente alle strategie, ai valori ed alle politiche di rischio della Banca definite nel Risk Appetite Framework (RAF). Il documento tiene conto della realtà del Gruppo Bancario Sanfelice 1893 Banca Popolare, di cui la Banca è Capogruppo, sia prevedendo uno specifico capitolo sulla controllata Immobiliare Cispadana, sia considerando il risultato consolidato di Gruppo elemento chiave nell'ambito delle diverse forme di retribuzione variabile del Personale.
- Il documento è elaborato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, basandosi su una bozza predisposta dalla Direzione Generale, che è preventivamente valutata dalle Funzioni aziendali di controllo competenti.
- Il documento sarà sottoposto per l'approvazione alla prima Assemblea Ordinaria utile.
- Il documento deve essere riesaminato con periodicità annuale dal Consiglio di Amministrazione e - in caso di ulteriori aggiornamenti - riproposto all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria.

1) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Come stabilito dallo Statuto, agli Amministratori sono riconosciuti compensi nella misura stabilita annualmente dall'Assemblea dei Soci, nell'ambito delle politiche di remunerazione. Spetta dunque all'Assemblea determinare il complessivo "monte compensi" per l'anno di riferimento, che viene ripartito fra gli Amministratori secondo il meccanismo esposto nel-

la tabella sotto riportata, che stabilisce i compensi in funzione dei diversi ruoli e contributi alla gestione aziendale.

Non sono previsti meccanismi d'incentivazione legati al conseguimento di risultati.

Viene proposta all'Assemblea la determinazione, per l'anno 2021, di un "monte compensi" pari ad **euro 180.000**.

La tabella sottostante espone per ciascun ruolo la quota percentuale di competenza del complessivo "monte compensi"; essa presuppone un Consiglio di Amministrazione composto da sette Amministratori ed un Comitato Esecutivo composto da tre membri (Vice Presidente del Consiglio, Segretario del Consiglio più un terzo Amministratore Esecutivo). Al Comitato Esecutivo può partecipare il Presidente ma senza diritto di voto.

Ruolo	Quota %
Presidente del Consiglio	43%
Vice Presidente del Consiglio	15%
Segretario del Consiglio	13%
Amministratore Esecutivo	11%
Amministratore Non Esecutivo	6%
Amministratore Non Esecutivo	6%
Amministratore Non Esecutivo	6%
Totale	100%

Agli Amministratori competono inoltre, sempre ai sensi dello Statuto, le **"medaglie di presenza"** per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali. Di seguito la misura attualmente vigente di tali "medaglie":

- Per la partecipazione a C.d.A.
500 euro
- Per la partecipazione a Comitato Esecutivo (70% dell'importo per C.d.A.)
350 euro

Agli Amministratori spetta inoltre il rimborso delle eventuali spese sostenute per l'espletamento del mandato. I compensi degli Amministratori sono liquidati con frequenza quadrimestrale.

Al Presidente del Consiglio può essere assegnato il beneficio in natura (c.d. fringe benefit) dell'autovettura aziendale assegnata ad uso promiscuo. Il controvalore del fringe benefit, come convenzionalmente stabilito dalla normativa fiscale, rappresenta una retribuzione figurativa sulla quale gravano per il beneficiario gli oneri fiscali e contributivi (previdenziali e assistenziali). In caso di assegnazione di tale beneficio, il suo valore rientra all'interno del compenso spettante al Presidente in funzione della tabella sopra riportata.

Aggiungiamo che il trattamento degli Amministratori è integrato da alcune coperture assicurative:

- Polizza denominata "Director & Officers", stipulata dalla Banca Capogruppo tramite il proprio broker assicurativo alle migliori condizioni di mercato. La polizza copre i rischi relativi alla responsabilità civile verso terzi, opera in retroattività dalla data di iscrizione della Banca al registro Imprese, nonché con garanzia postuma anche per gli eredi o aventi causa. La copertura, che è stata estesa anche al Collegio Sindacale, ai Dirigenti nonché al Personale che tratta materie particolarmente sensibili, ha lo scopo di tutelare la Banca e gli Assicurati in caso di richieste di risarcimento per perdite economiche subite da terzi.
- Polizza sanitaria con le stesse coperture previste per il Personale Dipendente con inquadramento superiore a Quadro Direttivo di secondo livello, rinnovabile anno per anno.

2) COLLEGIO SINDACALE

Lo Statuto stabilisce che la misura dei compensi da corrispondere ai Sindaci della Banca Capogruppo è determinata dall'Assemblea Ordinaria.

L'Assemblea assume la sua deliberazione all'inizio del mandato triennale del Collegio Sindacale, in base ad una proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Nella formulazione della proposta si tiene conto dell'impegno richiesto ai Sindaci e delle tariffe professionali dei dottori commercialisti. In linea con le previsioni di Vigilanza, la Banca esclude la formulazione di proposte in cui i compensi del Collegio Sindacale includano componenti variabili collegate a risultati economici.

Il compenso viene quantificato in un importo omnicomprensivo su base annuale, che rimane fisso per il triennio di riferimento. L'importo è differenziato in funzione del ruolo (Presidente del Collegio Sindacale, altri Sindaci effettivi).

Ai Sindaci competono inoltre i rimborsi per i chilometri percorsi con mezzi propri a motivo della loro funzione, nonché i gettoni di presenza per ogni presenza a sedute di Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo. Di seguito la misura attualmente vigente di tali gettoni:

- per la partecipazione a C.d.A.
300 euro
- per la partecipazione a Comitato Esecutivo
210 euro

I compensi dei Sindaci sono liquidati con frequenza quadrimestrale.

Ai Sindaci della Banca Capogruppo si applicano, infine, le stesse coperture assicurative previste per gli Amministratori.

Al Collegio Sindacale, a partire dal 2015, è affidato l'"Organismo di Vigilanza" (ai sensi del D.Lgs. 231/2001), il cui compenso è deliberato dall'Assemblea Ordinaria in via preventiva per l'intero triennio del mandato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, in un importo omnicomprensivo su base annuale, fisso per il triennio di riferimento, rapportato all'impegno richiesto e differenziato in funzione del ruolo (Presidente del Collegio, altri Sindaci effettivi).

L'Assemblea dei Soci 2018, confermando l'affidamento dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale, come auspicato anche dalla Banca d'Italia, ha definito i seguenti compensi annui, fissi e omnicomprensivi per il triennio 2018-2020: per il Presidente dell'Organismo di Vigilanza 7.000 euro, per i membri dell'Organismo di Vigilanza 5.000 euro ognuno, oltre oneri di legge.

Viene proposto all'Assemblea 2021 il mantenimento del ruolo dell'Organismo di Vigilanza in capo al Collegio Sindacale e la determinazione, per il periodo 2021-2023, dei medesimi compensi annui previsti per il triennio precedente.

All'Assemblea dei Soci 2021 vengono inoltre proposti i compensi dei componenti effettivi del Collegio Sindacale per il triennio 2021-2023 per un ammontare invariato rispetto al precedente periodo 2018-2020, pari ad **euro 96.900 annui**, come di seguito riportato:

- per il Presidente del Collegio Sindacale
36.100 euro
- per i Sindaci effettivi
30.400 euro

3) INDIVIDUAZIONE PERSONALE PIU' RILEVANTE

Le disposizioni di vigilanza richiedono alle banche di dotarsi di una politica relativa al processo di identificazione del personale più rilevante, che deve formare parte integrante della politica di remunerazione aziendale. Ai fini delle politiche retributive, con il termine "Personale Più Rilevante" si intendono coloro la cui attività ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca (c.d. "Risk Takers").

In ossequio a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza e in base all'attuale struttura organizzativa, così come definita dal Consiglio di Amministrazione del 11 settembre 2020, in funzione delle responsabilità attribuite sotto il profilo del business, del rischio e dei controlli, la Banca Capogruppo ha deciso di identificare come Personale Più Rilevante – oltre ai componenti degli organi aziendali - tutti i Dirigenti.

Più nello specifico, la Banca identifica come Personale Più Rilevante tutti i Responsabili di struttura che riportano al Consiglio di Amministrazione (Funzioni Aziendali di Controllo)¹ e tutti i Responsabili di Struttura che riportano al Direttore Generale, fatta eccezione per gli Uffici di staff (Ufficio Legale e Segreteria e Ufficio Pianificazione, Controllo di Gestione e Marketing Strategico).

Le strutture che rispondono al Direttore Generale presidiano tutte le aree fondamentali della Banca dal punto di vista Commerciale, Gestione del Rischio ed Operations e da queste strutture dipendono gerarchicamente altre unità organizzative sulle quali sulle quali viene esercitato un potere organizzativo e gestionale per indirizzarne i risultati qualitativi e quantitativi.

Il processo di identificazione del Personale Più Rilevante, nel rispetto del principio di proporzionalità, tiene conto della complessità operativa e delle dimensioni della Banca.

Di seguito vengono riportate le figure che, rispetto ai criteri quali-quantitativi previsti dalla normativa pro-tempore vigente, si configurano come Risk Takers:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
- I Consiglieri di Amministrazione
- Il Direttore generale
- Il Vice Direttore Generale (Responsabile Area Amministrativa)
- Il Responsabile dell'Area Crediti
- Il Responsabile dell'Area Recupero Monitoraggio Crediti
- Il Responsabile dell'Area Commerciale
- Il Responsabile dell'Area Finanza
- Il Responsabile dell'Area Sviluppo di Impresa
- Il Responsabile della Funzione di Revisione Interna
- Il Responsabile della Funzione di Compliance
- Il Responsabile della Funzione di Risk Management
- Il Responsabile della Funzione di Antiriciclaggio

La Banca effettua annualmente un monitoraggio, attraverso l'ausilio dei suddetti indicatori quali-quantitativi, finalizzato all'aggiornamento del Personale Più Rilevante.

4) PERSONALE DIPENDENTE

Il Modello di Business della Banca Capogruppo, approvato dal C.d.A. del 26.10.2018 (ri-confermato in sede di approvazione del Piano di Impresa 2021-2023 in data 18.12.2020), è integrato dalle seguenti considerazioni in tema di “Capitale Umano”:

Un modello di business focalizzato su strette relazioni con la clientela richiede necessariamente risorse umane altamente professionali e coinvolte.

¹ Tra le Funzioni Aziendali che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione è stato introdotto nel 2018 anche il DPO (Data Protection Officer) in ossequio a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali. Tale Funzione è stata esternalizzata ad una società esterna con la quale la Banca ha stipulato apposita convenzione. Per tale motivo la Banca non ha incluso il DPO nel perimetro del Personale Rilevante.

Il Personale è dunque una fondamentale leva di vantaggio competitivo ed è essenziale per raggiungere elevati standard di qualità del servizio e di compliance.

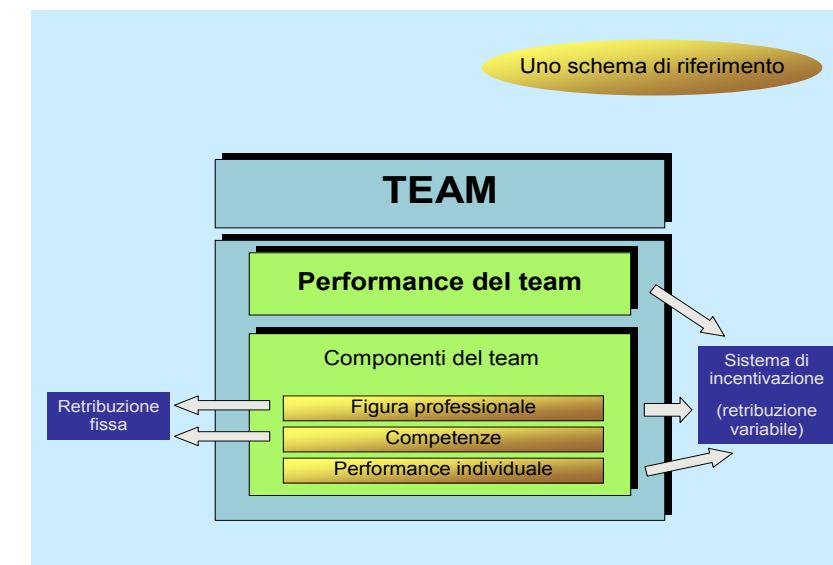
Per questo in primo luogo consideriamo essenziale la dignità del Personale, prestiamo una forte attenzione alla responsabilizzazione, al merito ed allo sviluppo professionale ed investiamo in formazione e comunicazione interna.

A tal fine, la politica retributiva della Banca Capogruppo, compatibilmente ai limiti di budget fissati in sede di pianificazione, è finalizzata ad attrarre e trattenere i diversi profili professionali necessari al perseguimento degli obiettivi aziendali, nonché a promuovere e consolidare una cultura d'impresa ispirata al principio di parità retributiva tra i generi (c.d. “gender neutral”) e nell'intento di perseguire l'equità salariale senza distinzione di età, genere, religione, lingua, origini etniche, orientamento sessuale, stato civile, religione, stato di gravidanza, di maternità o di paternità anche adottivi, disabilità fisiche o mentali, opinioni politiche, convinzioni personali, affiliazione o attività sindacale.

La Banca intende perseguire nel tempo una sempre maggior correlazione fra i sistemi retributivi ai principi di sostenibilità mediante l'integrazione di criteri ESG (Environmental, Social e Governance). Si segnala che i sistemi incentivanti sono costruiti secondo una logica di individuazione di KPI aggregati che minimizzano il rischio di distorsioni e includono elementi di valutazione che integrano con fattori qualitativi le logiche puramente quantitative di misurazione delle performance basate sul collocamento di prodotti/servizi. Le società partner della Banca, inoltre, si attengono ai criteri ESG e di Corporate Social Responsibility.

La Banca ritiene che la remunerazione non sia il solo o principale strumento di motivazione e fidelizzazione delle risorse umane. Il fattore retributivo è, infatti, spesso accompagnato e uguagliato da altri elementi nei confronti dei quali è prestata grande attenzione (prospettive di sviluppo dell'Azienda e dell'individuo, coinvolgimento, chiarezza dei feedback valutativi, formazione, comunicazione interna, teamwork, ecc.).

Ciò premesso, la retribuzione del Personale Dipendente si articola in una componente fissa ed in una componente variabile. In estrema sintesi, la retribuzione fissa riconosce l'esperienza professionale, le competenze maturate, i ruoli e le responsabilità organizzative; quella variabile può riconoscere la performance di periodo (di team e/o individuale), come sintetizzato nel seguente prospetto.



a) Retribuzione fissa

La retribuzione fissa è in funzione degli inquadramenti previsti dal C.C.N.L. di categoria, che prevedono – oltre alla Dirigenza – due categorie (Quadri Direttivi, Aree Professionali), a loro volta articolate in livelli retributivi.

Gli incrementi retributivi sono quindi essenzialmente legati ai passaggi di livello, che rappresentano il riconoscimento di un rilevante incremento delle competenze acquisite, dei compiti svolti, dell'autonomia operativa. Ulteriori requisiti per il passaggio di livello sono risultati eccellenti espressi con continuità nel tempo e segnali di potenzialità (cioè capacità di svolgere compiti più complessi).

La Banca pone particolare attenzione al passaggio alla categoria dei Quadri Direttivi. In questo caso, seguendo le indicazioni del C.C.N.L., il candidato deve occupare una posizione d'elevata specializzazione tecnica oppure coordinare gruppi di lavoro. Successivi passaggi interni alla categoria dei Quadri Direttivi, così come il passaggio alla Dirigenza, devono trovare rispondenza nell'attribuzione di ruoli e responsabilità sempre più complessi.

Per inquadramenti non di livello iniziale, la retribuzione prevista dall'inquadramento stesso può essere integrata con la corresponsione di assegni "ad personam" (di norma assorbitabili in caso di futuri avanzamenti di carriera), che si integra con il passaggio di livello per riconoscere lo sviluppo della professionalità del collaboratore. Anche l'assegno "ad personam" riconosce requisiti di competenze e risultati, quando gli stessi non sono sufficienti per giustificare un passaggio di livello (ad esempio perché la crescita delle competenze avviene nell'ambito degli stessi compiti svolti). In particolare, per i ruoli di maggiore responsabilità (tipicamente Dirigenti e Quadri Direttivi), l'assegno "ad personam" può essere utilizzato per allineare la retribuzione ai valori di riferimento del mercato retributivo per quel determinato ruolo.

I passaggi di livello e gli assegni "ad personam" sono deliberati di norma una volta all'anno, al termine del processo di valutazione professionale, che rappresenta logicamente la fonte essenziale delle informazioni per selezionare gli interventi retributivi da effettuare.

Il sistema di valutazione della Banca Capogruppo, portato con trasparenza a conoscenza di tutto il Personale, presenta le seguenti caratteristiche:

- Oggetto di valutazione: comportamenti professionali (azioni osservabili).
- Comportamenti valutati: alcuni comportamenti "trasversali", richiesti a tutti (orientamento al risultato, orientamento al cliente, lavoro di gruppo, flessibilità, conformità alle norme), altri comportamenti "specifici" in funzione della figura professionale del collaboratore (Responsabile, Addetto Senior, Operatore). Fra i comportamenti specifici richiesti ai Responsabili vi è il presidio dei rischi.
- Valutatore: responsabile diretto.
- Scala di valutazione: da livello 1 (Comportamento non adeguato) a livello 5 (Comportamento orientato all'eccellenza).
- Processo valutativo: centrato sulla comunicazione fra responsabile e collaboratore, con colloqui infra - annuali di feedback.

Un ulteriore elemento della retribuzione fissa può essere costituito dall'Indennità Ruolo-Chiave, prevista dal C.C.N.L. quale integrazione retributiva per i Quadri Direttivi a cui sono attribuite determinate responsabilità. La Banca prevede tale strumento esclusivamente per Quadri Direttivi del livello più alto, che siano responsabili di unità organizzative di particolare complessità e facente parte del "personale più rilevante" come sopra definito.

b) Retribuzione variabile

Mentre la retribuzione fissa è riconducibile ad elementi strutturali, quali ruolo e competenze, la retribuzione variabile, come indicato in premessa, va a riconoscere la performance conseguita nel periodo di riferimento (di team e/o individuale) e costituisce quindi la componente flessibile del sistema retributivo.

Di seguito sono illustrati i diversi strumenti in cui si articola la retribuzione variabile, specificando fin da subito che la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa – anche negli scenari più positivi – mantiene proporzioni che riteniamo assolutamente ragionevoli, nettamente inferiori ai livelli previsti dalla normativa di vigilanza, e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi. Inoltre, va sottolineato che la Banca non utilizza, né intende utilizzare, compensi basati su strumenti finanziari.

· b.1. Premio di Produttività Aziendale

È un premio che il C.C.N.L. rimanda alla contrattazione integrativa aziendale. Nella realtà aziendale esso è rappresentato da una quota percentuale dell'Utile dell'Operatività Corrente al lordo delle imposte dell'esercizio, se positivo, che viene distribuita in modo parametrico a tutto il Personale. Si tratta quindi di un premio al risultato conseguito dal complessivo team aziendale. Ai sensi del C.C.N.L. il Premio di Produttività non viene erogato in presenza di un risultato delle attività ordinarie negativo. Inoltre esso non viene erogato ai dipendenti con valutazione negativa (livello 1).

Nell'ambito dell'accordo firmato il 20.02.2020 con le OO.SS è stato fissato come indicatore di riferimento del Premio di Produttività, l'Utile dell'Operatività Corrente al lordo delle imposte a livello consolidato di Gruppo.

· b.2. Erogazioni "Una Tantum" (UT) Quadri Direttivi/Aree Professionali

Riconoscono un particolare obiettivo conseguito da un collaboratore nell'anno di riferimento, in relazione ad un determinato compito o progetto. L'UT riguarda in sostanza lo specifico contributo individuale di un singolo collaboratore, che deve quindi anch'esso trovare riscontro nel processo annuale di valutazione ed il cui valore non deve comunque superare il 10% della retribuzione fissa. Poiché il conseguimento degli obiettivi da parte dei gruppi di lavoro trova riconoscimento nel sistema incentivante (vedi punto successivo), l'UT rappresenta di norma un'opzione non ordinaria per Aree Professionali e Quadri Direttivi. Un'eccezione riguarda i componenti delle funzioni di controllo (vedi Capitolo 5).

· b.3. Sistema Incentivante Quadri Direttivi/Aree Professionali

È un sistema che permette di erogare incentivi economici correlati in modo strutturato ed oggettivo alla performance conseguita nel periodo di riferimento a livello di gruppo di lavoro. Si inserisce nella previsione dell'art. 46 del C.C.N.L. ed è annualmente portato a conoscenza di tutto il Personale.

Il sistema si propone di indirizzare la performance, allineando in modo coerente gli obiettivi delle Persone agli obiettivi aziendali, massimizzare la partecipazione delle persone, rendendole consapevoli dell'importanza del proprio contributo per il raggiungimento dei risultati aziendali opportunamente corretti per il rischio, rafforzare l'orientamento al lavoro di gruppo. Si basa sulle seguenti linee-guida:

Creazione di valore	L'introduzione di obiettivi relativi alla redditività (margini, costi) opportunamente corretta per il rischio favorisce la diffusione e il radicamento di una cultura di creazione di valore a tutti i livelli della struttura aziendale.
Supporto alla strategia aziendale	Gli obiettivi e i pesi del sistema incentivante rispecchiano le priorità aziendali, fornendo chiare indicazioni strategiche a tutto il Personale.
Condivisione degli obiettivi aziendali	Attraverso un meccanismo di condivisione verticale degli obiettivi e di un articolato e capillare processo di comunicazione che consente a tutti di conoscere le priorità aziendali.
Indirizzo della performance	Il sistema orienta i comportamenti verso i risultati attesi e premia il raggiungimento e superamento degli obiettivi definiti, valorizzando i contributi dei singoli, della squadra, di tutte le Persone della Banca.
Centralità nella politica gestionale	Il piano di incentivazione si propone come significativo strumento di politica retributiva e, di conseguenza, di gestione e valorizzazione delle Persone.
Sostenibilità della spesa variabile	Grazie alla correlazione degli incentivi con i risultati economici corretti per il rischio, si garantisce la sostenibilità dell'investimento in spesa variabile nel tempo.

Il funzionamento del sistema prevede le seguenti fasi:

- a) Definizione ex-ante degli obiettivi per ogni unità organizzativa², dei relativi pesi e soglie d'accettazione dei risultati;
- b) Definizione ex-ante degli incentivi di riferimento per figura professionale;
- c) Determinazione ex-post del risultato totale ponderato per ogni unità organizzativa;
- d) Determinazione ex-post degli incentivi effettivi da erogare, in funzione degli importi di riferimento di cui al punto b) e del risultato di cui al punto c).

A maggior dettaglio del punto d), l'incentivo è calcolato con un meccanismo proporzionale sulla base dei risultati sopra o sotto budget (100%) e questo valore viene applicato all'incentivo di riferimento per la relativa figura professionale, determinando il singolo effettivo incentivo.

Il sistema coinvolge tutto il Personale a tempo indeterminato della Banca Capogruppo, con esclusione di Direttore Generale e altri Dirigenti. Inoltre, non si applica ai componenti delle funzioni di controllo (Revisione Interna, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio), il cui incentivo non deve essere correlato a risultati aziendali (vedi Capitolo 5).

L'incentivo di riferimento, che corrisponde al raggiungimento al 100% degli obiettivi, è in media pari circa all'8% della retribuzione fissa per i Quadri Direttivi ed al 5% per le Aree Professionali.

È opportuno sottolineare che gli obiettivi di redditività inclusi nel sistema sono corretti per il rischio di credito; infatti sono previsti dei correttivi ad hoc riguardanti lo stock di NPL della filiale e dei gestori corporate ed in percentuale sui crediti totali.

Come ulteriore correttivo non è prevista erogazione di incentivi al Personale di Filiale che nel corso dell'anno sia stata sottoposta ad un audit di revisione interna che si conclude con valutazione inferiore a 2,80.

Al fine di evitare l'erogazione di incentivi a dipendenti che abbiano espresso comportamenti non conformi alle norme, è escluso dal sistema incentivante il Personale con giudizio professionale complessivo "negativo" ai sensi del CCNL ed il Personale che comunque abbia ricevuto in corso d'anno una sanzione disciplinare.

Il sistema incentivante 2021 fissa come cancelletto per attivazione e la conseguente l'erogazione degli importi stabiliti dall'apposito Regolamento il raggiungimento di un risultato lordo pari o migliorativo rispetto al target per l'esercizio 2021 fissato nel Piano di Impresa 2021-2023 approvato dal C.d.A. in data 18.12. dicembre 2020.

Nel sistema incentivante 2021 è inoltre previsto un meccanismo per il calcolo del Bonus Pool che in dica un massimo erogabile pari ad € 150.000 (compresi gli oneri previdenziali); tale somma è pari nell'ordine del 1,5% della voce 160A del conto economico registrato al 31.12.2020.

Sono soggetti a claw back gli incentivi riconosciuti e/o pagati ai soggetti che abbiano determinato o concorso a determinare:

- per comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie

² La definizione di obiettivi e relativi pesi riflette le strategie e le priorità aziendali per l'anno di riferimento. Gli obiettivi possono essere quantitativi o qualitativi, sono in prevalenza specifici dell'unità organizzativa, ma includono sempre anche una quota correlata ad obiettivi di livello superiore (risultato consolidato di Gruppo) per sottolineare il legame della singola unità con il più generale andamento aziendale. Gli obiettivi di margine della rete commerciale prevedono una correzione per il deterioramento del credito, quelli qualitativi delle strutture centrali implicano una valutazione della Direzione Generale su qualità del servizio, compliance e gestione progetti.

o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla banca, da cui sia derivata una perdita significativa per la banca o la clientela;

- ulteriori comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla Banca;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Banca.

Al Sistema Incentivante Quadri Direttivi/Aree Professionali fin qui descritto si può aggiungere, per i dipendenti della rete commerciale, una componente relativa a "Campagne Incentivanti".

Le Campagne Incentivanti, mediante la corresponsione di premi di valore contenuto in denaro o in natura, hanno una duplice finalità:

1. sostenere le azioni della rete commerciale verso obiettivi specifici;
2. sostenere la crescita professionale dei colleghi verso obiettivi qualitativi quali, per esempio, lo spirito di squadra, la diffusione delle competenze, la responsabilizzazione su compiti/risultati.

In questo contesto le caratteristiche principali di queste campagne sono:

- Modesta significatività rispetto al complessivo ammontare della retribuzione variabile;
- Obiettivi temporalmente limitati e con basso livello di rischiosità al punto che non siano necessari meccanismi di correzione simili a quelli previsti nel sistema Incentivante;
- Il riconoscimento dei premi legati alle campagne è subordinato alla tenuta di comportamenti conformi al rispetto della normativa esterna ed interna.
- In nessuna circostanza le forme di remunerazione costituiscono incentivo alla commercializzazione di prodotti non adeguati rispetto alle esigenze finanziarie dei clienti.

Tutto ciò premesso, per ogni Campagna di Incentivazione viene fissato un limite massimo al montepremi, da intendersi in Retribuzione Lorda se in denaro e in controvalore se in natura, nella misura di euro 15.000. Inoltre, con il medesimo criterio viene posto un limite annuo di euro 30.000, con un premio pro-capite che non può superare quanto previsto dal sistema Incentivante circa i valori medi (8% della RAL per Quadri Direttivi e 5% per le Aree Professionali) e in ogni caso con un tetto massimo di euro 1.500.

In attuazione alla disciplina introdotta dalla Banca d'Italia tramite le proprie Disposizioni di trasparenza (aggiornamento del 19 marzo 2019) si espone inoltre quanto segue:

- con riferimento al Personale Rilevante e al Personale preposto alla valutazione del merito creditizio, si ritiene che le attuali Politiche di Remunerazione siano strutturate, per quanto concerne in particolare l'entità, le modalità di erogazione della remunerazione variabile ed i relativi meccanismi correttivi, in modo tale da assicurare la prudente gestione del rischio di credito da parte della Banca e da non indurre il Personale a perseguire interessi propri a danno della Clientela;
- con riferimento al Personale preposto alla trattazione dei reclami la Banca non ritiene di dover definire specifici indicatori che tengano conto dei risultati conseguiti nella gestione dei reclami e della qualità delle relazioni con la Clientela. Ciò alla luce del basso numero di reclami ricevuti dalla Banca (in media poco più di un reclamo per filiale ogni anno) e, quindi, della non significatività degli stessi in relazione all'attività ordinaria della Banca.

· b.4. Remunerazione variabile Dirigenza

La parte variabile di remunerazione di Direttore Generale e altri Dirigenti è costituita – oltre che dal Premio di Produttività Aziendale – da una erogazione Una Tantum annuale (UT) con un tetto massimo pari al 50% della Retribuzione Annuale Lorda (RAL) per il Direttore Generale, al 30% della RAL per gli altri Dirigenti con eccezione del Dirigente che sia responsabile di una funzione di controllo (Revisione Interna, Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio), per il quale il tetto si abbassa al 20% della RAL.

L'UT è determinata dal Consiglio di Amministrazione, in base ai seguenti criteri, che si propongono di riflettere la profittabilità nel tempo del Gruppo, correlata ai rischi, in linea con le indicazioni di Vigilanza.

Direttore Generale

Fermo restando il tetto complessivo al 50% della RAL, l'UT si articola in due "Gambe", che riconoscono con equilibrio componenti diverse:

- La Prima Gamba va a riconoscere la capacità di ottenere risultati in linea con gli obiettivi fissati per l'esercizio di riferimento. E' una misurazione quantitativa e può generare una quota massima di UT pari al 35% della RAL.
- La Seconda Gamba va a riconoscere il contributo professionale espresso dal Direttore Generale, con particolare riferimento alla gestione dei rischi ed all'orientamento alla sostenibilità dei risultati nel tempo, nonché ad altri fattori di capacità manageriale. E' una valutazione qualitativa del Consiglio di Amministrazione e può generare una quota massima di UT pari al 15% della RAL.

Prima Gamba: riconosce la capacità di ottenere risultati in linea con le attese.

La performance è misurata con un indicatore di redditività corretta per il rischio (RAPM= Risk Adjusted Performance Measure), costruito come rapporto tra l'Utile Operativo Corrente al lordo delle imposte (UOCL) e i requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, a livello consolidato di Gruppo.

Il periodo di valutazione della performance (accrual period) è biennale, ovvero obiettivi e risultati di RAPM vengono calcolati e misurati come media degli ultimi due anni. Il meccanismo biennale verrà applicato a partire dal 2019 sulla base della media degli anni 2018/2019.

Quindi si pone in raffronto il RAPM conseguito nel biennio di riferimento con l'obiettivo fissato nel piano strategico deliberato dal Consiglio di Amministrazione (e quindi coerente con un complessivo obiettivo di medio termine).

Il raggiungimento pieno dell'obiettivo produce la quota massima di UT (35% della RAL). Viene riconosciuto il risultato fino all'80% dell'obiettivo; in tal caso la quota di UT si riduce in misura proporzionale (e dunque ad es. un risultato pari all'80% dell'obiettivo genera una quota di UT pari al 28% della RAL = 35%*80%).

Non viene erogata alcuna quota di UT se il risultato è inferiore all'80% dell'obiettivo.

Il Consiglio d'Amministrazione ha la facoltà di rivedere l'obiettivo in corso d'anno a fronte di eventi straordinari e non previsti al momento della definizione del budget annuale.

Seconda Gamba: riconosce il contributo professionale espresso dal Direttore Generale, attraverso un'articolata valutazione del Consiglio di Amministrazione, che esamina la complessiva gestione del Gruppo, ponendo particolare attenzione a profili quali:

- Orientamento alla sostenibilità dei risultati nel tempo
- Gestione dei rischi
- Conformità alle norme e presidio della reputazione
- Qualità del servizio e soddisfazione della clientela
- Gestione delle risorse
- Gestione dei progetti
- Progettualità della crescita
- Clima aziendale

Tale valutazione determina un giudizio di sintesi su una scala a quattro livelli (da A massimo a D minimo), ai quali corrispondono le seguenti quote di UT:

Valutazione	Quota UT
A	15,0%
B	10,0%
C	5,0%
D	0,0%

L'UT Totale è rappresentata dalla somma delle quote determinate per ciascuna Gamba

Altri Dirigenti Responsabili di Aree Operative

Fermo restando il tetto complessivo al 30% della RAL, l'UT si articola in due "Gambe", che riconoscono con equilibrio componenti diverse:

- La Prima Gamba va a riconoscere la capacità da parte del team manageriale di ottenere risultati in linea con gli obiettivi fissati per l'esercizio di riferimento. E' una misurazione quantitativa e può generare una quota massima di UT pari al 21% della RAL.
- La Seconda Gamba va a riconoscere il contributo professionale espresso dal Dirigente, con particolare riferimento alla gestione dei rischi ed all'orientamento alla sostenibilità dei risultati nel tempo, nonché ad altri fattori di capacità manageriale. E' una valutazione qualitativa del Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Direttore Generale, e può generare una quota massima di UT pari al 9% della RAL.

Prima Gamba: riconosce la capacità di ottenere risultati in linea con le attese, accomunando il Direttore Generale ed i Dirigenti responsabili di aree operative.

L'indicatore prescelto è il RAPM a livello consolidato (vedi sopra).

Il periodo di valutazione della performance (accrual period) è biennale, ovvero obiettivi e risultati di RAPM vengono calcolati e misurati come media degli ultimi due anni. Il meccanismo biennale verrà applicato a partire dal 2019 sulla base della media degli anni 2018/2019.

Quindi si pone in raffronto il RAPM conseguito nel biennio di riferimento con l'obiettivo fissato nel piano strategico deliberato dal Consiglio di Amministrazione (e quindi coerente con un complessivo obiettivo di medio termine).

Il raggiungimento pieno dell'obiettivo produce la quota massima di UT (21% della RAL).

Viene riconosciuto il risultato fino all'80% dell'obiettivo; in tal caso la quota di UT si riduce in misura proporzionale (e dunque ad es. un risultato pari all'80% dell'obiettivo genera una quota di UT pari al 16,8% della RAL = 21%*80%).

Non viene erogata alcuna quota di UT se il risultato è inferiore all'80% dell'obiettivo.

Il Consiglio d'Amministrazione ha la facoltà di rivedere l'obiettivo in corso d'anno a fronte di eventi straordinari e non previsti al momento della definizione del budget annuale.

Seconda Gamba: riconosce il contributo professionale espresso dal singolo Dirigente nella gestione delle responsabilità attribuite, attraverso un'articolata valutazione del Consiglio d'Amministrazione supportato dal Direttore Generale, ponendo particolare attenzione a profili quali:

- Orientamento alla sostenibilità dei risultati nel tempo
- Gestione dei rischi
- Conformità alle norme e presidio della reputazione
- Qualità del servizio interno ed esterno
- Gestione delle risorse
- Gestione dei progetti

Tale valutazione determina un giudizio di sintesi su una scala a quattro livelli (da A massimo a D minimo), ai quali corrispondono le seguenti quote di UT:

Valutazione	Quota UT
A	9,0%
B	6,0%
C	3,0%
D	0,0%

L'UT Totale è rappresentata dalla somma delle quote determinate per ciascuna Gamba

Dirigenti Responsabili di Funzioni di Controllo

Fermo restando il tetto complessivo al 20% della RAL, l'UT è interamente riconducibile alla valutazione del contributo professionale espresso dal singolo Dirigente nella gestione delle responsabilità di controllo attribuite, attraverso un'articolata valutazione del Consiglio d'Amministrazione supportato dal Collegio Sindacale.

In conformità alle disposizioni di vigilanza, l'UT non è pertanto collegata al raggiungimento di risultati economici.

Tale valutazione determina un giudizio di sintesi su una scala a quattro livelli (da A massimo a D minimo), ai quali corrispondono le seguenti quote di UT:

Valutazione	Quota UT
A	20,0%
B	12,5%
C	7,5%
D	0,0%

Per tutti i Dirigenti sono anche previste alcune condizioni ostative al pagamento dell'UT ("cancelletti"), che rafforzano il collegamento coi risultati complessivi del Gruppo. Non viene effettuata alcuna erogazione se nell'esercizio di riferimento si verifica una delle seguenti condizioni:

- I. Il conto economico consolidato di Gruppo riporta un Utile Netto negativo nella media degli ultimi due anni (coerentemente al periodo biennale di valutazione della performance);
- II. Il conto economico consolidato di Gruppo riporta un Utile Operativo Corrente Lordo inferiore a 1 milione di euro nella media degli ultimi due anni (coerentemente al periodo biennale di valutazione della performance);
- III. Il Gruppo SanFelice1893 supera nell'anno di riferimento le soglie complessive di tolleranza al rischio fissate nel R.A.F. in termini patrimoniali e di liquidità.

Il pagamento delle UT avviene con un meccanismo di differimento: una volta determinata l'una tantum, per qualsiasi importo la stessa viene erogata in tre tranches annuali: 40% nell'esercizio successivo a quello di riferimento, 30% nei due esercizi successivi. Le quote differite saranno pagate anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro ad iniziativa di entrambe le parti, escluso il caso di licenziamento per giusta causa da parte della Banca. Le quote differite non saranno tuttavia erogate se negli anni di riferimento dovesse scattare uno dei "cancelletti".

Infine, la Banca Capogruppo ha diritto alla restituzione dell'UT eventualmente erogata al Dirigente nei 5 anni precedenti alla data del pagamento della quota spettante (clausole di "claw back"), nel caso siano riscontrati i seguenti comportamenti:

- per comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla banca, da cui sia derivata una perdita significativa per la banca o la clientela;
- ulteriori comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla Banca;
- violazione degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dall'articolo 53, commi 4 e ss., del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Banca.
- in caso di dimissioni antecedenti il periodo di liquidazione del premio.

c) Altri elementi retributivi

Si riportano, di seguito, le linee seguite dalla Banca Capogruppo in merito ad ulteriori elementi che concorrono alla nozione di remunerazione:

- **Benefici in natura (c.d. fringe benefits)** - La Banca può accordare il beneficio dell'autovettura aziendale assegnata ad uso promiscuo nella valutazione del pacchetto retributivo complessivo del dipendente (ad esempio in sede d'assunzione), oppure in funzione del ruolo svolto (tipicamente per ruoli commerciali quali Titolari di Filiale, che implicano una elevata mobilità). Il valore della quota d'utilizzo non lavorativo, convenzionalmente stabilita dalla normativa fiscale tempo per tempo vigente, rappresenta una retribuzione figurativa sulla quale gravano per il dipendente beneficia-

rio gli oneri fiscali e contributivi. Nel corso del 2020, è stata prevista per i dipendenti non dirigenti a cui è stata assegnata una autovettura di nuova immatricolazione un contributo a carico dell'assegnatario che viene corrisposto direttamente alla società di noleggio a lungo termine. Tale contributo va a ridurre proporzionalmente l'importo di retribuzione figurativa sulla quale viene calcolato il c.d. "fringe benefit".

- **Benefici assicurativi** - Tutto il Personale gode di una polizza sanitaria a carico della Banca, con due livelli di copertura differenziati per fascia di inquadramento; la prima fascia copre i dipendenti inquadrati fino al secondo livello dei Quadri Direttivi; la seconda fascia copre i dipendenti inquadrati a livelli superiori.
- **Compensi legati alla permanenza del Personale (c.d. retention bonus)** - Nel passato, al fine di fidelizzare alcuni collaboratori di profilo medio-alto, la Banca ha incluso nei contratti d'assunzione dei "patti di stabilità" che legano una parte della retribuzione alla permanenza in Banca per un numero minimo di anni. In caso di violazione del "patto" il dipendente è tenuto a corrispondere una penale. Tali somme sono state considerate un'integrazione della retribuzione fissa, tant'è che si consolidano in essa alla scadenza del "patto". Visto il trattamento previsto dalle disposizioni di vigilanza per i pagamenti legati alla permanenza, dal 1° luglio 2011 la Banca non si avvale più di questa clausola contrattuale, mentre quelle esistenti vanno progressivamente a cessare.
- **"Welcome Bonus"** - In casi eccezionali, come consentito dalle disposizioni di vigilanza, la Banca prevede l'erogazione di una somma fissa "una tantum", stabilita nel contratto di lavoro, per l'assunzione di nuovo personale e limitatamente al primo anno d'impiego. Non può essere riconosciuta più di una volta alla stessa persona. Tale somma "una tantum" non può comunque superare il 20% della retribuzione fissa.
- **Patti di non concorrenza** - Vengono attribuiti ai dipendenti con particolari ruoli critici di tipo commerciale o strategico al fine di consolidare il rapporto di lavoro e permettere una migliore pianificazione dello sviluppo professionale e delle carriere nel medio/lungo periodo ed evitare minacce commerciali e organizzative per l'Azienda. Il patto di non concorrenza, se applicato a personale rilevante della Banca, non può eccedere l'ultima annualità di remunerazione fissa, indipendentemente dalla durata del patto, e si configura come "golden parachute", in stretta osservanza con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, assicurando la conformità sulla materia tempo per tempo vigente.
- **Patti di durata minima** - Strumento abrogato dalla Banca
- **Patti di prolungamento del periodo di preavviso** - Si tratta di un accordo stipulato tra la Banca e il Dipendente tramite il quale le parti stabiliscono contrattualmente che, in caso di dimissioni, il dipendente dovrà rispettare un periodo di preavviso maggiore rispetto a quello previsto dal CCNL. In questo modo la Banca avrà a disposizione una tempistica più ampia per la sostituzione del collega dimissionario, mitigando le eventuali minacce commerciali e organizzative. Il patto di prolungamento del periodo di preavviso, se applicato al personale più rilevante della Banca, si configura come "golden parachute" in stretta osservanza con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, assicurando la conformità sulla materia tempo per tempo vigente. Al patto di prolungamento del periodo di preavviso applicato al personale più rilevante della Banca ovvero configurabile come "golden parachute" si applica la clausola di "claw back" prevista per le UT di cui al precedente punto b.4 cui si rimanda.
- **Importi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata dalla carica (previsione per il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale)**, configurabili come "golden parachute"³ e dettagliati più specificamente al punto 6 del presente documento.

3 I golden parachutes sono inclusi nel calcolo del limite al rapporto variabile /fisso (ad eccezione degli importi pattuiti e riconosciuti in base a patti di non concorrenza, per la quota che non eccede l'ultima annualità di remunerazione fissa), ovvero gli importi riconosciuti nell'ambito di un accordo tra Banca e personale per la composizione di una controversia attuale o potenziale se calcolati secondo criteri oggettivamente pre-determinati.

d) Competenze deliberative

Ferma restando la competenza dell'Assemblea per la generale politica retributiva, i singoli provvedimenti retributivi nei confronti del Personale sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, o dal Direttore Generale stesso, se delegato.

Le deleghe attribuite al Direttore Generale risultano dal seguente prospetto:

TIPO DI PROVVEDIMENTO	Direttore Generale	C.d.A.	Note
Provvedimenti relativi alla Dirigenza		<input checked="" type="checkbox"/>	
Interventi retributivi (manovra meritocratica annuale)		<input checked="" type="checkbox"/>	Limitatamente agli aspetti quantitativi della manovra
Interventi retributivi urgenti per retention	<input checked="" type="checkbox"/>		Con rendicontazione mensile al CdA
Erogazione sistema incentivante QD/AP		<input checked="" type="checkbox"/>	Limitatamente alla rendicontazione dei risultati e alla conseguente spesa totale; i singoli incentivi non sono soggetti ad alcuna valutazione in quanto derivano da criteri quantitativi predeterminati e deliberati annualmente dal CdA stesso

5) FUNZIONI DI CONTROLLO

Le disposizioni di vigilanza prevedono che per tutto il personale delle funzioni di controllo la componente variabile della retribuzione deve essere contenuta e non collegata a risultati economici.

Pertanto l'eventuale retribuzione variabile, fatto salvo il Premio di Produttività aziendale spettante contrattualmente, viene erogata ai componenti delle funzioni di controllo (Revisione Interna, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio) con lo strumento dell'Una Tantum, descritto al precedente punto b.2.

L'Una Tantum deve trovare presupposto nel processo annuale di valutazione, coerentemente ai compiti e progetti assegnati. Il limite massimo fissato al citato punto b.2 per tale strumento (10% della RAL) è ampiamente al di sotto di quanto previsto dalla normativa di vigilanza.

Nel caso il responsabile di una funzione di controllo sia un Dirigente, si veda quanto specificamente previsto al precedente punto b.4. Anche in tal caso il tetto massimo raggiungibile dalla componente variabile (20% della RAL) è al di sotto della soglia di vigilanza.

6) CLAUSOLE DI GOLDEN PARACHUTE DIRETTORE GENERALE E VICE DIRETTORE GENERALE IN CASO DI CESSAZIONE ANTICIPATA DEL RAPPORTO

Nel presente punto vengono descritte le previsioni di importi pattuiti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata dalla carica delle figure del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale.

Riguardo al verificarsi di tali fattispecie:

- 1) Per gli importi pattuiti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto di lavoro (escluso il caso di dimissioni volontarie) o cessazione anticipata dalla carica delle figure del Direttore Generale e/o del Vice Direttore Generale viene prevista una formula fino ad un massimo di 12 mensilità di retribuzione lorda fissa, oltre alle pattuizioni individuali già concordate che riguardano il Patto di non concorrenza ed il patto di prolungamento di preavviso. In ogni caso il numero di mensilità erogabili (max. 12) non può superare il rapporto 1:1 tra retribuzione variabile e retribuzione fissa.

- 2) Per gli importi riconosciuti nell'ambito di un accordo tra la banca ed il Direttore Generale e/o il Vice Direttore Generale, in qualunque sede raggiunto, per la composizione di una controversia attuale o potenziale, una formula pari a massimo 20 mensilità di retribuzione lorda fissa.

Il riconoscimento di tali importi è opportunamente giustificato e collegato alla performance al netto dei rischi, ai comportamenti individuali e ai livelli patrimoniali e di liquidità della Banca.

Al momento del riconoscimento, la Banca valuta e documenta il rispetto di tali criteri.

La Banca Capogruppo ha diritto alla restituzione degli importi eventualmente erogati al Direttore Generale ed al Vice Direttore Generale, nel caso siano riscontrati comportamenti fraudolenti o di colpa grave del percettore.

Le clausole di "claw back" applicabili sono le stesse previste al punto b.4 del presente documento.

7) IMMOBILIARE CISPADANA

- Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione della Banca Capogruppo ha deliberato che gli Amministratori della Controllata devono essere di emanazione della controllante, con l'esclusione del Presidente pro-tempore della Capogruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Immobiliare Cispadana srl è composto da tre Amministratori, tutti designati dalla Banca Capogruppo. Essi, se amministratori o dipendenti della Banca Capogruppo, non percepiscono emolumenti, né gettoni di presenza. In caso contrario, è previsto un compenso fisso correlato all'impegno professionale richiesto, in una misura concordata tra la Controllata e la Capogruppo. A tutti spetta il rimborso delle eventuali spese sostenute per l'espletamento del mandato.
- Sindaco: Immobiliare Cispadana si avvale di un Sindaco Unico, il cui compenso è fissato dall'Assemblea della stessa su base omnicomprensiva, tenendo conto dell'impegno richiesto e delle tariffe professionali dei dottori commercialisti.
- Personale Dipendente: Immobiliare Cispadana non si avvale al momento di personale dipendente. Nel caso siano assunti dipendenti, saranno applicati i criteri previsti per il personale dipendente della Banca Capogruppo, esposti al Capitolo 4.

8) COLLABORATORI NON LEGATI DA RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO

Il Gruppo non si avvale allo stato di Consulenti Finanziari, né di Collaboratori "parasubordinati", né di altre figure non legate da rapporto di lavoro subordinato.

Qualora nel corso del 2021 venisse effettuato il ricorso a tali fattispecie contrattuali, la remunerazione sarà erogata in coerenza con la legislazione vigente ed in coerenza con il disposto della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013.

9) OBBLIGHI DI INFORMATIVA

La Banca Capogruppo fornisce annualmente all'Assemblea e pubblica sul proprio sito web:

- a) le informazioni di cui all'art. 450 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR);
- b) le informazioni sulla remunerazione complessiva dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali;
- c) le informazioni circa le modalità di attuazione delle politiche di remunerazione.

SEDE CENTRALE, LEGALE, AMMINISTRATIVA E DIREZIONE GENERALE

SAN FELICE SUL PANARO piazza Matteotti, 23 - San Felice sul Panaro (Mo) - Tel. 0535/89811



FILIALI

SEDE CENTRALE

piazza Matteotti, 23 - San Felice sul Panaro (MO) - Tel. 0535/89811

BOLOGNA

via Borghese, 21/B - Bologna (BO) - Tel. 051/6199544

CAMOSANTO

via Baracca, 7 - Camosanto (MO) - Tel. 0535/87121

CARPI

via Manzoni, 22 - Carpi (MO) - Tel. 059/650938

FORMIGINE

via Trento Trieste, 126 - Formigine (MO) - Tel. 059/5750540

GAVELLO

via Valli, 319 - Gavello (MO) - Tel. 0535/31361

MANTOVA

via Gombrich, 2 - Mantova (MN) - Tel. 0376/355019

MASSA FINALESE

piazza Caduti per la libertà, 1 - Massa Finalese (MO) - Tel. 0535/99131

MIRANDOLA

viale V Martiri, 9 - Mirandola (MO) - Tel. 0535/611099

MODENA

via Nonantolana, 351 - Modena (MO) - Tel. 059/251709

MODENA B

strada Morane, 411 - Modena (MO) - Tel. 059/443140

MODENA D

via Emilia Est, 339 - Modena (MO) - Tel. 059/370913

MORTIZZUOLO

via Imperiale, 241 - Mortizzuolo (MO) - Tel. 0535/37321

RAVARINO

via Roma, 139 - Ravarino (MO) - Tel. 059/900653

REGGIO EMILIA

via dei Gonzaga, 18/A - Reggio Emilia (RE) - Tel. 0522/432443

SAN FELICE SUL PANARO - B

piazzale Marco Polo, 2/3 - San Felice sul Panaro (MO) - Tel. 0535/671231

SERMIDE

via Roma, 12 - Sermide (MN) - Tel. 0386/960827

VIGNOLA

via A. Plessi, 5, Angolo Via Gramsci - Vignola (MO) - Tel. 059/767056

Piccola ma forte.

www.sanfelice1893.it



Grafica: Labirinto srl - Modena - www.labirinto.net

Fotocomposizione e stampa: Baraldini sas - www.baraldini.net



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

Direzione generale

piazza Matteotti, 23 - 41038 San Felice sul Panaro (Mo)
tel. 0535 89811 - fax 0535 83112

Piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it